Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi



I Supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale n. 18
del 5 maggio 2004

S.S. N. 5

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 10 maggio 2004 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 736.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Approvazione del Programma della Direzione centrale per le risorse agricole, naturali e forestali concernente l'attività per l'anno 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, concernente il bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004;

VISTO il Piano regionale di sviluppo 2004-2006 approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 19 dicembre 2003;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare l'articolo 6, comma 1 in base al quale la Giunta regionale definisce annualmente gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa;

VISTA la legge regionale n. 18/1996, ed in particolare l'articolo 6, comma 1 quater in base al quale la Giunta regionale nell'adottare i programmi da attuare, può individuare le unità revisionali di base ed i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate ai Direttori regionali;

RITENUTO di definire gli obiettivi, i programmi, le priorità e le direttive per l'azione amministrativa della Direzione centrale per le risorse agricole, naturali e forestali relativamente all'anno 2004, nonché di individuare i capitoli per i quali operare la delega al Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, ed in particolare il comma 34 dell'articolo 6;

RITENUTO di disporre in sede di Programma della attività per l'anno 2004, alcuni interventi quali aiuti supplementari al Piano di Sviluppo Rurale;

VISTO il Programma della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali concernente il programma delle attività per l'anno 2004;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Programma concernente l'attività della Direzione centrale per le risorse agricole, naturali e forestali per l'anno 2004 comprensivo delle disposizioni di cui al comma 1 quater, nonché delle disposizioni di cui al comma 34 della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18;

2. il Programma della attività della Direzione centrale per le risorse agricole, naturali e forestali di cui al punto 1, è allegato quale parte integrante della presente deliberazione;

3. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

RELAZIONE PROGRAMMATICA per l'anno 2004

(articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18)

SOMMARIO

NOTE INTRODUTTIVE

La Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali nasce nell'ultimo scorcio del 2003, frutto della fusione della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, della Direzione regionale delle foreste e della caccia, della Direzione regionale dei Parchi, del Servizio autonomo della montagna e dell'Istituto faunistico regionale.

È stato il più incisivo e ampio processo riorganizzatore dell'Amministrazione regionale, dal quale sono derivate naturali esigenze di assestamento operativo e di introduzione di nuovi modelli organizzativi interni alla Direzione, che hanno obbligato e obbligano, chi vi lavora, a tutti i livelli, a fare un «salto» metodologico e culturale di integrazione e di forte condivisione del lavoro, fino a quel momento caratterizzato da aree separate e spesso disconnesse.

Si profilano sin d'ora i benefici di tale intervento riorganizzatore ma, va da sé, che l'intera operazione, poiché coinvolge ad oggi 19 servizi e 766 dipendenti, richiede il tempo necessario ad esplicarsi compiutamente; la ponderosità di questo documento ponderosità di questo documento ne è tangibile prova e costituisce di per sé esortazione a cambiare gli stessi modelli e strumenti della programmazione regionale.

Nelle pagine che seguono sono indicati gli obiettivi settoriali connessi alla spesa regionale, suddivisa per U.P.B. servizi e capitoli.

Tale ripartizione rischierebbe di rivelarsi acefala se non rispondesse (o meglio, non fosse la conseguenza) di più ampie strategie che l'Amministrazione regionale intende individuare, in esecuzione del programma di Governo e che, proprio per le loro dimensioni, non potranno esaurirsi - o alcune almeno - nello spazio temporale di un anno, ma spingersi oltre fino a ricomprendere la durata naturale di questa Legislatura.

Grandi trasformazioni ed interessi collettivi partengono ai settori di competenza della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali: agricoltura, foreste, parchi, ambienti naturali protetti, montagna, selvicoltura, faunistico, sono tutti comparti dai quali nascono esigenze ed istanze di volta in volta del singolo cittadino e della collettività tutta.

La conferma viene dal dato della massa spendibile totale per il 2004: oltre 325 milioni di euro; una spesa indubbiamente considerevole che va però letta alla luce dei vincoli e delle rigidità del bilancio: patto di stabilità, disponibilità di cassa, competenza derivata, residui.

Vi sono dunque i presupposti finanziari per una massiccia azione a sostegno dei vari comparti interessati; a qual dato vanno peraltro aggiunti gli interventi del Fondo di rotazione in agricoltura, il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, il DOCUP obiettivo 2. A fine esercizio si presenterà pertanto un dato aggregato assai rilevante, dal quale dovrà discendere gioco forza una capacità di spesa della struttura decisamente adeguata, con performance auspicabilmente migliore rispetto al passato.

Non sarebbe peraltro corretto assumere acriticamente percentuali di spesa e valutazioni finali senza tenere conto del fatto che gran parte dei settori curati dalla Direzione sono caratterizzati da discipline comunitarie assolutamente vincolanti, tanto da creare una griglia di norme e modelli operativi decisamente condizionanti l'azione della Pubblica Amministrazione e, segnatamente, quella dell'Amministrazione regionale.

È quasi superfluo ricordare - ad esempio - che tra i settori economici l'unico ad avere una pregnante politica comune è proprio quello dell'agricoltura.

Ad un quadro di riferimento così complesso ed articolato non possono dunque rapportarsi logiche semplicistiche, bensì valutazioni articolate e realistiche strategie.

Deve così affermarsi la politica delle strategie per un anno, il 2004, che è snodo fondamentale della politica economica, laboratorio di riforme e l'anello di congiunzione tra il recente passato e i decisivi anni a venire Nelle pagine che seguono vengono delineate strategie, obiettivi e budget finanziari.

Una strategia della programmazione comunitaria

Dovranno essere dettate le basi per applicare la riforma della PAC a decorrere dal 2005 con rimodulazioni strategiche settore per settore, ricalibrando interventi e priorità per orientare adeguatamente nei prossimi anni i settori interessati, all'interno del quadro nazionale e della cornice comunitaria.

Nuovi scenari per disegnare i quali dovranno essere messe in campo tutte le risorse umane e professionali necessarie, interne ed esterne all'Amministrazione regionale.

Il 2004 vede anche il bilancio di metà percorso del Piano di Sviluppo Rurale; entro il 30 settembre, infatti, dovranno essere spesi i 5/7 della quota FEOGA disponibile nel periodo di programmazione 2000-2006, per non incorrere in penalizzazioni finanziarie da parte dell'Unione Europea a carico degli anni 2005-2006.

La valutazione intermedia del P.S.R. effettuata di recente dall'Università di Udine, appare di grande utilità perché da un lato mette in luce i punti di forza del Piano, dall'altro la necessità di apportare per determinati interventi importanti correttivi di impostazione concettuale e di metodo applicativo, intervenendo sui regolamenti regionali di applicazione.

Un altro forte elemento di coagulo dovrà essere rappresentato dalla disciplina degli aiuti di stato, che oggi si presenta invece frammentata ed accessoria rispetto alla programmazione comunitaria fondata sul cofinanziamento.

Si tratta di una carta importante da giocare, dalla quale non potrà essere estraneo il rinnovamento del corpus normativo regionale.

Il giusto mix di queste azioni potrà costituire un forte sostegno agli investimenti e avrà raggiunto i suoi obiettivi se saprà costruire un nuovo disegno strategico per i comparti interessati ed essere percepito dall'utenza come attuazione ed evoluzione del Programma di governo.

Una strategia per l'innovazione

Essa si svilupperà prioritariamente in due direzioni:

a) attuazione degli articoli 7 e 10 della legge regionale n. 11/2003 «Disciplina generale in materia di innovazione»

b) attivazione e gestione del SIAGRI, Sistema Informativo Agricolo Regionale del Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge regionale 4/2001, non più rinviabile, finalizzato alla realizzazione dell'anagrafe delle imprese e alla gestione informatizzata unitaria dei dati relativi agli imprenditori agricoli, fruendo della consulenza e fornitura di materiali e servizi di INSIEL, di altre Società e di AGEA. Ciò costituirà un passaggio fondamentale per la realizzazione, in una seconda fase, dell'Organismo pagatore regionale

c) programma interregionale di ricerca e sperimentazione di cui alla legge 499/1999.

Una strategia per la montagna

Per quanto riguarda le competenze della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, tra le principali direttive si segnalano:

a) piena fruizione delle possibilità offerte da programmi e progetti europei;

b) approntamento e/o evoluzione degli strumenti necessari per realizzare progetti specifici quali la «filiera agricola» e la »filiera legno» al fine di creare un tangibile valore aggiunto a beneficio degli imprenditori e delle comunità locali;

c) un modello operativo interno alla Direzione che tendenzialmente raggruppi gli interventi a favore della montagna in una sola unità organizzativa a regia unica, coordinata e di sistema;

d) multifunzionalità del «sistema forestale» sull'intero territorio regionale, da traguardare nel più ampio contesto della sostenibilità economica, ambientale e sociale delle attività ad esso connesse.

Una strategia per il territorio e l'ambiente

Si prevede che possa svilupparsi lungo molteplici direttrici, tra cui:

a) realizzazione di progetti di didattica ambientale;

b) promozione delle aree naturali protette regionali e del sistema dei siti di importanza comunitaria;

c) definizione del Piano triennale della bonifica, assunto in un contesto programmatorio più ampio concernente il Piano decennale delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, fruendo di tutte le opportunità finanziarie offerte dallo Stato;

d) realizzazione e sviluppo di tutti gli strumenti ed azioni finalizzate alla manutenzione straordinaria ed ordinaria del territorio montano, con particolare attenzione al rischio idrogeologico;

e) gestione attiva della materia definita «Direttiva nitrati» attraverso l'organizzazione di momenti formativi per elevare il livello di assistenza tecnica nei confronti degli agricoltori e la predisposizione di uno specifico Piano di Azione, in collaborazione con le altre Direzioni centrali interessate;

f) potenziare, sviluppare e dare organicità a tutte le azioni di competenza regionale in materia fitosanitaria, in particolare l'azione di controllo ad ampio spettro sugli OGM, sull'ortofrutta, sul vivaismo e negli altri settori contemplati dalle normative;

g) consolidamento ed ammodernamento degli interventi di antincendio boschivo;

h) ottimizzazione dell'attività del corpo forestale regionale.

Una strategia per la devoluzione

Le molteplici e multiformi competenze della Direzione costituiscono un ambiente appropriato per elaborare nel 2004 un primo pacchetto di funzioni da trasferire al sistema delle Autonomie locali, calibrando di conseguenza la «mission» della Direzione centrale, intesa sia come Servizi centrali che periferici.

Sarà pertanto cura della Direzione elaborare una proposta - schema di devoluzione conformemente alla legge regionale 15/2001, ovvero alla nuova legge regionale di riforma ordinamentale degli Enti locali.

A conclusione di questa breve parte introduttiva, non si possono non rammentare alcune specifiche problematiche.

Ci si riferisce, in particolar modo, alla tenuta ed all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale, presupposto necessario per l'istituzione e la gestione degli Albi e dei vigneti a DOC e IGT. La relativa competenza, appartenuta all'ERSA, transiterà alla Direzione centrale a seguito della recentissima riforma di quell'Ente.

Il livello di attuazione si presenta assolutamente insufficiente e fonte di preoccupazioni; ogni sforzo dovrà pertanto essere assicurato per il rapido conseguimento degli obiettivi, anche introducendo modelli innovativi di organizzazione del lavoro.

Il 2004 registra anche un sovraccarico per la Direzione di istanze presentate per una ampia gamma di aiuti e benefici economici.

I vincoli della spesa e delle tempistiche istruttorie suggeriscono di attribuire priorità di trattazione agli eventi alluvionali del 2003, all'evento siccità 2003, e al Piano di Sviluppo Rurale. A corollario, andranno introdotti elementi di forte semplificazione nelle procedure istruttorie e appropriati modelli organizzativi del lavoro.

PRINCIPALI STRATEGIE DI SVILUPPO SETTORIALE

Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali e delle politiche comunitarie

Le competenze del Servizio sono individuate nell'allegato 1 articolo 83 della delibera della Giunta regionale 3701 del 24 novembre 2003 e deliberazione della Giunta regionale 4102 del 19 dicembre 2003. L'attività del Servizio, pertanto, si sviluppa lungo due direttrici:

- una attività afferente alla trattazione degli affari generali della Direzione di natura giuridica, amministrativa e contabile;

- compiti ed attività attinenti all'attuazione delle politiche comunitarie.

Affari giuridici, amministrativi, contabili e generali

Nel corso del 2004 il servizio, quale unità organizzativa a competenza generale della direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, dovrà seguire attentamente l'evoluzione del comparto sia a livello internazionale (accordi in sede WTO), sia comunitaria (modifica della PAC e revisione di medio termine, modifica del DOCUP obiettivo 2) che nazionale (modifica della legge d'orientamento agricolo e decreti legislativi di attuazione).

Tali novità normative imporranno, infatti, alla Direzione dell'intera una rivisitazione delle norme regionali in materia agricola, un adeguamento della normativa nel settore forestale, nonché una organizzazione della attività in termini di devoluzione di competenze.

L'approvazione da parte dell'Unione Europea del Regolamento comunitario n. 1257/1999 relativo allo sviluppo rurale che costituisce anche una razionalizzazione delle politiche strutturali per il settore agricolo e l'ambiente rurale elaborate in sede comunitaria e, prima disperse in più programmi, ha indotto la Regione a pensare il cofinanziamento in termini di programmazione (Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006).

Gli «Orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato per il settore agricolo» ed il Regolamento (CE) 1/2004, costituiscono la base della nuova disciplina comunitaria degli aiuti di Stato, alla quale dovranno uniformarsi tutte le norme regionali che prevedono interventi economici a favore del settore agricolo. Pertanto, tutte le norme regionali, compresa la legge regionale n. 12/1998 - il c.d. testo Unico dell'agricoltura - che aveva tra i suoi obiettivi prioritari quello di rendere compatibili le norme regionali con quelle comunitarie e risolvere quindi i problemi di mancata notifica, dovranno essere riesaminate alla luce delle nuove disposizioni ed organizzate anche esse in termini di programmazione delle risorse regionali.

Il novellato Titolo V della Costituzione, e la nuova legge d'orientamento del settore agricolo impongono un'azione concertata fra Regioni e Governo per la ridefinizione delle rispettive competenze e la redazione dei decreti attuativi previsti dal collegato alla finanziaria 2002 con il conferimento di 29 deleghe al Governo per il completamento di quanto previsto dal decreto legislativo 228/2001 della legge 38/2003 per l'adeguamento del settore agricolo alle mutate esigenze del mercato nel rispetto degli orientamenti dell'UE in materia di PAC.

Nel recente passato la Regione ha dovuto affrontare situazioni di emergenza in ordine alla crisi della BSE (morbo della mucca pazza) e agli OGM, che hanno indotto ad una riflessione generale sulla sicurezza alimentare. Oltre ad aver predisposto la legge regionale n. 22/2002 che consente di intervenire rapidamente qualora si verifichino emergenze per compensare gli agricoltori dei danni subiti, è necessario dare impulso ad un'attività normativa a tutela dell'ambiente, dei marchi di qualità certificata e della biodiversità.

Il Servizio, inoltre, dovrà supportare, l'attività degli altri servizi della Direzione interessati per la modernizzazione del settore agricolo e dell'efficienza del comparto; in particolare ci si riferisce al frazionamento aziendale, all'assistenza tecnica ed alla ricerca in linea con i nuovi scenari europei ed internazionali.

Oltre a ciò il servizio dovrà dedicare particolare attenzione a fornire il supporto al Direttore centrale per il coordinamento della recentissima ristrutturazione dell'organizzazione della Direzione. È evidente che tale integrazione dovrà essere governata con attenzione come è altrettanto evidente la necessità di un ripensamento della propria organizzazione in termini di devoluzione di competenze al sistema degli enti locali.

Per quanto attiene la riorganizzazione amministrativa la novellata legge regionale 15 marzo 2004 (n. 44) sull'ERSA, contribuendo ad una maggiore specializzazione ed efficacia dell'azione dell'ente che si traduce in un migliore standard di efficienza dell'azione amministrativa, imporrà un ripensamento dei rapporti tra l'ente e la Direzione che sempre il servizio è chiamato a gestire.

Anche sotto il profilo gestionale sono state introdotte importanti modifiche che imporranno seri ripensamenti dell'organizzazione amministrativa; ci riferisce in particolare al riconoscimento dei Centri di Assistenza Agricola - CAA - quali soggetti di supporto all'attività amministrativa.

Importante obiettivo inoltre, è far decollare il Sistema Informativo agricolo del Friuli-Venezia Giulia istituito con legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 che supporta l'attività amministrativa in ambito agricolo. Il S.I.AGRI. FVG. sarà coordinato con il Registro delle imprese tenuto presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per effettuare la gestione informatizzata unitaria dei dati relativi agli imprenditori agricoli, ai coltivatori diretti, agli imprenditori agricoli a titolo principale e agli operatori agrituristici.

Il S.I.AGRI. FVG partecipa al sistema informativo regionale utilizzandone le infrastrutture e rispettandone gli standard e integra il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, e del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165.

La strategia per attivare tale sistema informatico consiste sia in una rilettura del rapporto di collaborazione con INSIEL mediante una modifica sostanziale della convenzione in essere che interpreti il ruolo di quella Società come consulente della Direzione, sia nell'aprire rapporti di interscambio di dati con AGEA soprattutto acquisendo le informazioni in suo possesso relativamente al «fascicolo aziendale», sia attivando, se necessario, rapporti consulenziali con altre Società.

Il Servizio nel corso del 2004 sarà inoltre impegnato in una attività «delicata»; esso è infatti chiamato a supportare il Direttore centrale nel governo della spesa della struttura anche in vista della prossima trasformazione della contabilità della amministrazione regionale per centri di costo. In sostanza il servizio dovrà costantemente monitorare la capacità di spesa dei servizi (compreso il governo del patto di stabilità e di crescita) per consentire al vertice di intervenire migliorando l'efficienza della struttura ed il rispetto degli obiettivi programmatici. Tale attività dovrà essere condotta per tutti i capitoli di spesa, ben 365, per un ammontare complessivo pari ad euro 325.085.536,58.

Il Servizio, inoltre, quale unità organizzativa a competenza generale della Direzione centrale, opera, altresì, come struttura a supporto dell'attività contrattuale degli altri Servizi, aventi competenze specialistiche in seno alla Direzione.

In tale veste il Servizio svolge una puntuale attività di coordinamento, nel rispetto della specificità dei settori di competenza degli altri Servizi direzionali, assicurando uniformità di indirizzo interpretativo e ponendosi come sede di confronto e di soluzione delle problematiche di carattere trasversale, insite nell'applicazione della complessa normativa in materia contrattuale.

Il coordinamento svolto dal Servizio indirizzato a risolvere le problematiche connesse alla qualificazione degli appalti, all'individuazione ed interpretazione della normativa vigente (di livello comunitario, nazionale e regionale), nonché all'applicazione dei diversi criteri di scelta del contraente, garantendo il rispetto di precise procedure come strumento per ottenere le migliori prestazioni conseguibili sul mercato, sotto il profilo economico e qualitativo.

Nel corso del 2004 il Servizio darà piena attuazione al Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Giunta 4 ottobre 1999, n. 0309/Pres, per la gestione del protocollo e la conservazione degli archivi della Regione. In applicazione diretta del citato regolamento, dal 1° gennaio 2004 è attivo, mediante apposito sistema informatico, un registro di protocollo unico, per le operazioni di registrazione dei documenti e gestione dell'archivio riferite a tutti i 19 Servizi nei quali si articola la Direzione, mediante l'abilitazione di distinte postazioni connesse al sistema.

Le strutture periferiche (come le Stazioni forestali), per le quali non si è potuto provvedere ad implementare con il sistema direzionale in tempo utile, ovvero dalla data del 1° gennaio 2004 continuano, per il momento e fino a connessione compiuta, con la gestione cartacea dei rispettivi protocolli.

Notevole è lo sforzo che si sta compiendo per unificare e rendere omogenei gli adempimenti relativi all'intera Direzione.

Per assicurare la gestione dell'archivio con modalità uniformi presso tutte le diverse sedi della Direzione, si sta procedendo ad elaborare un unico titolario, per la classificazione dei documenti formati e ricevuti nell'esercizio delle diverse competenze gestite. Tale titolario unico, per l'elaborazione del quale si deve procedere al preliminare monitoraggio delle diverse attività gestite dalla Direzione, sarà in grado di classificare, con criteri omogenei, tutti i documenti trattati dalle numerose strutture nelle quali si articola la Direzione, per consentire la regolare e corretta conservazione e pronta reperibilità degli atti da parte di ciascuna.

Unitamente al lavoro di classificazione, che si conta di completare entro il primo semestre del 2004, si procederà, entro la fine del 2004, a perfezionare la formazione del personale adibito alle operazioni di registrazione e gestione dell'archivio.

Il Servizio cura, inoltre, l'attività relativa alla trattazione dei ricorsi pendenti presso l'autorità giurisdizionale predisponendo, per l'Avvocatura regionale, quale organo competente a rappresentare la Regione, le relazioni, con elementi in fatto e in diritto, relative a ricorsi aventi ad oggetto materie di competenza generale della Direzione.

Il Servizio fornisce, altresì, il supporto ai servizi della Direzione relativamente a tutto il procedimento sanzionatorio di competenza dello stesso ai sensi della normativa vigente: legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni ed integrazioni; legge 23 dicembre 1986, n. 898 e decreto legislativo 10 dicembre 2002, n. 305.

Il Servizio, al fine di svolgere nel modo migliore l'attività relativa ai compiti ad esso assegnati nonché per le attività rivolte al supporto giuridico, amministrativo, contabile e comunitario espletate verso gli altri Servizi direzionali ha posto in essere un' apposita organizzazione interna articolata in appositi gruppi di lavoro «tematici».

Attuazione delle politiche comunitarie

Piano di sviluppo rurale

Nel corso del 2004 continuerà l'attività di attuazione delle diverse misure del Piano di sviluppo rurale (PSR). Tale importante programma comunitario (si ricorda che nel 2003 attraverso il PSR sono stati erogati aiuti che, a fronte di un cofinanziamento regionale di soli 2,47 milioni di euro, hanno raggiunto l'importo complessivo di 36,5 milioni di euro nei confronti di 6567 beneficiari) interesserà buona parte dei servizi, sia centrali che periferici, della direzione.

In particolare, oltre all'attività istruttoria ordinaria delle istanze presentate, si provvederà all'adeguamento dei regolamenti di attuazione delle diverse misure previste dal piano, tenendo conto dei risultati emersi nell'ambito della valutazione intermedia presentata alla fine del 2003 dalla facoltà di agraria dell'università degli studi di Udine ed attualmente all'esame degli uffici comunitari. Obiettivo principale di questa azione di adeguamento saranno lo snellimento e la semplificazione procedurale.

Le risultanze della valutazione intermedia costituiranno inoltre la base per la modifica, anche di carattere finanziario delle misure del PSR al fine di migliorare l'efficacia delle stesse nel restante periodo di programmazione nonché per dare inizio alla discussione, anche con le parti economiche sociali, delle politiche settoriali da sviluppare nel periodo di programmazione che avrà inizio successivamente al 2006.

Notifica progetti di aiuti di Stato

Il Servizio ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 11 è competente in materia di aiuti di Stato per il settore agricolo e forestale.

L'attività consiste principalmente nella notifica e nella successiva negoziazione con la Commissione dei progetti che istituiscono aiuti di Stato individuali ovvero regimi di aiuti di Stato secondo quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

Attualmente la Direzione è impegnata a seguire nove progetti di aiuto notificati alla Commissione.

Nel corso del 2004 il Servizio continuerà a seguire costantemente i progetti di aiuto in corso di esame nonché a fornire tutte le informazioni supplementari richieste da parte della Commissione sugli aiuti notificati. Il Servizio sarà inoltre impegnato a seguire nuovi provvedimenti istitutivi di aiuti proposti dai Servizi operativi della Direzione.

Attuazione direttiva 91/676/CE (Direttiva nitrati)

A conclusione di un lungo periodo di ricerca e analisi svolte dall'ARPA, si è giunti nel 2003 all'individuazione di una sola zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola nel territorio regionale; detta zona corrisponde al Comune di Montereale Valcellina in provincia di Pordenone. La designazione è avvenuta con delibera della Giunta regionale n. 1516 del 23 maggio 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 2 luglio 2003.

La designazione della zona vulnerabile impone di provvedere alla redazione di un Programma d'Azione per la tutela ed il risanamento delle acque, nonché di attuare interventi di formazione e informazione degli agricoltori sul Programma d'Azione stesso e sul Codice di Buona Pratica Agricola previsto dalla direttiva.

Da settembre 2003 il Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali e delle politiche

comunitarie (allora Servizio per l'Attuazione delle direttive comunitarie in agricoltura) ha avviato un percorso di studio della normativa prodotta da altre Regioni in adempimento alla Direttiva Nitrati.

A partire da dicembre 2003 si è iniziata una fase di indagine e verifica delle cause che hanno provocato l'alto livello di nitrati nella zona di Montereale Valcellina, al fine di identificare il percorso più opportuno per la realizzazione di un Piano d'Azione che sia efficace ed incisivo.

Con deliberazione di Giunta regionale 127 di data 23 gennaio 2004, inoltre, al Comitato di coordinamento regionale per la difesa integrata e guidata e per la Usuale Buona Pratica Agricola, istituito a supporto della gestione della misura f - Misure agroambientali del piano di sviluppo rurale, sono state attribuite funzioni di collaborazione e consulenza agli uffici della Direzione delle risorse agricole, naturali e forestali nella programmazione e realizzazione degli adempimenti connessi all'attuazione della Direttiva Nitrati.

Si provvederà quanto prima ad avviare incontri tecnico-divulgativo sui nitrati, rivolto ad agricoltori, tecnici e divulgatori agricoli, associazioni di categoria, consorzi di produttori e a quanti comunque interessati alla problematica; si prevede una parte di approfondimento normativo, una parte generale - in cui si evidenziano i rischi derivanti dalla contaminazione da nitrati alla salute umana e animale nonché agli ecosistemi - e infine una parte tecnica, in cui verrà illustrato il lavoro di monitoraggio svolto e le prospettive per il futuro.

Nel 2004 inoltre verrà predisposto il Programma d'Azione per la zona vulnerabile designata; la redazione di questo atto avverrà in stretta collaborazione con la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici e con l'ARPA.

Nella predisposizione del Programma si terrà conto delle peculiarità del territorio interessato e delle particolarità di quelle che - allo stato attuale - appaiono essere le fonti di inquinamento principalmente responsabili dell'elevata concentrazione di nitrati nella falda.

Riforma della PAC

Il regolamento (CE) 1782/2003, recante norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune (PAC), ha apportato modifiche radicali al sistema di erogazione di contributi agli agricoltori da parte della Comunità europea.

Attualmente gli aiuti previsti dalla PAC sono legati in qualche modo (principio dell'accoppiamento) ad un determinato utilizzo delle superfici agricole, che devono essere adibite a determinati tipi di coltivazioni (cereali, colture proteolaginose, ecc.), ovvero all'allevamento e al mantenimento in stalla, o al pascolo, di capi bovini e/o ovicaprini.

In linea generale con la riforma si andranno invece ad erogare contributi in forma cosiddetta disaccoppiata ovvero indipendentemente, o quasi, dalla gestione delle coltivazioni e degli allevamenti. Per ogni beneficiario di alcune sovvenzioni negli anni solari 2000, 2001 e 2002 verrà effettuato un calcolo matematico ed allo stesso potranno venire assegnati dei diritti all'aiuto pari alla media delle sovvenzioni percepite nel triennio 2000-2002 in stretta relazione alla superficie media utilizzata nel triennio stesso: il cosiddetto premio unico.

Il nuovo regolamento comunitario assegna responsabilità decisionali di assoluta importanza sui metodi di attuazione della riforma. Dall'esame dell'articolato emergono 28 opzioni possibili che gli Stati membri e di conseguenza le regioni sono chiamati a decidere. Fra le più importanti si ricordano:

- i tempi di entrata in vigore della riforma;
- l'applicazione totale o parziale della riforma, ovvero il mantenimento di aiuti con l'attuale sistema che si basa su erogazioni diversificate per settore produttivo e unità di produzione (ettaro di superficie coltivato o capo allevato);
- la possibilità di riconoscere il diritto all'aiuto a tutti gli agricoltori della regione e non soltanto a coloro che hanno percepito aiuti nel periodo di riferimento (triennio 2000-2002);
- il metodo di gestione della riserva nazionale, che il regolamento impone di creare, e quindi l'assegnazione di diritti all'aiuto a nuovi imprenditori, di solito i giovani appena insediati, che non avendo percepito aiuti nel triennio si troverebbero altrimenti esclusi dalla possibilità di ricevere sovvenzioni;
- la ripartizione del massimale nazionale in altrettanti massimali regionali nel caso si opti per la regionalizzazione della riforma.

La Conferenza dei Presidenti delle Regioni all'inizio del corrente anno, ha indicato la necessità di dare attuazione alla riforma già a partire dal primo gennaio 2005 e di conseguenza i tempi per assumere le relative decisioni sono molto stretti.

Quanto finora evidenziato comporterà un particolare impegno da parte della Direzione e del Servizio, che saranno impegnati in particolare a verificare e valutare tutte le possibili opzioni attuative che la riforma prevede allo scopo di stimarne gli impatti a livello regionale nonché a partecipare alla stesura, in collaborazione con il ministero delle politiche agricole e forestali e con le altre regioni, di un documento tecnico nazionale di attuazione, documento che sarà poi sottoposto all'attenzione degli assessori competenti in sede di conferenza stato-regioni, al fine di assumere tutte le necessarie decisioni relative alle modalità di applicazione della riforma, decisioni che dovranno essere comunicate alla Commissione europea entro luglio 2004.

DOCUP obiettivo 2

Nell'ambito del DOCUP per l'obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 approvato dalla Commissione europea in data 26 novembre 2001 in attuazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del 21 giugno 1999 del Consiglio, il Servizio è struttura responsabile delle seguenti misure ed azioni:

Asse II - Misura 2.2
Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale

È in corso di valutazione con la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali lo stato di attuazione della misura e la necessità di provvedere ad una modifica della medesima nell'ambito della verifica di medio periodo dello stato di attuazione del DOCUP. In conseguenze alle decisioni si potrà provvedere anche alla eliminazione della misura previo parere del Comitato di sorveglianza del DOCUP.

Asse II - Misura 2.3 - Azione 2.32
Animazione economica

Il Servizio deve svolgere attività di verifica e controllo sulle attività svolte da Agemont nell'ambito del progetto SPRINT che prevede attività di animazione in area montana. Il Servizio dovrà svolgere attività di verifica della coerenza del programma presentato con gli indirizzi fissati nei documenti di programmazione dell'obiettivo 2 e nel progetto di Agemont approvato dalla Giunta regionale.

Asse II - Misura 2.5 - Azione 2.5.1
Promozione dello start up imprenditoriale

Il Servizio deve svolgere attività di verifica e controllo sulle attività svolte da Agemont nell'ambito del progetto M.B.I. «Mercati e bisogni irrisolti» che prevede attività di animazione, assistenza e tutoraggio ai soggetti intenzionati ad avviare nuove iniziative imprenditoriali in area montana. Il Servizio dovrà svolgere attività di verifica della coerenza del programma presentato con gli indirizzi fissati nei documenti di programmazione dell'obiettivo 2 e nel progetto di Agemont approvato dalla Giunta regionale.

Asse IV - Misura 4.1 - Azione 4.1.2
Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI

Nel corso del 2004 è prevista stipula di apposita convenzione, previa autorizzazione della Giunta regionale, per disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione regionale e Agemont inerenti la costituzione da parte di Agemont di un fondo garanzie volto a favorire l'accesso al credito da parte delle PMI.

Asse IV - Misura 4.2 - Azione 4.2.1
Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione

Nel corso del 2004 verrà stipulata apposita convenzione tra l'Amministrazione regionale e l'Insiel, previa approvazione da parte della Giunta regionale della bozza della convenzione stessa, per la realizzazione delle attività previste nei progetti attuativi approvati dalla Giunta regionale: «Completamento del catasto immobi-

liare montano» e «Potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini».

In particolare nel corso del 2004 verranno avviate le attività operative da parte di Insiel e, relativamente al progetto di «Potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini», verrà stipulata apposita convenzione tra Amministrazione regionale e comunità montane individuate per definire le modalità di collaborazione nell'ambito del progetto.

Asse IV - Misura 4.2 - Azione 4.2.4
Sostegno alla localizzazione e rilocalizzazione delle imprese

È in corso di valutazione con la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali e con le Associazioni di categoria interessate lo stato di attuazione della misura e la necessità di provvedere ad una modifica della medesima nell'ambito della verifica di medio periodo dello stato di attuazione del DOCUP. In conseguenze alle decisioni si potrà provvedere anche alla eliminazione della misura previo parere del Comitato di sorveglianza del DOCUP.

Asse IV - Misura 4.3 - Azione 4.3.2
Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini

Nel corso del 2004 verrà data piena attuazione alla fase 3 prevista dal Complemento di Programmazione, i Comuni completeranno l'iter progettuale mediante approvazione dei progetti definitivi ed esecutivi fino all'aggiudicazione dei lavori. Il rispetto dei criteri per il recupero degli edifici ed il mantenimento delle tipologie viene garantito dall'Assistenza Tecnica prestata dal Gruppo di Lavoro di esperti appositamente costituito che opera sotto lo stretto coordinamento del Direttore di Servizio.

Per l'attuazione delle azioni su indicate il Servizio provvede:

- alla redazione dei provvedimenti di adozione da parte della Giunta regionale delle convenzioni, contratti, accordi di programma e di tutti gli atti conseguenti per la concessione dei finanziamenti e per gli ordini di pagamento alla Friulia s.p.a. organismo pagatore del DOCUP;
- alla redazione di convenzioni, accordi di programma con i beneficiari delle azioni per l'attuazione delle medesime;
- alla redazione, ove necessario, delle schede di notifica alla Commissione europea;
- allo svolgimento dell'attività istruttoria collaborando con gli organismi interessati e l'Autorità ambientale;
- alla predisposizione delle modifiche al Complemento di programmazione per quanto di propria competenza;
- alla cura delle fasi di pubblicazione dei provvedimenti;
- allo svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo dello stato di attuazione delle diverse azioni e misure;
- alla partecipazione allo svolgimento dei Comitati di sorveglianza del DOCUP, fornendo collaborazione alla Direzione centrale per le Relazioni Internazionali e per le Autonomie Locali, ed agli incontri di coordinamento dalla medesima organizzati;
- a comunicare e trasmettere informazioni ai beneficiari delle azioni e misure per l'accesso ai benefici.

Programma Leader Plus

Nel corso dell'anno il Servizio in qualità di autorità di gestione del programma Leader Plus regionale svolgerà tutti gli adempimenti connessi con l'attuazione del programma ed in particolare le seguenti attività:

- coordinamento dell'attività dei gruppi di azione locale (GAL) e assistenza tecnica a favore dei medesimi;
- svolgimento dell'attività istruttoria dei piani di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione dei GAL;

- verifica dei bandi dei GAL, svolgimento dell'attività di monitoraggio e rendicontazione dei medesimi;
- partecipazione ad incontri, riunioni di coordinamento, ecc. con gli Organismi Europei e Nazionali competenti.

Programmi INTERREG IIIA Italia-Austria e Italia-Slovenia

Il Servizio in qualità di autorità di gestione dei programmi INTERREG IIIA svolgerà tutti gli adempimenti connessi con l'attuazione dei programmi comunitari, ed in particolare il Servizio è attualmente gestore dei seguenti progetti approvati secondo la procedura della regia regionale:

- «Modelli di sviluppo delle attività agro-zootecniche in ambiente montano per la conservazione del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali»
- «Recupero e valorizzazione di varietà di fruttiferi di qualità per un arricchimento della biodiversità e a sostegno della frutticoltura biologica nelle aree transfrontaliere»

a valere rispettivamente sul Programma INTERREG IIIA Italia-Slovenia 2000-2006, «Vacanze senza confini - Collaborazione in materia di agriturismo» e sul Programma INTERREG IIIA Italia-Austria 2000-2006, «Collaborazione transfrontaliera in materia di agricoltura biologica».

In questi progetti, il servizio è parte attiva per le attività di coordinamento generale, in particolare quelle di carattere istituzionale con i rappresentanti stranieri. Nel corso dell'anno procederà alla verifica degli stati di avanzamento e quindi alla rendicontazione delle spese e alla liquidazione, a favore dei soggetti attuatori dei progetti, di ulteriori quote del finanziamento concesso.

Il Servizio procederà, altresì, con il finanziamento dei progetti selezionati tramite il bando/invito, emanato nel 2003, per la presentazione di proposte progettuali a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero» della misura 2.3 «Cooperazione transfrontaliera nel settore primario» del Programma INTERREG IIIA Italia-Slovenia 2000-2006. Inoltre, procederà alla pubblicazione di un ulteriore bando/invito per la selezione di proposte progettuali relative alle rimanenti tre azioni della suddetta misura del Programma, ovvero le azioni 2.3.1 «Valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità e dei prodotti ittici e forestali dell'area transfrontaliera», 2.3.2 «Rinnovo e potenziamento di infrastrutture a servizio del settore primario nell'area transfrontaliera» e 2.3.3 «Ammodernamento ed innovazione delle imprese del settore primario dell'area transfrontaliera».

Per quanto riguarda la gestione della parte di disponibilità finanziaria della misura 2.3 «Cooperazione transfrontaliera nel settore primario» del Programma INTERREG IIIA Italia-Austria 2000-2006, il servizio individuerà un ulteriore progetto a regia regionale o a titolarità regionale da realizzare congiuntamente con il Land Carinzia; nel caso si liberassero ulteriori risorse del Programma a favore di detta misura, potrà procedere anche alla stesura ed emanazione di un bando/invito pubblico per il finanziamento di progetti presentati da soggetti pubblici o privati.

INTERREG IIIB - Spazio Alpino - Progetto CRAFTS

Il progetto CRAFTS «Cooperazione tra le regioni alpine per sviluppare sinergie trans-settoriali e transnazionali» di cui la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è Capofila, prevede una spesa complessiva di 1.929.000,00 euro è finanziato al 50% dall'Unione Europea con fondi FESR ed è cofinanziato per il rimanente 50% dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Progetto, che è stato avviato nel dicembre 2002 ed ha una durata triennale, mira a valorizzare l'artigianato attraverso la creazione di sinergie con il turismo che portino ad una nuova figura professionale di operatore turistico-artigiano.

Nel corso del 2004 verranno attuate le attività previste dal cronogramma operativo e finanziario ed in particolare per quanto riguarda le azioni di competenza del Partner Capofila si procederà in particolare alla realizzazione del progetto Pilota Sutrio che prevede la riattivazione di tre botteghe artigiane e l'attivazione di scambi tra maestri artigiani dell'intero arco alpino.

INTERREG IIIB CADSES - Progetto ALIANTE

Il progetto ALIANTE Alpine, Ionic and Adriatic Network: Territorial Exchanges for Sustainable Development in Mountain Areas di cui la Provincia autonoma di Bolzano è capofila, mira a promuovere lo svi-

luppo di aree montane svantaggiate attraverso la produzione di linee guida e strategie innovative basate sui principi dello sviluppo sostenibile ed elaborate a seguito di attività di confronto e scambio tra realtà appartenenti allo spazio CADSES.

L'area nella quale viene sviluppato il progetto include le comunità che sono insediate nelle aree dalle Alpi alle montagne greche, zone afflitte da problematiche similari quali lo spopolamento, debolezza socio-economica, scarso sviluppo delle infrastrutture, patrimonio naturalistico, storico e culturale di grande interesse ma scarsamente valorizzato da un punto di vista economico ecc.

Si prevede una spesa complessiva di 2.400.000,00 euro con una quota pari a 200.000,00 euro destinata alle iniziative che saranno svolte nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia.

INTERREG IIIC Progetto INNOREF

Il progetto si ispira ad un'iniziativa promossa dall'UNESCO nel programma «Man and Biosphere» nell'ambito dello Sviluppo Globale Regionale ed è già stato testato in una regione della Svizzera con una popolazione di circa 17.000 abitanti ottenendo un notevole successo.

Il Progetto INNOREF intende utilizzare la stessa metodologia per quanto riguarda il processo di partecipazione adattando l'intero processo a un ambito più ampio seguendo le linee di Interreg. Il progetto prevede pertanto di effettuare una analisi socio-economica e territoriale per individuare i punti deboli e di forza dei territori svantaggiati, la costituzione di un »pioneer network» cioè di un nucleo formato dai vari settori dello sviluppo (artigianato, commercio, industria, turismo ecc.) i quali parteciperanno a dei workshop strutturati fatti per risolvere conflitti, sviluppare nuove idee di sviluppo, ecc. questo primo nucleo verrà poi allargato ad altri networks.

Il progetto sarà presentato nel prossimo bando di INTERREG IIIC in scadenza al 30 aprile.

Servizio Fitosanitario Regionale

In attuazione della riorganizzazione degli Uffici regionali, al Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) sono stati attribuiti, oltre alle competenze già proprie dei quattro Osservatori per le malattie delle piante che operavano su base provinciale, nuovi compiti, già afferenti ad altri Servizi della Direzione regionale dell'agricoltura e ad Enti regionali, nonché altri ancora in fase di definitivo trasferimento in ambito regionale.

Il 2004 costituirà, dunque, anno di avvio per il SFR nella sua nuova concezione organizzativa, con necessità di nuove procedure ed attribuzione di priorità.

Tale innovazione dovrà avvenire però in un periodo già condizionato da preoccupanti emergenze fitosanitarie che da qualche tempo stanno caratterizzando l'operatività del Servizio e ne focalizzano l'attività, con ineludibili e vincolanti attività di controllo.

1. Attività di vigilanza e controllo - applicazione di lotte obbligatorie

Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 536, istitutivo del Servizio Fitosanitario Nazionale, attribuisce ai SFR compiti, tra l'altro, di «vigilanza sullo stato fitosanitario delle colture agrarie, forestali ed ornamentali, nonché dei loro prodotti», ribadendo quanto previsto per gli OMP dalla loro legge istitutiva (legge 18 giugno 1931, n. 987).

Tale azione si concretizza sia con l'ordinaria attività di sopralluoghi aziendali effettuati su segnalazione di aziende, di altri Uffici, Enti, Amministrazioni e di privati cittadini, sia con la gestione di specifiche reti di monitoraggio che assicurano appropriata continuità e dettaglio.

Anche sulla base di specifiche norme di lotta che ne sanciscono il carattere obbligatorio, per il 2004 sono previste, tra le altre, attività di rilevazione per la individuazione sul territorio regionale di organismi nocivi di quarantena, o comunque assoggettati a restrizione normativa.

Notevole parte dell'operatività del SFR è dedicata alla verifica dell'attuazione delle misure fitosanitarie rese obbligatorie a termini di legge, all'organizzazione delle operazioni, nonché la gestione amministrativa

delle misure di sostegno volte a compensare i danni o la perdita di reddito derivanti alle aziende agricole dall'applicazione di tali norme.

Nel 2004 il SFR sarà impegnato sui seguenti fronti:

1.1.

Flavescenza dorata della vite: La lotta alla FD della vite è obbligatoria a termini del decreto ministeriale 31 maggio 2000. A motivo della particolare vulnerabilità del Friuli-Venezia Giulia nei confronti della malattia, derivante dalle sue implicazioni sul comparto vivaistico, è operante dal 2000 uno specifico Programma Regionale di Prevenzione, controllo ed eradicazione della FD della vite, il cui Regolamento è stato approvato con decreto del Presidente della Regione 22 febbraio 2001, n. 053/Pres. In base a tale Programma è stata impostata un'azione fitosanitaria basata sulla sistematica individuazione ed eliminazione delle fonti di inoculo costituite dalle piante infette. Tale azione, accompagnata dall'abbattimento dell'insetto vettore a mezzo di interventi insetticidi, ha sinora consentito un'efficace contenimento della malattia epidemica ed una sostanziale salvaguardia dell'attività dei viticoltori e dei vivaisti viticoli. Nel 2004 si prevede la sistematica ispezione degli impianti vivaistici nonché dei vigneti posti nelle aree di più recente espansione della malattia.

Viene costantemente monitorata la presenza della malattia nei restanti vigneti di tutto il territorio regionale.

I fondi necessari alla realizzazione delle analisi con tecniche di biologia molecolare (non realizzabili in seno SFR) saranno reperiti sul cap. 6876 «spese dirette in fitopatologia».

Sullo stesso capitolo graveranno i costi per il personale avventizio, reperito con modalità di lavoro temporaneo, che coadiuverà l'azione degli ispettori fitosanitari del SFR nell'azione di monitoraggio e controllo.

Il Servizio Fitosanitario Regionale, sulla base degli esiti del monitoraggio ufficiale in atto, ha individuato le aree di focolaio nelle quali la malattia risulta presente e le altre meritevoli di particolare tutela (es. aree vivaistiche) e ha disposto le misure fitosanitarie volte al controllo della malattia.

In tali aree vengono disposti accertamenti al fine di individuare le viti sintomatiche, delle quali viene imposta l'eliminazione. In caso di superfici gravemente colpite (più del 25% di viti che presentano sintomi della malattia) vige l'obbligo dell'estirpo dell'intera superficie. Parallelamente a questa opera di bonifica delle fonti di inoculo, le aziende provvedono all'eliminazione dell'insetto vettore adottando specifici calendari di difesa insetticida.

Con decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres. di data 22 febbraio 2001, modificato con deliberazione della Giunta regionale 2072 del 14 giugno 2002, sono state stabilite le modalità dell'intervento regionale, attivate le misure di eradicazione, individuate le iniziative fitosanitarie necessarie e determinato l'ammontare delle sovvenzioni in favore dei conduttori dei fondi coinvolti nel piano di eradicazione nella zona delimitata focolaio con decreti dell'allora Direttore sost. dell'OMP di Pordenone n. 1848 del 30 aprile 2003 e n. 1094/15 del 28 aprile 2003 del Direttore dell'OMP di Udine.

Stante l'andamento epidemiologico della malattia si ritiene che l'azione primaria di controllo sia giunta a compimento. Con le modalità previste dalla presente misura regionale saranno liquidate le domande giacenti presso il SFR, presentate anteriormente al 31 dicembre 2003, il cui importo richiesto complessivamente ammonta a 170.000 euro. Le azioni successive saranno sostenute con i fondi nazionali, a termini del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 0195/Pres del 25 giugno 2002, opportunamente esteso agli interventi a fronte di estirpazioni non seguite da reimpianto ed eliminazione di viti singole.

Anche in campo nazionale è stato previsto uno strumento di sostegno in favore dei viticoltori danneggiati dalle citate misure fitosanitarie. Con decreto del Presidente della Regione del 25 giugno 2002, n. 0195/Pres. è stato approvato il Regolamento concernente modalità e criteri per sovvenzionare le spese sostenute dai coltivatori per l'estirpazione ed il reimpianto di vigneti colpiti dalla flavescenza dorata della vite di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali di data 9 aprile 2001 n. articolo 1, comma 3.

In relazione al controllato andamento epidemico della malattia nel territorio regionale, previa modifica del citato Regolamento regionale, dal 2004, i danni connessi alle operazioni di eradicazione e controllo della FD potranno essere risarciti con esclusivo ricorso ai fondi di derivazione nazionale.

Si intende intervenire nel caso di estirpi di superfici vitate seguiti da reimpianto e anche in caso di viticoltori che abbiano proceduto al solo estirpo di superfici vitate senza procedere al reimpianto dello stesso o abbiano eseguito la sola epurazione di viti singole, nei limiti previsti dalle norme di lotta obbligatoria e dei massimali di spesa previsti dal citato provvedimento ministeriale.

1.2.

Diabrotica del mais: il monitoraggio obbligatorio a termini del decreto ministeriale 21 agosto 2001, si concretizza con la realizzazione di una rete di punti di osservazione costituiti da trappole a feromoni posizionate nell'epoca di volo degli adulti. La comparsa di un primo focolaio della più temibile avversità parassitaria del mais in provincia di Pordenone nel 2002 aveva determinato una pronta attivazione delle misure previste dal citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria. La preoccupante situazione del 2003, con la individuazione di ampie aree dell'Udinese e del Goriziano interessate dalla presenza dell'insetto determina l'adozione molto stringente di tali misure fitosanitarie. Nelle aree di focolaio (1 km di raggio dai punti di ritrovamento della specie) è stato vietato il ristoppio del mais, lo spostamento di terreno e mais fresco, sono stati imposti trattamenti insetticidi per il controllo degli adulti della specie. Queste misure sono risultate molto efficaci ma di grave impatto sui bilanci aziendali delle aziende interessate dalle operazioni. È prevista l'attivazione del Regolamento già approvato con delibera della Giunta regionale n. 131 del 23 gennaio 2004, con la corresponsione di aiuti alle aziende a fronte dei trattamenti insetticidi (75 euro/ha) nonché per le perdite di reddito legate al forzato avvicendamento colturale (300 euro/ha). Il finanziamento di tale attività averrà con le disponibilità del Fondo Regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura, di cui alla legge regionale 22/2002. La gestione delle operazioni di lotta obbligatoria prevede complesse azioni di monitoraggio, di verifica di campo anche con l'ausilio di mezzi di telerilevamento, controlli documentali e la gestione di pratiche amministrative per il riconoscimento degli interventi economici.

I fondi necessari alla realizzazione dei monitoraggi, incluso il costo per il personale avventizio, reperito con modalità di lavoro temporaneo, che coadiuverà l'azione degli ispettori fitosanitari del SFR nell'azione di monitoraggio e controllo, saranno reperiti sul cap. 6876 «spese dirette in fitopatologia».

1.3.

Colpo di fuoco batterico delle rosacee (Erwinia amylovora): il colpo di fuoco batterico costituisce grave minaccia per le coltivazioni di melo e di pero della Regione. Il monitoraggio, obbligatorio a termini del decreto ministeriale 10 settembre 1999, n. 356, si concretizza con la visita, in due epoche stagionali distinte, ad una rete di oltre 200 punti complessivi distribuiti nella Regione con raccolta ed esame diagnostico di eventuali campioni sintomatici. È programmata l'attivazione di un sistema di monitoraggio basato sull'analisi dei pollini raccolti dalle api.

Indenne sino al 2002, la Regione ha visto la comparsa di un primo focolaio in un pereto della Bassa pianura Udinese. Prontamente contrastato, il focolaio sembra ora definitivamente eradicato. La malattia è poi comparsa nell'alto Pordenonese nel 2003. In questo caso le piante colpite sono solo 3 biancospini, ma l'attenzione rimane altissima. Oltre ai controlli oramai routinari previsti dalla Rete nazionale di monitoraggio, attiva in Regione dal 1990, l'applicazione del decreto ministeriale 10 settembre1999, n. 356 comporta una dettagliata serie di verifiche aziendali e l'imposizione di misure fitosanitarie obbligatorie (estirpi ed azioni di bonifica).

I fondi necessari alla realizzazione delle analisi batteriologiche (non realizzabili in seno SFR) saranno reperiti sul cap. 6876 «spese dirette in fitopatologia» e sullo stesso capitolo graveranno gli eventuali costi per il personale avventizio, reperito con modalità di lavoro temporaneo, che dovesse coadiuvare l'azione degli ispettori fitosanitari del SFR nell'azione di monitoraggio e controllo.

1.4.

Nematode lignicolo del pino (Bursaphelenchus xylophilus): il monitoraggio è obbligatorio a termini della Decisione della Commissione UE 2001/218/CE, che si concretizza con la raccolta ed esame di campioni sintomatici e non, raccolti nei popolamenti significativi di Pinus sp. della Regione e su segnalazione di esemplari deperienti. È operativa la collaborazione con il Corpo forestale regionale gestore del programma «Bausinve».

1.5.

Cancro colorato platano: il decreto ministeriale 17 aprile 1998 prevede il sistematico abbattimento di tutti i platani su cui sia accertata la presenza del fungo Ceratocystis fimbriata, nonché di quelli ad essi attigui. Il SFR è impegnato nell'ispezione almeno di tutte le alberate stradali, per l'individuazione dei soggetti sintomatici. Di essi viene disposto l'abbattimento e lo smaltimento in condizioni di sicurezza fitosanitaria, sotto diretto controllo del SFR.

1.6.

Batteriosi vascolari della patata: a termini della Direttiva 98/57/CE del 20 luglio 1998, la produzione ed il commercio dei tuberi seme di patata nonché della patata da consumo sono assoggettate a specifiche attività di controllo per l'accertamento della presenza di Ralstonia solanacearum e di Clavibacter michiganensis subsp.sepedonicus. Il monitoraggio si concretizza con il campionamento e l'esame visuale sulle partite di patate da seme commercializzate (presso rivenditori ed acquirenti), nonché sulle coltivazioni praticate in Regione e relativi punti di stoccaggio e lavorazione.

1.7

Thrips palmi: il decreto ministeriale 23 febbraio 1998 impone sorveglianza sulla comparsa del tisanottero di origine asiatica, pericoloso per le produzioni serricole, ornamentali in particolare.

1.8.

Processionaria del pino (Traumatocampa pityocampa): il decreto ministeriale 17 aprile 1998 attiva la lotta obbligatoria al lepidottero a causa sia delle sue implicazioni di carattere forestale (con individuazione delle aree a rischio fitosanitario) sia per quelle per la salute umana nelle aree urbane. Il SFR esercita attività di controllo e consulenza alle Amministrazioni comunali, responsabili per gli aspetti sanitari.

1.9.

Anoplophora glabripennis: vige lo specifico obbligo di monitoraggio (decreto ministeriale 15 febbraio 2000) per l'insetto di temuta introduzione, in grado di danneggiare numerose specie arboree.

1.10

Sharka (Plum Pox Virus): è malattia che interessa gran parte delle specie di Prunus, sia di interesse frutticolo che ornamentale, temuta per la drammatica velocità con cui viene propagata da un'ampia serie di afidi vettori. Il decreto ministeriale 29 novembre 1996 impone un'articolata serie di adempimenti obbligatori, primo tra tutti il monitoraggio del territorio. La malattia virale delle drupacee è purtroppo già segnalata in aree prossime il Friuli Venezia Giulia e non viene esclusa la possibilità di una estensione dell'epidemia. L'intercettazione del virus farebbe scattare azioni di estirpo delle piante infette ed attivare conseguenti risarcimenti, previsti anche da norme nazionali.

1.11

Pepino Mosaic Virus: il decreto ministeriale 4 aprile 2002 impone ai SFR studi ufficiali per individuare la presenza del virus almeno negli impianti destinati alla produzione di piante di pomodori e di pomodori.

1.12

Phytophtora ramorum: anche per questa avversità è prevista in ambito comunitario (Decisione Commissione 2002/757/CE dell'8 maggio 2002) ed in quello nazionale (decreto ministeriale 28 novembre 2002) l'obbligatorietà di specifiche azioni di monitoraggio e verifica. Sono interessate piante ornamentali (Azalee, rododendri) e forestali (querce, soprattutto).

Accanto a questi principali problemi di pressante attualità, la normativa comunitaria vigente (Dir. 2000/29/CE) impone comunque la vigilanza sul territorio per l'individuazione degli organismi nocivi «di quarantena», riportati negli allegati alla direttiva medesima, e la pronta azione estintiva nel caso di loro intercettazione.

Nel 2004 il SFR sarà direttamente responsabile della gestione delle procedure amministrative di liquidazione connesse alle misure di aiuto previste per sovvenire ai danni derivanti dall'applicazione di dette misure di controllo ed eradicazione, sinora di competenza del Servizio delle Produzioni Vegetali.

2. Certificazione fitosanitaria all'importazione

Quale aderente alla Convenzione Internazionale sulla Protezione delle Piante - FAO sottoscritta nel 1951 (legge di ratifica n. 471 del 9 marzo 1955), l'Italia è tenuta alla gestione di un sistema di controlli sul movimento internazionale dei vegetali e prodotti vegetali. La normativa europea (ora Dir. 2000/29/CE) e nazionale (decreto ministeriale 31 gennaio 1996) rafforzano gli obblighi internazionali di tale accordo. Il Friuli-Venezia Giulia è particolarmente coinvolto nella materia in quanto gestore di 3 punti d'entrata portuali (Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro), la dogana aerea di Ronchi dei Legionari, le dogane ferroviarie di Gorizia e di Villa Opicina, nonché le dogane stradali di Gorizia Sant'Andrea, Trieste Fernetti, Trieste Pese e Trieste Rabuiese. Annualmente l'attività comporta la visita e la certificazione di oltre 3000 spedizioni (patate, legname, ortofrutta, granaglie, sementi, ecc.) in arrivo dai Paesi dell'Est, dal Bacino del Mediterraneo e da tutte le altre parti del mondo. Particolare rilievo assume il grande volume di ortofrutticoli che convergono al porto di Trieste, tra cui matrici esposte a particolare rischio fitosanitario quali le 70.000 tonnellate di patate provenienti annualmente dall'Egitto, destinate ai mercati di tutta Europa.

Dovrà essere affrontato il problema della diagnostica connessa a tale ultimo flusso commerciale (ricerca del batterio di quarantena Ralstonia solanacearum) sinora risolta, in via di temporanea emergenza, con il ricorso all'accreditamento di laboratori ed operatori privati, esterni al SFR. Tale ripiego è stato già oggetto di aperta contestazione da parte degli Ispettori dell'Ispettorato Fitosanitario Comunitario, nel corso di verifica ufficiale.

L'imminente ingresso nella UE della Slovenia comporterà la decadenza della condizione di frontiera europea per i valichi stradali e ferroviari, ma il controllo sui movimenti portuali rimarrà impegnativa e qualificata competenza.

3. Certificazione fitosanitaria all'esportazione e riesportazione

I medesimi obblighi normativi impongono la certificazione delle produzioni vegetali che, prodotti o commercializzati in Regione, hanno per destinazione i Paesi Terzi. Vanno controllate le produzioni vivaistiche (il Friuli-Venezia Giulia è il primo produttore nazionale di barbatelle di vite, che vengono esportate in tutti i Paesi del mondo), i legnami e gli imballaggi in legno, le produzioni orto-frutticole (mele ed actinidia, soprattutto), sementi, terricci e torbe, ecc. L'attività, in continua espansione, prevede l'ispezione e la certificazione di quasi 2.500 spedizioni all'anno.

Grande volume di attività (quasi 1.000 operazioni ad anno) è comportato dalla riesportazione verso Paesi Terzi di prodotti che transitano attraverso le aree portuali. In particolar modo legnami, caffè in grani, frutti di agrumi che convergono in Trieste devono essere ispezionati e ricertificati per le destinazioni finali.

4. Certificazione alla produzione

Con l'istituzione del Mercato Unico, gli Stati Europei, per gli scambi tra di essi hanno dovuto abbandonare il sistema dei controlli alle frontiere e propendere per un più sistematico controllo alla produzione, limitato alle sole matrici ritenute a maggiore rischio fitosanitario. Tra queste, principalmente tutte le produzioni vivaistiche (viticole, frutticole, ortive ed ornamentali), alcune sementiere, alcuni legnami.

A termini della Dir. 91/683/CEE, è stato istituito il cosiddetto «passaporto delle piante». I produttori ed i commercianti devono essere iscritti in apposito Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) e devono essere autorizzati all'emissione del documento fitosanitario di accompagnamento. Tale autorizzazione va rilasciata sulla base dell'esito di specifica attività ispettiva presso il centro aziendale e presso i campi di produzione.

Attualmente sono iscritte al RUP regionale 455 ditte.

5. Attività di controllo sull'attività vivaistica

Accanto alla validazione fitosanitaria prevista dal Passaporto delle piante, che ha come target la verifica sulla presenza degli organismi nocivi di quarantena, operano altri sistemi di certificazione dei vegetali e prodotti vegetali che rientrano nelle competenze del SFR:

- L'applicazione delle norme di commercializzazione delle produzioni vivaistiche frutticole (dir. 93/48/CEE, 93/64/CEE e 93/79/CEE), orticole (dir. 93/61/CEE, 93/62/CEE) ed ornamentali (dir. 98/56/CE) prevede un sistema di accreditamento delle aziende produttrici, valutate attraverso l'esame dei punti critici del processo produttivo. Vengono valutati gli aspetti che influiscono sulla qualità genetica (varietale, clonale.), morfologica (adeguatezza fenologica) e fitosanitaria (riguardo alla presenza degli organismi nocivi non di quarantena) in grado di influire negativamente sul valore dei materiali di riproduzione ottenuti. Deve essere assicurata la commercializzazione dei soli materiali che garantiscono almeno un livello minimo di qualità (CAC - Conformità Agricola Comunitaria). È attivo un sistema di tracciabilità delle produzioni (documento di accompagnamento). Le ditte accreditate in Regione sono una decina.
- Accanto ai materiali di categoria CAC, esiste la previsione di due ulteriori livelli di qualità dei materiali: quello esente dai più comuni virus noti per la specie (Virus Tested) e quello esente da tutti i virus noti per la specie (Virus Free o Virus Esente). In Regione opera un sistema di certificazione genetico-sanitaria volontaria per la produzione di materiale vivaistico delle pomoidee (D.P.G.R. 7 marzo 1995, n. 076/Pres.), limitatamente alla fase di vivaio. Opera un unico produttore, con però la qualificata produzione di oltre 150.000 astoni/anno. Vengono effettuati controlli di campo e documentali.
- Accanto a queste certificazioni vivaistiche, di tradizionale attribuzione, con la riorganizzazione regionale è possibile vengano fatti convergere sul SFR compiti sulla certificazione di qualità dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (D.P.R. 1164/1969), sulla disciplina della produzione e commercio delle sementi e piante da rimboschimento (legge 22 maggio 1973, n. 269, sinora attribuzioni rispettivamente dell'ERSA e della Direzione regionale delle foreste.
- Anche il rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di produzione e commercializzazione di piante e parti di piante rilasciata a termini della legge 18 giugno 1931, n. 987, sinora competenza del Servizio produzioni vegetali, dal 2004 rientra nelle competenze del SFR.

6. Attività diagnostica

A termini del decreto legislativo 536/1992, competono al Servizio Fitosanitario attribuzioni connesse all'attività diagnostica di materiale vegetale. Vengono svolti esami funzionali alla diretta attività di controllo di competenza e su reperti trasmessi da terzi (aziende agricole, organizzazioni di categoria, tecnici agricoli). Vengono eseguite determinazioni visive e con tecniche di laboratorio. In particolar modo, a Pordenone opera un laboratorio in grado di eseguire alcune delle più semplici valutazioni diagnostiche in campo micologico e virologico. Tali strutture laboratoristiche necessitano di potenziamento.

Il SFR dispone delle professionalità ed attrezzature idonee al riconoscimento entomologico. In campo nematologico vengono eseguite le analisi funzionali all'attività vivaistica viticola e frutticola (oltre 250 campioni anno), nonché su sementi, terricci, legnami ed ogni altra matrice.

Per le determinazioni a carattere ufficiale il SFR provvede direttamente al prelievo dei campioni, con verbalizzazione delle operazioni.

Diagnosi di campagna su manifestazioni anomale vengono eseguite su segnalazione di aziende agricole e privati cittadini.

Un lavoro particolarmente attento viene svolto nei confronti del patrimonio del verde ornamentale, tramite la collaborazione e consulenza nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

7. Organismi Geneticamente Modificati

Al SFR competono funzioni di controllo e vigilanza sul materiale vegetale geneticamente modificato (OGM) in agricoltura già attribuite agli OMP sulla base della generalità di Giunta regionale n. 2664 del 4 settembre 2003. L'attività si concretizza con la campionatura delle sementi in importazione e le altre azioni previste dal protocollo concordato con Dogane e Ispettorato Repressione Frodi. Per il 2004 deve trovare solu-

zione lo smaltimento delle 1.547,320 tonnellate di granella di mais attualmente sottoposte a sequestro amministrativo presso il Circolo Agrario di San Giorgio della Richinvelda e Villotta in Spilimbergo. Il SFR sarà impegnato nella vigilanza delle operazioni di trasporto e distruzione della partita derivante da sementi risultate positive per la presenza di OGM ai controlli operati nel 2003.

8. Conformità dei prodotti ortofrutticoli

I controlli di conformità alle norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi previsti dal Reg. (CE) 12 giugno 2001, n. 1148, sinora svolti dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE) rientrano ora tra le competenze attribuite al SFR. Nella imminenza di una definitiva presa in carico delle competenze è necessario formare adeguatamente il personale addetto ai controlli nonché organizzare una graduale attivazione delle procedure. Obiettivo dei controlli sono i flussi di ortofrutticoli in produzione (centri di stoccaggio e commercializzazione, cooperative, singole aziende agricole), in importazione, in esportazione nonché l'intera filiera distributiva interna, dal commercio all'ingrosso e grande distribuzione organizzate , sino al dettagliante anche di dimensioni medio-piccole. L'attività costituisce novità per le strutture regionali. I controlli all'importazione ed all'esportazione potranno trovare numerosi punti di raccordo con l'attività di certificazione fitosanitaria di competenza del SFR. Di grande impegno, invece, saranno i controlli sulle restanti filiere, in considerazione anche del limitato volume di accertamenti oggi affrontato dall'ICE, carente in termini di personale addetto.

9. Fitofarmaci e difesa fitoiatrica

Con il decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2001, n. 290 sono state ridefiniti i procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio ed alla vendita di prodotti fitosanitari. La Regione, con deliberazione n. 630 del 4 marzo 2002 ha provveduto a definire le procedure delle proprie competenze. Il SFR è competente per i seguenti segmenti:

- Autorizzazione all'acquisto di prodotti fitosanitari classificati T+, T e XN: comporta il coordinamento dell'attività formativa e di aggiornamento degli operatori, l'effettuazione delle valutazioni dei richiedenti, il rilascio delle autorizzazioni. Stante il numero molto elevato di utenti (oltre 5000 intestatari di autorizzazione in Regione, con rinnovo con valutazione ogni 5 anni), l'attività delle Commissioni è molto intensa.
- Autorizzazione alla vendita di prodotti fitosanitari: tecnici del SFR partecipano alla Commissione di valutazione per i rivenditori di prodotti fitosanitari ed inoltre vengono coinvolti nell'attività formativa degli stessi, competenza delle Aziende per i servizi sanitari.
- Al SFR vengono fatte pervenire le denunce di vendita annualmente preesentate dai rivenditori di fitofarmaci. I dati vanno ritrasmessi al Sistema Informativo agricolo nazionale per la loro aggregazione e rielaborazione.

Il SFR è tenuto a coordinare le attività di lotta guidata ed integrata attuate da diversi soggetti pubblici e privati (Enti locali, Consorzi, Organizzazioni di categoria, Cooperative) sul territorio regionale. I tecnici del SFR partecipano ai gruppi tecnici che realizzano i programmi di difesa in viticoltura, in frutticoltura ed orticoltura, individuando le linee operative e definendo gli interventi diretti. Oltre all'attività prettamente tecnica di coordinamento ed indirizzo sulle operazioni e tecniche di difesa al SFR compete la gestione tecnico-amministrativa delle provvidenze regionali previste per tali scopi. La legge regionale 68/1988 prevede la concessione di contributi fino al 75% per la realizzazione di programmi annuali di attuazione del Programma pluriennale regionale di lotta antiparassitaria guidata e integrata. I finanziamenti possono essere concessi a favore di cooperative, consorzi DOC, associazioni di produttori, ERSA, enti locali e altri soggetti idonei; la Direzione Centrale delle risorse agricole, naturali e forestali può altresì attuare iniziative dirette.

Con riferimento ai programmi di attività 2003 sono pervenute n. 9 domande di contributo per una spesa complessiva di circa euro 850.000.

Ferma restando la percentuale del 100% per il finanziamento dei programmi eventualmente presentati in forma diretta dal SFR (come espressamente previsto dalla norma in argomento), potrà venire posto, con la delibera di assegnazione dei fondi, un tetto alla spesa massima ammissibile, eventualmente riducendo la percentuale del contributo sulla spesa stessa in misura uguale per tutte le iniziative ammesse, in analogia a quanto più volte disposto in passato a fronte di insufficienza degli stanziamenti disponibili.

Il SFR opera nel Comitato di coordinamento regionale per la difesa integrata e guidata e per l'Usuale Buona Pratica Agricola che definisce ed aggiorna, tra l'altro, le prescrizioni tecnico- produttive per l'attuazione delle misure agroambientali (azione f1 A1 - misura f) del Piano Regionale di Sviluppo, le tecniche di riferimento per l'UBPA. Il Comitato, inoltre svolge compiti di supporto tecnico per gli uffici della Direzione Centrale risorse agricole, naturali e forestali, anche in merito all'applicazione della Dir. 91/676/CEE - «direttiva nitrati». Alla luce dell'avvenuta riorganizzazione degli uffici regionali e della nuova attribuzione del personale potrà essere rivisto il ruolo del SFR all'interno di detto gruppo di lavoro.

10. Organizzazione della operatività

Il SFR, per la natura delle attività d'Istituto, ha necessità di acquisire all'esterno dell'amministrazione regionale beni e servizi per concretizzare le attività di propria competenza.

Azioni di monitoraggio, di difesa diretta, il miglioramento delle dotazioni dei laboratori e di quelle in uso al personale ispettivo, attività diagnostica e di controllo esuberanti le capacità del Servizio vengono risolte con il ricorso ai fondi del presente capitolo. Per il 2004 l'attività programmata prevede le seguenti acquisizioni:

- Personale avventizio da destinare ad attività di monitoraggio e controllo nell'ambito della prevenzione e lotta delle seguenti avversità:

  Flavescenza dorata della vite;
  Diabrotica del mais;
  Erwinia amylovora, Sharka.

  Il personale sarà acquisito con il ricorso a forme di lavoro temporaneo (interinali), seguendo le procedure ed aggiudicazioni che saranno individuate dalla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, attingendo a fondi recati dal capitolo 6876. Alla medesima Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi verrà richiesta assistenza nella gestione amministrativa del personale in parola.

- Realizzazione di pubblicazioni tecniche:

  con finalità divulgative e di memoria saranno realizzate pubblicazioni a carattere tecnico-scientifico attinenti alle patologie oggetto di osservazione, alle operazioni di difesa, alla normativa fitosanitaria.

  Potranno essere realizzati dispense, manifesti, pieghevoli, materiale informatico.

- Convenzioni con laboratori ed Istituti scientifici

  Proseguiranno le attività diagnostiche realizzate secondo le seguenti convenzioni:

- Diagnostica Giallumi della vite (GY) con DBADP Università di Udine
  Individuazione dei fitoplasmi correlati a manifestazione di GY attraverso l'utilizzo di tecniche molecolari (PCR e RFLP), con discriminazione tra FD e Legno Nero, nonché altre forme di fitoplasmi eventualmente presenti

- Diagnostica Xylophilus ampelinus con DBADP Università di Udine
  Monitoraggio preventivo su materiali vivaistici di vite, al fine di documentare analiticamente la condizione di zona indenne dal batterio di quarantena.

- Diagnostica Agrobacterium vitis con DISTA Università di Bologna
  Monitoraggio su impianti vivaistici per la ricerca dell'agente della «rogna della vite», attraverso l'analisi di viti e barbatelle con manifestazioni tumorali ed asintomatiche. Determinazioni del batterio in liquidi xilematici in impianti di piante madri. Realizzazione di prove agronomiche e di difesa per il contenimento dell'affezione batterica.

- Diagnostica Erwinia amylovora, in funzione di emergenze non preventivabili, con Istituto da individuare tra il DISTA dell'Università di Bologna (Istituto di riferimento nazionale, in caso di un numero limitato di campioni) e il DBADP dell'Università di Udine (in caso di ampia diffusione del fenomeno).

In previsione di una possibile comparsa della malattia, sarà individuato un laboratorio cui poter far affluire

i campioni utili alla definizione della situazione epidemiologia venutasi a determinare, nonché verificare materiali asintomatici e dubbi.

Nel caso in cui presso i citati Istituti Universitari dovessero essere attivate strutture specialistiche a carattere privato («spin-off»), le convenzioni in atto potranno essere stipulate con dette società, qualora venissero offerte condizioni e garanzie paragonabili a quelle degli Istituti di riferimento.

- Acquisizione di attrezzatura di campagna e di laboratorio

Saranno acquisiti: attrezzature finalizzate ai monitoraggi (trappole, attrezzi e materiali da campionamento), prodotti fitosanitari da utilizzare per prove anche dimostrative nonché servizi per la loro distribuzione.

Per far fronte alle esigenze ispettive saranno acquistate attrezzature informatiche portatili e software, previa armonizzazione con il sistema informativo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali.

Potranno essere necessari miglioramenti ed adeguamenti delle attrezzature di diagnostica fitosanitaria.

Ulteriori spese potranno essere sostenute nel caso di comparsa o sviluppi non prevedibili di patologie ed infestazioni parassitarie a carico delle coltivazioni agrarie, forestali ed al patrimonio ornamentale.

Le spese di tali interventi diretti saranno supportate con il capitolo di spesa 6876, finalizzato ai sensi dell'articolo 22 della legge 18 giugno 1931, n. 987 a mezzo di accreditamento al Funzionario delegato.

Il Servizio Fitosanitario produrrà un documento tecnico operativo riportante in dettaglio le azioni intraprese ed i risultati ottenuti.

I Funzionari delegati presenteranno alla Ragioneria Generale della Regione il rendiconto delle spese sostenute nei limiti dell'importo che verrà accreditato.

Servizio per la montagna

Attività e competenze

Il DOCUP dell'obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 26 novembre 2001. Il Complemento di programmazione è stato adottato con deliberazione della Giunta regionale 846 del 22 marzo 2002 previo accordo del Comitato di Sorveglianza espresso in data 26 febbraio 2002.

Un asse del DOCUP dell'obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 comprende misure destinate al territorio montano della Regione. Si tratta dell'Asse IV, «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale», articolato in tre misure e dodici tipologie di azioni, di cui la sola azione 4.3.1. è affidata ad altra Direzione centrale.

In esito alla prima ristrutturazione dell'Amministrazione regionale (deliberazione della Giunta regionale 3701/2003) solo parte delle azioni di competenza del soppresso Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sono rimaste in gestione al Servizio per la montagna, mentre altre sono state trasferite alla competenza del Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie di questa Direzione. Si tratterà qui, pertanto, solo delle prime.

In qualità di struttura responsabile il Servizio provvede alla:

- redazione dei provvedimenti di adozione da parte della Giunta regionale dei bandi/inviti con la relativa modulistica, delle graduatorie e di tutti gli atti conseguenti per la concessione dei finanziamenti e per gli ordini di pagamento alla Friulia S.p.A., organismo pagatore del DOCUP;
- redazione di convenzioni, accordi di programma con i beneficiari delle azioni per l'attuazione delle medesime;
- redazione, ove necessario, delle schede di notifica alla Commissione europea;

- svolgimento dell'attività istruttoria collaborando con le banche e l'Autorità ambientale;
- predisposizione delle modifiche al Complemento di programmazione per quanto di propria competenza;
- cura delle fasi di pubblicazione dei provvedimenti;
- svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo dello stato di attuazione delle diverse azioni e misure;
- partecipazione allo svolgimento dei Comitati di sorveglianza del DOCUP, fornendo collaborazione alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, ed agli incontri di coordinamento dalla medesima organizzati;
- comunicare e trasmettere informazioni ai beneficiari delle azioni e misure per l'accesso ai benefici.

Nel corso del 2004 si provvederà in particolare a quanto di seguito precisato.

- 1.3.2 *«Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative»*

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2628 del 29 luglio 2002 è stato approvato l'invito a presentare proposte ad Agemont Spa e a CIRMONT Soc. Cons. a r.l. che hanno presentato le loro proposte nei termini. L'istruttoria è ultimata e tali soggetti sono stati ammessi a contributo. Il Servizio provvederà pertanto ai successivi atti di competenza.

- 2.5.2 *«Sostegno allo start up imprenditoriale»*

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3359 del 31 ottobre 2003 è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti intenzionati ad avviare nuove iniziative imprenditoriali e che hanno seguito il percorso di animazione e tutoraggio condotto da Agemont S.p.A. nell'ambito dell'azione 2.5.1.

Il Servizio provvederà pertanto a istruire le domande che verranno presentate e alla predisposizione della relativa graduatoria e al finanziamento delle domande ammesse, con tutti gli atti conseguenti. Provvederà inoltre all'adozione dei necessari atti convenzionali con Agemont S.p.A. per l'attivazione di una delle agevolazioni previste (contributo in conto garanzia), che non erano stati ancora adottati all'atto dell'emanazione del bando.

- 3.1.2 *«Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili»*

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3660 e 3661 del 21 novembre 2003 sono stati approvati rispettivamente il bando per P.M.I. e l'invito per gli Enti territoriali locali e Consorzi per lo Sviluppo Industriale.

Il Servizio provvederà pertanto a istruire le domande e le proposte che verranno presentate e alla predisposizione della relativa graduatoria e al finanziamento delle domande ammesse, con tutti gli atti conseguenti.

- 4.1.1 *«Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive»*

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1655 e 1657 del 23 maggio 2002 sono stati approvati rispettivamente il bando per Enti territoriali locali e invito al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) al Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP).

L'istruttoria è ultimata e tali soggetti sono stati ammessi a contributo. Il Servizio provvederà pertanto ai successivi atti di competenza

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3274 del 24 ottobre 2003 è stato approvato l'invito al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) al Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP) a presentare proposte a valere sulle risorse aggiuntive regionali.

Il Servizio provvederà pertanto a istruire le proposte già presentate e al finanziamento di quelle ammesse, con tutti gli atti conseguenti.

– 4.1.3 *«Sviluppo della cooperazione e promozione dei servizi di sub-fornitura nelle imprese»*

L'azione è ancora da attivare; a essa verrà dato inizio nel corso del 2004, compatibilmente con le modifiche in itinere del Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006.

– 4.2.2 *«Sviluppo del telelavoro»*

In esito al bando per l'attività di animazione e di adeguamento dei tele-centri, emanato con deliberazione della Giunta regionale 1615/2003, non sono state presentate domande; i termini sono stati riaperti con deliberazione della Giunta regionale 2824/2003, e nei nuovi termini è stata presentata un'unica domanda, attualmente in corso di istruttoria.

A istruttoria ultimata, il Servizio provvederà al finanziamento della pratica e a tutti gli atti conseguenti.

L'attivazione dell'ulteriore azione per la concessione di contributi a lavoratori autonomi e atipici e ad imprese (sempre per il tele-lavoro) verrà valutata in base all'esito della prima azione sui tele-centri.

– 4.2.3 *«Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni»*

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1656 del 23 maggio 2002 è stato approvato il relativo Bando. È stata portata a compimento la relativa istruttoria con approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 3 febbraio 2003, della graduatoria delle domande ammissibili, tutte presentate a fronte di iniziative in area obiettivo 2. L'intervento prevede contributi in conto capitale e, nel caso di richiesta, contributo in conto interessi su mutui. Tutte le domande inserite in graduatoria sono state finanziate, parte con il fondo obiettivo 2 e parte con il Programma Aggiuntivo Regionale.

Il Servizio provvederà pertanto ai successivi atti di competenza.

– 4.2.5 *«Sviluppo di iniziative nei nuovi ambiti di attività»*

L'azione è ancora da attivare; a essa verrà dato inizio nel corso del 2004, compatibilmente con le modifiche in itinere del Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006.

– 4.3.3 *«Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso - consolidamento»*

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 29 maggio 2002 è stato approvato il relativo Bando. È stata portata a compimento la relativa istruttoria con approvazione della graduatoria delle domande ammissibili. L'intervento prevede contributi in conto capitale. Tutte le domande inserite in graduatoria sono state finanziate, parte con il fondo obiettivo 2 e parte con il Programma Aggiuntivo Regionale.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale 1463 del 23 maggio 2003 è stato approvato un ulteriore bando, le cui domande sono attualmente in istruttoria.

Il Servizio provvederà pertanto ai successivi adempimenti per le domande già finanziate sul primo bando, nonché all'ultimazione dell'istruttoria, alla predisposizione della graduatoria e ai successivi atti per le domande ammesse sul secondo bando.

– 4.3.4 *«Animazione e promozione turistica»*

L'azione è ancora da attivare; a essa verrà dato inizio nel corso del 2004, compatibilmente con le modifiche in itinere del Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006.

Risorse

Le risorse per le singole misure ed azioni sono indicate nel Piano Finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 e in Sostegno Transitorio ripartito per Asse, Misura, Azione e per Direzione/Struttura regionale competente, risultano modificati in base alla citata deliberazione della Giunta regionale 3701/2003 di prima ristrutturazione dell'Amministrazione regionale.

I relativi pagamenti competono all'autorità di pagamento individuata nel DOCUP e sono posti a carico del Fondo Speciale per l'obiettivo 2, gestione fuori bilancio.

Programmi cofinanziati dall'Unione Europea
Piano di Sviluppo Rurale

Attività e competenze

Con decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 è stato approvato il documento di programmazione concernente il «Piano di sviluppo rurale» per gli anni 2000-2006 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso del 2003 si è completato l'iter di modifica del Piano di Sviluppo rurale, in particolare dei relativi Regolamenti, che ha interessato anche alcuni degli interventi gestiti dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna (ora Servizio per la Montagna), che è stato individuato quale gestore delle seguenti misure.

1. misura m, sottomisura m1, azione 2
   Commercializzazione delle produzioni locali nei territori montani

L'azione è stata avviata nel 2003 con l'adozione del Regolamento applicativo e l'emanazione del relativo bando.

2. misura s, sottomisura s1
   Interventi per la valorizzazione e la fruizione turistica dell'ambiente montano

Con decreto del Presidente della Regione 1 marzo 2001, n. 057/Pres. era stato approvato il Regolamento applicativo della sottomisura. È stata approvata la graduatoria valida sulle risorse del primo triennio e sono stati adottati i conseguenti decreti di assegnazione del contributo secondo l'ordine di graduatoria, in relazione alle risorse disponibili, nei limiti delle rimodulazioni e riprogrammazioni del piano finanziario del Piano di Sviluppo Rurale.

Tutte le domande ammesse a contributo in un primo tempo (14) hanno visto l'inizio dei lavori. È poi proseguito l'iter di realizzazione delle opere, per le quali sono stati effettuati dall'AGEA i pagamenti dei relativi stati di avanzamento lavori (SAL).

Non si è proceduto all'emanazione di nuovi bandi, ma - per motivi di velocizzazione della spesa - le risorse disponibili sono state destinate allo «scorrimento» della graduatoria già approvata per ammettere a finanziamento ulteriori domande, in un primo tempo escluse. Rimangono ancora da finanziare alcune domande della ripetuta graduatoria.

3. misura s, sottomisura s2
   Rinnovamento e miglioramento delle strutture e valorizzazione del patrimonio edificato a fini turistici

Con decreto del Presidente della Regione 1 marzo 2001, n. 058/Pres. era stato approvato il Regolamento applicativo della sottomisura. È stata approvata la graduatoria valida sulle risorse del primo triennio e sono stati adottati i conseguenti decreti di assegnazione del contributo secondo l'ordine di graduatoria, in relazione alle risorse disponibili, nei limiti delle rimodulazioni e riprogrammazioni del piano finanziario del Piano di Sviluppo Rurale.

Tutte le domande ammesse a contributo in un primo tempo (24) hanno visto l'inizio dei lavori. È poi proseguito l'iter di realizzazione delle opere, per le quali sono stati effettuati dall'AGEA i pagamenti dei relativi stati di avanzamento lavori (SAL).

Anche in questo caso, come per la sottomisura s2, non si è proceduto all'emanazione di nuovi bandi, ma - per motivi di velocizzazione della spesa - le risorse disponibili sono state destinate allo «scorrimento» della graduatoria già approvata per ammettere a finanziamento ulteriori domande, in un primo tempo escluse. Rimangono ancora da finanziare alcune domande della ripetuta graduatoria.

Il Servizio, per le misure e azioni di cui è gestore, deve ora procedere a:

- espletare tutte le operazioni relative all'istruttoria delle istanze di contributo al fine dell'ammissione a finanziamento delle domande comprese nelle graduatorie ma non ancora finanziate;

- adottare i decreti di concessione, riduzione e/o revoca dei contributi;
- espletare tutte le attività riguardanti l'effettiva vigilanza sulla realizzazione degli interventi: in particolare mediante sopralluoghi nei cantieri per accertare la regolare esecuzione dei lavori;
- esaminare ed approvare le varianti in corso d'opera;
- verificare gli atti amministrativi e tecnici presentati, ai fini delle segnalazioni ad AGEA per le erogazioni su anticipazioni, stati di avanzamento o saldo;
- trasmettere ai competenti Servizi di questa Direzione tutte le informazioni periodicamente richieste sullo stato di avanzamento fisico e finanziario dei programmi, in particolare quelle finalizzate alla formazione dei rapporti annuali di attuazione del Reg. (CE) 1260/1999. A tale proposito il Servizio è chiamato a partecipare agli incontri di coordinamento con tutti gli altri soggetti incaricati del monitoraggio e della valutazione dei programmi, per la definizione di prassi comuni;
- partecipare con propri rappresentanti alle riunioni del Comitato di sorveglianza del P.S.R. nonché ad altre riunioni a livello nazionale e regionale relative al P.S.R.

Risorse

La pianificazione finanziaria del Piano di Sviluppo Rurale ha visto assegnate alla misura s risorse complessive per 9 milioni di euro. Sono state messe a bando le risorse relative alle prime tre annualità pari a 1.536.000,00 euro per la sottomisura s1 ed a 2.304.000,00 euro per la sottomisura s2.

Come già cennato, successivamente - sia per esigenze di velocizzazione della spesa, sia per il notevole numero di domande già presentate e ritenute ammissibili, che rendeva quantomeno inutile l'emanazione di un secondo bando - anche le rimanenti risorse destinate alla misura s sono state utilizzate per finanziare le domande comprese nella graduatoria approvata, senza così far ricorso a ulteriori bandi. Pertanto, sono state in tal senso rimodulate tutte le risorse disponibili sugli esercizi fino al 2006.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 4489 del 30 dicembre 2002 la Giunta regionale ha provveduto a ripartire i fondi destinati globalmente alla misura m del Piano di Sviluppo Rurale. Alla sottomisura m1 - azione 2 - di competenza del Servizio per la montagna sono state attribuite risorse per 1.500.000,00 euro.

Il Servizio non ha gestione diretta di risorse in quanto organismo pagatore per gli interventi del Piano di Sviluppo Rurale è l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura).

Programma

1. misura m, sottomisura m1, azione 2
   Commercializzazione delle produzioni locali nei territori montani

In base all'approvazione del Regolamento e all'emanazione del relativo bando, è stata presentata nel corso del 2003 una sola domanda di finanziamento ritenuta ammissibile a contributo dopo l'istruttoria effettuata. In considerazione dell'assenza di altre domande, le altre risorse originariamente destinate all'azione 2 vanno dedicate ad altre azioni e ad altre sottomisure della misura m, mediante le opportune riprogrammazioni e rimodulazioni. Il Servizio provvederà pertanto a seguire l'iter realizzativo dell'unica domanda presentata.

2. misura s, sottomisura s1
   Interventi per la valorizzazione e la fruizione turistica dell'ambiente montano

Proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati, con l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per la copertura delle domande ricomprese nella graduatoria già approvata, fino all'esaurimento dei fondi.

3. misura s, sottomisura s2
   Rinnovamento e miglioramento delle strutture e valorizzazione del patrimonio edificato a fini turistici

Proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati, con l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per la copertura delle domande ricomprese nella graduatoria già approvata, fino all'esaurimento dei fondi.

Direttive per l'azione amministrativa

Per quanto riguarda la gestione della misura m, sottomisura m1, azione 2, nonché delle sottomisure s1 e s2 della misura s, il Servizio per la montagna porrà in essere nel corso del 2004, secondo quanto previsto dal P.S.R., tutti gli atti che allo stesso competono in qualità di gestore delle sottomisure con riferimento alle iniziative ammesse a finanziamento.

Da ultimo, ma non per importanza, il Servizio ha il compito di curare anche quei progetti comunitari definiti «minori» ma che rappresentano utili opportunità di sviluppo del territorio considerato, a corollario delle azioni più corpose e generalizzate.

Gestione residua del Fondo regionale per lo sviluppo socio-economico della montagna (articolo 4, legge regionale 10/1997)

In seguito all'entrata in vigore della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, il Fondo regionale per lo sviluppo socio-economico della montagna di cui all'articolo 4 della legge regionale 10/1997 è stato soppresso; a seguito della chiusura del Fondo (con gestione fuori bilancio) la dotazione finanziaria residue sono state riversate all'Amministrazione regionale su appositi capitoli di bilancio su un'unica U.P.B. per la gestione residua degli interventi previsti dalla Giunta regionale e non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2002.

La gestione di tali interventi verrà portata a termine con la normativa legislativa e regolamentare (pur abrogata e decaduta) vigente al tempo, come previsto dall'articolo 20, comma 6, della legge regionale 33/2002, e secondo le direttive impartite nell'ambito dei documenti di programmazione annuali per l'impiego delle risorse del Fondo adottate dalla Giunta fino al 31 dicembre 2002, ai sensi della norma stessa.

Eventuali somme disponibili a capitolo e che non appare possibile o conveniente utilizzare e impegnare entro l'anno per motivi di varia natura (esaurimento delle domande, insufficienza delle risorse per attivare nuove iniziative, necessità di notifica di norme in sede comunitaria, e via dicendo) potranno venire stornate su altri capitoli relativi a interventi sull'area montana mediante apposita variazione di bilancio.

Interventi ex legge 1 dicembre 1986, n. 879

Sulla base dei progetti preliminari è stata adottata la prevista graduatoria. Per alcuni interventi sono già stati presentati i progetti definitivi, sulla base dei quali viene adottato l'impegno di spesa e la liquidazione dei relativi contributi, altri progetti sono in corso di perfezionamento.

Per questi, i progetti definitivi potranno suddividere anche in più lotti esecutivi i progetti preliminari già presentati; per ognuno di tali lotti l'impegno e la liquidazione saranno autonomi, anche se ovviamente subordinati agli adempimenti di rito.

Programmi delle comunità montane adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale 33/2002

Il Servizio proporrà alla Giunta regionale norme e procedure di semplificazione dei procedimenti connessi all'attuazione e gestione dei programmi e progetti tempo per tempo presentati, finanziati a diverso titolo e non ancora completamente rendicontati.

Per quanto concerne l'attuazione della legge regionale 33/2002, il Servizio avrà cura di realizzare in stretto rapporto collaborativo e concertativo con le Comunità montane e con le Province di Trieste e Gorizia, in due obiettivi primari: attuare compiutamente la legge in materia, adeguate risorse finanziarie ed apportare nuovi criteri applicativi in materia di riscaldamento climatico, di aiuti alle imprese comunali e di esercizio associativo di funzioni comunali.

Servizio per la pesca e l'acquacoltura

Il Servizio cura le proprie competenze in collaborazione con le Regioni Veneto ed Emilia Romagna, si è fatto promotrice di due progetti denominati FISH. LOG e CONNECT che il Ministero delle attività produttive ha approvato dandone comunicazione con nota di data 24 giugno 2003, prot. n. 506917.

Il progetto FISH. LOG (Iniziativa transnazionale per la promozione delle PMI del settore della pesca delle Regioni Adriatiche: sviluppo dell'assistenza tecnica, della logistica e delle strutture dei mercati) individua nella Croazia il paese destinatario dell'intervento e quali partners la Regione Istriana, la Contea Litoraneo Montana, l'Istria Development Agency per il versante croato e l'UNIPROM e l'INFORMEST per quello italiano.

La durata del progetto è di ventidue mesi.

Il progetto si pone come obiettivo generale l'organizzazione degli operatori del settore ittico ed un programma di investimenti per la costruzione e/o ricostruzione dei mercati ittici e delle strutture logistiche al servizio delle piccole e medie imprese del settore nell'area balcanica.

Il Ministero ha provveduto a comunicare, con la nota sopra citata, le risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato per l'esecuzione del progetto ammontanti ad euro 1.843.847,61 mentre euro 161.200,00 sarà la cifra a cofinanziamento dei promotori e partner del progetto (di cui euro 35.000,00 a carico della Regione Friuli-Venezia Giulia).

Al momento il Ministero, sulla somma impegnata ha disposto un anticipo di euro 103.611,48.

Il progetto CONNECT (Reti transnazionali e iniziative di cooperazione per lo sviluppo delle PMI costiere nella regione Adriatico Balcanica)individua nella Croazia e nella Bulgaria i paesi destinatari dell'intervento ed in particolare la Regione Istriana, la Contea Litoraneo Montana e la Regione di Sofia.

La durata del progetto è di ventidue mesi.

Il progetto si pone come obiettivo generale di ampliare gli sbocchi commerciali e promuovere la cooperazione con aziende italiane, tramite l'attuazione di strategie di marketing unificate e la realizzazione di un sistema di comunicazione che colleghi i mercati ittici, attraverso l'informatizzazione degli stessi e delle piccole e medie imprese del settore ittico.

Il Ministero ha provveduto a trasferire alla Regione Emilia Romagna, quale Ente Capofila del progetto, le risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato per l'esecuzione del progetto ammontanti ad euro 176.520,24.

La cifra di cofinanziamento a carico della Regione Friuli-Venezia Giulia ammonta ad euro 106.074,42.

Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA
Italia Paesi Adriatico Orientali (PAO)
(Transfrontalieri Adriatico)

Progetto ADRI.BLU

La Regione Friuli-Venezia Giulia, partecipa, in qualità di Partner al progetto denominato «tavolo BLU ADRIatico per la gestione sostenibile delle attività di pesca e delle risorse alieutiche dell'Adriatico - (ADRI.BLU) nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA.

Il progetto vede la partecipazione della Regione Emilia-Romagna in qualità di proponente, dei partners italiani quali la Regione Veneto, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Consorzio Uniprom e di partners dei paesi Adriatico-Orientali quali la Regione Istriana, la Contea Litoraneo Montana e la Municipalità di Isola.

Il progetto è finalizzato alla promozione integrata a livello transfronatliero delle Piccole e Medie Imprese del settore ittico, secondo i principi di tutela dell'ambiente Adriatico, in applicazione della nuova Politica comune della pesca.

L'obiettivo generale del progetto consiste nell'attuazione di una serie di misure che consentano di gestire in modo razionale le attività di pesca mediante interventi di ripristino della biodiversità che incentivino attività alternative quali pesca-turismo al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della pesca.

Nello specifico si intende armonizzare la politica della pesca a livello interregionale e transnazionale mediante un processo di collaborazione tra le coste dell'Adriatico occidentale ed orientale.

Ci si propone inoltre una diversificazione del settore ittico attraverso lo sviluppo di attività di pesca-turismo ed itti-turismo, la definizione di linee guida al fine di addivenire alla sottoscrizione di un protocollo

condiviso per la classificazione e gestione delle acque, l'utilizzo di uno strumento innovativo per la pianificazione e gestione delle aree costiere e lagunari basato sui sistemi cartografici georeferenziati.

Attraverso la realizzazione del progetto si avrà un concreto incremento degli scambi di esperienza tra le istituzioni regionali e locali ed i Paesi Adriatico Orientali ed un rafforzamento della cooperazione tra gli stessi.

Si prevede anche un miglioramento della qualità dell'ambiente attraverso una gestione sostenibile e pianificata del settore ittico.

Il budget indicativo dell'intero progetto è pari ad euro 3.017.824,00 mentre la quota assegnata alla Regione Friuli-Venezia Giulia sarà pari ad euro 777.610,00 di cui il 15% a carico del bilancio regionale.

Il progetto è in corso di presentazione.

Servizio per il credito agrario la cooperazione e lo sviluppo agricolo

Interventi fuori bilancio

Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo istituito con legge regionale 80/1982

Il Fondo si caratterizza sostanzialmente come «legge contenitore» che consente il finanziamento, anche congiunto, di progetti aziendali relativi all'acquisto dei terreni agrari e più in generale alla ristrutturazione fondiaria, alla costruzione ed all'ammodernamento di strutture quali stalle, cantine e depositi, alla realizzazione di piantagioni colturali, di impianti di irrigazione e di protezione da avversità atmosferiche, alla realizzazione di serre e strutture connesse, all'acquisto di impiantistica varia, ad interventi nel settore cooperativistico e, più in generale, a qualsiasi intervento che si voglia finanziare con tale strumento e la cui agevolazione sia già prevista nelle forme contributive da altre leggi statali o regionali.

Inoltre, stanno per essere attivati in un'apposita sezione nuovi interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura. A tal proposito si rende necessaria la rivisitazione delle procedure informatiche e delle convenzioni in essere con le banche, attività che è già stata avviata e che impegnerà gli uffici nei prossimi mesi.

La gestione «fuori bilancio», unitamente all'amministrazione affidata direttamente al Direttore del Servizio del credito agrario e a particolari accordi convenzionali stipulati con le banche, consente un'operatività che, in condizioni ottimali, può finanziare le richieste degli operatori in un arco temporale di due-tre settimane dalla data della domanda.

Lo strumento, così come è stato congegnato ed implementato nel corso di un'operatività ormai quasi ventennale, necessita tuttavia di una più consistente dotazione finanziaria.

Nel corso degli ultimi esercizi il Fondo ha infatti ridotto drasticamente la disponibilità di cassa e, qualora la tendenza degli ultimi bilanci venisse confermata nel 2004, ci si troverebbe a fronteggiare a breve una disponibilità di cassa insufficiente.

Aiuto di Stato n. 110/2001 - Italia: interventi a favore del riordino fondiario

Andrà valutata la possibilità di integrare l'operatività degli interventi previsti dalla legislazione regionale a favore della ristrutturazione fondiaria (legge regionale 13/2002 e legge regionale 80/82, articolo 5, lett. g) con quelli erogabili tramite l'ISMEA (Istituto per studi, ricerche ed informazioni sul mercato agricolo), ai sensi del regime di aiuto n. 110/2001.

Con il suddetto regime di aiuto l'ISMEA, ente economico di diritto pubblico, svolge infatti interventi di riordino fondiario a supporto dello svolgimento delle funzioni in materia fondiaria, la cui competenza primaria è attribuita alle Regioni.

Tramite la stipula di una apposita convenzione tra il Servizio per il Credito agrario, la Cooperazione e lo Sviluppo agricolo e l'ISMEA sarà possibile attuare un programma di agevolazione delle operazioni di acqui-

sto di terreni che, per entità e costi elevati, non trovano adeguato finanziamento nella specifica normativa regionale.

La convenzione, oltre a stabilire tutte le modalità ed i criteri per l'erogazione delle agevolazioni, dovrà prevedere un sistema di cofinanziamento fra le due parti capace di determinare l'effetto di «moltiplicatore finanziario» per le operazioni future.

Verrà in un secondo tempo valutata la possibilità che per la copertura degli oneri derivanti possa venire utilizzato parte del ricavato dalla vendita dei fondi rustici dell'azienda agricola Vittoria di Fossalon di Grado, affidata all'ISMEA ai sensi del comma 29 bis. della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3. Andrà anche valutata la possibilità di utilizzare quel ricavato per adeguamento della dotazione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (legge regionale 80/1982) che, come evidenziato al punto precedente, non è più sufficiente a soddisfare tutte le richieste di finanziamento e per un progetto straordinario di sviluppo di filiera in area montana.

Programmi interregionali

Nel corso del corrente esercizio, a seguito di specifiche assegnazioni statali, si prevedono ulteriori impegnativi interventi di Programmi Interregionali, in particolare riguardanti:

- Programma Agricoltura e Qualità - Agricoltura e Ambiente con i sottoprogrammi (Tracciabilità dei prodotti, monitoraggio e direttiva nitrati);
- Sviluppo Rurale con i sottoprogrammi (Servizi di Sviluppo, Innovazione e ricerca, Monitoraggio sistemi irrigui);
- Piano sementiero;
- Proteine vegetali.

Nell'ambito del cennato sottoprogramma Innovazione e ricerca, la Regione si è proposta quale capofila e, quindi, coordinatrice delle iniziative progettuali per quanto riguarda la specifica tematica: sviluppo di nuove filiere per le produzioni no-food (oli industriali, fibre, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi. Alla realizzazione del progetto della durata presunta di mesi 36 e del costo presunto di euro 587.414,00, hanno dato la loro adesione una decina di altre regioni.

Ricerca e innovazione - legge regionale 11/2003, articolo 7

Nel corso dell'anno troverà applicazione il Regolamento (attualmente sottoposto all'esame di compatibilità CE) di attuazione per la concessione dei contributi, previsti dall'articolo 7 della legge regionale n. 11/2003, finalizzati a incentivare la ricerca e l'innovazione a favore di imprese agricole e di organismi pubblici e privati relativamente a:

- forme sostenibili di agricoltura, pesca e itticoltura, tenendo conto dei cambiamenti climatici e dell'impatto ambientale;
- colture agrarie dedicate a uso non alimentare, con particolare riguardo a quelle destinate alle produzioni energetiche;
- tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo alternativo e a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti delle filiere agroalimentari, della pesca e dell'itticoltura;
- tecnologie avanzate e innovative per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di quelle per la cattura e l'isolamento del biossido di carbonio, del miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione, finalizzato alla qualità di prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente.

P.S.R.

Nel corso dell'esercizio verrà data esecuzione al nuovo Regolamento applicativo della misura b) - insediamento giovani agricoltori del Piano di Sviluppo Rurale, conseguente alle modifiche apportate al PSR. Tale atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione ai giovani agricoltori dei contributi spettanti.

Troverà altresì prima applicazione il Regolamento attuativo della sottomisura m 2 - potenziamento del sistema di controllo e di certificazione dei prodotti agricoli di qualità del Piano di Sviluppo Rurale. Con tale regolamento viene disciplinata la concessione di contributi a organismi certificatori pubblici e privati, con idonea abilitazione, a sostegno delle spese relative ad attrezzatura di laboratori siti in regione.

Servizio per la bonifica e l'irrigazione

L'attività che il Servizio svolge a favore dell'agricoltura regionale, la sua rilevanza, gli ambiti di competenza nel contesto della Direzione, sono confluiti nel nuovo Servizio denominato «Servizio per la bonifica e l'irrigazione» le cui nuove competenze sono state recentemente ridefinite con delibera di Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003.

Il Servizio negli ultimi anni ha dato avvio alla riorganizzazione delle proprie attività istituzionali ed a metterne in atto di nuove ritenute indispensabili a renderlo più moderno, attento ai nuovi orientamenti ed alle nuove esigenze del settore agricolo.

Le principali innovazioni apportate sono le seguenti:

Redazione dei piani generali comprensoriali di bonifica e di tutela del territorio che individuano le linee di intervento nei comprensori di bonifica, le aree suscettibili di valorizzazione agricola, gli interventi di bonifica, di riordino irriguo e di riordino fondiario delle proprietà. I piani verranno realizzati anche su supporto informatico, il che consente una facile gestione dei piani medesimi, pure a livello cartografico, con gestione di archivi e banche dati comuni e con possibilità di interagire con i Consorzi e gli altri soggetti interessati. Il piano generale di bonifica trova poi attuazione in programmi triennali di intervento.

Sono state sviluppate iniziative finalizzate alla ricerca di collaborazioni e di finanziamenti di origine statale e comunitaria come la partecipazione al Gruppo di Risorse Idriche presso il Ministero delle politiche Agricole e Forestali per il reperimento di finanziamenti, destinati, in attuazione di leggi nazionali, ad opere irrigue finalizzate al risparmio idrico.

In particolare, il Servizio applicherà il criterio delle premialità, nei confronti degli Enti delegati all'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, che terrà conto della percentuale, riferita all'importo, della conclusione dei procedimenti con riferimento alle delegazioni assentite nel triennio precedente.

La premialità consisterà nell'assegnazione all'Ente di un importo, per esecuzione di opere, pari al 10 per cento della media degli stanziamenti che gli sono stati assegnati nel triennio precedente.

Inoltre, il Servizio è chiamato ad elaborare una proposta organica di criteri di priorità per il riparto degli stanziamenti per l'esecuzione di opere irrigue privilegiando, in particolare i progetti sui quali sia stata manifestata condivisione da parte di tutti i soggetti interessati dalle opere.

Le nuove attività in fase di elaborazione sono:

Raccolta coordinata della principale legislazione in materia di bonifica ed irrigazione, nell'ambito dell'attività d'Ufficio, con possibile futura divulgazione ai soggetti interessati (Consorzi di bonifica, Enti locali ecc.).

Realizzazione del prezzario regionale delle opere di bonifica ed irrigazione, attualmente non comprese in quello vigente.

Gestione del progetto SIGRIA - Sistema informativo per la gestione delle risorse idriche in agricoltura, che prevede l'utilizzo di fondi statali, in stretta connessione con i piani generali comprensoriali di bonifica e di tutela del territorio.

Costituzione di data base con gli elementi che consentano di monitorare le attività dei Consorzi di bonifica per quanto attiene l'attività irrigua e di bonifica anche al fine di ottenere dati che consentano una gestione più attenta dell'attività specialmente in occasione delle emergenze.

È in corso l'informatizzazione dell'attività del Servizio nella quale sono previste utilizzazioni di dati e collegamenti anche con soggetti esterni all'Amministrazione regionale che consentiranno una migliore gestione

tecnica ed amministrativa dell'attività resasi indispensabile per una corretta programmazione ed anche a seguito della realizzazione dei piani generali di bonifica.

Nell'ambito di tale programma è anche prevista la fornitura di idonea strumentazione informatica.

Si prevede per il futuro la necessità di ulteriore strumentazione altamente tecnica idonea alla georeferenziazione dei dati territoriali, qualora il Servizio venga potenziato con adeguate, qualificate risorse umane. Strettamente collegata è la cartografia per un indispensabile utilizzo da parte del Servizio e di supporto anche ad altri Uffici (es. Ispettorati).

Si riterrebbe utile una ricognizione e revisione delle norme finanziarie di settore al fine di renderle più rispondenti alle nuove moderne esigenze intervenute in questi ultimi anni ed anche per meglio adeguarle alle nuove norme comunitarie e statali.

Indispensabile risulterebbe inoltre la partecipazione ai lavori di altre Direzioni per la revisione o la stesura di norme di recepimento di leggi nazionali qualora esse incidano sulle procedure amministrative del Servizio.

Il Servizio ha segnalato l'urgente esigenza di costituire un »Gruppo di lavoro» presso la Direzione Centrale dell'Ambiente e dei lavori pubblici o presso l'Autorità di bacino per l'Alto Adriatico per la realizzazione della sperimentazione propedeutica alla definizione del DMV. In tal senso ha già assicurato la propria disponibilità.

Definizione delle competenze della Direzione in materia idraulica mediante accordi con la Direzione dell'ambiente e dei lavori pubblici per una definizione dettagliata delle rispettive attribuzioni a realizzare opere pubbliche di bonifica (rete di bonifica - agricoltura e rete idraulica - ambiente). La definizione è importante ai fini della consegna formale ai Consorzi delle opere ai fini della gestione e manutenzione.

Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna

A specificazione della deliberazione della Giunta regionale n. 3701/2003 modificata con deliberazione n. 4102/2003, il Servizio, ai fini della trattazione degli affari riguardanti il Corpo forestale regionale collabora, unitamente al Servizio per la selvicoltura e antincendio boschivo, con la Protezione Civile regionale in presenza di stato di emergenza dovuto a calamità naturali; esercita funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo sull'attività del Corpo; provvede ad elaborare proposte per l'istituzione, modificazione e soppressione delle Stazioni forestali e all'assegnazione e trasferimento del personale del Corpo forestale regionale.

Gli indirizzi generali sono i seguenti:

a) rafforzamento e miglioramento dell'attività del Corpo forestale regionale secondo una logica di razionalizzazione dell'attività di vigilanza e repressione degli illeciti, sia amministrativi che penali, con particolare riguardo alla vigilanza sull'applicazione delle leggi in materia forestale, ittico-venatoria ed ambientale;

b) ottimizzazione dell'uso delle risorse umane, attualmente distribuite sul territorio per stazioni forestali, tenendo anche conto delle esigenze operative, evidenziando una forte necessità di implementazione dell'organico (vedi risultati dell'analisi dei carichi di lavoro 1998 e 2000);

c) organizzazione di nuclei operativi di polizia giudiziaria specializzati per materia per meglio incidere su fenomeni illeciti di medie-grandi dimensioni;

d) rafforzamento dell'attività di coordinamento e collaborazione con altri organi di vigilanza (Corpi provinciali di polizia ed istituzionali, Enti Parco regionali, ARPA, ecc.), nella prospettiva della formazione di un Corpo Unico di Vigilanza Ambientale;

e) informatizzazione degli uffici al fine di poter intervenire tempestivamente nell'attività di vigilanza, (costituzione di »banche dati» informatiche e archiviazione delle informazioni).

Il Servizio, ai fini della tutela della fauna e della disciplina dell'attività venatoria:

- assolve le competenze attribuite all'Amministrazione regionale in materia di gestione faunistica e di eser-

cizio dell'attività venatoria, di cattura uccelli a fini di richiamo e per l'inanellamento a scopo scientifico, ornitologia, tassidermia e cinofilia;

- emette direttive sulle modalità di esercizio della fruizione venatoria al fine di garantire la crescita e la conservazione delle specie oggetto di prelievo;
- cura gli interventi relativi alla concessione di contributi e sovvenzioni previsti dalle norme regionali o statali.

Il Servizio provvederà, in particolare ed esercitare tutte le funzioni previste dalla legge regionale 30/1999; con l'obiettivo prioritario per il 2004 della riforma della predetta normativa regionale, che oggi rivela profondi elementi di inadeguatezza.

Obiettivi di settore

L'impegno della struttura comporterà prioritariamente l'attuazione dei seguenti compiti istituzionali:

Attività amministrativa e tecnica necessaria per dare attuazione ai progetti a titolarità regionale finanziati dall'Unione Europea, collaborazione e supporto a favore degli enti preposti all'attuazione dei progetti comunitari a regia regionale (Enti locali, Enti Parco, ecc.) mediante liquidazione degli acconti, rendicontazione delle spese sostenute, monitoraggio trimestrale, verifica e accertamento dell'avanzamento dei lavori ed in genere svolgimento dell'attività tecnico-amministrativa richiesta dalla normativa comunitaria.

Finanziamento delle attività gestionali delle riserve naturali regionali per le quali siano attivati gli accordi di programma con gli enti locali e siano stati individuati gli organi gestori, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale n. 42/1996.

Collaborazione tecnica a favore degli Organi gestori nella predisposizione dei piani e programmi necessari ad avviare la piena fruibilità delle numerose strutture realizzate con i fondi comunitari ed ormai completati.

Prosecuzione nella gestione diretta della Riserva naturale della Val Cavanata, di proprietà regionale, in applicazione dell'accordo di programma stipulato tra l'Amministrazione regionale ed il Comune di Grado.

Progettazione e realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino ambientale, in via prioritaria nei biotopi naturali regionali compresi in Siti di importanza comunitaria con riferimento agli habitat naturali di maggior interesse e rarità (torbiere, risorgive, magredi).

Promozione degli accordi di programma con le Amministrazioni comunali interessate a tali progetti; interventi di riqualificazione e conservazione degli ambienti naturali di maggiore pregio in ambito regionale, anche tramite l'individuazione a tal fine delle aree demaniali di maggior valore naturalistico; supporto agli enti locali nella predisposizione di eventuali proposte per l'individuazione di nuovi biotopi.

Gestione transitoria della Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa e promozione di un accordo di programma per l'attribuzione alle Amministrazioni comunali interessate della gestione della stessa riserva e di quella delle Falesie di Duino, con riferimento alla avvenuta soppressione della Comunità montana del Carso.

Elaborazione dei piani di conservazione e sviluppo delle Riserve naturali regionali dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, delle Foci dello Stella, di Valle Canal Novo, di Valle Cavanata e del Lago di Cornino secondo le previsioni degli appositi accordi di programma vigenti.

Avvio della redazione del P.C.S della Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino, con i fondi statali di cui al capitolo 3093 del bilancio di previsione 1996 (capitolo 3145 comp. 2001).

Realizzazione di progetti finalizzati alla fruizione naturalistica dei biotopi ed alla divulgazione delle valenze naturalistiche degli stessi.

Finanziamento delle attività gestionali dei parchi comunali e intercomunali istituiti ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 42 del 1996 e supporto agli enti locali nella predisposizione dei progetti per l'istituzione di nuovi parchi e nella programmazione delle relative attività gestionali.

Prosecuzione delle attività connesse all'inventario regionale dei prati stabili, compresa la concessione dei contributi relativi.

Promozione delle iniziative volte alla conoscenza, alla redazione dell'inventario e alla gestione della flora spontanea e della fauna selvatica mediante studi, indagini, monitoraggi sulle specie e gli habitat più rilevanti in attuazione delle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE ai fini dell'aggiornamento tecnico-scientifico dei dati esistenti.

Prosecuzione del programma di educazione ambientale relativo alle aree naturali protette promovendo le opportune interazioni con le attività svolte in questo settore dagli Organi gestori di parchi e riserve naturali regionali, anche in collaborazione con il Centro didattico-naturalistico di Basovizza ed il Centro Servizi per le foreste e le attività della montagna.

Esecuzione degli interventi di manutenzione dei soggetti arborei inseriti nell'elenco ufficiale dei monumenti naturali approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01313/1995 e ricognizione di soggetti arborei rilevanti per eventuale inclusione nell'elenco ufficiale.

Attività di supporto tecnico-amministrativo per il funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 42/1996.

Organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, tavole rotonde di interesse regionale, interregionale, nazionale ed internazionale su tematiche di interesse naturalistico.

Attività istruttoria connessa alla valutazione d'incidenza nell'ambito delle Direttive comunitarie «Habitat» 43/92/CEE e «Uccelli» 409/79 CEE.

Il Servizio elaborerà, altresì, una proposta finalizzata a ridefinire le aree naturali protette secondo una «gerarchia» di valori naturalistici per la quale vi saranno aree di interesse regionale in funzione della loro valenza naturalistica strategica, ed altre di interesse eminentemente locale.

Progetti finanziati dall'Unione Europea

Programma DOCUP obiettivo 2

La struttura è responsabile per l'attuazione, nell'ambito del DOCUP, di:

– Asse 3 - misura 3.1 - Azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali (intera azione fatta eccezione del progetto Valorizzazione ed adeguamento di Malga Pramosio).

Progetti a titolarità regionale

Nel corso del 2004 il Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna proseguirà le attività per l'attuazione dei progetti a titolarità regionale approvati e autorizzati dalla Giunta regionale durante i precedenti esercizi finanziari.

Per i progetti «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», in Comune di Talmassons, e «Osservatorio avifaunistico ed altri interventi legati alla fruizione naturalistica della Riserva Naturale della Valle Cavanata», in comune di Grado, si procederà, a seguito del completamento della fase progettuale, all'affidamento dei lavori, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, tramite procedura ristretta semplificata.

Per quanto riguarda il progetto: «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale funzionali al Mulino Braida in località Flambro» si procederà all'affidamento del necessario incarico di progettazione nel rispetto della normativa vigente.

Per quanto concerne il progetto «Interventi di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del centro visite della Riserva naturale della Foce dell'Isonzo-Isola della Cona» si procederà all'affidamento dei necessari incarichi di progettazione nel rispetto della normativa vigente.

Per quanto riguarda il progetto «Completamento delle strutture finalizzate alla fruizione del centro visite della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata», in Comune di Grado, il cui finanziamento è già stato previsto a valere sui fondi PAR, si provvederà all'approvazione del progetto preliminare per poi proseguire con la stesura del progetto definitivo, esecutivo e giungere, successivamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, all'aggiudicazione delle opere.

Si provvederà inoltre ad integrare i progetti sopracitati con le seguenti ulteriori proposte progettuali finalizzate alla tutela, valorizzazione e fruizione delle aree naturali protette:

- completamento degli interventi già realizzati all'interno dei Biotopi delle Risorgive dello Stella (SIC IT3320026), con il progetto LIFE98NAT/IT/5066, nei Comuni di Bertiolo e Talmassons, con la realizzazione di un tratto di sentiero su palafitta, acquisto terreni, ecc.;
- realizzazione di interventi di ripristino ambientale, acquisto terreni, sentieristica, ecc. all'interno del Biotopo naturale regionale «Risorgive di Schiavetti» in Comune di Monfalcone;
- interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e fruizione della proprietà regionale Volpares in Comune di Palazzolo dello Stella.

Le necessarie risorse finanziarie saranno richieste alla Direzione centrale delle relazioni internazionali e delle autonomie locali in fase di riprogrammazione finanziaria del DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1.

Per quanto riguarda la fornitura di beni e servizi previsti in progetto, sotto la soglia comunitaria, si farà ricorso alle procedure previste dalla normativa vigente.

Relativamente alle spese tecniche, consulenze specifiche e realizzazione opere inerenti gli interventi di lavori pubblici si procederà ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e del relativo regolamento di attuazione.

Il Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna è autorizzato alla stipula di tutti i contratti inerenti l'attuazione dei summenzionati progetti.

Progetti a regia regionale

Relativamente ai seguenti progetti a regia regionale, già ammessi a finanziamento dalla Giunta regionale nel corso del 2002 e del 2003, il Servizio provvederà alla liquidazione delle anticipazioni che saranno richieste, alla rendicontazione delle spese sostenute, alla raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio trimestrale, alla verifica e accertamento dell'avanzamento della spesa ed in genere allo svolgimento dell'attività tecnico-amministrativa richiesta dal DOCUP obiettivo 2.

- Adeguamento, nell'ambito del Parco delle Prealpi Giulie di strutture esistenti per accogliere attività espositive e didattiche nonché realizzazione di allestimenti e mostre su tematiche attinenti agli aspetti naturalistici e tradizionali del parco;

  A.1) Realizzazione allestimento espositivo sul carsismo e la speleologia a Sella Nevea;

  A.2) Realizzazione allestimento sull'attività mineraria a Resiutta;
- recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina, che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclabile e pedonale, con la conseguente fruizione della riserva naturale regionale «Forra del Torrente Cellina» (SIC IT3310004);
- ampliamento di un immobile di proprietà pubblica presente all'interno della Pineta di Villa Santina per la realizzazione di un centro multifunzionale da adibire alla fruizione del parco e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nel Parco Intercomunale delle Colline Carniche;
- ristrutturazione della ex latteria del Comune di Taipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale;
- realizzazione di un edificio da adibire a foresteria per la fruizione della Riserva Naturale Regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano.

Per quanto riguarda le seguenti proposte progettuali si provvederà a richiedere alla Direzione centrale delle relazioni internazionali e delle autonomie locali, in fase di riprogrammazione finanziaria del DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1, le necessarie risorse finanziarie:

1) Interventi di valorizzazione della Riserva naturale regionale del lago di Cornino; - beneficiario finale Comune di Forgaria nel Friuli, organo gestore della Riserva.

2) Completamento del Casone Osservatorio all'interno della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo e acquisto attrezzature; - beneficiario finale Comune di Marano Lagunare, organo gestore della Riserva.

3) Sistemazione e valorizzazione del Biotopo «Palude di Cima Corso»; - beneficiario finale Comune di Ampezzo.

4) Valorizzazione e fruizione del Biotopo «Torbiera di Curiedi»; - beneficiario finale Comune di Tolmezzo.

5) Interventi finalizzati al miglioramento, valorizzazione e fruizione della Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa; - beneficiario finale Comune di Monfalcone.

6) Interventi di completamento infrastrutturale e di ripristino naturalistico da realizzarsi all'interno della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo; - beneficiario finale comune di Staranzano, Comune referente della Riserva.

7) Realizzazione sentiero didattico «Pian dei ciclamini»; - beneficiario finale Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie.

8) Valorizzazione del SIC IT 3320006 - Conca Fusine - mediante la realizzazione del collegamento dei percorsi cicloturistici Italia/Austria e Italia/Slovenia con la conca di Fusine e la realizzazione di un centro di informazione e accoglienza - Beneficiario finale Comune di Tarvisio.

9) Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SI IT 3320026 - Risorgive dello Stella, adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano - Beneficiario finale Ente Tutela Pesca del Friuli-Venezia Giulia.

Una volta reperite le necessarie risorse finanziarie si provvederà ad avviare le procedure amministrative previste dal Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 per il finanziamento dei progetti a regia regionale.

Iniziativa dell'Unione Europea INTERREG IIIA Italia-Slovenia

Si provvederà a dare attuazione, secondo le indicazioni fornite nelle schede progettuali approvate dal Comitato di Pilotaggio transfrontaliero, ai progetti a regia regionali già approvati dalla Giunta regionale nel corso del 2003:

- Spelaion Logos Valcellina; - beneficiario Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane;
- Spelaion Logos Nimis; - beneficiario Comune di Nimis.

Il Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna provvederà alla liquidazione delle anticipazioni che saranno richieste, all'istruttoria delle domande, alla rendicontazione delle spese sostenute, alla raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio trimestrale, alla verifica ed accertamento dell'avanzamento della spesa e in genere allo svolgimento dell'attività tecnico-amministrativa richiesta da INTERREG IIIA Italia-Slovenia.

Iniziativa dell'Unione Europea INTERREG IIIA Italia-Austria

Il Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna darà attuazione al progetto INTERREG IIIA Italia-Austria già approvato dal Comitato di Pilotaggio Transfrontaliero «Salvaguardia dell'Erpetofauna nel territorio di Alpe Adria».

Relativamente a tale iniziativa è stato costituito nel corso del 2003 il Capitolo di spesa 4279, per il quale non sono state emanate le direttive politico-programmatiche.

Il progetto di cui trattasi, a titolarità regionale, prevede la realizzazione di un insieme di attività, coordinate e correlate fra loro, finalizzate alla conservazione, salvaguardia e conoscenza dell'erpetofauna, anfibi e rettili, quale indicatore biologico capace di fornire importanti informazioni di dettaglio sullo stato di salute ambientale a livello locale.

Considerata la specificità degli interventi previsti in progetto e la necessità di una assistenza tecnico-scientifico al coordinamento degli stessi, si è provveduto a stipulare una specifica convenzione con il Museo Friu-

lano di Storia Naturale di Udine, istituzione di comprovata esperienza nello studio degli anfibi e dei rettili e che ha già proficuamente collaborato in passato con l'Amministrazione regionale.

Relativamente all'affidamento delle forniture di beni e servizi previsti in progetto si procederà secondo quanto previsto dalla legge regionale 12/2003. Il Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna è autorizzato alla stipula di tutti i contratti inerenti l'attuazione dei summenzionati progetti.

La Direzione riproporrà inoltre alla Giunta Regionale la proposta progettuale per la realizzazione di interventi di ripristino ambientale all'interno di alcuni biotopi naturali regionali non sottoposte all'esame del Comitato di Pilotaggio Transfrontaliero per carenza di fondi.

Iniziativa dell'Unione Europea INTERREG IIIA Alto Adriatico

Verranno svolte le azioni tecnico-amministrative per la presentazione al Comitato di Pilotaggio di progetti nel quadro del finanziamento INTERREG IIIA Alto Adriatico e per la successiva attuazione degli interventi.

Iniziative dell'Unione Europea INTERREG IIIB

Verranno svolte le azioni tecnico-amministrative per l'eventuale presentazione al Comitato di Pilotaggio di nuovi progetti nel quadro del finanziamento INTERREG IIIB CADSES e Spazio Alpino e per la successiva attuazione degli interventi.

Regolamento 1973/92/CEE «Life»

Il Servizio provvederà a predisporre una candidatura ai fini della partecipazione ai bandi LIFE-NATURA che saranno pubblicati nel corso del 2004, con progettazioni preliminari riguardanti interventi di miglioramento, ripristino ambientale, nonché di fruizione e promozione di Siti Natura 2000 caratterizzati da habitat naturali prioritari ai sensi della Direttiva.

Studi faunistici

Gli obiettivi per l'attività dell'Ufficio studi faunistici rientrano in quanto stabilito nella normativa di settore. Per l'anno 2004 quale organo di ricerca e consulenza dovrà in particolare attuare un'attività in grado di esprimere pareri tecnico scientifici sulle richieste poste all'Amministrazione regionale inerenti la tutela ed il controllo della fauna selvatica, la gestione venatoria, l'attività di aucupio e di inanellamento a scopo scientifico.

Dovrà inoltre realizzare progetti di ricerca scientifica indirizzati alla verifica della distribuzione, tendenza e consistenza delle singole specie selvatiche, in particolare relativamente:

- alla presenza ed al prelievo venatorio dei galliformi alpini;
- alla presenza ed all'impatto della nutria (Myocastor coypus) sulle biocenosi, sull'agricoltura e sulle strutture irrigue, al fine di consentire l'eradicazione di tale specie alloctona;
- all'individuazione delle preferenze ambientali per la lepre (Lepus europaeus) al fine di definire le priorità per la loro gestione;
- alla distribuzione presenza e consistenza della volpe (Vulpes vulpes);
- alla distribuzione e consistenza delle popolazioni di uccelli nidificanti migranti e svernanti;
- allo studio ed alla tutela di specie minacciate o in pericolo di estinzione.

Nel perseguimento dell'obiettivo di divulgare esempi di interventi ambientali e agronomici tesi alla conservazione delle fauna, l'Ufficio dovrà realizzare interventi di miglioramento e riqualificazione del territorio a fini faunistici.

Per quanto riguarda l'attività di divulgazione scientifica verranno promossi incontri tecnici per cacciatori ed operatori ambientali e didattici in materia faunistica; verranno diffuse le informazioni acquisite nella ma-

teria di competenza finalizzate alla sensibilizzazione ed alla conoscenza delle problematiche relativa alla conservazione della fauna e del loro habitat.

Servizio per la gestione delle foreste regionali e delle aree protette

Al Servizio è affidato il compito di gestire e vigilare sul patrimonio immobiliare regionale assegnato con decreto del Presidente della Giunta regionale 11 giugno 1997 n. 0199/Pres., decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2002, n. 0122/Pres., decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0257/Pres. e decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2003, n. 080/Pres., ai sensi dell'articolo 79 della legge regionale 42/1996 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Servizio esplica la sua attività sui beni immobili silvo-pastorali appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile della Regione promuovendo una gestione moderna della proprietà e valuterà quali strutture andranno mantenute e potenziate e quali, al contrario, potranno essere oggetto di alienazione, poiché di valenza non strategica.

La gestione forestale delle proprietà regionali si baserà sui criteri della multifunzionalità ossia della produzione legnosa, della valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche, della difesa idrogeologica e delle funzioni turistico-ricreative. Si proseguirà con la gestione basata sui criteri della selvicoltura naturalistica e in particolare rispettando gli standard indicati dal sistema di ecocertificazione internazionale del P.E.F.C. (Pan European Forest Certification).

Per quanto attiene la produzione legnosa, questa sarà attuata proseguendo e consolidando la sperimentazione basata sull'affidamento a ditte boschive dei soli lavori di esbosco dei tronchi e provvedendo alla successiva vendita a strada del legname attraverso ditte specializzate nella commercializzazione; il servizio provvederà attraverso un'indagine esplorativa ad un ulteriore accertamento per verificare la presenza di altri soggetti che praticano il sistema di vendita a strada del legname per i successivi conferimenti dei mandati di vendita.

In considerazione delle attuali condizioni del mercato del legname a livello internazionale, che denotano una domanda di prodotti con caratteristiche specifiche, garanzie di forniture, ecc., è opportuno privilegiare l'utilizzazione e la conseguente commercializzazione di assortimenti effettivamente richiesti dal mercato.

In merito alla gestione ordinaria delle utilizzazioni, queste saranno condotte prioritariamente con il sistema dei cottimi fiduciari per la successiva vendita a strada e in subordine secondo il sistema tradizionale forma della vendita di piante in piedi.

Il servizio proporrà, altresì, l'approvazione di un regolamento per l'alienazione del materiale legnoso costituito da piante schiantate, piante morte in piedi, cimali, ramaglie e altri residui di utilizzazioni boschive, che deve essere prontamente allontanato dalla proprietà regionale per motivi colturali, fitosanitari, per ridurre il rischio di innesco di incendi nonché per prevenire il rapido degrado.

Le attività legate alle utilizzazioni ed alla gestione dei lotti boschivi portano ad una entrata nel bilancio regionale a favore del capitolo d'entrata 755 rubricato «Entrate derivanti dalla gestione di lotti boschivi».

Nell'ambito della gestione delle entrate il Servizio ha altresì in gestione il capitolo 756 titolato «Entrate derivanti dalla utilizzazione degli edifici del patrimonio indisponibile in gestione». L'utilizzo degli edifici è disciplinato dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0366/Pres. del 19 novembre 1999.

Il Servizio nel corso dell'anno proporrà l'approvazione di un nuovo regolamento concernente le modalità di utilizzo degli edifici del patrimonio indisponibile della Regione.

In particolare verranno privilegiate le concessioni in uso di tali immobili a favore di Enti, Associazioni ed istituzioni richiedenti che siano operanti nel settore della didattica ambientale o che svolgano una funzione di interesse regionale in campo sociale, culturale ed assistenziale.

Nel corso del corrente anno il Servizio in questione ha in programma l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria in particolare nell'immobile di Villa Emma nonché il completamento degli arredi della casa operai di Crosetta del Consiglio, aumentando di conseguenza la ricettività degli immobili in gestione.

La predisposizione degli strumenti tecnico-operativi finalizzata alla gestione delle proprietà silvo-pastorali (piani di gestione forestale e progetti di utilizzazione forestale) verrà effettuata avvalendosi, ove possibile e ritenuto opportuno, di personale della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali ovvero in alternativa di liberi professionisti esterni.

Al fine di rendere più razionali, meno costosi e più sicuri gli interventi di utilizzazione boschiva, si proseguirà negli interventi di miglioramento della rete viaria forestale, cercando di aumentare la densità della rete, migliorandone anche le caratteristiche costruttive in termini di maggiore funzionalità e minore impatto, secondo criteri costruttivi già utilizzati nelle Regioni alpine di consolidata tradizione forestale. Si provvederà altresì ad interventi di manutenzione ordinaria della viabilità esistente. In tal senso saranno ulteriormente consolidati i rapporti di collaborazione con la Direzione regionale delle foreste della Carinzia ed in particolare con gli uffici che curano la progettazione della viabilità forestale.

Il Servizio, attraverso il Centro Servizi per le foreste e le attività della montagna di Paluzza, proseguirà la sua attività di offerta di servizi formativi e di foresteria ispirandosi ai criteri di flessibilità organizzativa e rivolgendosi a tutti gli operatori dell'area forestale e ambientale montana in generale. Consoliderà l'offerta dei suoi servizi a favore di operatori della Regione e di fuori Regione per diventare un importante centro di riferimento nel settore della formazione forestale e ambientale a livello nazionale. In tal senso saranno ulteriormente consolidati i rapporti di collaborazione con la Scuola forestale di Ossiach in Carinzia e con le Università italiane di Scienze forestali.

Il Servizio si attiverà anche per il raggiungimento di un atto d'intesa con gli altri servizi direzionali e la Direzione Centrale della protezione civile affinché la Regione impieghi in modo organico la struttura del Centro Servizi di Paluzza per la formazione degli operatori di protezione civile e antincendio boschivo.

Il Servizio proseguirà con gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di malghe, rifugi, baite ed edifici vari, nonché nella gestione dei fabbricati in parte concessi a terzi e in parte utilizzati direttamente.

Il Servizio proseguirà infine nella realizzazione dei progetti comunitari afferenti a INTERREG IIIA Italia-Austria, INTERREG IIIA Italia-Slovenia e dell'Obiettivo 2, già finanziati, e si attiverà per verificare la fattibilità del progetto legato alla Via del legno tra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia.

Nell'ambito del DOCUP obiettivo 2, asse 3 misura 3.1, il Servizio è struttura responsabile dell'azione 3.1.1 progetto: Valorizzazione ed adeguamento dell'area di Malga Pramosio e del progetto: Ristrutturazione ed allestimento del Centro Didattico Naturalistico di Basovizza.

Per l'attuazione di quest'ultimo progetto il Servizio si avvale dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e Gorizia.

Il Servizio, infine, curerà la predisposizione di un regolamento per disciplinare l'afflusso turistico veicolare nella strada del compendio del Pramosio.

Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni

Gli obiettivi generali del Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni sono da correlare con una strategia preventiva volta alla sistemazione e manutenzione del reticolo idrografico e dei versanti per la riduzione del rischio idraulico e geologico, nonché per la conservazione dell'assetto naturale del territorio montano. Lo stato di dissesto dei bacini montani della Regione è, infatti, in condizioni tali da compromettere la sicurezza e la stabilità di molti versanti e di un numero sempre più elevato di conoidi, nonché il regolare deflusso nei corsi d'acqua montani.

L'azione del Servizio deve essere quindi indirizzata al rafforzamento delle condizioni di sicurezza laddove queste risultino compromesse dai dissesti idrogeologici e dal pericolo di valanghe, in modo da favorire il superamento degli squilibri strutturali interni e consentire quindi la permanenza della popolazione residente anche nelle zone che presentano tali problematiche. Si otterrà così una maggiore fruibilità dell'ambiente, ripristinando quell'equilibrio ecologico che permetterà di incrementare l'interesse naturalistico e quindi la vocazione turistica dell'area montana ed il suo sviluppo socio-economico. Per perseguire tale strategia il Servizio opererà sulla base delle competenze attribuite dalla deliberazione Giunta regionale n. 3701 di data 24 novembre 2003.

Il Servizio promuoverà altresì gli opportuni atti organizzativi con la Protezione civile regionale per il coordinamento degli interventi di rispettiva competenza e per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse.

Servizio per la selvicoltura e antincendio boschivo

1. Piano strategico degli obiettivi

Il Servizio per la selvicoltura e antincendio boschivo eserciterà un'azione volta al rafforzamento, tutela e valorizzazione del sistema forestale regionale che, per le sue caratteristiche tecniche e disciplinari, è riconosciuto essere fra i più avanzati in Italia.

Tale impostazione dovrà continuare negli anni a venire, dovrà essere maggiormente diffusa anche a quegli ambienti forestali di minor pregio formale (boschi di neoformazione, foreste artificiali, formazioni residuali) per assicurare il massimo livello possibile di presenza vegetale forestale su tutto il territorio, non solo su quello montano, alpino e prealpino.

Uno sforzo particolare sarà profuso per la definizione di strumenti (normativi, finanziari, informativi, di sistema) per la valorizzazione dei boschi della regione in modo integrato e raccordato con le altre attività della montagna. Alla moderna impostazione tecnica di gestione dei boschi, già presente e consolidata, andranno affiancate quelle operazioni ed attività in grado di rilanciare, con gli opportuni investimenti (PSR, Programmi comunitari, Fondi statali e regionali), le condizioni per lo sviluppo della montagna, con prevalenza per quelle strettamente forestali, che possano consentire condizioni di vita di più alta qualità nelle zone montane e dell'entro terra orientale (Valli interne del Torre, del Cornappo, del Natisone e Judrio).

Grande attenzione dovrà essere data quindi alle forme di sviluppo integrato, sviluppando forme di finanziamento in grado di rispondere velocemente ed efficacemente alle esigenze; oggi in montagna v'è soprattutto bisogno di assicurare forme di lavoro specializzate ed integrate dove il punto di forza è rappresentato dall'associazionismo, dalle sinergia di attività, dall'innovazione e della formazione continua, in grado di sostenere l'attività imprenditoriale dei singoli.

Nel caso specifico del settore forestale, si dovrà procedere sulla strada già intrapresa della certificazione e qualificazione dei prodotti legnosi, sostenendo:

- i proprietari boschivi, pubblici e privati, con un'attenzione prioritaria a coloro che attuano le procedure di certificazione forestale e la vendita a strada del legname;
- le ditte di taglio, trasformazione e artigianato del legno (imprese boschive, segherie e lavorazione artigianale);
- le strutture comuni di commercializzazione per l'immissione sul mercato;
- l'infrastrutturazione viaria forestale, principale e secondaria;
- l'attivazione di misure volte al recupero energetico delle biomasse forestali marginali, anche mediante l'utilizzo degli scarti derivati dalla prima trasformazione del legno;
- la realizzazione, anche in conseguenza dei processi di certificazione già avviati, di un marchio per il legno regionale;
- lo sviluppo di campagne di marketing presso gli utilizzatori regionali e le organizzazioni professionali volte all'incremento dell'uso del legno in edilizia (bioedilizia);
- la formazione continua degli operatori.

Rilevante appare lo sforzo da farsi per integrare la ripresa delle utilizzazioni forestali ed un più diffuso, nel territorio, e continuo, nel tempo, prelievo di materiale legnoso con le esigenze dell'industria regionale di trasformazione oggi obbligata a rifornirsi sui mercati esteri. Tale integrazione è richiesta a gran voce dal settore industriale del legno, in particolare da quello che utilizza scarti di produzione o prodotti di basso valore qualitativo (produzioni marginali).

Nel quadro di un'azione di rafforzamento del settore forestale, particolare rilievo sarà dato all'attivazione di forme di riconoscimento dei benefici senza prezzo, o extra servigi, del bosco verso la collettività.

Al bosco, dunque, andrà riconosciuto un valore a cui agganciare un'indennità, per i servizi che rende alla collettività in termini di salvaguardia idrogeologica, di mitigazione e stabilizzazione climatica, di stoccaggio di riserve di Carbonio atte a diminuire l'effetto serra, di miglioramento paesaggistico e ricreativo e di tutela della biodiversità.

Queste funzioni, che si sommano a quelle puramente economiche, devono avere un equo riconoscimento che dovrà essere riconosciuto a quelle figure (proprietari ed utilizzatori/trasformatori) che sopportano i costi diretti ed indiretti di una gestione ecosostenibile, ormai imposta dalle convenzioni internazionali oltre che dalle leggi locali (Protocollo di Kyoto e legge 120/2002).

Questi calcoli sono oggi possibili con buona tecnica estimativa (e in parte sono già in possesso dell'amministrazione regionale) e alla definizione di tale obiettivo di «indennizzo alla sostenibilità» dovrà essere traguardato l'insieme dell'azione politica forestale regionale.

A questi filoni principali di obiettivi strategici dovranno unirsi altri, di natura «strumentale», che mettano in grado chi vive ed opera in montagna (ed in foresta) di godere di particolari condizioni agevolative sul piano dei servizi ricevuti e della velocità di reinvestimento degli utili, ovvero di miglioramento del proprio reddito.

Va da sé che questi obiettivi non possono che raggiungersi attraverso una politica integrata di interventi mirati e perciò stesso selettiva delle migliori iniziative; particolare attenzione dovrà essere rivolta alla modernizzazione degli strumenti operativi a disposizione della singola impresa e dei sistemi di imprese, raccolti per valle o comprensorio, secondo la miglior efficacia degli investimenti previsti. Di particolare interesse appare la costituzione di un Fondo di rotazione per le attività forestali a sostegno delle anticipazioni finanziarie degli enti proprietari (Comuni) per le utilizzazioni boschive.

Particolare attenzione sarà rivolta alla cooperazione e collaborazione nel settore forestale e in quello antincendio, con gli Stati e le Regioni confinanti con i quali andranno sviluppati progetti in grado di:

- riavvicinare ed integrare sistemi di gestione sostenibile delle foreste;
- sviluppare tutti i possibili livelli di interscambi formativi ed informativi di settore;
- migliorare le conoscenze ecologiche e forestali e dei sistemi economici e commerciali ad esse legati;
- attuare tutte le iniziative che portino al riavvicinamento di normative, sistemi operativi, criteri gestionali, ecc.

In particolare, appare importante sviluppare progetti di respiro con la Regione Veneto, il Land di Carinzia, con le Repubbliche di Slovenia e Croazia, e, con particolare riferimento per quest'ultima, con la Contea dell'Istria, stanti i forti legami storici e culturali esistenti e le intense relazioni già presenti anche sul piano tecnico forestale e antincendio boschivo.

Per il raggiungimento degli obiettivi delineati, è opportuno procedere ad un'ampia azione di semplificazione burocratica ad un processo di avvicinamento dell'utente/beneficiario all'istituzione competente, incaricata dell'istruttoria e dell'emissione degli atti.

In questo senso, si ritiene necessario sottolineare la necessità di trasferire o delegare competenze a livelli più vicini all'utenza (amministrazione di prossimità), riservando all'Amministrazione regionale i compiti di definizione delle linee strategiche, dei criteri attuativi, degli indirizzi e dei sistemi di controllo.

Centrale e assolutamente strategico sarà lo sviluppo del settore informatico del servizio che già da tempo svolge un ruolo di punta avanzata nel sistema informativo regionale, operando in stretta collaborazione con il Servizio per l'informatizzazione regionale e l'omologo Servizio della pianificazione regionale.

Obiettivo strategico è l'ulteriore sviluppo dei servizi informatici a vantaggio di tutte le aree ed i settori facenti capo al servizio; tutti i software esistenti (inventario fitopatologico, inventario dei boschi di pianura, catasto degli incendi boschivi, i software della programmazione e pianificazione, viabilità forestale, sentieristica, fitopatologia, ecc.) dovranno essere resi disponibili sull'unico visualizzatore regionale e ogni attività dovrà sviluppare le sue performance al massimo, soprattutto in termini di georeferenziazione dei dati di interesse forestale.

Fra gli obiettivi strategici da perseguire, vi è anche il rafforzamento delle relazioni di coordinamento ed operative con la Protezione civile regionale nel campo degli incendi.

Allo scopo di dare organicità agli obiettivi individuati, si rende necessario provvedere ad una riorganizzazione delle norme in materia forestale e antincendio boschivo attraverso la predisposizione di un testo unico ed il recepimento della legge quadro nazionale sugli incendi boschivi (legge 353/2000) e del relativo piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

In considerazione dell'emanazione della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13, articolo 9, si procederà alla revisione organica del regolamento relativo alla concessione e liquidazione di contributi ai sensi della legge regionale n. 65/1976 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0353/Pres. di data 30 settembre 1996.

2. Obiettivi 2004 dell'attività del servizio per la selvicoltura e antincendio boschivo

L'attività del 2004 si svilupperà secondo i seguenti indirizzi generali:

per il settore selvicoltura si darà corso alle procedure operative dell'archivio afferente all'Osservatorio del legno ed alla loro pubblicizzazione; all'aggiornamento del Capitolato d'oneri per l'utilizzazione dei lotti boschivi e al rafforzamento delle iniziative per la qualificazione del legname delle foreste regionali, l'istruzione e divulgazione del marchio di certificazione del legname e la valorizzazione del legname regionale; alla modernizzazione dei sistemi di vendita dei lotti boschivi sia utilizzando le opportunità del PSR che altri possibili strumenti da sottoporre a verifica normativa; all'approvazione di direttive specifiche per l'adozione dei piani di gestione forestale, dei piani integrati particolareggiati, della viabilità forestale aerea e terrestre e dei progetti di riqualificazione ambientale forestale; alla conclusione del primo piano pilota di recupero dei terreni incolti o abbandonati (legge regionale 13/2001) che servirà a definire le linee guida per la redazione dei piani di recupero dei terreni incolti e/o abbandonati; alla raccolta dei dati di campagna, per la parte afferente al territorio regionale, necessari per l'elaborazione del nuovo inventario forestale nazionale; allo sviluppo di progetti internazionali Italia-Slovenia INTERREG IIIA in materia di utilizzo di biomasse marginali; alla gestione dell'Inventario Fitopatologico Forestale regionale -BAUSINVE; al coordinamento per l'attuazione delle misure forestali del Piano di Sviluppo rurale garantendo la capacità di spesa programmata e indirizzando le eventuali somme che si renderanno disponibili sulle misure forestali del PSR su progetti a regia regionale tra i quali quelli afferenti al settore antincendio boschivo; alla gestione e sviluppo del SITFOR (Sistema Informativo Territoriale Forestale e al riversamento dati forestali nella banca dati del SITER (Sistema Territoriale Regionale); all'organizzazione della struttura informatica forestale e all'assistenza software e hardware per il personale dell'area forestale; alla collaborazione alla realizzazione del SIAGRI.

Per il settore della lotta agli incendi boschivi l'obiettivo strategico principale è la razionalizzazione delle funzioni e delle risorse, da raggiungere attraverso un atto d'intesa con la Protezione civile regionale sui seguenti temi:

- Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi attraverso:
  a) Raccordo del Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi con la pianificazione generale regionale in materia di protezione civile.
  b) Istituzione di un gruppo di contatto tra la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali e la Direzione centrale della protezione civile, finalizzato alla collaborazione organica tra le componenti in materia di AIB, alla definizione del capitolato tecnico regolante il servizio elicotteristico di protezione civile per la parte AIB.
  c) Definizione della competenza in merito alla gestione e titolarità della rete radio del Corpo Forestale Regionale anche in riguardo al suo utilizzo nelle operazioni di AIB, ed alle modalità del suo rinnovo.
  d) Definizione della competenza per l'utilizzo delle risorse statali stanziate alla Regione ai sensi dell'articolo 12, comma 2 della legge 353/2000.
- Gestione e organizzazione del volontariato di protezione civile specializzato nella attività AIB attraverso:
  a) Creazione ed aggiornamento delle banche dati relative al volontariato e alle risorse per la lotta AIB.

b) Coperture assicurative e facilitazioni, requisiti sanitari minimi e sorveglianza sanitaria per i volontari AIB.

c) Mobilitazione del volontariato e direzione delle operazioni di spegnimento tramite la Sala Operativa.

d) Formazione del volontariato AIB e di quello di protezione civile anche attraverso l'utilizzo delle strutture e del personale del Ce.S.F.A.M. di Paluzza.

e) Costi e tipologia dell'equipaggiamento dei volontari AIB.

f) Consultazione del volontariato antincendio boschivo e partecipazione alle decisioni.

- Lotta attiva e direzione delle operazioni e coordinamento dell'emergenza grave attraverso:

  a) Individuazione della competenza della direzione delle operazioni di spegnimento e iter decisionali relativi all'impiego delle risorse umane e di mezzi.

  b) Sala Operativa Regionale di protezione civile e funzioni per il coordinamento delle emergenze incendi boschivi (eventuale implementazione della SOR con personale forestale).

Il Servizio provvederà poi al rafforzamento ed aggiornamento della struttura professionale forestale del sistema di prevenzione e repressione degli incendi boschivi; all'ulteriore spinta all'informatizzazione del sistema AIB; alla realizzazione di protocolli d'intesa transregionali (Friuli Venezia Giulia-Veneto) e transfrontalieri (Friuli Venezia Giulia-Slovenia) per il coordinamento degli interventi; nonché al potenziamento delle attrezzature e dei mezzi per la lotta attiva al fuoco.

Per quanto attiene il settore del vincolo idrogeologico il servizio si attiverà per una sua moderna applicazione e per un approccio integrato con altri strumenti di governo del territorio (VIA, VAS, VI, ecc.), per velocizzare e informatizzare, e per proseguire con il progetto di georeferenziazione informatizzata delle aree soggette al vincolo idrogeologico delle Province di Udine e Pordenone, già iniziata nel 2003.

TABELLA 1

DISPOSIZIONI DI CUI AL COMMA 1QUATER, DELL'ARTICOLO 6, DELLA L.R. N. 18/1996, NONCHÉ ELENCO DEI CAPITOLI "CON BENEFICIARIO DEFINITO" E "RISERVATI ALLA GIUNTA REGIONALE"

SERVIZIO: PER GLI AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI, CONTABILI E GENERALI E DELLE POLITICHE COMUNITARIE

CAPITOLO	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
1006	2.1.330.2.2222		X	
1007	2.1.330.2.2222		X	
1070	15.2.330.2.3101		X	
1071	15.2.330.2.3101		X	
1086	15.5.330.1.417		X	
1095	15.5.330.1.2403		X	
2820	4.5.330.1.119		X	
2829	4.5.330.1.1212		X	
2962	52.2.330.1.151		X	
2963	53.1.330.1.238		X	
2980	4.5.330.1.2812		X	
3080	52.3.330.1.684			X
3191	4.8.330.1.685			X
6297	11.1.330.2.380		X	
6323	11.3.330.1.2022		X	
6331	15.4.330.2.2356		X	
6332	3.3.330.1.399		X	
6410	11.4.330.2.1001			X
6780	15.5.330.1.417		X	
6785	15.5.330.1.417		X	
6786	15.5.330.1.417		X	
6800	11.3.330.1.369	X		
6803	11.1.330.1.870		X	
6805	11.5.330.1.437		X	
6808	11.5.330.1.820		X	
6812	11.5.330.1.439		X	
6861	11.3.330.1.228	X		
6877	11.5.330.1.377		X	
6880	15.4.330.2.2356		X	
6901	11.1.330.1.870		X	
6950	11.3.330.2.1048		X	

7530	53.1.61.1.1911			X
9806	52.3.330.1.1624		X	

SERVIZIO: FITOSANITARIO REGIONALE

CAPITOLO	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
6876	11.5.330.1.373		X	
7028	11.5.330.2.379	X		

SERVIZIO: PER LA MONTAGNA

CAPITOLI	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
1015	2.2.330.1.26	X		
1019	2.2.330.1.26			X
1043	2.2.330.2.784	X		
1047	2.1.330.2.514	X		
1048	2.1.330.2.514	X		
1088	15.5.330.2.1426		X	
1090	2.2.330.2.25		X	
1098	15.5.330.1.410		X	
1640	9.7.330.2.1920		X	

SERVIZIO: PER LE PRODUZIONI AGRICOLE

CAPITOLO	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
6274	11.4.330.1.132			X
6280	53.1.330.1.2005	X		
6307	11.1.330.2.361		X	
6321	11.3.330.1.2020	X		
6358	11.1.330.2.361			X
6504	11.1.330.1.481			X
6809	11.5.330.1.367		X	
6810	11.5.330.1.367		X	
6830	11.5.330.1.827	X		
6831	11.5.330.1.827	X		
6849	11.5.330.1.341			X
6853	11.5.330.1.459		X	
6854	11.5.330.1.341			X
6855	11.5.330.1.459		X	
6860	11.3.330.1.11		X	
6870	11.3.330.1.371			X

6871	11.3.330.1.371		X	
6873	11.5.330.1.372		X	
6993	11.5.330.2.378		X	
7027	11.5.330.2.378		X	

SERVIZIO: PER LA PESCA E ACQUACOLTURA

CAPIOLO	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
4253	11.3.330.2.1237			X
4265	15.5.330.1.396		X	
4276	11.3.330.1.1235			X
6253	11.1.330.2.2000	X		
6254	11.1.330.1.2006	X		
8247	15.6.330.2.2007		X	

SERVIZIO: PER IL CREDITO AGRARIO, COOPERAZIONE E SVILUPPO AGRICOLO

CAPITOLO	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
2972	11.5.330.1.375		X	
6173	2.2.330.1.34		X	
6185	2.2.330.2.36		X	
6265	11.1.330.1.348		X	
6299	11.1.330.2.350	X		
6322	11.5.330.2.2021	X		
6324	11.5.330.2.2021	X		
6327	11.5.330.2.2021	X		
6338	11.1.330.2.350		X	
6801	11.3.330.1.370	X		
6806	11.5.330.1.932	X		
6807	11.5.330.1.932	X		
6850	11.5.330.1.438			X
6874	11.5.330.1.375	X		
6875	11.3.330.1.370	X		
6994	11.5.330.2.442	X		
7001	11.1.330.2.463	X		
7026	11.3.330.2.381	X		
7113	11.4.330.2.385		X	
7265	11.1.330.2.424		X	

SERVIZIO: PER LA BONIFICA ED IRRIGAZIONE

CAPITOLO	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
6559	11.2.330.2.362	X		
6561	11.2.330.2.362	X		
6565	11.2.330.2.362			X
6566	11.2.330.2.362	X		
6567	11.2.330.1.485		X	
6569	11.2.330.2.362		X	
6570	11.2.330.2.362	X		
6890	11.2.330.2.362	X		
6891	11.2.330.2.362	X		

SERVIZIO: DELLE STRUTTURE AZIENDALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE

CAPITOLO	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
6282	11.1.330.2.422			X
6285	15.4.330.2.2975		X	
6295	11.1.330.2.427		X	
6314	15.4.330.2.2975		X	
6315	15.4.330.2.2975		X	
6316	15.4.330.2.2975		X	
6317	15.4.330.2.2975		X	
6318	11.2.330.2.364	X		
6326	11.3.330.2.2024	X		
6563	11.2.330.2.363	X		
6574	11.2.330.2.363	X		
7024	15.4.330.2.2975		X	
7110	11.4.330.2.383		X	
7120	11.4.330.2.383		X	
7123	11.2.330.2.430		X	
7132	11.2.330.2.430		X	
7134	11.4.330.2.383		X	
7135	15.4.330.2.2975		X	
7182	11.2.330.2.430	X		
7183	11.2.330.2.430	X		

SERVIZIO: PER LA TUTELA AMBIENTI NATURALI E DELLA FAUNA

CAPITOLI	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
3100	4.7.330.1.128		X	
3105	4.7.330.1.130			X
3106	4.7.330.1.130		X	
3120	4.7.330.2.133		X	
3121	4.7.330.2.133		X	
3138	4.7.330.2.133		X	
3142	4.7.330.2.134			X
3143	4.7.330.2.134			X
3162	11.6.330.1.138	X		
3165	4.7.330.2.133		X	
3168	4.7.330.1.947		X	
3169	4.7.330.1.786		X	
3185	15.5.330.2.1420	X		
4255	11.6.330.1.138		X	
4258	11.6.330.1.950		X	
4259	11.6.330.1.952			X – sp.obbl.
4261	11.6.330.1.412		X	
4266	15.5.330.1.471	X		
4274	11.6.330.1.1209		X	
4277	11.6.330.1.1209	X		
4278	15.5.330.1.1416		X	
4444	11.6.330.2.2499		X	

SERVIZIO: PER LA GESTIONE DELLE FORESTE REGIONALI

CAPITOLI	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
2897	15.5.330.2.407		X	
3090	15.5.330.2.1413		X	
3111	4.5.330.2.2260		X	
3150	4.8.330.2.508		X	
3151	4.5.330.1.731		X	
3160	4.8.330.2.153		X	
3161	4.8.330.2.153	X		
3166	4.8.330.2.153		X	

SERVIZIO: PER IL TERRITORIO MONTANO E PER LE MANUTENZIONI

CAPITOLI	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
2835	4.5.330.2.122		X	
2925	15.5.330.1.2326			X
2930	4.6.330.1.141		X	

2931	4.6.330.1.142		X	
2935	4.6.330.2.144		X	
2936	4.6.330.2.144		X	
2938	4.6.330.2.145		X	
2941	4.6.330.2.144		X	
2948	4.6.330.2.144		X	
2960	4.6.330.1.150			X– sp.obbl.
2961	4.6.330.1.150			X– sp.obbl.
2968	53.1.330.1.1605			X– sp.obbl.
3156	4.8.330.1.270			X– sp.obbl.
3157	4.8.330.1.270			X– sp.obbl.

SERVIZIO: PER LA SELVICOLTURA E ANTINCENDIO BOSCHIVO

CAPITOLI	U.P.B.	CON DELIBERA	CON DELEGA	BENEF. DEFINITO
2821	4.5.330.1.120		X	
2836	4.5.330.2.121		X	
2837	4.5.330.2.121		X	
2839	4.5.330.2.121		X	
2843	4.5.330.2.126		X	
2870	4.5.330.2.126		X	
2890	4.5.330.2.3		X	

TABELLA 2

ELENCO DEI CAPITOLI PER I QUALI SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI DEI COMMI 33-36, ARTICOLO 6, DELLA L.R. 18/2000

(a) SERVIZIO: STRUTTURE AZIENDALI ED AVVERSITA' ATMOSFERICHE

CAPITOLO	U.P.B.
6285	15.4.330.2.2975
6286	15.4.330.2.2975
6295	11.1.330.2.427
6298	11.1.330.2.427
6300	11.1.330.2.352
6302	11.1.330.2.352
6304	11.1.330.2.352
6305	11.1.330.2.352
6308	11.1.330.2.352
6311	11.1.330.2.352
6313	11.1.330.2.422
6314	15.4.330.2.2975
6315	15.4.330.2.2975
6316	15.4.330.2.2975
6317	15.4.330.2.2975
6329	15.4.330.2.2975
6615	15.4.330.2.2975
6616	15.4.330.2.2975
7024	15.4.330.2.2975
7135	15.4.330.2.2975

(b) SERVIZIO: PRODUZIONI AGRICOLE

CAPITOLO	U.P.B.
6307	11.1.330.2.361

(c) SERVIZIO: CREDITO AGRARIO E COOPERAZIONE AGRICOLA

CAPITOLO	U.P.B.
7113	11.4.330.2.385
7265	11.1.330.2.424

Rubrica delle Risorse agricole, naturali e forestali

Con il presente documento programmatico sono disposte le direttive per l'Azione amministrativa relativamente alle risorse in competenza anno 2004.

Per quanto attiene le risorse in competenza derivata anno 2003, in via generale e laddove non altrimenti disposto nell'ambito delle schede riferite all'attività generale di ciascun servizio, si confermano le disposizioni contenute negli atti deliberativi n. 1168 del 29-4-2003, n. 856 del 3-4-2003, n. 851 del 3-4-2003, n. 848 del 3-4-2003, n. 1078 del 17-4-2003, n. 700 del 17-4-2003 e successive modifiche ed integrazioni, comprese le scelte di gestione di cui all'art. 6 comma 1 quater della LR 18/1996.

Rubrica delle Risorse agricole, naturali e forestali

Servizio: PER GLI AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI, CONTABILI E GENERALI E DELLE POLITICHE COMUNITARIE

Unità Previsionale di Base

11.1.330.1.870	Promozione e sviluppo dell'agriturismo e della diffusione dei prodotti agroalimentari Cap. 6803 e Cap. 6901
11.1.330.2.380	Trasferimenti all'ERSA per contributi in conto capitale nel settore dell'agriturismo Cap. 6297
11.3.330.1.369	Contributi all'ERSA per l'attività ed il funzionamento Cap. 6800
11.5.330.1.437	Contributi all'ERSA per l'attività di ricerca e sviluppo Cap. 6805
11.5.330.1.439	Contributi per interventi finalizzati alla qualità delle produzioni e dei prodotti agricoli ed alimentari Cap. 6812
11.5.330.1.820	Interventi nel settore ambientale Cap. 6808

La legge regionale 15 marzo 2004 (n. 44) ha trasformato l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale in ente funzionale della Regione preposto all'assistenza tecnica-scientifica, alla sperimentazione e alla ricerca, alla formazione e all'aggiornamento per il trasferimento dell'innovazione, alla divulgazione, alla promozione dell'agroalimentare e alla certificazione della qualità nel settore dell'agricoltura, della pesca e della acquacoltura.

Il novellato dettato normativo codifica puntualmente all'art. 3 le competenza attribuite all'ente specificando poi che quelle svolte precedentemente e non attribuite ex art. 3 saranno ripartite all'Amministrazione regionale con provvedimento giuntale. Tale provvedimento non è ancora stato perfezionato.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Nel corso del corrente esercizio finanziario il Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali e delle politiche comunitarie si adopererà per coordinare la transizione dell'ERSA promuovendo in concorso con la Direzione centrale dell'organizzazione del personale e dei sistemi informativi l'elaborazione del provvedimento di cui all'art. 19, comma 1, di tale norma. Quindi procederà ad organizzare nel bilancio regionale i trasferimenti e i contributi previsti da disposizioni normative regionali a favore dell'ersa di conseguenza facendo convergere in un unico capitolo, il cap 6800, tutti i finanziamenti all'ente per attività e funzionamento.

Nel frattempo la gestione dei capitoli sopraccitati andrà governata secondo principi di ragionevolezza. In ogni caso vale la norma generale: fondi possono essere trasferiti

all'Ersa previa presentazione di apposita domanda di liquidazione per singolo intervento corredata da:

- una descrizione dell'attività che l'ente intende attuare comprensiva di un piano finanziario;
- una dichiarazione del tesoriere dell'ente attestante la consistenza delle disponibilità di cassa alla attualità,;
- una previsione degli impegni e dei pagamenti a valere sullo specifico intervento;
- una dichiarazione che attesti l'inadeguatezza della situazione di cassa rispetto alle esigenze dell'ente.

Il servizio quindi provvede al trasferimento dei fondi vincolando l'Ersa al rispetto delle disposizioni comunitarie.

Unità Previsionale di Base

15.2.330.2.607 Obiettivo comunitario 5b
cap. 7402, 7405, 7408, 7428, 7430, 7431, 7433, 7438, 7439 e cap. 7451.

Ai sensi della Legge regionale 15 marzo 2004, n. [redacted] articolo 18 comma 5 l'ERSA è autorizzata ad impiegare le risorse ancora disponibili a bilancio del già ERSA non utilizzate per il Programma comunitario Obiettivo 5b, nonché le risorse trasferite dall'Amministrazione regionale ai sensi del comma 5, a sostegno del completamento dei progetti già avviati alla data di entrata in vigore della legge regionale in commento e non ancora conclusi finalizzati alla riqualificazione ed al recupero del territorio montano di particolare interesse turistico, naturalistico ed ambientale ricadenti nelle aree ammesse ai benefici dell'Obiettivo 5b.

Ai sensi della Legge regionale 15 marzo 2004, n. [redacted] articolo 18 comma 6 l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire all'Ersa i fondi che residuano a carico dell'unità previsionale di base 15.2.330.2.607 Obiettivo comunitario 5b – dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004, con riferimento ai capitoli 7402, 7405, 7408, 7428, 7430, 7431, 7433, 7438, 7439 e 7451. del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Nel corso del corrente esercizio finanziario il Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali e delle politiche comunitarie è autorizzato, ai sensi della Legge regionale 15 marzo 2004 (n. 44) ed a valere sull'impegno di spesa disposto con il decreto n. 1809 del 12 novembre 2001 a liquidare le somme residue previa acquisizione:

- di dichiarazione del tesoriere dell'ente attestante la consistenza delle disponibilità di cassa ;
- di una dichiarazione che attesti l'inadeguatezza della situazione di cassa rispetto alle necessità dell'Ente.

Direzione Centrale delle Risorse Agricole, Naturali e Forestali

Servizio: PER GLI AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI, CONTABILI, GENERALI E DELLE POLITICHE COMUNITARIE

Unità Previsionale di Base

11.3.330.1.2022 Fondi per programmi interregionali - servizio affari amministrativi e contabili

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 242.734,74
Disponibilità totale UPB	**€ 242.734,74**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6323	€ 242.734,74	€ 242.734,74
	€ 242.734,74	€ 242.734,74

CAP. 6323 - L. 499/1999 - PROGRAMMI INTERREGIONALI SIAGRI

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

In virtù della Legge 499/1999 - Programmi interregionali - il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha stanziato per l'anno in corso 242.734,74 euro per il S.I.Agri.FVG che, in applicazione del DPR n. 503/1999 costituisce un'anagrafica contenente le informazioni descrittive delle imprese agricole e delle unità tecnico-economiche ad esse facenti capo, alla quale verranno aggiunte le funzionalità per la gestione delle procedure per la concessione dei contributi, per l'attività di monitoraggio, per la pianificazione economica e territoriale e per l'elaborazione statistica dei dati contenuti nel sistema.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha posto come vincolo per l'Amministrazione regionale un cofinanziamento pari ad almeno il 30% di detto importo. Pertanto una quota dell'importo del capitolo 6950 per l'anno 2003 deve essere inteso quale cofinanziamento regionale al progetto del S.I.Agri.FVG di cui alla Legge 499/1999 sui programmi interregionali.

DIRETTIVE GENERALI

L'importo stanziato dal MIPAF deve essere utilizzato per l'elaborazione del S.I.Agri.FVG con il cofinanziamento del 30% della Regione a valere sul capitolo di spesa 6950. Atteso che per realizzare detto sistema informativo è già in corso una consulenza con la società INSIEL SpA, il Servizio Affari Amministrativi e contabili dovrà utilizzare i fondi previsti su questo capitolo di spesa con le stesse finalità e modalità di cui all'art. 7, commi 23-31, della L.R. n. 4/2001, il cui stanziamento, ovvero una sua parte, costituisce la quota di cofinanziamento regionale. Pertanto i fondi regionali e quelli nazionali per la realizzazione del S.I.Agri.FVG dovranno essere spesi per le stesse finalità e con le stesse modalità e quindi secondo le modalità di cui alla Convenzione con l'INSIEL SpA.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.1.228 Rimborsi alle C.C.I.A.A. per servizi resi nel settore agricolo

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 100.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 100.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6861	€ 100.000,00	€ 100.000,00
	€ 100.000,00	€ 100.000,00

CAP. 6861 - SPESE DI FUNZIONAMENTO COMMISSIONI PROVINCIALI, TENUTA ELENCO OPERATORI AGRITURISTICI E GESTIONE INFORMATICA DATI IMPRENDITORI AGRICOLI

Per tale capitolo di spesa la stratificazione normativa è abbondante. Infatti esso è supportato dalla legge regionale 13/1998, art. 84, comma 15, dal regolamento di cui al DPGR 0375/Pres. Di data 30,11,1999, art. 17, comma 1, e dall'art. 7, della legge regionale 4/2001.

Per determinare l'operatività del capitolo è necessario che il servizio avvii prontamente un tavolo di confronto con le Camere di Commercio che risolva il nodo dei rapporti tra SIAGRI e gli enti camerali in materia di gestione informatica dei dati.

Definiti i rapporti tra i due enti, si procederà alla definizione delle rispettive competente mediante convenzione.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.1.369 Contributi per l'attività dell'ERSA

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 3.341.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 3.341.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6800	€ 3.341.000,00	€ 3.341.000,00
	€ 3.341.000,00	€ 3.341.000,00

CAP: 6800 - TRASFERIMENTI ALL'ERSA PER L'ATTIVITA' E IL FUNZIONAMENTO

Il trasferimento dei fondi all'ERSA avviene previa presentazione di apposita domanda di liquidazione corredata da:

- una descrizione analitica della spese di funzionamento che l'ente prevede di sostenere;

- una descrizione analitica delle spese per l'attività suddivisa secondo le competenze istituzionali di cui alla L.R. 24/2002;

- una dichiarazione del tesoriere dell'ente attestante la consistenza delle disponibilità di cassa alla attualità ed una previsione degli impegni e dei pagamenti;

- una dichiarazione che attesti l'inadeguatezza della situazione di cassa rispetto alle necessità dell'ente

Tale documentazione sarà oggetto di valutazione da parte della Giunta che pertanto ne dispone l'autorizzazione alla spesa.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.2.1048 Sistema informativo agricolo del Friuli Venezia Giulia

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 153.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 153.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6950	€ 153.000,00	€ 153.000,00
	€ 153.000,00	€ 153.000,00

CAP. 6950 LR 4/2001, art. 7, c. 23-31 ISTITUZIONE E GESTIONE S.I.AGRI.FVG

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Con l'articolo 7, commi da 23 a 31, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, è stato istituito il Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia - S.I.Agri.FVG, con la finalità di realizzare un'anagrafe delle imprese agricole.

Stante la complessità e la specificità delle problematiche afferenti il S.I.AGRI, il medesimo è struttura stabile di livello inferiore appartenente al Servizio Affari Giuridici, Amministrativi, Contabili e Generali e delle Politiche Comunitarie che si occupa della gestione delle problematiche relative al sistema informativo della agricoltura.

Il SIAGRI si deve impegnare a sviluppare il progetto dell'anagrafe delle imprese agricole e le attività connesse che interessano in particolare i programmi relativi alla gestione del Piano di Sviluppo Rurale e alla messa a punto del software necessario alle altre attività della Direzione.

DIRETTIVE GENERALI

Il Servizio procederà ad aggiornare la convenzione con l'INSIEL per renderli più pronta a soddisfare tempestivamente le necessità dello sviluppo di SIAGRI. Si potrà inoltre procedere ad aprire rapporti di consulenza anche con altri soggetti relativamente a singoli argomenti, nel rispetto comunque degli Standard regionali in materia di informatica e di reti.

Centrale per lo sviluppo di SIAGRI dovrà essere AGEA – organismo pagatore nazionale – che in particolare potrà fornire a SIAGRI il fascicolo aziendale.

Il Servizio inoltre predispone il nonché dovrà predisporre il Regolamento che, giusto il disposto del comma 29, dell'art. 7, della L.R. n. 4/2001, disciplina le modalità di attivazione e di gestione del S.I.Agri.FVG

Il Servizio cura i rapporti con l'AGEA e con gli organismi nazionali competenti per il trasferimento al SIAGRI dei dati informatici necessari alla costituzione delle banche dati necessarie alla realizzazione del progetto SIAGRI. Il servizio cura gli adempimenti amministrativi conseguenti consistenti in stipula di convenzioni con gli organismi competenti.

Unità Previsionale di Base

11.4.330.2.1001 Fondo regionale per le emergenze fitosanitarie e delle epizoozie in agricoltura

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.750.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 1.750.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico

allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6410	€ 1.750.000,00	€ 1.750.000,00
	€ 1.750.000,00	€ 1.750.000,00

CAP. 6410 - LR 22/2002, ART. 1 - FONDO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE IN AGRICOLTURA

La legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 istituisce il Fondo per la gestione delle emergenze in agricoltura a gestione fuori bilancio e quindi assoggettato alle disposizioni di cui alla legge 25 novembre 1971, n. 1041.

L'Amministratore del fondo è il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali e a lui spetta emettere gli ordinativi di pagamento; il Legislatore ha previsto l'istituto della delega.

Con provvedimenti amministrativi da notificare all'Unione europea per l'esame di compatibilità, sono determinati di volta in volta gli interventi ammissibili. Nei casi di assoluta urgenza e necessità l'Amministratore del fondo può disporre interventi da sottoporre con urgenza alla ratifica della giunta regionale.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Per meglio organizzare l'operatività del fondo che vede interessati almeno tre servizi della Direzione, il Servizio Fitosanitario, il Servizio per le produzioni agricole e il Servizio delle strutture aziendali e delle avversità atmosferiche, il Direttore centrale, quale amministratore del Fondo, delegherà il Direttore del Servizio Fitosanitario regionale alla amministrazione del Fondo a gestione fuori bilancio e ad esso attribuirà la gestione amministrativo - contabile del Fondo medesimo, compresa l'attività di rendicontazione ai competenti Organi.

PRIORITA'

Il Fondo per le emergenze in agricoltura sarà attivato principalmente per:
- Programma diabrotica di cui alla deliberazione giuntale n. 131 di data 23,01,2004
- Fronteggiare l'eventuale ripetersi di casi BSE
- Fronteggiare l'emergenza siccità anche attraverso l'approntamento di un regime di aiuto a favore degli apicoltori.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.1.377 Oneri per convenzioni per attività di controllo e monitoraggio degli interventi nel comparto agricolo

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 180.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 180.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6877	€ 180.000,00	€ 180.000,00
	€ 180.000,00	€ 180.000,00

CAP. 6877 L.R. 4/1999, art. 8 Stipula Convenzioni con Università ed Enti pubblici di ricerca per attività di controllo e monitoraggio.

Il 2004 si presenta come un annata assolutamente strategica relativamente alle scelte da compiere, con particolare riferimento all'attuazione della politica agricola comunitaria. La riforma di medio termine

della politica agricola comune (PAC) varata alla fine del 2003, e i risultati della valutazione intermedia del Piano di sviluppo rurale (PSR) comporteranno per gli uffici della direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, ed in particolare per il servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie, un lavoro di assoluta rilevanza da svolgere in tempi ristretti sia con riferimento al primo pilastro della PAC (aiuti alle produzioni) sia il secondo (sviluppo rurale).

A ciò dovrà aggiungersi un notevolissimo incremento del lavoro di rendicontazione dei numerosi progetti comunitari sviluppati nel corso degli ultimi anni.

Molto consistente sarà inoltre l'impatto, in termini di adempimenti da svolgere, dell'avvenuta delimitazione , nel 2003, di un'area della regione come "zona vulnerabile da nitrati di origine agricola", con conseguente necessità di adottare il piano d'azione previsto dalla normativa vigente.

La necessità di ricorrere ad apporti di soggetti esterni all'amministrazione in uno o più dei settori sopraindicati, senza escluderne altri che si rivelassero strategici durante l'anno in corso (come ad esempio il possibile aggiornamento, su richiesta dell'unione europea della valutazione intermedia), comporterà di dover affidare uno o più incarichi specifici.

Tale affidamento avverrà nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Unità Previsionale di Base

15.2.330.2.310 Iniziativa comunitaria Leader +

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.880.005,00
Disponibilità totale UPB	**€ 1.880.005,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1070	€ 1.880.005,00	€ 1.880.005,00
	€ 1.880.005,00	€ 1.880.005,00

Le risorse iscritte nel capitolo coprono l'annualità 2004 del Programma Leader+ regionale. L'importo corrisponde alla somma dei cofinanziamenti pubblici (FEAOG - Orientamento, Stato, Regione).

Finalità e modalità attuative del Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4291 del 19 dicembre 2001, sono parte del Programma ed eventuali modificazioni ed integrazioni sono oggetto di provvedimenti ad hoc, da parte dei diversi soggetti coinvolti, secondo le competenze stabilite dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

E' previsto che nel corso del 2004 siano assegnate alle Regioni e alle Province autonome di Bolzano e Trento ulteriori risorse (euro 5.016.922,00), dovute all'indicizzazione del contributo comunitario per gli anni 2004, 2005 e 2006. Si autorizza, pertanto, l'autorità di gestione del Programma a negoziare in sede tecnica la definizione dei criteri e dei parametri del riparto nazionale dell'indicizzazione e a formulare la proposta di riprogrammazione finanziaria al Comitato di sorveglianza del Programma.

Risorse in competenza derivata

Capitolo	Stanziamento 2003	Risorse totali
1071	€ 26.683,33	€ 26.683,33
	€ 26.683,33	€ 26.683,33

La Giunta regionale, con deliberazione n. 4242 del 6 dicembre 2002, ha approvato un Programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader+ (PAR), i cui costi, pari ad euro 978.180,00, trovano copertura finanziaria nelle risorse provenienti dal Fondo di cui agli art. 9 e 23 della L.R. 7/1999, e successive modificazioni ed integrazioni, nel modo seguente:

competenza 2001: euro 222.436,61, destinati al PAR con deliberazione della Giunta regionale n. 2411/2001 – iscritti in bilancio regionale nell'U.P.B. relativa all'iniziativa comunitaria Leader+ nel 2002;
competenza 2002: euro 325.346,72, destinati al PAR con deliberazione della Giunta regionale n. 2053/2002 – iscritti in bilancio regionale nell'U.P.B. relativa all'iniziativa comunitaria Leader+ nel 2003;
competenza 2003: euro 439.500,00, destinati al PAR con deliberazione della Giunta regionale n. 1068//2003 – ancora da iscrivere in bilancio regionale nell'U.P.B. relativa all'iniziativa comunitaria Leader+.

Finalità e modalità di gestione del PAR non differiscono da quelle dell'iniziativa comunitaria Leader+. Inoltre, l'art. 6, commi 43 e 44, della L.R. 14/2003 prevede che l'iniziativa comunitaria Leader+ sia implementata anche con risorse corrispondenti ad interessi attivi che i gruppi di azione locale (o i loro capifila amministrativi e finanziari) maturano sulle somme ad essi pagate dall'Amministrazione regionale e da essi trasferite all'Amministrazione regionale medesima. Tali risorse affluiscono allo stesso capitolo di spesa relativo al PAR e, pertanto, vengono gestite alla stregua delle risorse derivanti dal Fondo di cui agli artt. 9 e 23 della L.R. 7/1999.

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO

Il PAR potrà essere ulteriormente implementato con le risorse del Fondo sopra ricordato, per bilanciare la riduzione della dotazione finanziaria dell'iniziativa Leader+ rispetto a quella di Leader II, a parità di territorio interessato. Le ulteriori risorse sosterranno le azioni dei Piani di sviluppo locale approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002 che si saranno dimostrate di maggiore impatto territoriale.

Considerata l'entità della quota pubblica di ogni Piano di sviluppo locale e dei territori interessati, le risorse saranno assegnate ai gruppi di azione locale (Euroleader, Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader) in misura uguale e finanzieranno progetti attuativi delle azioni previste nei Piani di sviluppo locale.

I suddetti progetti, definiti in base alle proposte dei gruppi di azione locale, saranno oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale, che, approvandoli, provvederà contestualmente ad integrare il PAR già approvato con la deliberazione giuntale n. 4242/2002.

Una quota delle risorse potrà essere destinata dalla Giunta regionale alla copertura di costi di gestione sostenuti dai gruppi di azione locale per l'attuazione del PAR.

Il presente indirizzo amministrativo verrà, inoltre, seguito anche ai fini dell'utilizzo delle risorse che eventualmente confluiranno al capitolo di spesa relativo al PAR ai sensi dell'art. 6, commi 43 e 44, della L.R. 14/2003.

Unità Previsionale di Base

2.1.330.2.2222 Gestione stralcio montagna Leader + - P.A.L.

Risorse in competenza derivata

Capitolo	Stanziamento 2003	Risorse totali
1007	€ 1.291.000,00	€ 1.291.000,00
	€ 1.291.000,00	€ 1.291.000,00

Programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader+.
Fondo regionale per lo sviluppo della montagna. (art. 20, commi 4, 5, e 6, della L.R. 33/2002; deliberazione della Giunta regionale n. 1652/2002).

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1652 del 23 maggio 2002, ha destinato l'importo di euro 1.291.000,00 al finanziamento del PAR, per dotare la programmazione di tipo locale definita in attuazione dell'iniziativa comunitaria Leader+ di risorse adeguate all'area di applicazione dell'iniziativa medesima.

L'indirizzo della Giunta regionale fa rinvio alle direttive emanate dalla stessa Giunta regionale con la deliberazione n. 970 del 28 marzo 2002 ai fini del finanziamento del PAR tramite le risorse provenienti dal Fondo di cui agli artt. 9 e 23 della L.R. 7/1999.

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO

A due anni dalla deliberazione giuntale n. 1652/2002 e ad oltre un anno dalla selezione dei Piani di sviluppo locale da parte della Regione, avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, e in considerazione che, per la necessità di utilizzare pienamente le risorse assegnate

alla Regione, l'impegno sia dell'Amministrazione regionale sia dei gruppi di azione locale si è concentrata sull'attuazione degli interventi del Programma Leader+ regionale, cofinanziati dal FEAOG - Orientamento e dallo Stato, sicché non si è potuto formalmente definire l'insieme degli interventi da finanziare con le risorse in parola, è opportuno che l'indirizzo programmatico assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. 1652 del 23 maggio 2002 sia integrato e parzialmente modificato.

Ai fini dell'impiego delle risorse derivanti dal soppresso Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, l'Amministrazione regionale definirà un programma specifico, distinto dal PAR finanziato con il Fondo di cui agli artt. 9 e 23 della L.R. 7/1999 e con le risorse di cui all'art. 6, commi 43 e 44, della L.R. 14/2003.

Considerata l'entità della quota pubblica di ogni Piano di sviluppo locale e dei territori interessati, le risorse saranno assegnate ai gruppi di azione locale (Euroleader, Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader) in misura uguale.

I progetti compresi nel programma dovranno essere coerenti rispetto alle linee programmatiche contenute nei Piani di sviluppo locale e conformi al Programma Leader+ regionale e al relativo complemento di programmazione.

L'Amministrazione regionale si uniformerà, ai sensi del comma 6 dell'art. 20 della L.R. 33/2002, alle disposizioni dei commi da 1 a 10 dell'art. 4 della L.R. 10/1997, e successive modificazioni ed integrazioni, e del Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000, n. 0477/Pres. Pertanto, non troveranno applicazione le disposizioni di cui all'art. 6, commi 42 e 43, della L.R. 14/2003, né le prescrizioni del Programma Leader+ regionale e del relativo complemento di programmazione che risultino in contrasto con le norme regionali precedentemente richiamate, dettate per il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna.

Una quota delle risorse potrà essere destinata dalla Giunta regionale alla copertura di costi di gestione sostenuti dai gruppi di azione locale per l'attuazione degli interventi, nel limite del 10% del costo totale ammesso a finanziamento stabilito dall'art. 9, comma 2, del citato Regolamento.

Unità Previsionale di Base

15.4.330.2.2356 Attuazione piani di sviluppo rurale 2000-2006

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 3.983.440,00
Disponibilità totale UPB	**€ 3.983.440,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6331	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
6880	€ 2.483.440,00	€ 2.483.440,00
	€ 3.983.440,00	€ 3.983.440,00

Cap. 6331 - Interventi attuativi della misura F del PSR - Interventi aggiuntivi - Ricorso al mercato finanziario. DCEE 29.9.2000 n 2902 e succ. modificazioni ed integrazioni. L.R. 29.1.2003 n. 1, art. 7, comma 90, lett. b

Nel 2003 sono pervenute ai competenti uffici della Direzione entro i termini previsti (31 ottobre) circa 850 nuove domande afferenti la misura f - Misure agroambientali del Piano di sviluppo rurale . Nel corso del 2004 si provvederà a predisporre la graduatoria dei beneficiari e a liquidare gli aiuti previsti, costituenti aiuti regionali aggiuntivi approvati nell'ambito del piano, secondo le medesime procedure utilizzate per l erogazione degli aiuti cofinanziati.

Cap. 6880 - Trasferimenti all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Ag.E.A.) della quota regionale di cofinanziamento per l attuazione del PSR - Programmazione 2000-2006. Reg: CEE 1257/99 artt. 41, 42 43, 44.

Nel 2004 si provvederà a trasferire all'organismo pagatore del Piano di sviluppo rurale (Ag.E.A.) le risorse costituenti la quota regionale di cofinanziamento dei fondi da erogare durante l'esercizio FEOGA 2004 nonché, tenuto conto del fatto che l'esercizio FEOGA 2005 inizierà già il 16 ottobre 2004, quelle necessarie per costituire un anticipo a valere sui fondi da erogare in detto esercizio finanziario. L'anticipo verrà calcolato con riferimento ai sei dodicesimi delle previsioni di spesa effettuate per il 2005.

Unità Previsionale di Base

3.3.330.1.399 Spese per studi, ricerche e progettazioni

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 600.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 600.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6332	€ 600.000,00	€ 600.000,00
	€ 600.000,00	€ 600.000,00

Cap. 6332 - L R 29 gennaio 2003, n. 1 articolo 8 comma 22 Spese per convenzioni con i centri di assistenza agricola o con professionisti agronomi per affidamento di istruttorie delle istanze relative a risorse del PSR.

Il comma 22 dell'articolo 8 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 prevede che l'Amministrazione regionale possa stipulare apposite convenzioni con i centri di assistenza agricola o con professionisti agronomi per l'affidamento delle istruttorie delle istanze relative alle risorse attivate con il Piano di Sviluppo Rurale.

Nel corso del 2003 è stato predisposto apposito regolamento, ai sensi del comma 23 del citato art. 8, con il quale disciplinare la materia in oggetto. Detto regolamento è, allo stato, all'esame dell'organismo pagatore (Ag.E.A.) che deve esprimersi sui contenuti del medesimo.

Successivamente all'adozione del regolamento si provvederà all'affidamento delle istruttorie delle istanze relative al PSR mediante stipula di apposite convenzioni.

Unità Previsionale di Base

4.5.330.1.119 Contributi per attività e iniziative di tutela del patrimonio forestale di competenza del servizio affari amministrativi, contabili e del contenzioso

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 85.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 85.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2820	€ 85.000,00	€ 85.000,00
	€ 85.000,00	€ 85.000,00

CAP. 2820 - Contributi straordinari alle associazioni e ai consorzi di comunioni familiari montane a titolo di concorso nelle spese di primo impianto.

QUADRO NORMATIVO

Articolo 8 comma 1 della L.R. 5-1-1996, n. 3.

OBIETTIVI E PROGRAMMI

Verranno evase le domande con cui le Associazioni o i Consorzi familiari, riconosciuti ai sensi della legge regionale 3/1996, chiederanno l'erogazione dell'importo forfetario di Euro 7.746,85 previsto dall'art. 8 della medesima legge regionale 3/1996. Con il presente finanziamento potranno essere evase quelle domande (non più di 10) che perverranno al protocollo della Direzione.

L'istruttoria delle domande seguirà comunque l'ordine cronologico di arrivo delle stesse al protocollo della Direzione.

DIRETTIVE E PRIORITA'

Per l'istruttoria delle domande si seguirà l'ordine cronologico di arrivo delle stesse al protocollo della Direzione.

Entro l'anno si eseguirà la prenotazione, l'impegno dei fondi e la loro liquidazione.

Unità Previsionale di Base

4.5.330.1.1212 Contributi per iniziative in materia di fauna selvatica e flora spontanea

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 20.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 20.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2829	€ 20.000,00	€ 20.000,00
	€ 20.000,00	€ 20.000,00

CAP. 2829 - Contributi a favore di Province, Comuni, altri Enti Pubblici ed Associazioni culturali per la valorizzazione, la salvaguardia e la divulgazione delle conoscenze relative alla fauna minore e alla flora. .

QUADRO NORMATIVO

L.R. 17-4-2003, n. 10, art. 7 .

OBIETTIVI E PROGRAMM

Con le risorse previste dalla legge regionale 10/2003, ai fini della valorizzazione, salvaguardia e divulgazione della conoscenza della fauna minore e della flora verranno finanziate iniziative per la realizzazione di mostre convegni o materiale divulgativo, con azioni dirette o con la concessione di contributi nella misura del 100% a favore di Province, Comuni ed altri Enti Pubblici nonché a favore di associazioni culturali nella misura del 90% della spesa ritenuta ammissibile.

L'istruttoria delle richieste di contributo, pervenute entro e non oltre il 30 aprile, seguirà l'ordine cronologico di arrivo delle stesse al protocollo della Direzione,

DIRETTIVE E PRIORITA'

Entro l'anno si eseguirà la prenotazione, l'impegno dei fondi e la loro liquidazione.

Unità Previsionale di Base

4.5.330.1.2812 Devoluzione ai comuni montani delle somme introitate a titolo di corrispettivo per il rinnovo delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 250.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 250.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2980	€ 250.000,00	€ 250.000,00
	€ 250.000,00	€ 250.000,00

CAP. 2980 - Devoluzione ai Comuni montani delle somme introitate a titolo di corrispettivo per il rinnovo delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi.

QUADRO NORMATIVO

L.R. 15-5-2000, n. 12 art. 1 cosi come modificato ed integrato con le LL. RR. 25-1-2002, n. 3 e 15-5-2002, n. 13.

OBIETTIVI E PROGRAMMI

La legge regionale n. 12/2000 dispone che i corrispettivi per il rinnovo delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi siano introitati dall'Amministrazione regionale per essere devoluti ai comuni montani mediante un riparto che tenga in doverosa considerazione la vocazione del territorio alla produzione dei funghi epigei in quanto la stessa è direttamente proporzionale all'incidenza delle superfici forestali espresse dai boschi di castagno e rovere, faggete, boschi puri e misti di abete rosso, abete bianco e faggio rispetto all'intera superficie forestale del territorio comunale.

La giunta regionale, con propria deliberazione n. 1084 di data 17 aprile 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 23 del 4 giugno 2003 ha provveduto ai sensi della legge regionale 12/2000 a definire i necessari criteri relativi alla devoluzione, a favore dei comuni montani, dei corrispettivi derivanti dal rinnovo delle autorizzazioni alla raccolta funghi.

L'attività di settore consisterà nell'accreditare ai comuni interessati, secondo i criteri approvati dalla Giunta regionale, gli importi derivanti dal riparto dello stanziamento del capitolo.

DIRETTIVE E PRIORITA'

Entro l'anno si eseguirà la prenotazione dei fondi e l'impegno della spesa.

Unità Previsionale di Base

52.2.330.1.151 Oneri relativi al personale, ai disavanzi e ai contenziosi dei disciolti consorzi di bonifica montana

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 35.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 35.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2962	€ 35.000,00	€ 35.000,00
	€ 35.000,00	€ 35.000,00

CAP. 2962 - Finanziamento alle province di Udine e Pordenone per gli oneri relativi al personale dei disciolti Consorzi di Bonifica montana, ivi temporaneamente trasferito.

QUADRO NORMATIVO

L.R. 28.4.1994, n. 5 così come modificata dalla L.R. 14.2.1995, n. 8 art. 12.

OBIETTIVI E PROGRAMMI

La legge regionale n. 26/1993 ha soppresso i Consorzi per gli uffici di economia e bonifica montana e la Sezione di bonifica montana del Consorzio Cellina - Meduna ed ha disposto il trasferimento del personale di detti Consorzi nel ruolo soprannumerario delle Province di Udine e Pordenone.

Gli oneri fissi ed accessori per il personale trasferito fino alla cessazione del ruolo ad esaurimento, sono rimborsati dalla Regione previe richieste, avanzate dalle Province medesime, contenenti la rendicontazione degli oneri stessi.

Con legge regionale n. 9/99 è stato, disposto (art. 62) l'inquadramento del personale succitato nel ruolo unico regionale, rimangono ancora a carico dell'Amministrazione regionale gli oneri derivanti dal personale soprannumerario che tuttora opera presso la Province di Pordenone.

L'attività di settore consisterà nell'accreditare a detta Provincia gli importi documentati dalle stesse richiesti per il rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo.

DIRETTIVE E PRIORITA'

Entro l'anno si eseguirà la prenotazione dei fondi e l'impegno della spesa.

Unità Previsionale di Base

52.3.330.1.1624 Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione Centrale delle risorse agricole, naturali e forestali

Risorse disponibili

Stanziamento 2004 € 39.540,00

Disponibilità totale UPB **€ 39.540,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
9806	€ 39.540,00	€ 39.540,00
	€ 39.540,00	€ 39.540,00

CAPITOLO 9806 U.P.B. 52.3.330.1.1624

Artt. 1 e 2 della L.R. 28/10/1980, n. 58; artt. 2 e 4/bis della L.R. 23/08/1982, n. 63; art. 2 comma 1 sub 2 della L.R. 26/08/1996, n. 33; art. 8 commi 9 e 10 della L.R. 30/09/1996, n. 42; art. 12 comma 1 della L.R. 16/08/1999, n. 23; art. 3 comma 4 della L.R. 22/04/2002 n. 11; artt. 6 commi 9 e 10 e art. 7 comma 20 della L.R. 15/05/2002, n. 13; e nell'art. 2, 2° comma della L.R. 04/07/1997, n. 23.

Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla Regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la Regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da istituzioni, fondazioni, enti ed associazioni ovvero da una o più Regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la Regione, nonché oneri per la partecipazione di amministratori ai suddetti convegni,

congressi ed iniziative.

OBIETTIVI E PROGRAMMI

Si individua quale obiettivo generale quello di garantire che detti organi possano fornire il necessario apporto alla azione amministrativa della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, attraverso l'espletamento delle loro funzioni istitutive, tenendo altresì conto della esigenza di contenimento della spesa pubblica ed in particolare di quella corrente.

Premesso che per gli organi già attualmente costituiti si deve procedere sino alla loro scadenza al pagamento dei compensi e dei rimborsi in quanto spesa dovuta e, in conseguenza priva di discrezionalità, di seguito si indicano le direttive generali cui attenersi, in assenza di apposite normative particolari anche al fine di garantire la tempestiva ricostituzione degli organi collegiali, nonché il regolare funzionamento dei medesimi.

In particolare il Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie assicurerà i necessari adempimenti connessi alla costituzione, ricostituzione e proroga su istanza dei servizi competenti per materia degli organi collegiali.

Erogazione dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese e/o missione al personale estraneo all'amministrazione per la partecipazione a comitati, consigli, collegi e commissioni.

Pagamento delle quote per l'adesione alle associazioni PFC, AINEVA e L'INTERNATIONALE FORSCHUNGSGESELLSCHAFT INTERPRAEVENT.

L'adesione a nuove associazioni sarà valutata del Direttore centrale nell'interesse della Regione.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Alle spese relative al capitolo 9806, provvederà il Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie, a seguito delle segnalazioni degli altri Servizi periferici e della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali.

I fondi di questo capitolo sono liquidati mediante funzionario delegato e per tale finalità è stato incaricato idoneo personale del Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie al quale è stato assegnato il codice meccanografico 6039.

Unità Previsionale di Base

53.1.330.1.238 Disavanzi consorzi bonifica montana

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 66.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 66.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2963	€ 66.000,00	€ 66.000,00
	€ 66.000,00	€ 66.000,00

CAP. 2963 - Oneri derivanti dal ripiano dei disavanzi di amministrazione dei Consorzi per gli Uffici di Economia e Bonifica Montana delle Prealpi Giulie, della Carnia del Canal del Ferro - Valcanale e della sezione di bonifica montana del Consorzio di Bonifica Cellina - Medusa risultanti dai bilanci di liquidazione dei medesimi ivi compresi gli eventuali oneri derivanti dalla definizione di contenziosi gravanti sulla gestione commissariale.

QUADRO NORMATIVO

L.R. 25.5.1993, n. 26, art. 6 comma 1, come da ultimo modificato dall'art. 7 L.R. 19.8.1996, n. 31, art. 72 comma 1 L.R. 6.2.1996, n. 9.

OBIETTIVI E PROGRAMMI

In conseguenza della soppressione dei Consorzi di bonifica montana di Udine e Tolmezzo e della sezione di bonifica montana del Consorzio Cellina - Meduna di Pordenone sono stati trasferiti, tra l'altro, all'Amministrazione regionale i mutui pluriennali a suo tempo contratti dalla Sezione di bonifica montana del Consorzio Cellina-Meduna di Pordenone.

Il Servizio provvederà all'estinzione delle rate d'ammortamento dei citati mutui accreditando gli importi necessari a. Direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone che opera come funzionario delegato.

Il Servizio farà, altresì, fronte agli oneri derivanti dal contenzioso ereditato dalla Sezione di bonifica montana del citato Consorzio di Pordenone compresi quelli conseguenti agli incarichi professionali conferiti agli avvocati.

DIRETTIVE E PRIORITA'

Entro l'anno si eseguirà la prenotazione, l'impegno dei fondi e la loro liquidazione

Servizio: FITOSANITARIO REGIONALE

Unità Previsionale di Base

11.5.330.1.373 Spese per la fitopatologia

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 160.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 160.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6876	€ 160.000,00	€ 160.000,00
	€ 160.000,00	€ 160.000,00

CAP. 6876 - ART. 22 L. 987/31 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - SPESE PER LA FITOPATOLOGIA

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Il SFR, per la natura delle attività d'Istituto, ha necessità di acquisire all'esterno dell'amministrazione regionale beni e servizi per concretizzare le attività di propria competenza.

Azioni di monitoraggio, di difesa diretta, il miglioramento delle dotazioni dei laboratori e di quelle in uso al personale ispettivo, attività diagnostica e di controllo esuberanti le capacità del Servizio vengono risolte con il ricorso ai fondi del presente capitolo. Per il 2004 l'attività programmata prevede le seguenti acquisizioni:

1. Personale avventizio da destinare ad attività di monitoraggio e controllo

- Flavescenza dorata della vite: l'emergenza dettata dal progressivo avvicinarsi della malattia alla zona di interesse vivaistico e il permanere di focolai diffusi sul territorio regionale, impone attenta attività di monitoraggio, senza dubbio su tutte le superfici vitate ad utilizzo vivaistico, nelle aree di più recente espansione della malattia, nonché su di un consistente campione di vigneti, rappresentativo della realtà regionale.

- Diabrotica del mais: la individuazione di numerosi focolai dell'insetto di quarantena nel territorio regionale, l'attivazione delle misure di lotta obbligatoria, il temuto espandersi della specie, impone attenta attività di monitoraggio preventivo, indirizzo delle operazioni di lotta insetticida specifica, verifica dell'esecuzione della rotazione delle colture, gestione tecnico-amministrativa delle domande di intervento che saranno avanzate a termini del Regolamento Regionale.

- Erwinia amylovora, Sharka: non è escluso che altri focolai di colpo di fuoco batterico possano svilupparsi nel territorio regionale. In tale evenienza sarà determinante la prontezza dell'azione di contenimento da attuarsi attraverso la tempestiva individuazione ed eliminazione delle piante infette e viene preventivata l'acquisizione di personale avventizio per coadiuvare gli ispettori fitosanitari nella realizzazione dei controlli a tappeto imposti dalla vigente normativa. Analoga previsione viene fatta per l eventualità della comparsa di infezioni da Sharka, oramai diffusa in molte delle Regioni italiane.

I personale sarà acquisito con il ricorso a forme di lavoro temporaneo (interinali), seguendo le procedure ed aggiudicazioni che saranno individuate dalla Direzione centrale del Personale e dei Servizi Informativi, attingendo a fondi recati dal capitolo 6876 per quanto riguarda FD, E. amylovora e Sharka, nonché dal capitolo 6140 (Fondo emergenze - l.r. 22/2002). Alla medesima Direzione centrale del Personale e S.I. verrà richiesta assistenza nella gestione amministrativa del personale in parola.

2 realizzazione di pubblicazioni tecniche

Per fornire una precisa indicazione agli operatori viticoli e vivaistici nel riconoscimento delle viti con sintomi di FD, in modo da sostituire progressivamente l'attività pubblica di monitoraggio con l'autocontrollo aziendale sarà predisposto atlante fotografico con il dettaglio dei quadri sintomatologici

della malattia sulle varietà di vite coltivate in Regione.

Saranno pubblicati due dispense a fini divulgativi riportanti il rispettivamente punto della situazione regionale nei riguardi della Flavescenza dorata della vite e della diabrotica del mais.

Potranno essere realizzati manifesti e piegnevoli relativi alla manifestazione di altre patologie di temuta introduzione nella Regione (es. Phytophthora ramorum) o di particolare attualità.

3. Convenzioni con laboratori ed istituti scientifici

Proseguiranno le attività diagnostiche realizzate secondo le seguenti convenzioni:

- Diagnostica Giallumi della vite (GY) con DBADP Università di Udine Individuazione dei fitoplasmi correlati a manifestazione di GY attraverso l'utilizzo di tecniche molecolari (PCR e RFLP), con discriminazione tra FD e Legno Nero, nonché altre forme di fitoplasmi eventualmente presenti

- Diagnostica Xylophilus ampelinus con DBADP Università di Udine Monitoraggio preventivo su materiali vivaistici di vite, al fine di documentare analiticamente la condizione di zona indenne dal batterio di quarantena .

- Diagnostica Agrobacterium vitis con DISTA Università di Bologna Monitoraggio su impianti vivaistici per la ricerca dell'agente della "rogna della vite", attraverso l'analisi di viti e barbatelle con manifestazioni tumorali ed asintomatiche. Determinazioni del batterio in liquidi xilematici in impianti di piante madri. Realizzazione di prove agronomiche e di difesa per il contenimento dell'affezione batterica.

- Diagnostica Erwinia amylovora con Istituto da individuare in funzione di emergenze non preventivabili, con Istituto da individuare tra il DISTA dell'Università di Bologna (Istituto di riferimento nazionale, in caso di un numero limitato di campioni) e il DBADP dell'Università di Udine (in caso di ampia diffusione del fenomeno).

In previsione di una possibile comparsa della malattia, sarà individuato un laboratorio cui poter far affluire i campioni utili alla definizione della situazione epidemiologia venutasi a determinare, nonché verificare materiali asintomatici e dubbi.

Nel caso in cui presso i citati Istituti Universitari dovessero essere attivate strutture specialistiche a carattere privato (spin-off), le convenzioni in atto potranno essere stipulate con dette società, qualora venissero offerte condizioni e garanzie paragonabili a quelle degli Istituti di riferimento.

4. Acquisizione di attrezzatura di campagna e di laboratorio

Saranno acquisiti: attrezzature finalizzate ai monitoraggi (trappole, attrezzi e materiali da campionamento), prodotti fitosanitari da utilizzare per prove anche dimostrative nonché servizi per la loro distribuzione.

Per far fronte alle esigenze ispettive saranno acquistate attrezzature informatiche portatili e software, previa armonizzazione con il sistema informativo della Direzione centrale Risorse Agricole NF.

Potranno essere necessari miglioramenti ed adeguamenti delle attrezzature di diagnostica fitosanitaria.

Ulteriori spese potranno essere sostenute nel caso di comparsa o sviluppi non prevedibili di patologie ed infestazioni parassitarie a carico delle coltivazioni agrarie, forestali ed al patrimonio ornamentale.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Trattandosi di interventi diretti, svolti dal Servizio Fitosanitario Regionale, ai sensi dell'art. 22 della legge 18.06.1931, n. 987 non sono fissate priorità in quanto i relativi fondi sono posti a disposizione del Funzionario delegato.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I fondi saranno accreditati al funzionario delegato che provvederà alla gestione delle spese.

Il Servizio Fitosanitario produrrà un documento tecnico operativo riportante in dettaglio le azioni intraprese ed i risultati ottenuti.

I Funzionari delegati presenteranno alla Ragioneria Generale della Regione il rendiconto delle spese sostenute nei limiti dell'importo che verrà accreditato.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.2.379 Spese per gli osservatori delle malattie delle piante e la lotta fitopatologica

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 450.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 450.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
7028	€ 450.000,00	€ 450.000,00
	€ 450.000,00	€ 450.000,00

CAP. 7028 - L.R. 68/88 - CONTRIBUTI PER LOTTA ANTIPARASSITARIA GUIDATA E INTEGRATA

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La L.R. 68/1988 prevede la concessione di contributi fino al 75% per la realizzazione di programmi annuali di attuazione del Programma pluriennale regionale di lotta antiparassitaria guidata e integrata. I finanziamenti possono essere concessi a favore di cooperative, consorzi DOC, associazioni di produttori, ERSA, enti locali e altri soggetti idonei; la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali può altresì attuare iniziative dirette.

Con riferimento ai programmi di attività 2003 sono pervenute n. 9 domande di contributo per una spesa complessiva di € 850.000. -.

Obiettivo dell'azione amministrativa sarà quello di erogare i finanziamenti agli enti richiedenti, nella misura in cui i programmi di attuazione proposti risulteranno ammissibili alla luce dell'istruttoria tecnico – amministrativa svolta dal SFR.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Ferma restando la percentuale del 100% per il finanziamento dei programmi eventualmente presentati in forma diretta dal SFR (come espressamente previsto dalla norma in argomento), potrà venire posto, con la delibera di assegnazione dei fondi, un tetto alla spesa massima ammissibile, eventualmente riducendo la percentuale del contributo sulla spesa stessa in misura uguale per tutte le iniziative ammesse, in analogia a quanto più volte disposto in passato a fronte di insufficienza degli stanziamenti disponibili.

Approvata la presente deliberazione, potrà venire immediatamente autorizzata la spesa a favore del programma del SFR, allo scopo di consentirne l'attuazione entro il corrente anno; le altre spese potranno venire autorizzate con un successivo riparto.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

In considerazione dell'arco temporale di attuazione dei programmi di lotta antiparassitaria che vengono realizzati per insopprimibili esigenze di ordine tecnico agronomico climatico nel corso dell'intero anno, saranno ammissibili a finanziamento e considerate valide ai fini della successiva rendicontazione, le spese sostenute a far tempo dal 1° gennaio del corrente anno per lo svolgimento dei programmi accolti.

Per i beneficiari delle provvidenze in parola rientranti fra i soggetti indicati dall'art. 43 della l.r. 7/2000, il numero delle verifiche contabili a campione in analogia a quanto disposto dalla DGR n. 3114/97 ai sensi dell'art. 8 della l.r. 23/1997 viene determinato in ragione del 20% del numero degli elenchi analitici presentati.

Servizio: PER LA MONTAGNA

Unità Previsionale di Base

15.5.330.1.410 Attuazione di programmi comunitari di cooperazione

Risorse disponibili

Stanziamento 2004 € 214.706,49

Disponibilità totale UPB **€ 214.706,49**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1098	€ 214.706,49	€ 214.706,49
	€ 214.706,49	€ 214.706,49

CAP. 1098 - Programmi cofinanziati dall'Unione Europea : Interreg III A Italia - Austria 2000 - 2006

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria è stato approvato dal Comitato di Pilotaggio Transfrontaliero nel corso della seduta del 18 dicembre 2002 il progetto IBC International Business Connections per la creazione di una piattaforma comune multisettoriale-virtuale di cooperazione economica tra le imprese del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia che permetta anche alle realtà più periferiche e svantaggiate di rafforzare la propria competitività grazie all'appartenenza ad una rete virtuale che permetta di eliminare la posizione geografica quale elemento penalizzante.

B. - Programma.

Nel corso del 2003 si sono avviate le procedure di attuazione del primo progetto:

1.- IBC International Business Connections

Nel corso del 2004 verranno attivate le procedure per la realizzazione degli interventi. Inoltre sono in corso di definizione due progetti di collaborazione transfrontaliera che riguardano il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia e che verranno sottoposti alla valutazione nel corso dei prossimi Comitati di Pilotaggio in programma. Si tratta nello specifico di:

2. - Laboratori di ricerca (Lab Ora - Laboratorio Orafi)

Il progetto riguarda la realizzazione di laboratori di sperimentazione e di ricerca di nuovi materiali, prodotti e tecniche di lavorazione destinati alle imprese del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia. L'obiettivo è quello di aumentare la competitività delle imprese interessate e l'inserimento dei loro prodotti sui mercati.

3. - Ricettività d'Alta Quota - Rifugi e Malgne

Il progetto riguarda il potenziamento della ricettività d'alta quota. In particolare è in corso di definizione un itinerario transfrontaliero che ricomprende sia rifugi che malgne e che intende valorizzare il settore escursionistico del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia. Il progetto stesso ha già avuto, peraltro, tutti i necessari impegni di spesa, e viene qui citato per completezza espositiva.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

1 - Progetto IBC International Business Connections

Nel corso del 2004 il Servizio per la montagna, soggetto responsabile per l'attuazione del progetto, adotterà tutti i provvedimenti ed atti di spesa conseguenti all'approvazione dell'iniziativa e relativi alla sua realizzazione. Il progetto prevede quale soggetto attuatore l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna.

Per l'attuazione del progetto stesso il Servizio per la montagna stipulerà apposita convenzione con Agemont Spa (da approvarsi come schema dalla Giunta regionale) con la quale verranno disciplinati tutti gli aspetti operativi e finanziari necessari per l'attuazione del progetto.

2. - Lab Ora

Nel corso del 2004 il Servizio per la montagna, soggetto responsabile per l'attuazione del progetto, adotterà tutti i provvedimenti ed atti di spesa conseguenti all'approvazione dell'iniziativa e relativi alla sua realizzazione. Il progetto prevede quale soggetto attuatore l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna.

Per l'attuazione del progetto stesso il Servizio per la montagna stipulerà apposita convenzione con Agemont S.p.A. (da approvarsi come schema dalla Giunta regionale) con la quale verranno disciplinati tutti gli aspetti operativi e finanziari necessari per l'attuazione del progetto.

Unità Previsionale di Base

15.5.330.2.1426 Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006 di parte capitale

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 95.800,00
Disponibilità totale UPB	**€ 95.800,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1088	€ 95.800,00	€ 95.800,00
	€ 95.800,00	€ 95.800,00

CAP. 1088 - Programmi cofinanziati dall'Unione Europea : Interreg III A Italia - Slovenia 2000 - 2006.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Con propria delibera n. 3293 del 27 settembre 2002 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni dei Comitati Congiunti di Pilotaggio tenutisi a Venezia in data 18 aprile e a Stanjel (Slovenia) in data 16 luglio 2002 relative, tra le altre, all'approvazione dei seguenti progetti a regia regionale per i quali il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna (ora Servizio per la Montagna) è stato individuato quale struttura regionale responsabile del coordinamento nell'attuazione:

1. - Asse 2, Misura 2.2 "Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo" progetto "Rifugi e bivacchi nell'arco orientale delle Alpi per una frequenza della montagna sicura ed appropriata".

Il progetto ha l'obiettivo di garantire un miglioramento complessivo dell'offerta turistica dell'area e prevede l'adeguamento e la ristrutturazione delle seguenti strutture turistiche: rifugi Grego, Nordio, Grauzaria, Centro didattico di Valbruna, Rifugio Pelizzo e i bivacchi Frisacco e Perugini e prevede inoltre la diffusione dell'informazione sull'offerta turistica transfrontaliera con particolare riferimento ai tre centri didattici di Valbruna, Mojstrana e Glocknerhaus Beneficiari finali sono le Comunità montane territorialmente competenti: Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro -Val Canale, Comunità Montana Torre, Natisone, Collio e Comunità Montana del Pordenonese.

2. - Asse 3 - Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi" progetto "Ricomposizione della cartografia catastale e integrazione della cartografia tecnica regionale numerica per i sistemi informativi territoriali degli enti locali mediante la sperimentazione di nuove tecnologie di rilevamento"

Il progetto prevede la realizzazione di un laboratorio di Geomatica, la sperimentazione di tecniche innovative di rilevamento mediante scansione laser da terra e da elicottero, lo sviluppo di algoritmi per la ricomposizione cartografica del catasto, la creazione di strumenti software per l elaborazione dei dati di scansione laser nonché l'integrazione e aggiornamento della cartografia tecnica regionale numerica

e di quella delle aree di confine con la Slovenia. Il progetto stesso ha già avuto, peraltro, tutti i necessari impegni di spesa, e viene qui citato per completezza espositiva.

3. - Misura 1.1 - Azione 1.1.7 "Elaborazione di strumenti per il governo del territorio e di tutela del paesaggio finalizzati allo sviluppo sostenibile transfrontaliero", progetto "Pianificazione e monitoraggio del Parco transnazionale Gran Monte - Natisone".

Il progetto prevede attività di pianificazione congiunta per l'istituzione del Parco Transnazionale Gran Monte - Natisone nell'area confinaria tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia, che è stato individuata e che si identifica con i siti di "Natura 2000" ubicati sul confine italo-sloveno. Il progetto stesso ha già avuto, peraltro, tutti i necessari impegni di spesa, e viene qui citato per completezza espositiva.

Programma.

I singoli progetti descrivono le attività che saranno realizzate per l'attuazione dei progetti medesimi.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

1. - Asse 2, Misura 2.2 "Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo" progetto "Rifugi e bivacchi nell'arco orientale delle Alpi per una frequenza della montagna sicura ed appropriata". Interventi su rifugi

Per l'attuazione del progetto le Comunità montane, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in materia di turismo alpino, hanno approvato e trasmesso al Servizio per la montagna apposito programma dettagliato degli interventi e il piano delle iniziative previsti dal progetto (deliberazione della Giunta regionale n. 3293 del 27/09/2002).

La Giunta regionale ha indi approvato gli interventi ed i relativi costi, e il Servizio ha provveduto con proprio decreto a concedere il finanziamento.

Le Comunità Montane ovvero i Comprensori hanno stipulato apposite convenzioni, preventivamente approvate dal Servizio, con le sezioni del CAI proprietarie delle strutture alpine, al fine di disciplinare i reciproci rapporti anche in relazione al cofinanziamento previsto a carico del beneficiario finale. Iniziative di promozione

Per quanto riguarda le attività di promozione da svolgersi nel corso del 2004, le cui tempistiche sono peraltro condizionate dal necessario consenso con i partner sloveni, le Comunità Montane designate quali capofila dovranno stipulare apposita convenzione (da approvarsi come schema dalla Giunta regionale) con il Servizio per la disciplina dei reciproci rapporti. Per l'attuazione al programma di promozione devono essere rispettate le disposizioni di cui alla

Unità Previsionale di Base

2.1.330.2.514 Fondo regionale per lo sviluppo montano

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 8.000.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 8.000.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1047	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00
1048	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000.00

CAPITOLI 1047, 1048 E 1051 - Attività conseguente all'approvazione della Legge regionale n. 33 del 20 dicembre 2002 "Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia" ed alla istituzione del Fondo regionale per lo sviluppo montano (art. 19 e 20, commi 1,2 e 3 L.R. 33/2002)

RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge regionale n. 33 del 20 dicembre 2002 di istituzione dei Comprensori montani ha previsto l'istituzione del Fondo regionale per lo sviluppo montano.

L'art. 20 della medesima LR 33/2002 ha iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione il "Fondo regionale per lo sviluppo montano", quale aggregazione finanziaria di risorse destinate al finanziamento del piano regionale di cui all'art. 19 della medesima LR 33/2002 ed all'utilizzazione di quote delle risorse assegnate alla Regione dallo Stato a valere sul Fondo Nazionale per la Montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Per l'anno 2004 potranno essere utilizzati i fondi assegnati a valere sull'annualità 2003 a seguito dell'approvazione del riparto nazionale attuata con delibera CIPE n. 28/03 del 25 luglio 2003, registrata alla Corte dei Conti il 22 ottobre 2003. L'importo ripartito al Friuli Venezia Giulia, pari a € 1.146.610,00, è stato iscritto quale stanziamento sul capitolo 1051 con decreto n. 085/SG/Rag. del 19 dicembre 2003 del Presidente della Regione.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVE

Il Servizio per la montagna provvede a predisporre gli atti da sottoporre ad approvazione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 19, comma 7, della LR 33/2002, relativi all'individuazione delle modalità e dei termini di approvazione da parte della Giunta medesima del piano regionale di cui all'art. 19, comma 1 e del programma triennale dei Comprensori montani (ora nuovamente Comunità montane) e delle Province di Trieste e Gorizia di cui all'art. 19, comma 4, nonché le modalità di finanziamento e i contenuti del rapporto annuale degli stessi. Tra le modalità di finanziamento saranno individuati particolari elementi sulla base dei quali parametrare, quantomeno in parte, il finanziamento medesimo, in particolare l'attenzione e la priorità dedicate ai contributi per la riduzione dei costi dei combustibili per il riscaldamento domestico (ex Fondo Montagna), a quelli per gli esercizi commerciali, al turismo, nonché alle tematiche agro-ambientali, in quanto questi elementi debbono essere considerati tra quelli strategici della politica della Regione per le zone montane.

Per quanto riguarda il Fondo regionale per lo sviluppo montano, il comma 3 dell'art. 20 della LR 33/2002 prevede che le risorse del Fondo senza vincolo di destinazione di spesa vengano annualmente assegnate dalla Giunta regionale ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste.

Le iniziative per le quali sussiste un vincolo di destinazione sono quelle previste dagli articoli 15 e 17 della LR 13/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, i quali prevedono interventi finanziari cui si fa fronte con le risorse assegnate alla Regione dallo Stato ai sensi dell'articolo 2 della legge 97/1994. Per il 2004 il vincolo di destinazione si riferisce ad una somma pari a € 258.000,00 per le finalità di cui all'articolo 15, comma 1, della LR 13/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, così come previsto dall'art. 4, comma 30 della L.R. 3/2002, nonché ad un importo non determinato a priori per gli interventi di cui all'articolo 17 della LR 13/2001.

Essendo ora disponibili i fondi - ancorché in conto competenza derivata 2003 - del riparto del Fondo Nazionale per la montagna di cui alla Legge 97/1994, gli accantonamenti saranno opportunamente operati su tali Fondi. 1.- Contributi ai Comuni per servizi di trasporto locale (art. 15, L.R. 13/2001, come modificato dall'art. 4, commi 28 e 29, della L.R. 3/2002)

Le Province esercitano le funzioni concernenti gli interventi per l'attuazione dei servizi di trasporto locale differenziati a favore delle zone montane, mediante concessione ai comuni montani con meno di 5.000 abitanti, o ad altri comuni montani con centri abitati con meno di 500 abitanti, contributi fino all'80% del corrispettivo di servizio derivante dai contratti all'uopo stipulati dai comuni stessi.

Con DGR n. 3764 del 5 novembre 2002 sono stati formulati indirizzi alle Province per l utilizzo delle relative risorse.

Ferma restando la necessità di accantonare le risorse pari a € 258.000,00 previste dall'art. 4, comma 30, della L.R. 3/2002 per l'anno 2004, si ricorda che, per quanto riguarda il riparto 2003, con DGR n. 3179 del 17 ottobre 2003; era stato disposto che le risorse da accantonarsi per tale intervento sarebbero state assegnate sulla base di criteri che la Giunta avrebbe adottato successivamente alla presentazione, da parte delle Province stesse, del Regolamento adottato ai sensi del punto 2 degli indirizzi adottati con la predetta delibera n. 3764/2002, nonché della relazione prevista al punto 8, terzo capoverso, degli indirizzi suddetti, contenente altresì l'elenco delle richieste di contributo dei Comuni a valere sulle risorse già ripartite ed erogate alle province per le annualità 2001 e 2002.

In considerazione del fatto che solo alcune Amministrazioni provinciali hanno provveduto a quanto richiesto, e allo scopo di non penalizzare le stesse nei confronti delle Amministrazioni ancora inadempienti, si dispone che il riparto dei fondi delle annualità 2003 e 2004 venga effettuato sulla base di criteri assolutamente analoghi a quelli già applicati - come sopra cennato - per le annualità 2001 e

2002, e nel dettaglio:

- il 50% sulla base della superficie montana (aggiornata ex art. 2, l.r. 33/2002) di competenza delle province

- il 50% sulla base della popolazione residente nelle zone montane medesime

quali risultanti dalle annuali comunicazioni dei dati dell'U.N.C.E.M. nazionale all'Amministrazione regionale.

Peraltro, in coerenza con quanto stabilito dalla ripetuta DGR 3179/2003, le erogazioni dei fondi assegnati verranno effettuate a favore delle sole Amministrazioni provinciali che avranno adempiuto di quanto ivi previsto.

2.- Contributi agli insegnanti che, al fine di prestare e mantenere servizio presso gli istituti scolastici del luogo, trasferiscono la propria residenza nei Comuni montani (art. 17 della L.R. 13/2001).

Il Servizio per la montagna provvede all'adozione di tutti gli atti conseguenti al Bando emanato con Decreto n. 4/SASM del 23 gennaio 2003, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione n. 0142/Pres. del 17 maggio 2002 e dalla convenzione stipulata il 21 gennaio 2003 con le autorità scolastiche, ed in particolare agli atti successivi alla concessione dei contributi e connessi alle erogazioni delle annualità previste dai decreti di concessione.

A seguito della conclusione delle procedure previste nel bando emanato con Decreto n. 4/SASM del 23 gennaio 2003, il Servizio per la montagna ha ammesso a finanziamento con altre risorse a fine 2003 per circa 100.000 EUR - fino a tutto l'anno 2007 - n. 13 insegnanti in possesso dei requisiti richiesti, mentre non vi sono state ulteriori domande di aventi diritto che non siano state accolte. Al momento, pertanto, sono disponibili risorse non utilizzate (pari a circa 55.000 EUR) a valere sul capitolo1002 derivante dalla gestione residua del soppresso Fondo montagna, e ulteriori risorse (pari a 155.000,00 EUR) accantonate per le medesime finalità nell'anno 2003 a valere sul capitolo 1048 di che trattasi.

In attesa di poter verificare a tempo debito l'efficacia delle iniziative appena avviate, in coordinamento con la Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà e con l'Ufficio Scolastico regionale (come previsto dalla DGR 700/2003), appare con ogni evidenza l'inopportunità di mantenere l'attuale destinazione dei fondi accantonati nel 2003 e - a maggior regione - di immobilizzare ulteriori risorse 2004 per le stesse finalità.

Si ritiene quindi utile valutare la possibilità di evocare la relativa prenotazione di spesa (pari a EUR 155.000,00) effettuata nel 2003 con Decreto n. 614/SASM d.d. 19.11.2003, e il trasferimento della somma medesima - ancorché in conto competenza derivata 2003 - alla parte di risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano da assegnare senza vincolo di destinazione. Si propone di non riservare alcuna ulteriore somma, per l'anno 2004, alle finalità di cui al ripetuto art. 17 della l.r. 13/2001, fatte salve eventuali successive valutazioni da parte della Giunta.

3. Riparto delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano senza vincolo di destinazione

Le risorse utilizzabili senza vincoli di destinazione di spesa, ovvero al netto degli accantonamenti per gli interventi di cui sopra, saranno assegnate dalla Giunta regionale alle Comunità montane ed alle Province di Gorizia e Trieste come previsto dall'art. 20, comma 3, della L.R. 33/2002 secondo il seguente riparto:

a) per metà dell'importo in proporzione alla popolazione residente, alla superficie e al numero dei comuni e centri abitati compresi nella zona C di svantaggio socio-economico di cui all'articolo 21 della LR 33/2002;

b) per metà in relazione ai contenuti del piano regionale con riferimento a tutte e tre le zone classificate secondo lo svantaggio socio-economico.

I riparto di cui alla precedente lett. a) sarà disposto secondo i parametri indicati dalla legge e secondo le percentuali sottoindicate che, tenuto conto di quanto disposto dalla norma, permettono una ripartizione equilibrata delle risorse sul territorio, privilegiando le zone di maggiore svantaggio socio-economico di alcune aree senza creare situazioni di scompenso:

- il 40% in relazione alla popolazione residente nell'area montana de comuni afferenti a ciascuna Comunità o Provincia per la parte di competenza, quale risultante dalle annuali comunicazioni dei dati dell'U.N.C.E.M. nazionale all'Amministrazione regionale;

- il 40% in relazione alla superficie montana dei comuni afferenti a ciascuna Comunità o Provincia per

la parte di competenza, quale risultante dalle annuali comunicazioni dei dati dell'U.N.C.E.M. nazionale all'Amministrazione regionale;

- il 15% in relazione al numero dei comuni afferenti a ciascuna Comunità o Provincia per la parte di competenza, interamente compresi nella zona C di svantaggio socio economico, quali risultano dalla classificazione adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3303 del 31 ottobre 2000, giusto il disposto dell'art. 40 della LR 33/2002;

- il 5% in relazione al numero dei centri abitati riclassificati in zona C di svantaggio socio-economico, appartenenti a comuni classificati nelle fasce A e B, afferenti a ciascuna Comunità o Provincia per la parte di competenza, quali risultano dalla classificazione adottata con la predetta delibera n. 3303/2000, giusto il disposto dell'art. 40 della LR 33/2002.

Con successiva deliberazione, in relazione ai contenuti del piano regionale di sviluppo montano di cui all'art. 19 della LR 33/2002, si provvederà al riparto della somma residua di cui alla lettera b).

Il Direttore del Servizio per la montagna adotta i provvedimenti e gli atti di spesa conseguenti.

Unità Previsionale di Base

2.2.330.1.26 Interventi di parte corrente nelle zone montane

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 348.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 348.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1015	€ 258.000,00	€ 258.000,00
1019	€ 90.000,00	€ 90.000,00
	€ 348.000,00	€ 348.000,00

CAP. 1015 - Convenzione con Poste Italiane S.p.A. per il mantenimento dei servizi nelle zone montane (art. 1, comma 32, L.R. 4/1999).

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

A. - Attività e competenze

La disposizione normativa di riferimento prevede che l'Amministrazione regionale, al fine di assicurare il mantenimento nelle zone montane dei servizi collegati alla residenza della popolazione, si faccia carico di parte dei costi sostenuti da Poste Italiane S.p.A. per l'erogazione, tramite gli uffici postali dell'area montana, di servizi di pubblica utilità.

Servizi erogati, costi e obblighi reciproci sono definiti attraverso un'apposita convenzione stipulata annualmente tra l'Amministrazione regionale e Poste italiane S.p.A.

Nell'ambito della convenzione in essere la Società si impegna ad utilizzare la propria organizzazione per fornire servizi aggiuntivi nell'ambito del settore sanitario, del settore dei servizi dei Comuni, degli Enti locali, del settore turistico, del settore dei servizi alle piccole e medie imprese da parte dei Comuni ed altri operatori pubblici, del settore dei servizi finanziari e del settore dei servizi di prossimità. Inoltre, presso gli uffici postali periferici, è prevista la messa a disposizione di spazi espositivi per avvisi o comunicati rivolti alla cittadinanza dei Comuni, per l'informazione turistica di tipo istituzionale e infine per l'istituzione di servizi di sportello comunale.

B - Programma.

E' prevista la stipula di una nuova convenzione con Poste Italiane S.p.A., che dia continuità alla convenzione n. 49/SASM del 23.07.2003, approvata con decreto SASM n. 325 del 24.07.2003 ed in scadenza il 22 luglio 2004.

C. - Direttive per l'azione amministrativa

Il Direttore del Servizio per la Montagna stipulerà, previa autorizzazione giuntale, una nuova convenzione utilizzando le risorse relative all'anno 2004, al fine di dare continuità all'intervento avviato ed attualmente in essere. In considerazione del dimezzamento dello stanziamento di bilancio rispetto l'anno 2003, i servizi oggetto della convenzione saranno rideterminati rispetto a quelli ora erogati con la convenzione in essere, con possibilità di una revisione dei meccanismi di erogazione degli stessi tesa ad un migliore utilizzo delle limitate risorse disponibili. Potrà, eventualmente, venire ridotta la durata della convenzione medesima.

CAP. 1019 - Finanziamento ordinario annuale al Centro Internazionale di ricerca per la Montagna - CIRMONT s.r.l. L'art. 6, commi 1, 2 e 3, della legge finanziaria regionale per il 2004 prevede la concessione di un finanziamento ordinario annuale al Centro Internazionale di ricerca per la Montagna - CIRMONT S.r.l. per le finalità previste dall'art. 16, comma 1, della l.r. 13/2001 (Nuove disposizioni per le zone montane in attuazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97).

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La predetta norma contiene "ex se" la precostituita destinazione normativa delle risorse e rientra pertanto nella tipologia dei cosiddetti "interventi a capitolo" ora disciplinata dall'art. 6, comma 1 bis, nonché dall'art. 52, comma 2 bis, della l.r. 18/1996.

Non è necessario, pertanto, disporre alcunché in merito a obiettivi e priorità.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il precitato comma 2 dell'art. 6 della legge finanziaria 2004 detta anche le necessarie disposizioni procedurali in ordine alla presentazione della domanda e all'erogazione del finanziamento. Il Servizio per la Montagna provvederà pertanto all'istruttoria della domanda di contributo non appena questa sarà pervenuta dal soggetto beneficiario individuato dalla norma legislativa.

Unità Previsionale di Base

2.2.330.2.25 Contributi per interventi specifici nelle zone montane

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 103.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 103.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1090	€ 103.000,00	€ 103.000,00
	€ 103.000,00	€ 103.000,00

CAP. 1090 - Contributi ai Comuni montani che aderiscono, anche in forma associata, al progetto "Rete di Comuni - Alleanza nelle Alpi" per interventi volti ad applicare gli obiettivi e i contenuti definiti con la Convenzione delle Alpi per uno sviluppo sostenibile (art. 6, comma 204, L.R. 2/2000).

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Scopo dell'intervento regionale è l'applicazione nei comuni montani degli obiettivi e dei contenuti definiti dalla "Convenzione delle Alpi" per uno sviluppo sostenibile delle aree alpine.

A tal fine la Regione promuove e sostiene finanziariamente la realizzazione di interventi promossi, anche in forma associata, dai Comuni montani aderenti alla Rete di Comuni - Alleanza nelle Alpi, costituita a livello internazionale al fine di applicare i contenuti della "Convenzione nelle Alpi". Per i progetti da realizzare in forma associata il finanziamento è assegnato al Comune delegato.

L'intervento, avviato nell'anno 2000, è disciplinato con il Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0391/Pres del 27 ottobre 2000.

Il Regolamento prevede che le domande siano inoltrate dai Comuni interessati entro il 30 giugno di ciascun anno. I contributi sono concessi nella misura del 50% della spesa ammissibile. In caso di insufficienza dello stanziamento di bilancio il finanziamento viene ridotto in modo proporzionale.

B. - Programma.

Per l'anno 2004 è prevista la continuazione dell'intervento secondo le modalità e le procedure previste dalla normativa e dal regolamento applicativo.

In particolare:

- all'intervento verrà data adeguata pubblicità con comunicati stampa pubblicati sui quotidiani locali. L'iniziativa sarà, inoltre, promossa, attraverso il sito Web della Regione Autonoma FVG;

- nel secondo semestre dell'anno, dopo la chiusura del termine di presentazione delle domanda, verrà dato corso all'esame istruttorio delle stesse e predisposto il relativo riparto dei fondi a disposizione. I contributi saranno concessi ai Comuni ammessi nella misura massima del 50% delle spesa ritenuta ammissibile. L'importo del contributo sarà, poi, comunicato ai Comuni interessati con la richiesta di accettazione del medesimo. Si procederà, quindi, alla predisposizione del decreto di concessione con specificate le modalità ed i tempi di rendicontazione;

- a seguito della verifica dei documenti contabili e delle dichiarazioni redatte ed inviate dai Comuni saranno predisposti, infine, i relativi decreti di approvazione dei rendiconti dei contributi concessi.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Nella realizzazione dell'intervento saranno adottate le procedure previste dall'apposito Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0391/Pres. del 27 ottobre 2000.

Unità Previsionale di Base

2.2.330.2.784 Club alpino italiano - interventi diversi

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 103.296,38
Disponibilità totale UPB	**€ 103.296,38**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1043	€ 103.296,38	€ 103.296,38
	€ 103.296,38	€ 103.296,38

CAP. 1043 - Finanziamento alla delegazione regionale del Club Alpino Italiano finalizzato alla manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club e delle sue sezioni locali, nonché alla manutenzione di sentieri alpini e delle vie attrezzate (Art. 8, comma 86, L.R. 2/2000).

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

A. - Attività e competenze

A partire dall'anno 2000 l'Amministrazione regionale sostiene la manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club Alpino Italiano e delle sue sezioni locali, nonché la manutenzione dei sentieri alpini e delle vie attrezzate. Il relativo finanziamento è concesso alla Delegazione regionale del CAI, anche per nome e conto delle sezioni locali, proprietarie delle strutture.

Gli interventi finanziati sono compresi in un "programma annuale di manutenzione" predisposto dalla Delegazione regionale del CAI, riguardante anche le strutture di proprietà delle sezioni locali del CAI, e presentato all'Amministrazione regionale entro il 31 marzo di ogni anno.

Il Servizio per la montagna verifica la coerenza del programma annuale di manutenzione rispetto alle finalità della legge regionale e alle iniziative di contenuto analogo (manutenzione di strutture alpine e

reti sentieristiche, oltre che ripristino, miglioramento e sviluppo dei medesimi) sostenute nel quadro della programmazione regionale.

Il programma annuale di manutenzione viene approvato dalla Giunta regionale secondo le modalità indicate dalla legge regionale.

B. - Programma.

Per l'anno 2004 è prevista la continuazione dell'intervento secondo le modalità e le procedure previste dalla normativa.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il Direttore del Servizio per la Montagna provvede ad adottare i provvedimenti, gli atti di spesa e di controllo conseguenti all'approvazione e al finanziamento del programma annuale di manutenzione da parte della Giunta regionale, curando tutti i rapporti relativi e conseguenti con la Delegazione regionale del CAI.

Unità Previsionale di Base

9.7.330.2.1920 Tutela degli interessi sociali economici e ambientali della minoranza slovena

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 516.456,90
Disponibilità totale UPB	**€ 516.456,90**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
1640	€ 516.456,90	€ 516.456,90
	€ 516.456,90	€ 516.456,90

CAP. 1640 - Interventi a favore dei territori montani della provincia di Udine in cui è insediata storicamente la minoranza slovena (articolo 5, commi 10,11 e 12 L.R. 23/2001)

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'articolo 5, commi 10, 11 e 12 della legge regionale n. 23 del 2001 (Assestamento del bilancio 2001), come modificato dall'art. 48 della LR 33/2002, prevede che il contributo annuo disposto dallo Stato per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 38/2001 affluisca al Fondo regionale per lo sviluppo montano e che lo stesso sia destinato a favore del Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio (ora Comunità montane) per il finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della provincia di Udine compresi nei Comprensori medesimi, nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

I Comuni destinatari dell'intervento sono quelli individuati con deliberazione del Consiglio provinciale di Udine n. 33 del 26 aprile 2001 (ovvero: Malborgnetto - Valbruna, Resia e Tarvisio del Comprensorio montano Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, nonché Attimis, Drenchia, Faedis, Grimacco, Lusevera, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana del Comprensorio montano Torre, Natisone e Collio).

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVIA

Il riparto dei fondi disponibili tra le Comunità montane interessate all'intervento verrà effettuato secondo i seguenti criteri:

- € 232.500,00 ripartiti in misura uguale sui 15 Comuni interessati dal riparto (€ 15.500,00 per ciascun Comune);

- € 130.000,00 ripartit, proporzionalmente alla superficie montana, quale risulta dalle annuali comunicazioni dei dati dell'U.N.C.E.M. nazionale all'Amministrazione regionale;

- l'importo rimanente (pari a € 153.956,90) ripartito proporzionalmente alla popolazione di ciascun Comune quale risulta dall'Annuario Statistico Regionale, riparametrata per tener conto delle zone di svantaggio socio-economico di cui alla DGR n. 3303 del 31 ottobre 2000, con le stesse modalità previste dalla D.G.R. 4043/2001. Pertanto, il valore della popolazione moltiplicato il parametro di svantaggio viene trasformato in valore percentuale e su tale valore viene eseguito il riparto. I parametri di svantaggio sono i seguenti:

Comuni e relativi parametri di svantaggio:

Comune di zona C (Malborghetto - Valbruna, Resia, Tarvisio, Lusevera, Taipana, Drenchia, Grimacco, Pulfero, Savogna, Stregna): parametro 1,2
Comune di zona B con parte in zona C (Attimis, Prepotto, S. Leonardo): parametro 1,15

Comune di zona B (nessuno): parametro 1,1

Comune di zona A con parte in zona B (Faedis, S. Pietro al Natisone): parametro 1,05

Comune di zona A (nessuno): parametro 1,0

Il Direttore del Servizio per la montagna adotta i provvedimenti e gli atti di spesa conseguenti.

Servizio: PER LE PRODUZIONI AGRICOLE

Unità Previsionale di Base

11.1.330.1.481 Interventi per la promozione delle strade del vino

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 80.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 80.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6504	€ 80.000,00	€ 80.000,00
	€ 80.000,00	€ 80.000,00

CAP 6504 - Finanziamento alla Federazione dei Consorzi Tutela Vini del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di uno studio di fattibilità relativo ad un progetto per la promozione delle strade del vino - art. 6, comma 10, LR Finanziaria 2004

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La Legge 27 luglio 1999 n. 268 ha istituito su tutto il territorio nazionale le Strade del Vino, definendole come percorsi segnalati e pubblicizzati con appositi cartelli, lungo i quali insistono valori naturali, culturali e ambientali, vigneti e cantine di aziende agricole singole o associate aperte al pubblico. Le Strade del Vino diventano, pertanto, strumento attraverso il quale i territori vinicoli e le relative produzioni possono essere valorizzati, commercializzati e fruiti in forma di offerta turistica.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha regolamentato la materia a livello locale con la LR 20 novembre 2000, n. 21 (Disciplina per il contrassegno dei prodotti agricoli del Friuli Venezia Giulia non modificati geneticamente, per la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali e per la realizzazione delle Strade del Vino) e con il successivo regolamento applicativo (DPGR n. 239 dd. 9 agosto 2002).

Con l'art. 6, comma 10, della LR 26/01/2004, n. 1 (finanziaria 2004), l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un finanziamento straordinario, nel limite massimo del 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, alla Federazione dei Consorzi Tutela Vini del Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione di uno studio di fattibilità relativo ad un progetto volto ad individuare la segnaletica, i tracciati stradali d'unione, il centro di coordinamento, l'attività divulgativa ed ogni altro elemento utile per promuovere la realizzazione delle Strade del Vino, di cui alla LR 20 novembre 2000, n. 21.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il finanziamento di Euro 80.000 può essere erogato, sotto forma di anticipo, in misura non superiore al 70 per cento dell'importo totale ritenuto ammissibile, previa presentazione di specifica richiesta di concessione del finanziamento, di apposita fidejussione bancaria o polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma anticipata, maggiorata degli eventuali interessi di legge, nonché di un dettagliato programma dell'attività da svolgere.

Per la realizzazione del progetto summenzionato è ammesso il ricorso da parte della Federazione dei Consorzi Tutela Vini a collaborazioni esterne.

Il saldo del finanziamento interverrà ad avvenuta ultimazione dell'attività suddetta, previa valutazione da parte del Servizio delle produzioni agricole degli obiettivi raggiunti ed alle condizioni che verranno stabilite dal decreto concessorio.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

La predetta norma contiene ex se la precostituita destinazione normativa delle risorse, individuando nella Federazione dei Consorzi Tutela Vini del Friuli Venezia Giulia l'unico fruitore del finanziamento

essa rientra pertanto nella tipologia dei cosiddetti interventi a capitolo (già regolamentata dall'art. 5 della l.r. n. 23 del 1997 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1956 del 4 luglio 2000), ora disciplinata dall art. 52, comma 2 bis, della LR18/1996.

Non è necessario pertanto disporre alcunché in merito alle priorità.

Unità Previsionale di Base

11.1.330.2.361 Contributi per lo sviluppo dell'apicoltura

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 35.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 35.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6307	€ 25.000,00	€ 25.000,00
6358	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	€ 35.000,00	€ 35.000,00

CAP. 6307 - Art. 3 L.R. 16/1988, come modificato dagli artt. 2 e 3 della L.R. 20/1992, art. 211 c. 1 e 2 della L.R. 5/1994 - Contributi agli apicoltori, singoli od associati, nonché alle società e alle cooperative, per lo sviluppo dell'apicoltura

L'art. 3 della LR 16/88 è stato comunicato alla Commissione UE e dalla stessa approvato sotto il numero di aiuto N 555/A/92 (l.r. 20/1992). Peraltro, nel corso del 2002 la U.E. ha approvato talune modifiche al Piano di Sviluppo Rurale della Regione, tra le quali l'inserimento del comparto apistico tra i settori ammissibili agli investimenti previsti dalla Misura a) del P.S.R. medesimo. Pertanto gli interventi in argomento possono configurarsi come aiuti aggiuntivi al Piano.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Ai sensi dell'art. 6, commi 33 e 34, della LR 18/2000, per gli aiuti aggiuntivi al P.S.R. devono venire mutuati dal Piano stesso i volumi massimi e minimi di investimento, le tipologie di investimento ammissibili, le intensità di aiuto, e i requisiti dei beneficiari; devono essere inoltre adottati, quali indirizzi operativi, le disposizioni di cui al Regolamento attuativo della Misura a) del PSR (D.P.Reg. 03.07.2001, n. 0244/Pres. e successive modifiche).

La Misura a) del PSR ed il connesso Regolamento attuativo fissano già gli obiettivi programmatici ed è pertanto a questi che si farà riferimento.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Per le domande ammissibili ai sensi del Piano di Sviluppo Rurale, si applicano le priorità di intervento previste dallo stesso P.S.R. e dal sopraccitato Regolamento attuativo. Pertanto, con i fondi del presente capitolo verranno finanziate le domande inserite nella graduatoria adottata, ai sensi della Misura a), per i pagamenti con i fondi FEOGA, a partire da quelle non accolte per esaurimento dei fondi disponibili e secondo l'ordine della graduatoria stessa.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Per tutte le domande verranno rispettate le disposizioni di cui alla Misura a), del PSR e del relativo regolamento attuativo, in quanto applicabili

CAP. 6358 - Art. 6, comma 13. Legge finanziaria 2004 - Finanziamento al Consorzio obbligatorio per gli apicoltori della Provincia di Gorizia per sostenere gli oneri di locazione della sede.

L'art. 6, comma da 13 a 15, della legge finanziaria regionale per il 2004 prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le spese relative agli oneri di locazione della

sede del Consorzio obbligatorio per gli apicoltori della Provincia di Gorizia, determinatesi successivamente alla risoluzione del contratto di comodato gratuito con l'Ersa.

La predetta norma contiene ex se la precostituita destinazione normativa delle risorse e rientra pertanto nella tipologia dei cosiddetti interventi a capitolo (già regolamentata dall'art. 5 della l.r. n. 23 del 1997 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1956 del 4 luglio 2000), ora disciplinata dall'art. 52, comma 2 bis, della l.r. 18/1996.

Non è necessario, pertanto, disporre alcunché in merito a obiettivi e priorità.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il comma 14 della finanziaria 2004 detta inoltre anche le necessarie disposizioni procedurali. Va peraltro osservato che l'intervento in parola si configura a tutti gli effetti quale aiuto di Stato ai sensi del trattato CEE. Appare quindi necessario notificare le norme di che trattasi ai competenti Uffici della Commissione C.E. e sospendere di fatto l'applicazione delle norme medesime fino alla data di pubblicazione sul B.U.R. dell'avviso dell'esito positivo dell'esame di compatibilità comunitaria.

A tal fine gli Uffici della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali provvederanno all'espletamento degli adempimenti di propria competenza ai sensi del comma 7 bis dell'art. 1 della L.R. 9/1998 e provvederanno a quelli relativi all'erogazione del finanziamento solo ad avvenuta approvazione comunitaria.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.1.11 Interventi di parte corrente realizzati tramite le C.C.I.A.A.

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 498.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 498.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6860	€ 498.000,00	€ 498.000,00
	€ 498.000,00	€ 498.000,00

CAP. 6860 - Oneri derivanti dalle convenzioni con le Camere di Commercio delegate all'esercizio delle funzioni in materia di utenza dei motori agricoli - art. 12 c. 24 LR 3/98.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

L'art 12 della L R 12.02.98, n 3 ha previsto la delega alle C.C.I.A.A. delle funzioni del soppresso ente Utenti Motori Agricoli, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data di esecutività delle relative convenzioni

Le funzioni delegate consistono, in via generale:

a) nel rilascio delle autorizzazioni all'immatricolazione di macchine agricole e conseguente gestione dello stesso parco macchine attraverso operazioni di Carico/scarico;

b) nell'assegnazione di carburante agricolo agevolato per le necessità annuali della conduzione aziendale;

c) nell'aggiornamento della banca dati esistente, attraverso l'acquisizione gratuita del sistema informativo regionale, con gestione dei dati medesimi nei modi e nei tempi stabiliti dal Ministero per le politiche agricole e forestali, dall'Ufficio tecnico delle Finanze (UTF) e dall'Intendenza di finanza.

Le convenzioni con le C.C.I.A.A. di Gorizia, Pordenone e Trieste sono state stipulate il 03.08.98 mentre con quella di Udine il 03.09.98.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Entro i limiti dello stanziamento annualmente previsto dal bilancio regionale, la Regione rimborsa alle C.C.I.A.A. le spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate con l'art. 12, commi 17 - 25 della L.R. 3/98.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il rimborso, per ciascuna annata, calcolata in misura forfettaria, è stabilito da apposite convenzioni con le Camere di Commercio.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.1.2020 Fondi per programmi interregionali - servizio produzioni animali

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 261.124,74
Disponibilità totale UPB	**€ 261.124,74**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6321	€ 261.124,74	€ 261.124,74
	€ 261.124,74	€ 261.124,74

CAP. 6321 - Assegnazioni per la realizzazione di programmi interregionali - Assistenza tecnica nel settore zootecnico - fondi statali - Legge 23.12.1999 n. 499.

La legge 499/1999 prevede la partecipazione delle Regioni alla realizzazione di programmi interregionali cofinanziati dallo Stato, tra cui il P.I. Assistenza tecnica nel settore zootecnico. La Regione F.V.G. partecipa a detto Programma, finanziato con D.M. 51629/2001, con D.M. 51755/2001 e con D.M. 52078/2001. Detti Programmi interregionali avrebbero dovuto essere realizzati nel triennio 2001 - 2003, ma durante il 2002 il Mi.P.A.F. ha finanziato (ancorché parzialmente) un ulteriore biennio dei Programmi stessi.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Con i fondi in argomento si intende potenziare il Programma di assistenza tecnica nel settore zootecnico (A.T.Z.) già attuato dalla Regione ai sensi della l. 1366/1929 e della l.r. 34/1977 tramite l'Associazione Allevatori del F.V.G. L'attività in argomento si affianca, pertanto a quella svolta dall'A.A. F.V.G. con i fondi del Cap. 6831, nei quali trova il cofinanziamento eventualmente necessario.

Nel corso del 2002 è stato emanato l'apposito Regolamento regionale di esecuzione.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Le azioni da svolgere trovano fondamento nello schema di Programma predisposto dal Mi.P.A.F. e nel precitato regolamento regionale. Di conseguenza, il programma di attività dell'A.A. dovrà rispettare i contenuti di tali norme; peraltro, l'Associazione potrà fissare autonomamente i dettagli del proprio piano di A.T.Z. coordinando le azioni da svolgere con quelle contenute nel piano già presentato ai sensi del precitato Cap. 6831.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Ai fini del contributo sono ritenute ammissibili le iniziative programmate e svolte dall'1 gennaio a 31.12.2004, anche antecedenti alla data della presente deliberazione d'indirizzo purché alla stessa conformi.

Analogamente a quanto previsto per il programma di attività presentato ai sensi del cap. 6831, anche per il Programma A.T.Z. in parola eventuali variazioni in aumento di alcune voci di spesa delle singole iniziative del programma potranno compensarsi con l'eventuale diminuzione di altre voci delle iniziative stesse, salvi sempre la spesa e l'impegno totale. Tali variazioni non potranno superare il 10% del

valore indicato nel preventivo per le singole voci di spesa.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.1.371 Contributi ad enti e associazioni per il funzionamento e l'attività

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 127.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 127.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6870	€ 55.000,00	€ 55.000,00
6871	€ 72.000,00	€ 72.000,00
	€ 127.000,00	€ 127.000,00

CAP. 6870 - Artt. 1, 2 L.R. 38/1990 - Sovvenzione annuale al Centro Regionale per la fecondazione artificiale delle specie animali allevate per i servizi di fecondazione equina naturale.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Per favorire l'incremento e il miglioramento dell'allevamento equino in Regione, non sottoposto a limitazioni da parte della CE e da poco inserito tra i settori produttivi ammissibili alla Misura a) del PSR, l'Amministrazione regionale, in assenza di un organismo, quale avrebbe potuto essere un Istituto di Incremento ippico , a cui affidare detti compiti, con la predetta l.r. 38/1990 ha assegnato al Centro regionale per la fecondazione artificiale delle specie animali allevate (ora Associazione Allevatori del FVG) il ruolo di fornitore dei servizi di fecondazione equina mediante il funzionamento di pubbliche stazioni di monta e l'impiego di stalloni miglioratori.

A tal fine l'A.R. è autorizzata a concedere a detta Associazione una sovvenzione annuale, pari alla differenza tra le spese sostenute e regolarmente documentate per tale attività e le somme introitate con le bollette di monta, tenuto conto delle somme disponibili iscritte nel bilancio regionale.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

La legge individua nel Centro regionale per la fecondazione artificiale delle specie animali allevate (ora Associazione Allevatori del FVG) l'unico fruitore della provvidenza.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali ogni anno emana le direttive utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla legge.

Sulla base di dette direttive l'Associazione Allevatori del Friuli - Venezia Giulia, entro il 31 ottobre di ogni anno, presenta un programma tecnico finanziario di attività relativo all'anno successivo. Tale programma può venire eventualmente aggiornato, tenuto conto di particolari esigenze operative, entro il 31 dicembre successivo.

Il Servizio per le Produzioni Agricole provvede alla verifica dell'attività svolta dall'Associazione Allevatori del FVG mediante riscontri documentali e sopralluoghi nelle stazioni attivate dalla stessa.

CAP. 6871 - Art. 9 L.R. 16/1988 come integrato da art. 1 c. 1 L.R. 61/1991 - Contributi ai Consorzi apistici per il perseguimento dei fini istituzionali e per il funzionamento dei Consorzi stessi.

L'articolo 9 della l.r. 16/1988 non è stato notificato e l'intera LR 16/1988 fa parte del dossier A 50/C/96, ancora in pendenza di decisione da parte degli Uffici comunitari.

La Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali procederà comunque al finanziamento

delle istanze di sovvenzione, in considerazione del fatto che le attività finanziate dal presente capitolo non sono in contrasto con gli indirizzi comunitari, non configurandosi come aiuti incompatibili con il regime di concorrenza e di libero scambio e che si tratta di misure rientranti tra quelle ammesse dall'art. 92 (ora 87) del Trattato, in analogia con quelle previste dalla l.r. 29/1967, art. 11, comma 1, lettera b).

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere sovvenzioni ai Consorzi apistici provinciali della Regione per il perseguimento delle seguenti attività istituzionali:

1) svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento per apicoltori;

2) organizzazione e svolgimento di conferenze divulgative su argomenti inerenti l'apicoltura;

3) attuazione di programmi di assistenza tecnica e amministrativa a favore degli apicoltori;

4) effettuazione di studi e ricerche in materia apistica;

5) svolgimento di attività promozionali dirette a una migliore conoscenza, diffusione e valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Beneficiari dei contributi in argomento sono: il Consorzio apicoltori della provincia di Udine, il Consorzio tra gli apicoltori della provincia di Pordenone, il Consorzio obbligatorio fra gli apicoltori della provincia di Gorizia, il Consorzio tra gli apicoltori della provincia di Trieste.

I contributi assegnati ai singoli Consorzi, sulla base dei programmi approvati, verranno concessi avuto riguardo del numero dei soci, degli alveari denunciati dagli apicoltori al loro Consorzio entro il 30 novembre dell'anno precedente all'attività programmata e all'estensione territoriale ove operano i Consorzi stessi, così come previsto dal Titolo VII, Capo III, della DGR n. 497/1993.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali è chiamata ad esaminare i programmi ed i relativi preventivi di spesa presentati dai suddetti Consorzi valutandone l'ammissibilità e congruità.

Ai fini del finanziamento la Direzione stessa adotterà le disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 497 di data 11.02.1993, titolo settimo, capo secondo .

Ai fini del finanziamento sono ritenute ammissibili anche le iniziative programmate dai Consorzi e dagli stessi svolte a partire dal 1 gennaio 2004.

Eventuali variazioni in aumento di alcune voci di spesa inserite nelle singole attività potranno compensarsi con la diminuzione di altre voci di spesa riguardanti l'attività stessa, oppure con diminuzioni di spesa in voci ricadenti in altre attività ricomprese nel programma.

Possono essere accolte variazioni in aumento delle singole attività che pero non potranno superare il 10% del valore preventivato per le stesse, fermo restando la spesa totale ammessa per il programma.

La Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali provvede ai controlli sulle attività istituzionali programmate e finanziate ai Consorzi, sia presso le sedi degli stessi che con sopralluoghi all'esterno.

Unità Previsionale di Base

11.4.330.1.132 Contributi vari

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 100.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 100.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6274	€ 100.000,00	€ 100.000,00
	€ 100.000,00	€ 100.000,00

CAP. 6274 - Contributo all'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia per l'acquisto di un mezzo di trasporto idoneo allo smaltimento delle carcasse di animali morti in azienda o abbattuti in seguito ad ordinanze sanitarie - Art. 7, co. 37 e 38, L.R. 1/2003 (finanziaria 2003).

Per favorire l'istituzione di un efficiente servizio di smaltimento delle carcasse degli animali in conformità alla vigente normativa sul materiale specifico a rischio BSE e ad alto rischio, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare all'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia un contributo finalizzato all'acquisto di un mezzo di trasporto idoneo. L'Associazione beneficiaria dovrà organizzare una rete di servizio omogenea su base regionale per far fronte alle esigenze di smaltimento sia degli animali morti in azienda sia di quelli abbattuti in seguito ad ordinanze sanitarie.

La predetta norma contiene ex se la precostituita destinazione normativa delle risorse, individuando, inoltre, nell'Associazione Allevatori del FVG l'unico fruitore della provvidenza; essa rientra pertanto nella tipologia dei cosiddetti interventi a capitolo (già regolamentata dall'art. 5 della l.r. n. 23 del 1997 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1956 del 4 luglio 2000), ora disciplinata dall'art. 52, comma 2 bis, della l.r. 18/1996.

Non è necessario, pertanto, disporre alcunché in merito a obiettivi e priorità.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Ai fini della verifica della legittimità dell aiuto nel quadro degli interventi inquadrabili come aiuto di Stato, il comma 1, lett. c), dell'art. 10 della legge finanziaria regionale 2003, ha previsto la notifica della norma alla Commissione dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato CEE, secondo le modalità di cui alla legge regionale 19 maggio 1998, n. 9, e la formale sospensione degli effetti fino alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'esito positivo dell'esame della Commissione U.E. sulla compatibilità comunitaria.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.1.341 Contributi per corsi di laurea e ricerche nel settore agricolo

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 195.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 195.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6849	€ 150.000,00	€ 150.000,00
6854	€ 45.000,00	€ 45.000,00
	€ 195.000,00	€ 195.000,00

CAP. 6849 - art. 48 c. 1 LR 29/96 - Contributo all'Università di Udine per supportare lo sviluppo del corso di diploma universitario in tecnologie alimentari, orientamento, viticoltura ed enologia, nonché per attività di ricerca e sperimentazione nel comparto agricolo.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La Legge 10.7.1991, n. 129 ha istituito il corso di Diploma Universitario in Tecnologie alimentari, orientamento Viticoltura ed Enologia destinato alla formazione di tecnici per il settore della viticoltura ed enologia. L'obiettivo primario è quello di formare tecnici che possiedano una preparazione a livello universitario, ed è rivolta agli aspetti di carattere applicativo al fine di consentire un rapido inserimento

degli studenti nel mondo del lavoro trasferendo i processi innovativi acquisiti. Inoltre, si prevede di sostenere l attività di ricerca e sperimentazione dell'Università degli Studi di Udine nel settore della viticoltura, con particolare riguardo all'attività di ricerca di geni resistenti alle malattie fungine delle maggiori cultivar coltivate in Regione.

Nell'ambito dell'attività di ricerca e sperimentazione da svolgersi a cura dell'Università di Udine si inseriscono anche gli studi che l'Istituto sta sostenendo al fine di fornire indicazioni tecniche e pratiche ai gestori delle valli da pesca del Friuli Venezia Giulia, per un miglioramento tecnico e gestionale degli impianti, al fine di minimizzare gli estesi fenomeni di moria estiva ed invernale che ultimamente contraddistinguono gli impianti regionali, agendo su tre livelli: scelte gestionali dei vallanti, tecniche di allevamento corrette ed ammodernamento delle opere presenti nell'impianto.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Presso l'Università degli Studi di Udine è stato attivato il sopra citato corso che ha la durata di 3 anni accademici e la L.R. 8.8.1996, n. 29, art. 48, individua quale unico beneficiario del finanziamento la predetta Università, stabilendo che le finalità del contributo in parola sono volte a supportarne lo sviluppo nonché l'attività di ricerca e sperimentazione.

Ciò anche in relazione agli studi che l'Università intende compiere circa l'attuale situazione delle valli da pesca del Friuli Venezia Giulia.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il punto 2 dell'art. 48 della L.R. 8.8.1996, n. 29 stabilisce che il finanziamento viene erogato previa trasmissione alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali ,del programma annuale di attività e del bilancio preventivo dell'Università, mentre la rendicontazione viene individuata tramite la presentazione del bilancio consuntivo, nonché di una dettagliata relazione illustrativa in ordine alle attività svolte nel corso dell'anno precedente.

CAP 6854 - Contributi all'Università degli Studi di Udine per l'istituzione e la gestione della banca del germoplasma autoctono vegetale regionale (BAGAV) - art. 5, co. 1, LR 22 aprile 2002 n. 11.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Con la LR 11/2002 la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia intende favorire e promuovere, nell'ambito delle politiche di sviluppo, promozione e salvaguardia degli agroecosistemi e delle produzioni tipiche e di qualità, la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale, incluse le piante spontanee imparentate con le specie coltivate, relativamente alle specie, razze, varietà, popolazioni, cultivar, ecotipi e cloni per i quali esistono interessi dal punto di vista economico, scientifico, ambientale, culturale e che siano minacciati di erosione genetica.

Al fine di garantire la conservazione ex situ delle risorse genetiche sopraindicate, per breve, medio e lungo periodo, ai sensi dell'articolo 5 della LR 11/2002 è stata istituita la Banca del germoplasma autoctono vegetale regionale (BAGAV) presso l'Università degli Studi di Udine.

Lo stanziamento di 45.000 euro ha lo scopo di consentire all'Università degli Studi di Udine di proseguire nell'esercizio dell'attività sopraccitata e nella gestione della BAGAV.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

La predetta norma contiene ex se la precostituita destinazione normativa delle risorse, individuando nell'Università degli Studi di Udine l'unico fruitore del finanziamento: essa rientra pertanto nella tipologia dei cosiddetti interventi a capitolo (già regolamentata dall'art. 5 della l.r. n. 23 del 1997 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1956 del 4 luglio 2000), ora disciplinata dall'art. 52, comma 2 bis, della LR18/1996.

Non è necessario pertanto disporre alcunché in merito alle priorità.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I fondi in oggetto, saranno erogati in via anticipata alla Università degli Studi di Udine, responsabile della gestione del progetto, la quale provvederà alla rendicontazione al Servizio per le Produzioni Agricole della spesa

Unità Previsionale di Base

11.5.330.1.367 Contributi nel settore dell'agricoltura biologica

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 110.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 110.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6809	€ 40.000,00	€ 40.000,00
6810	€ 70.000,00	€ 70.000,00
	€ 110.000,00	€ 110.000,00

CAP 6809 - art. 12 c. 1 LR 32/95 come modificato da art. 10, c. 3, LR 13/00, art. 14, c. 2, LR 32/95 come modificato da art. 37, c. 4, LR 31/96.

Contributi straordinari a favore dei produttori agricoli singoli od associati conduttori di aziende agricole in conversione biologica per sopperire alla minore redditività del prodotto e contributi alle associazioni dei produttori biologici per l'ideazione, la registrazione del marchio collettivo.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

L'agricoltura biologica rientra nel quadro più ampio delle misure agroambientali, anzi ne costituisce la parte più veritiera per la ferrea normativa che la governa. E' indubbio che ove si attuano le pratiche agricole che sottendono all'agricoltura biologica vengono tutelati l'ambiente, il paesaggio, le risorse naturali, il suolo e la diversità genetica.

La legge regionale 32/95, si propone di promuovere la diffusione del metodo di produzione biologico dei prodotti agricoli, la trasformazione, conservazione e commercializzazione degli stessi, nonché il loro controllo ai fini della tutela ed informazione dei consumatori.

Relativamente ai finanziamenti recati dal presente capitolo di spesa, si rileva che precedentemente era stata prevista la rinotifica della norma in conformità agli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato in agricoltura (2000/C 28/02).

La recente approvazione delle modifiche apportate al documento di programmazione in materia di sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia, giusta decisione C(2003)3138 del 22 agosto 2003, tra le quali anche quelle relative agli aiuti aggiuntivi per le misure agroambientali (tra le quali è compresa l'azione agricoltura biologica), offre l'opportunità di poter concedere alle aziende agricole che effettuano coltivazioni biologiche, gli aiuti previsti dalla LR 32/95, con le stesse regole di quelli previsti dal piano di sviluppo rurale senza dover necessariamente provvedere alla rinotifica della norma in parola.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Nell'assegnazione dei contributi previsti dall'articolo 12 della LR 32/95, trovano applicazione le disposizioni impartite dal titolo II della deliberazione della Giunta regionale n. 1788 del 19 aprile 1996, con l'indicazione che gli aiuti vanno concessi nella misura inferiore tra quella accordabile con il PSR e quella prevista dal citato articolo 12 e, comunque, in misura non superiore a quella richiesta in domanda.

Trattandosi di aiuto avente natura compensativa e non incentivante, lo stesso può essere concesso anche con effetto retroattivo per attività intraprese dal beneficiario. Pertanto, nella concessione degli aiuti, viene accordata priorità alle istanze ammissibili all'aiuto, presentate negli esercizi finanziari precedenti ,tutt ora non evase e comunque nel rispetto della normativa regionale sul procedimento amministrativo in vigore.

DIRETTIVE GENERAL. PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Nell'istruttoria delle pratiche, nonché per la verifica dei requisiti soggettivi dei richiedenti trova applicazione il Titolo II capo I e II del D.P.G.R. 03.03.1993 n. 0129/Pres.

Cap. 6810 - art. 12, c. 4, LR 32/95 - Concorso nelle spese per l'attività svolta, a favore dei produttori biologici, da parte degli organismi di controllo riconosciuti a livello nazionale.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

L'articolo 12, comma 4, della L.R. 32/95, prevede che per lo svolgimento dell'attività di controllo e certificazione effettuata dagli Organismi riconosciuti a livello nazionale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare apposite convenzioni annuali con gli stessi. Il Ministero per le Politiche Agricole, ai sensi del D.L.G. 220/95 ha autorizzato alcuni organismi privati di controllo operanti in regione a svolgere le funzioni di controllo e certificazione ai sensi degli articoli 8 e 9 del regolamento (CEE) 2092/91 in materia di produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico. Parte di questi Organismi stanno già operando nelle aziende a conduzione biologica della Regione.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1587/98, modificata con D.G.R. 567/99, è stato approvato il testo di convenzione - tipo da stipularsi annualmente fra la Regione e gli Organismi di controllo e certificazione, e sono stati fissati i termini entro i quali presentare la richiesta per la stipula delle convenzioni e la presentazione delle istanze all'Amministrazione regionale da parte degli Organismi di controllo e certificazione.

Con l'articolo 10, comma 3, della LR dd. 3.7.2000 n. 13 (Disposizioni collegate alla Legge finanziaria 2000) il concorso delle spese potrà raggiungere il 100% della spesa ritenuta ammissibile, per i controlli svolti sulle aziende agricole biologiche, e per quelle miste il 50%.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Applicando le direttive fissate con il regolamento relativo alle modalità di accesso degli Organismi di controllo si procederà al concorso nelle spese di controllo e certificazione.

La L.R. 32/95, ai sensi dell'art. 3, affida all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), le funzioni di vigilanza sull'attività degli Organismi di controllo, vigilanza da effettuarsi almeno due volte all'anno presso le strutture degli stessi presenti in Regione, nonché almeno sul 10% delle aziende condotte dagli operatori dell'agricoltura biologica.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.1.372 Interventi di parte corrente nel settore zootecnico

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 333.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 333.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6873	€ 333.000,00	€ 333.000,00
	€ 333.000,00	€ 333.000,00

CAP. 6873 - Art. 1 L.R. 42/1982 - Assegnazione di Borse di studio per ricerche riguardanti il settore agricolo ed agro - alimentare

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad istituire ed assegnare borse di studio annuali a laureati che effettuino, presso i Dipartimenti della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine, ricerche attinenti al settore agricolo ed agro - alimentare. Dette borse, a richiesta degli interessati, possono estendersi ad ulteriori due anni di ricerca.

PRIORITA NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Le modalità di assegnazione delle borse di studio verranno stabilite con apposito bando, a firma del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, nel quale potranno essere in larga parte confermate le disposizioni già previste nel bando di concorso per l'anno 2003, recependo eventuali

variazioni ed integrazioni che si rendessero opportune (anche alla luce della modifica alla L.R. richiesta, e sopra richiamata).

I criteri di valutazione dei titoli presentati dai candidati e da coloro che richiedono il rinnovo della borsa di studio saranno stabiliti preventivamente dalla Commissione d'esame appositamente costituita a termini della l.r. 63/1982 e dell'art. 2 della l.r. 23/1997.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

E' fissato in 30 il numero di borse di studio annuali, da attribuire ai sensi dell'art. 1 della l.r. 42/1982, che saranno così ripartite:

N. 6 per ricerche presso il Dipartimento di scienze della produzioni animale;

N. 7 per ricerche presso il Dipartimento di scienze agrarie e ambientali;

N. 5 per ricerche presso il Dipartimento di scienze degli alimenti;

N. 5 per ricerche presso il Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante;

N. 5 per ricerche presso il Dipartimento di biologia ed economia agro - industriale;

N. 2 per ricerche presso il Dipartimento di scienze e tecnologie chimiche.

L'importo di ciascuna borsa di studio, sia per quelle di nuova assegnazione sia per quelle in rinnovo, viene fissato, sulla base dell'attuale dotazione del capitolo, in €. 11.100,00 (undicimilacento) annui lordi.

Qualora con variazione di bilancio si verificasse l'impinguamento del capitolo, i fondi di nuova assegnazione verranno ripartiti in eguale misura tra tutte le borse (nuove e rinnovi) al fine di elevarne l'importo a un livello un po' più alto, sia per adeguarlo alla qualità del lavoro svolto dai borsisti, sia per evitare il fenomeno, purtroppo rilevante, delle rinunce alle borse da parte dei giovani laureati in favore di altre attività meglio remunerate.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.1.459 Ricerca e sperimentazione colture energetiche e produzione di energia da biomassa

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 107.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 107.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6853	€ 107.000,00	€ 107.000,00
	€ 107.000,00	€ 107.000,00

CAP 6853 - Finanziamenti ad enti locali territoriali ed istituti pubblici e privati di ricerca e sperimentazione a sostegno di azioni locali volte alla dimostrazione e alla diffusione di colture energetiche e della produzione di energia da biomassa - art. 8, co. 19 - 20, LR 25/01/2002 n. 3; ART. 6, Co. 46 LR 14/2003; Art. 7, co. 1, LR FIN 2004

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Con DM n. 10216 dd. 23/12/2002, registrato in data 21/01/2003 il Ministero delle Politiche agricole e Forestali - Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi - ha impegnato a favore della Regione Friuli Venezia Giulia l'importo di 107.762 euro per la realizzazione del progetto denominato Friuli Biodisel , facente parte del più ampio Programma nazionale Biocombustibili, predisposto dal Ministero per le politiche agricole e forestali ed approvato dal CIPE, in ottemperanza all'art. 3, comma 4, della legge 2 dicembre 1998 n. 423 ed in attuazione degli impegni assunti con il

protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni gassose.

Lo stanziamento di euro 107.000 di cui al presente capitolo rappresenta la quota di cofinanziamento di provenienza regionale.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Per la Regione Friuli Venezia Giulia il progetto di attuazione del suddetto programma , intitolato Progetto di diffusione della coltivazione di oleaginose e di utilizzo del biodiesel, è stato predisposto dal CETA (Centro di ecologia teorica ed applicata) per conto della Provincia di Pordenone, quale ente coordinatore e gestore amministrativo del progetto in parola.

La Provincia di Pordenone viene individuata quale ente coordinatore dell'attività suddetta per ragioni di opportunità amministrative di continuità collaborativa, in quanto essa sta già conducendo la gestione del PROBIO - Programma Nazionale Biocombustibili - che si concluderà presumibilmente nel 2005 e, per il quale, a detta del MIPAF il Friuli Venezia Giulia è la regione che più si è attivata nel perseguimento degli obiettivi.

Lo stanziamento di Euro 107.000 corrisponde al 50 per cento dell'intero progetto; la parte rimanente viene cofinanziata dal MIPAF con DM n. 10316 dd. 23/12/2002.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I fondi in oggetto, unitamente ad altrettanti di provenienza statale, saranno erogati in via anticipata alla Provincia di Pordenone responsabile della gestione del progetto, la quale provvederà alla rendicontazione al Servizio per le Produzioni Agricole della spesa effettivamente sostenuta, nel limite dell'importo erogato.

CAPITOLO 6855 - Finanziamenti ad enti locali territoriali ed istituti pubblici e privati di ricerca e sperimentazione a sostegno di azioni locali volte alla dimostrazione e alla diffusione di colture energetiche e della produzione di energia da biomassa - fondi statali

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Con DM n. 10316 dd. 23/12/2002, registrato in data 21/01/2003, il Ministero delle Politiche agricole e Forestali - Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi - ha impegnato a favore della Regione Friuli Venezia Giulia l'importo di 107.762 euro per la realizzazione del progetto denominato Friuli Biodisel , facente parte del Programma nazionale Biocombustibili, predisposto dal Ministero per le politiche agricole e forestali ed approvato dal CIPE, in ottemperanza all'art. 3, comma 4, della legge 2 dicembre 1998 n. 423 ed in attuazione degli impegni assunti con il protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni gassose.

Tale stanziamento rappresenta la quota di cofinanziamento di provenienza statale, pari al 50 per cento dell'intero progetto.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Valgono le medesime priorità specificate al capitolo 6853.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I fondi in oggetto, unitamente ad altrettanti di provenienza regionale, saranno erogati in via anticipata alla Provincia di Pordenone responsabile della gestione del progetto, la quale provvederà alla rendicontazione al Servizio Produzioni Agricole della spesa effettivamente sostenuta, nel limite dell'importo erogato.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.1.827 Contributi alle associazioni di allevatori ed altri enti per il sostegno del settore zootecnico

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 3.250.204,72
Disponibilità totale UPB	**€ 3.250.204,72**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6830	€ 1.747.056,34	€ 1.747.056,34
6831	€ 1.503.148,38	€ 1.503.148,38
	€ 3.250.204,72	€ 3.250.204,72

CAP. 6830 - Art. 4, c. 1 e 2 lett. B), L 752/1986 - Contributi a favore dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia per la tenuta dei libri genealogici e l'attuazione dei controlli funzionali del bestiame, nonché per l'acquisto di attrezzature - fondi statali.

La Legge nazionale 1366/29 è stata comunicata alla Commissione europea per le finalità di cui agli artt. 92 e 93 (ora 87 e 88) del Trattato CEE ed è inserita con la L.R. 34/1977 nel dossier NN 71/94 sul quale gli Uffici della Commissione non si sono espressi.

Va tuttavia evidenziato che la materia di cui alle succitate leggi è compresa negli artt. 43 e 44 della L.R. 12/1998 concernente Nuove norme in materia di incentivi ed interventi economici in agricoltura, nonché norma di riprogrammazione del DOCUP Obiettivo 5b) e procedure di attuazione delle iniziative comunitarie Interreg II

La tenuta dei Libri genealogici e l'effettuazione dei relativi controlli funzionali (che sono finanziabili fino al 100% ai sensi del predetto art. 44) è inoltre normata dalla L. 30/1991, modificata ed integrata con L. 288/1999.

La considerazione, infine, che l'attività di tenuta dei Libri genealogici e l'attuazione dei relativi controlli funzionali, previsti anche dalle norme comunitarie, hanno carattere di continuità, rende necessario che l'operatività del presente capitolo sia immediata e continua, pena l'interruzione di tutto il processo selettivo del patrimonio zootecnico regionale (e di riflesso nazionale) e la perdita dei risultati sinora conseguiti, con danni di rilevanza considerevole e di immediata evidenza.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La somma di provenienza statale, recata dal bilancio regionale sul capitolo 6830, è destinata al finanziamento del programma annuale di tenuta dei Libri genealogici e l'effettuazione dei relativi controlli funzionali di cui alla lettera c) dell'art. 1 della L. 1366/1929 e della L. 30/1991 modificata ed integrata con L. 288/1999.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Beneficiario unico della provvidenza in argomento è, ai sensi della vigente normativa statale, l'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia, nata dalla fusione tra l'altro delle quattro Associazioni Provinciali Allevatori che operavano in regione, che ora svolge in ambito regionale, appunto su delega dello Stato, l'attività di tenuta dei Libri genealogici ed effettua i relativi connessi controlli funzionali.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

In considerazione del fatto che il finanziamento dello Stato solitamente non risulta sufficiente a finanziare totalmente l'attività di tenuta dei Libri genealogici e di svolgimento dei controlli funzionali, in quanto calcolato con un metodo forfetario, non tenendo conto di alcune peculiarità dell'Associazione Allevatori del Friuli - Venezia Giulia (quali, per esempio, l'essere un organismo che, pur operando a livello regionale, è dotato di più sedi operative dislocate in regione), ed è inoltre determinato prevedendo circostanze ottimali quali la presenza di personale impiegato con un'anzianità di servizio media non superiore a otto anni, si determina di utilizzare per l'attività in argomento anche parte dei fondi regionali iscritti nel capitolo 6831 riguardante contributi per il miglioramento della produzione zootecnica.

La Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali provvede all'esame del programma presentato dall'Associazione Allevatori del Friuli - Venezia Giulia determinandone la congruità e la spesa ammissibile, tenuto conto anche delle indicazioni relative al finanziamento a forfait da parte dello Stato, valutando in particolare le seguenti voci: personale; attrezzature di campagna e d'ufficio, materiale di consumo, analisi dei campioni latte relativi ai controlli funzionali, elaborazione dei dati, quote associative obbligatorie, quota di mutui per acquisto immobili, ecc.

Tutte le spese sostenute devono essere debitamente documentate e rendicontate dall'Associazione Allevatori del FVG nei termini indicati dal decreto d'impegno e concessione del contributo.

A fini del contributo sono ritenute ammissibili le iniziative programmate e svolte a partire dall'1

gennaio 2004, anche antecedenti alla data della presente deliberazione d'indirizzo, purché alla stessa conformi.

Oltre ai controlli di natura amministrativa sulle spese inerenti l'attività in argomento, la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali provvede ai controlli sulla regolare tenuta dei Libri Genealogici e sull'effettuazione dei controlli funzionali mediante sopralluoghi sia nelle sedi operative dell'Associazione Allevatori del FVG sia presso le aziende zootecniche aderenti ed iscritte ai Libri, tenendo conto, come nel recente passato, della relazione istruttoria allegata alla Determinazione n. 1/1998 del 9 dicembre 1998 con la quale la Corte dei Conti - Delegazione per la Regione F.V.G., Ufficio Distaccato di Udine - ha dichiarato regolare la gestione, per l'esercizio 1996, dei fondi per il miglioramento della produzione zootecnica.

CAP. 6831 - Contributi per il miglioramento della produzione zootecnica - L. 1366/1929 e succ. modifiche ed integrazioni, L.R. 34/1977 come integrata da art. 1 L.R. 11/1981 nonché da art. 52, C. 3, L.R. 47/1993.

La LR 34/1977 è stata comunicata alla Commissione europea per le finalità di cui agli artt. 92 e 93 (ora 87 e 88) del Trattato CEE ed è inserita con la L. 1366/1929 nel dossier NN 71/94 sul quale gli Uffici della Commissione non si sono espressi.

Va tuttavia evidenziato che la materia di cui alle succitate leggi è stata ricompresa negli artt. 43 e 44 della LR 12/1998 concernente Nuove norme in materia di incentivi ed interventi economici in agricoltura, nonché norma di riprogrammazione del DOCUP Obiettivo 5b) e procedure di attuazione delle iniziative comunitarie Interreg II. In considerazione del fatto che i fondi messi a disposizione sono utilizzati in parte per il finanziamento dell'attività di tenuta dei Libri genealogici e l'attuazione dei relativi controlli funzionali, previsti anche dalle norme comunitarie e aventi carattere di continuità, ed in parte per tutte quelle azioni collegate a supporto e completamento dell'attività selettiva, si rende necessario che l'operatività del presente capitolo sia continua e immediata, pena l'interruzione di tutto il processo selettivo del patrimonio zootecnico regionale e la perdita dei risultati sinora conseguiti, con danni di rilevanza consistente e di immediata evidenza.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La somma recata dal bilancio regionale sul capitolo 6831 è destinata a finanziare gli interventi a favore della zootecnia previsti dalla legge organica sulla produzione zootecnica n. 1366/1929, dalla legge organica sulla riproduzione animale n. 30/1991 (integrata con L. 280/1999) ed estesi, per quanto compatibili, e con gli stessi criteri applicativi della L. 1366/1999, con L.R. 8 luglio 1977, n. 34, alla promozione dell'incremento e del miglioramento degli allevamenti e delle produzioni avicole e cunicole.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Gli enti beneficiari della provvidenza in argomento, in quanto svolgenti le sopra indicate attività, sono esclusivamente l'Associazione Allevatori del Friuli - Venezia Giulia e l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di razza Pezzata Rossa Italiana, ai quali i finanziamenti sono erogati secondo le priorità indicate dal Titolo VII, Capo I, della D.G.R. n. 497/1993.

Non sono finanziati programmi di incremento e miglioramento degli allevamenti e delle produzioni apistica, ittica nelle acque interne e nelle valli da pesca, in quanto già previsti in leggi specifiche o perché mancano i soggetti possibili beneficiari.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I fondi disponibili possono essere utilizzati per le seguenti attività:

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

1)L. 1366/1929, art. 1, lett. c): - Tenuta dei Registri anagrafici e tenuta dei Libri genealogici con connessa effettuazione dei relativi controlli funzionali.

Con i fondi in argomento possono essere finanziate, nella misura dell'87 per cento, le spese approvate non rientranti nella disponibilità del Cap. 6830. I fondi stessi possono inoltre venire utilizzati per integrare i finanziamenti statali per le spese di detta attività, con la stessa aliquota dell'87%, in quanto le assegnazioni statali sono calcolate in modo forfetario non tenendo conto di alcune particolarità organizzative dell'Associazione, così come più sopra esposto in proposito nella relazione riguardante il capitolo 6830.

2)L. 1366/1929, art. 1, lett. b): - Selezione e razionale allevamento di scelti nuclei di riproduttori.

L'iniziativa prevede la gestione di un parco di riproduttori di razza Pezzata Rossa Italiana presso il

Centro di produzione dello sperma avente sede a Moruzzo, gestito dall'Associazione Allevatori del FVG, al fine di assicurare la presenza di tori provenienti dalla selezione del Centro genetico di Fiume Veneto gestito dall'ANAPRI ed ottenere seme da impiegare nel circuito selettivo dei bovini di razza PRI, maggiormente diffusa in Regione.

L'intervento contributivo regionale viene stabilito nella misura del 70 per cento della spesa ammessa.

3)L. 1366/1929, art. 1, lett. e) e l.r. 34/77 - Diffusione della pratica applicazione dei principi fisiologici ed economici intorno alla razionale alimentazione del bestiame.

L'iniziativa prevede l'assistenza tecnica presso gli allevamenti al fine di razionalizzare e migliorare l'alimentazione del bestiame e ottenere conseguenti miglioramenti quali - quantitativi delle produzioni. Le spese per quanto sopra possono riguardare: il personale; l'acquisto di attrezzature e materiale di consumo; le analisi di campioni di foraggio, mangime, latte; l'elaborazione dati.

L'intervento contributivo regionale viene stabilito nel 98 per cento della spesa ammessa.

4) L. 1366/1929, art. 1, lett. f) - Rassegne e concorsi zootecnici.

L'iniziativa prevede l'organizzazione e/o la partecipazione a rassegne e concorsi zootecnici in ambito regionale e nazionale.

Tali mostre e rassegne costituiscono momento di verifica e confronto dei risultati conseguiti con il lavoro di selezione e producono forte incentivo nell'attività allevatoriale.

Sono pertanto ammissibili tutte le spese attinenti alle iniziative in argomento, sulle quali l'intervento finanziario regionale è determinato nel 98 per cento delle stesse.

5) L. 1366/1929, art. 1, lett. h) - Alpeggio di giovani riproduttori provenienti da nuclei già selezionati.

L'iniziativa si configura come premio da erogarsi, attraverso l'Associazione Allevatori del F.V.G. ai sensi dell'art. 2 della l.r. 34/1977, agli allevatori (soci della medesima con l'adesione ai LL.GG. e ai controlli funzionali) che praticano la monticazione del giovane bestiame femminile bovino da riproduzione iscritto ai LL.GG. e che aderiscono così ad un'attività che, oltre a raggiungere il fine primario di ottenere riproduttori di migliori caratteristiche morfo - funzionali, ha sicuramente anche una valenza ambientale di difesa del territorio.

Il premio da erogarsi è stabilito fino ad un massimo di € 93,00 a capo, tale da coprire anche se parzialmente, le spese di alpeggio. Il sopraddetto importo di premio per ogni capo verrà proporzionalmente ridotto nel caso in cui i capi effettivamente monticati risultino in esubero rispetto alla previsioni

6) L. 1366/1929, art. 9 - Incoraggiamento alla produzione equina

In detta voce sono comprese le attività di tenuta e funzionamento dei Libri Genealogici delle razze equine allevate in regione, la selezione e premiazione di puledri e puledre, l'organizzazione di rassegne e concorsi ippici con eventuali prove morfo - attitudinali contemplate nei disciplinari dei rispettivi LL.GG.

Per quanto riguarda le spese attinenti la tenuta e funzionamento dei Libri genealogici, esse riguardano principalmente il personale, materiale di consumo, quote associative. L'intervento regionale è fissato, analogamente a quello riguardante le altre specie, all'87% della spesa ammessa.

Per quanto concerne i premi, si stimano congrui quelli destinati a puledri e puledre di tutte le razze, purché nati in allevamenti regionali, non inferiori a € 60,00 e non superiori a € 250,00 a capo. L'intervento regionale è fissato al 100% della spesa approvata.

Le spese per l'organizzazione di rassegne e concorsi ippici possono riguardare tutti quegli oneri a carico della Associazione pertinenti direttamente alla gestione di dette manifestazioni per equini iscritti ai LL.GG. o registri anagrafici delle razze allevate oppure per razze equine di interesse locale così come previsto . L'intervento finanziario regionale è fissato nel 98% della spesa ammessa ivi compresi i premi di merito per le varie categorie e razze di soggetti presentati, che potranno raggiungere l'importo unitario massimo di € 550,00 e minimo di € 100,00.

Le spese varie e generali sono ammesse nella misura massima del 5 per cento sul totale delle spese del programma annuale riconosciute congrue di cui all'art. 1 lett. b), c) ed e) e all'art. 9 punto 4 della L. 1366/1929, considerate al netto delle voci per l'uso degli automezzi (sia di proprietà dell'A.A.F.V.G. che i rimborsi chilometrici e spese ai dipendenti), per i rimborsi delle spese vive al personale e per le quote dei mutui.

L'importo complessivo delle suddette spese varie e generali deve essere ripartito sulle singole iniziative del programma nelle seguenti percentuali: per il 2% sulla lettera b), per il 70 per cento sulla lettera c), per il 27 per cento sulla lettera e) dell'art. 1 mentre il rimanente 1 per cento farà carico al punto 4 dell'art. 9 della L. 1366/1929.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA

a) L. 1366/1929 art. 1 lett. b) - selezione e razionale allevamento di scelti nuclei di riproduttori.

Questa iniziativa prevede l'esecuzione del performance test per la determinazione della qualità genetica del bestiame e per il controllo del suo rendimento su 50 soggetti maschi di razza PRI provenienti esclusivamente da allevamenti regionali, da effettuarsi presso il Centro genetico di Fiume Veneto gestito dall'ANAPRI, al fine di ottenere i riproduttori selezionati aventi caratteristiche tali da essere impiegati successivamente in F.A. (fecondazione artificiale) per il miglioramento della razza, così come previsto dalle normative sulla selezione e riproduzione animale.

Per detta iniziativa possono essere ammesse pertanto spese per il personale amministrativo, tecnico e addetto al governo del bestiame, spese per l'alimentazione controllata del bestiame, spese per gli eventuali medicinali e presidi sanitari impiegati sugli animali, spese per prelievo e testaggio sangue e materiale biologico dei soggetti al fine di determinare corrette ascendenze, genotipo delle k caseine , ecc. e spese per piccole attrezzature e per materiale di consumo.

L'attività di cui sopra è completata con la necessaria opera di divulgazione dei risultati ottenuti dai tori testati tramite stampa di opuscoli, di fogli illustrativi sugli schemi di selezione e sul trend genetico della razza al fine di aggiornare gli allevatori sui livelli di miglioramento raggiunti.

L'intervento regionale è fissato nel 70 per cento della spesa ammessa.

b) L. 1366/1929, art. 1, lett. e) - rassegne e concorsi zootecnici

Detta iniziativa può prevedere l'organizzazione e partecipazione a concorsi e rassegne zootecnici in ambito nazionale, con bovini di razza PRI di provenienza regionale, che non siano già comprese nel programma presentato dall'Associazione Allevatori del F.V.G.; oppure l'organizzazione e partecipazione a concorsi e rassegne zootecnici in collaborazione con l'AAFVG .

Gli obiettivi di detta iniziativa sono assimilabili a quelli previsti dall'A.A. del F.V.G. dai quali differiscono anche per la diversa valenza, che assume, per le iniziative A.N.A.P.R.I., carattere più propriamente nazionale.

L'intervento regionale è fissato nel 98% delle spese ammesse.

Le spese varie e generali sono ammesse nella misura massima del 5 per cento sul totale delle spese riconosciute congrue di cui all'art. 1 lett. b) della L. 1366/29, considerate al netto delle voci per l'uso degli automezzi (sia di proprietà dell'A.N.A.P.R.I che i rimborsi chilometrici ai dipendenti) e per i rimborsi delle spese vive al personale.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.2.378 Contributi per l'allevamento, la riproduzione e la profilassi del bestiame

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 400.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 400.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6993	€ 100.000,00	€ 100.000,00
7027	€ 300.000,00	€ 300.000,00
	€ 400.000,00	€ 400.000,00

CAP. 6993 - Contributi per l'attuazione dei programmi di risanamento e di profilassi del bestiame - Art. 11 L.R. n 16/67.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La regione Friuli - Venezia Giulia è ufficialmente indenne da Tubercolosi e Brucellosi e Leucosi Bovina Enzootica e questa situazione igienico sanitaria ottimale è stata ottenuta attraverso piani annuali di risanamento.

Nell'anno 2000 è iniziato un programma di risanamento dell'IBR (Rinotracheite infettiva del bovino), che è poi proseguito anche negli anni successivi unitamente a un piano di monitoraggio nei confronti della Diarrea Virale Bovina. Tali programmi, da eseguire da parte dei veterinari delle AASS contestualmente alle altre profilassi obbligatorie, verranno proseguiti anche nel corrente anno. Il piano IBR sta dando i primi positivi risultati con l'attribuzione a diversi allevamenti della regione della qualifica di ufficialmente indenne da tale epizoozia.

Negli allevamenti cunicoli, iscritti ai Libri genealogici, dato che gli stessi allevamenti partecipano con propri soggetti a mostre e rassegne, verrà attuato un intervento vaccinale riguardante la profilassi della mixomatosi e della Malattia Emorragica Virale sia sui capi destinati alla riproduzione che su quelli destinati alla rimonta, in quanto tali epizoozie rappresentano un grave e ricorrente problema e per il quale l'unico mezzo di lotta valido è la vaccinazione preventiva degli animali.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Considerata la natura degli interventi non si ritiene necessario fissare ulteriori priorità in aggiunta a quelle indicate con delibera della G.R. n. 497/93.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali provvede, sulla base delle domande pervenute e le connesse proposte di programma allegate alle domande medesime, a redigere propri programmi operativi tecnico - economici tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Direzione centrale della Salute e della Protezione Sociale ed approvate, per la Rinotracheite Infettiva del Bovino e per la Diarrea Virale Bovina con deliberazione della Giunta regionale n. 3666 del 21.11.2003. Per i programmi innanzi detti verrà richiesto inoltre un parere al Servizio per la Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione centrale della Salute e Protezione Sociale. Eventuali ulteriori assegnazioni di fondi sul capitolo potranno essere utilizzati per finanziare le attività in parola a partire comunque dal 1 gennaio 2004, in quanto la dotazione prevista non si ravvisa sufficiente alla copertura finanziaria dei piani.

CAP. 7027 - Finanziamenti per la predisposizione e l'attuazione di programmi di intervento per la lotta contro l'ipofecondità del bestiame e la mortalità neo e post natale - fondi regionali - Art. 4 co. 2 lett. B) L. 752/1986, Art. 12 co. 1L.R. 42/1995

Gli obiettivi previsti dagli articoli da 17 a 19 della l.r. 79/1981 e l'art. 12 della l.r. 42/1995 hanno ottenuto dai competenti Uffici comunitari la decisione favorevole di compatibilità del regime di aiuti con decisione della Commissione Europea C (2003) 2053 del 09.07.2003.

Il Servizio per le Produzioni Agricole della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali procederà pertanto all'impegno dei fondi disponibili a capitolo avendo già stipulato in data 02.12.2003 la convenzione con l'Associazione Allevatori del Friuli - Venezia Giulia per l'attuazione del programma regionale da svolgersi da parte della stessa dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2004.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Per favorire l'incremento delle produzioni degli animali attraverso il miglioramento della fertilità degli stessi e la lotta contro la mortalità neo e post natale, la Regione si avvale dell'Associazione Allevatori del Friuli - Venezia Giulia per la predisposizione e l'attuazione di specifico programma mediante stipula di apposita convenzione.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

La legge già individua l'unico fruitore.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il programma precitato può avere per oggetto:

a) lo studio - ricerca per individuare l'entità dei fenomeni di ipofertilità del bestiame e di mortalità neo e

post natale, le cause e i rimedi;

b) il servizio di assistenza tecnica per individuare e correggere le condizioni negative ambientali ed in particolare alimentari, utilizzando i laboratori attrezzati per le analisi e gli esami diagnostici occorrenti;

c) il servizio di assistenza tecnica sanitaria per la diagnosi di gravidanza e per la diagnosi, profilassi e cura delle situazioni patologiche, utilizzando i laboratori attrezzati per le analisi e gli esami diagnostici occorrenti.

L'Associazione Allevatori del FVG provvede ad organizzare e svolgere il predetto programma in collaborazione con le Associazioni nazionali di razza (eventualmente con la collaborazione dell'ERSA), dell'Università di Udine, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, dell'Associazione friulana tenutari stazioni taurine ed operatori fecondazione animale, avvalendosi ove necessario della consulenza di specialisti in materia.

Le spese ammesse per dette attività possono riguardare: personale, compensi ai veterinari dipendenti e convenzionati, analisi di laboratorio, elaborazione dei dati raccolti presso le aziende, acquisto di materiale vario e di attrezzature. Si riconoscono inoltre spese varie generali fino ad un massimo dell'1% sul totale delle suddette spese.

Oltre ai controlli di natura amministrativa sulle spese inerenti l'attività in argomento la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali provvede ai controlli di campagna, effettuando visite nelle aziende aderenti al programma.

Unità Previsionale di Base

53.1.330.1.2005 Versamenti allo Stato o ad altri enti di somme riscosse in applicazione della normativa statale in agricoltura

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 10.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 10.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6280	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	€ 10.000,00	€ 10.000,00

CAP. 6280 - Versamento all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) delle somme riscosse coattivamente in applicazione dell'art. 6 della L. 26/11/1992 n. 468, dell'art. 1, co. 5, del decreto legge 4/2/2000 n. 8, coordinato con la legge di conversione 7/4/2000 n. 79, nel caso di mancato pagamento del prelievo supplementare sul prezzo del latte da parte dell'acquirente.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La Legge 468/92 ed il relativo DPR n. 569/93 di regolamentazione e da ultimo la Legge 79/2000 hanno previsto l'irrogazione di sanzioni amministrative, fino al periodo di commercializzazione 2002/2003, nel caso in cui i primi acquirenti latte non versino o versino in ritardo il prelievo supplementare dovuto dai produttori, in qualità di sostituti d'imposta. A partire dal periodo di commercializzazione 2003/2004 le norme citate sono state sostituite con L. 30 maggio 2003, n. 119 che ha convertito in legge, con modificazioni il Decreto legge 28.03.2003, n. 49, che prevede l'irrogazione di sanzioni per le stesse infrazioni di cui sopra.

L'attività di controllo sulla correttezza dei versamenti è demandata all'Amministrazione regionale.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

L'attività di controllo avviene sulla base di appositi tabulati inviati da AGEA o su segnalazioni di anomalie evidenziate dal sistema informatico di gestione delle quote e su eventuali riscontri documentali forniti dai primi acquirenti.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il versamento delle sanzioni, qualora riscontrate e notificate ai primi acquirenti ai sensi della Legge 689/81 e L.R. 1/84 deve avvenire su apposito c/c postale che afferisce al capitolo in oggetto e le somme introitate dall'Amministrazione regionale sono, successivamente, trasferite allo Stato.

Servizio: PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA

Unità Previsionale di Base

11.1.330.1.2006 Spese dirette di parte corrente nel settore della pesca e dell'acquacoltura

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 100.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 100.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6254	€ 100.000,00	€ 100.000,00
	€ 100.000,00	€ 100.000,00

CAP. 6254 PROMOZIONE E RICERCA SETTORE PESCA ED ACQUACOLTURA.

OBIETTVIVI PROGRAMMATICI:

Nelle more dell'emanazione di una legge quadro per la pesca e l'acquacoltura che riguardi più precisamente la ricerca e la promozione nel settore, il servizio è autorizzata a sostenere nei limiti delle assegnazioni a capitolo, la ricerca scientifica riguardante le risorse biologiche marine, l'acquacoltura, l'igiene e la qualità dei prodotti ittici, la trasformazione dei prodotti e sottoprodotti della pesca, la tecnologia applicata agli strumenti della pesca, il monitoraggio ambientale connesso alle attività ittiche ed altre iniziative scientifiche utili al settore.

L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata a finanziare attività promozionali svolte a favore del settore ittico.

Si valuterà l'opportunità di ricorrere a esperti del settore della pesca e dell'acquacoltura per le esigenze di programmazione degli interventi regionali.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Si considereranno prioritariamente le iniziative volte agli studi e alle ricerche che permettano al settore un'efficace risoluzione delle problematiche che gravano sul medesimo.
In particolare si rende necessario ed indilazionabile effettuare uno studio per l'individuazione preliminare di aree idonee all'allevamento di molluschi bivalvi nella Laguna di Marano - Grado al fine di permettere la stesura del Regolamento per la concessione di aree demaniali della Laguna di Marano – Grado così come previsto dall'articolo n. 20, commi 24, 25, 26, 27 della Legge regionale n 12/2003
Assume priorità anche la predisposizione di uno schema di legge regionale per la pesca e l'acquacoltura che, stante la sua specificità ed i suoi contenuti di elevata scientificità, dovrà essere predisposto dall'ufficio anche avvalendosi di una consulenza specializzata con Istituti ed Enti scientifici della regione.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

Per quanto attiene la ricerca .la promozione ed eventualmente la programmazione, il servizio valuterà la possibilità ove ne ricorrano i presupposti di accendere ad eventuali consulenze.

Un tanto al fine di attivare tutte le sinergie possibili e consentire una puntuale rispondenza alle diverse esigenze derivanti dalle predette attività.

Unità Previsionale di Base

11.1.330.2.2000 Sviluppo della pesca e dell'acquacoltura - trasferimenti c/capitale

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.000.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 1.000.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6253	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

CAP. 6253 ART. 11PRIMO COMMA, NUMERI 4,5,7,8 E 9 DELLA LEGGE 17 FEBBRAIO 1982 N. 41. CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE PER INTERVENTI DI TIPO STRUTTURALE

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La normativa statale all'art. 11 prevede la possibilità di intervenire finanziariamente per diverse iniziative a favore delle imprese ittiche sia singole che associate al fine di migliorare l'organizzazione interna delle imprese medesime e le attività del settore. In particolare l'Amministrazione regionale, tenuto conto che le iniziative relative alla flotta peschereccia sono attualmente di pertinenza Ministeriale in considerazione della necessità di regolare lo sforzo di pesca in termini di gestione nazionale, con il presente intervento intende particolarmente incidere nel settore attraverso contributi in conto capitale per la costruzione, acquisto, ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura in acque marine, salmastre e dolci, per la produzione e crescita di pesci, crostacei e molluschi, per gli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca, per costruzione ampliamento o miglioramento di spacci gestiti da cooperative di pesca, e di impianti di servizio per le attività della pesca. Vengono inoltre finanziate le iniziative collegate all'applicazione dei Regolamenti emanati dalla Comunità europea in materia di pesca marittima. Le iniziative sopra indicate rappresentano la parte più significativa degli interventi che l'Amministrazione regionale ha sviluppato nel Regolamento approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2255 dd. 25 luglio 2003 e notificato ai sensi dell'articolo 88 del trattato CE ai competenti uffici della Commissione europea.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Le priorità di intervento sono stabilite nel Regolamento di attuazione già approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2255 dd. 25 luglio 2003 alla quale sarà data esecuzione, a seguito di parere favorevole della Commissione europea, con apposito decreto del Presidente della Regione.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

L'attività amministrativa di concessione ed erogazione di contributi sarà regolamentata con le disposizioni recate dall emanando decreto del Presidente della Regione tenuto conto delle indicazioni dell'articolo 7, comma 22 della legge regionale n. 1 dd. 29 gennaio 2003.

Il finanziamento degli interventi previsti con il presente capitolo di spesa non potrà cumularsi con altri interventi statali e comunitari.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.1.1235	Servizi, enti, associazionismo - trasferimenti di parte corrente

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 250.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 250.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico

allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
4276	€ 250.000,00	€ 250.000,00
	€ 250.000,00	€ 250.000,00

CAP. 4276 TRASFERIMENTI ANCHE IN VIA ANTICIPATA PER IL PERSONALE ASSUNTO CON CONTRATTO DI DIRITTO PRIVATO DALL'ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER TUTTE LE ATTIVITA' DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI ITTICI COMPRESA LA PISCICOLTURA, moncne DI RIPOPOLAMENTO DELLE ACQUE INTERNE.

L'intervento rientra nell'art. 11, comma 16, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13. La predetta norma contiene ex se la precostituita destinazione normativa delle risorse e rientra pertanto nella tipologia dei cosiddetti interventi a capitolo già regolamentata dall'art. 5 della legge regionale n. 23 del 1997 (deliberazione della Giunta regionale n. 1956 del 4 luglio 2000) e ora disciplinata dall'art. 52, comma 2 bis, della legge regionale 18/1996. Non si ritiene pertanto di dover disporre alcunché in merito.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.2.1237 Servizi, enti, associazionismo - trasferimenti di parte capitale

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 200.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 200.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
4253	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	€ 200.000,00	€ 200.000,00

CAP. 4253 CONTRIBUTI ANNUI ALL'ENTE TUTELA PESCA IN ARIIS DI RIVIGNANO A TITOLO DI CONCORSO NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE NONCHÉ DI ESECUZIONE DELLE OPERE DI MANUTENZIONE DEL LABORATORIO DI IDROBIOLOGIA.

L'intervento rientra nell'art. 5, comma 58, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4.

La predetta norma contiene ex se la precostituita destinazione normativa delle risorse e rientra pertanto nella tipologia dei cosiddetti interventi a capitolo già regolamentata dall'art. 5 della legge regionale n. 23 del 1997 (deliberazione della Giunta regionale n. 1956 del 4 luglio 2000) e ora disciplinata dall'art. 52, comma 2 bis, della legge regionale 18/1996. Non si ritiene pertanto di dover disporre alcunché in merito.

Unità Previsionale di Base

15.5.330.1.396 Attuazione di programmi comunitari per il periodo 2000-

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 103.517,86
Disponibilità totale UPB	**€ 103.517,86**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
4265	€ 103.517,86	€ 103.517,86
	€ 103.517,86	€ 103.517,86

CAPITOLO 4265 INTERVENTI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III- B CADSES PERIODO 2000-2006 - PROGETTO ADRIFISH. ART. 20, COMMA1 , LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.06.1999 N. 1260, ART. 7, COMMA 8, LR 23.08.2002, N. 23.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

Il progetto ADRIFISH prevede la realizzazione di un Osservatorio Socio-economico della pesca che avrà funzione di coordinamento e di orientamento dei pescatori. Il progetto prevede inoltre l'attuazione di una serie di iniziative per la qualificazione dei prodotti ittici dell'Alto Adriatico e la costituzione di due organizzazioni di produttori in Slovenia e Croazia in modo da organizzare le PMI di pesca locali secondo principi di razionalità ed efficienza.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

Il Servizio per la Pesca e l'Acquacoltura, responsabile dell'attuazione dei Work packages n. 3 e 7 del progetto ADRIFISH concernenti il primo, la realizzazione di meetings intermedi tra tutti i partner al fine di promuovere scambi di esperienze e di coordinare le attività di implementazione del progetto, ed il secondo la comunicazione, attraverso newsletter trimestrali, dei dati raccolti dall'Osservatorio Socio-economico nonché l'aggiornamento per gli operatori della pesca, proseguirà, come previsto dal cronoprogramma del progetto, all'implementazione delle attività assegnate e a collaborare con gli altri partner, per le attività comuni per le quali è prevista una partecipazione finanziaria regionale.

Unità Previsionale di Base

15.6.330.2.200 Programma operativo pesca 2000-2006

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.704.215,16
Disponibilità totale UPB	**€ 1.704.215,16**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
8247	€ 1.704.215,16	€ 1.704.215,16
	€ 1.704.215,16	€ 1.704.215,16

CAPITOLO 8247: CONTRIBUTI PER INTERVENTI NELL'AMBITO DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

Al fine di conseguire gli obiettivi indicati nel Documento unico di programmazione 2000-2006, relativo agli interventi strutturali nel settore della pesca e dell'acquacoltura, e di garantire il massimo utilizzo delle risorse comunitarie statali e regionali è stato predisposto il piano operativo regionale 2004-2006, che prevede i seguenti interventi:

- investimenti riguardanti l'istallazione di barriere destinat a proteggere e sviluppare le risorse acquatiche, per il ripristini delle aree di riproduzione con effetti positivi sull'ambiente;

- interventi per l'acquacoltura sulle unità produttive per ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità dei prodotti, favorire la diversificazione delle specie allevate, raggiungere elevati livelli di compatibilità ambientale

- organizzazione della trasformazione e della commercializzazione: l'obiettivo è il consolidamento e lo sviluppo delle imprese di trasformazione e di commercializzazione del prodotto ittico;

- interventi riguardanti progetti collettivi integrati volti a migliorare le condizioni di esercizio, la sicurezza lavorativa e le condizioni sanitarie a bordo della piccola pesca costiera;

- promozione pesca ed acquacoltura: il fine è promuovere e valorizzare il prodotto ittico;

- azioni realizzate dagli operatori del settore: iniziative volte a favorire l'integrazione e la collaborazione tra gli operatori del settore;

- assistenza tecnica: azione volte a fornire gli strumenti per dare supporto all'amministrazione regionale nell'attuazione del proprio programma in raccordo con le linee programmatiche nazionali e comunitarie.

PRIORITA' DELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Le priorità degli interventi sono indicate per ogni singola misura prevista dal programma operativo regionale 2004- 2006.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

Nella prima parte delle norme generali del programma operativo regionale 2004- 2006 sono indicate le modalità di attuazione delle misure a bando annuale, le procedure istruttorie, le condizioni generali a tutti i progetti e gli obblighi ed i controlli. Al programma è allegato il piano finanziario rimodulato per assi, misure ed annualità.

Risorse in Competenza derivata

Unità Previsionale di Base

11.1.330.1.2003 PESCA ACQUACOLTURA CORRENTI

(FONDI STATALI)

Derivata 2003 (da accertare) € 60.000
CAP 6260: CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI DI CATEGORIA, ENTI ED ISTITUTI DI RICERCA PUBBLICI O PROVATI OPERANTI NEL TERRITORIO REGIONALE PER STUDI NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA IN AQUA DOLCE ART. 6, COMMA 17, LR 20.08.2003 N. 14

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

Il Ministero per le Politiche agricole e forestali ha provveduto a trasferire alla Regione le risorse finanziarie inerenti gli stanziamenti disposti dal Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura in acqua dolce, approvato dal CIPE con deliberazione n. 45 del 21 aprile 1999 ai sensi della legge 21 maggio 1998 n. 164.

Parte dello stanziamento, pari ad € 60.000 è stato destinato, ai sensi dell'articolo 6, comma 17, della L:R: 20.08.2003 n. 14, alla ricerca biotecnologica relativa al controllo delle patologie ittiche in acqua dolce attraverso la messa a punto di vaccini.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

Nel corso del 2003 si è provveduto ad approvare, con Delibera della Giunta regionale n. 2820 dd. 19.09.2003 apposito regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione di interventi finalizzati al potenziamento della ricerca biotecnologica nel settore dell'acquacoltura in acque dolci cui si è data attuazione con Decreto del Presidente della Regione n. 350/Pres dd. 06.10.2003.

E' tutt'ora in corso l'istruttoria delle domande pervenute.

Derivata 2003 (da accertare) € 229.743,01
CAP 6261: CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI COOPERATIVE DEL SETTORE DELLA PESCA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI ATTIVITA' EX ARTICOLO 20, COMMA 3, LETTERA B) DELLA LEGGE 17 FEBBRAIO 1982 N. 41 COME SOSTITUITO DALL'ART. 13, L 10.2.1992 N. 165, ART. 6, COMMA 20 L.R. 20.8.2003 N. 14.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

La legge statale 41/82 prevede la possibilità di intervenire finanziariamente per diverse iniziative a favore delle imprese ittiche sia singole che associate al fine di migliorare l'organizzazione interna delle imprese medesime e le attività del settore

In particolare lo Stato ha previsto l'erogazione di fondi alla Regione al fine di attuare le iniziative del VI Piano nazionale della Pesca e dell'acquacoltura attribuite alla medesima.

Nell'ambito delle iniziative previste dal VI Paino della pesca e dell'Acquacoltura vi è quella denominata "Accordi di Programma" per la quale è prevista la concessione di contributi per le iniziative volte a favorire al cooperazione tra i pescatori, i consorzi tra cooperative della pesca e le associazioni tra i produttori della pesca marittima sulla base di programmi annuali o pluriennali predisposti dalle associazioni regionali di categoria.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

Il Servizio per la Pesca e l'Acquacoltura, provvederà, a seguito di richiesta presentata dalle Associazioni cooperative del settore operanti in Regione ed aventi rilevanza nazionale, a verificare gli appositi programmi di attività con le medesime aventi come oggetto l'incremento della produzione, la valorizzazione dei prodotti ittici, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, la gestione della fascia costiera da realizzare in ambiti territoriali omogenei comprendente anche l'autoregolamentazione delle attività ed una positiva ricaduta economica ed ambientale. Successivamente il Servizio per la Pesca e l'Acquacoltura predisporrà apposita proposta di Deliberazione della Giunta regionale di approvazione dei programmi medesimi.

Unità Previsionale di Base

11.1.330.2.2000 PESCA ACQUACOLTURA C/CAPITALE

(FONDI STATALI)
Derivata 2003 (da accertare) € 530.631,04
CAP. 6262 CONTRIBUTI AL FONDO DI ROTAZIONE REGIONALE NEL SETTORE AGRICOLO DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 80/82 ART. 11, COMMA 1, NUMERI 4,5,7,8,9 L. 17.2.1982 N. 80 , ART, 6, COMMA 11, L.R. 20.08.2003 N. 14.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Il presente stanziamento , assegnato ai sensi dell'articolo 6, comma 11 della LR 20.08.2003 n. 14, prevede la implementazione della dotazione finanziaria del Fondo di rotazione di cui alla legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 per le finalità previste dall'art. 11 primo comma, numeri 4,5,7,8, e 9 della legge 17 febbraio 1982 n. 41 e dalla legge 164/98.

La normativa statale all'art. 11 prevede la possibilità di intervenire finanziariamente per diverse iniziative a favore delle imprese ittiche sia singole che associate al fine di migliorare l'organizzazione interna delle imprese medesime e le attività del settore. In particolare l'Amministrazione regionale, tenuto conto che le iniziative relative alla flotta peschereccia sono attualmente di pertinenza Ministeriale in considerazione della necessità di regolare lo sforzo di pesca in termini di gestione nazionale, con il presente intervento intende particolarmente incidere nel settore attraverso contributi in conto interessi per la costruzione, acquisto, ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura in acque marine, salmastre e dolci, per la produzione e crescita di pesci, crostacei e molluschi, per gli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca, per costruzione ampliamento o miglioramento di spacci gestiti da cooperative di pesca, e di impianti di servizio per le attività della pesca. Vengono inoltre finanziate le iniziative collegate all'applicazione dei Regolamenti emanati dalla Comunità europea in materia di pesca marittima. Le iniziative sopra indicate rappresentano la parte più significativa degli interventi che l'Amministrazione regionale ha sviluppato nel Regolamento approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2819 dd. 19 settembre 2003 per la quale è in corso la notifica, ai sensi dell'articolo 88 del trattato CE, ai competenti uffici della Commissione europea.

Con la somma di € 530.631,04 si darà pertanto la possibilità agli utenti di utilizzare lo strumento creditizio in alternativa al contributo in conto capitale previsto dal capitolo 6253.

PRIORITA' NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Le priorità di intervento sono stabilite nel Regolamento di attuazione già approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2819 dd. 19 settembre 2003, redatta a cura del Servizio per il Credito agrario, la Cooperazione e lo Sviluppo agricolo, .alla quale sarà data esecuzione, a seguito di parere favorevole della Commissione europea, con apposito decreto del Presidente della Regione.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

A seguito di parere favorevole della Commissione Europea della Deliberazione della Giunta regionale n. 2819 dd. 19 settembre 2003, si provvederà al trasferimento dei fondi stanziati sul capitolo 6262 al Fondo di rotazione di cui alla LR 80/82 gestito dal Servizio per il Credito agrario, la Cooperazione e lo Sviluppo Agricolo.

Derivata 2003 (da accertare) € 268.683,50

CAP. 6263 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CHE ESERCITANO IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO ITTICO IN ACQUE DOLCI ART. 6, COMMA 14, LR 20.08.2003 N. 14

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

Il Ministero per le Politicne agricole e forestali ha provveduto a trasferire alla Regione le risorse finanziarie inerenti gli stanziamenti disposti dal Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura in acqua dolce, approvato dal CIPE con deliberazione n. 45 del 21 aprile 1999 ai sensi della legge 21 maggio 1998 n. 164.

Le risorse finanziarie assegnate alla Regione ai sensi dell'articolo 6, comma 14 della LR 20.08.2003 n. 14, per la concessione di contributi in conto capitale per la riduzione degli impatti ambientali degli impianti di piscicoltura intensiva in acqua dolce , sono pari ad € 268.683,50.

In particolare l'Amministrazione regionale può finanziare impianti e/o attrezzature per l'ossigenazione dell'acqua, per il monitoraggio dei parametri fisico chimici dell'acqua, per la riduzione dei solidi sospesi e/o di altri inquinanti organici, per lo spargimento del mangime finalizzati a migliorare l'indice di conversione dell'alimento per il ricircolo delle acque, per la protezione delle vasche di allevamento, etc.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

Nel corso del 2003 si è provveduto ad approvare, con Delibera della Giunta regionale n. 2821 dd. 19.09.2003 apposito regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali degli impianti di piscicoltura intensiva in acqua dolce cui si è data attuazione con Decreto del Presidente della Regione n. 349/Pres dd. 06.10.2003.

E' tutt'ora in corso l'istruttoria delle domande pervenute

(FONDI REGIONALI)

Derivata 2003 (da accertare) € 464.439,36
CAP. 6264 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CHE ESERCITANO IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO ITTICO IN ACQUE DOLCI – REISCRIZIONE FONDI STATALI ART. 6, COMMA 14, LR 20.08.2003 N. 14

Il presente capitolo rappresenta lo strumento finanziario allegato al capitolo 6263 al quale l'Amministrazione regionale deve riferirsi per quanto attiene obiettivi e direttive generali per l'azione amministrativa

Servizio: PER IL CREDITO AGRARIO, LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO AGRICOLO

Unità Previsionale di Base

11.1.330.1.348 Premi per l'inserimento dei giovani in agricoltura

Risorse disponibili

Stanziamento 2004 € 50.000,00

Disponibilità totale UPB € 50.000,00

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6265	€ 50.000,00	€ 50.000,00
	€ 50.000,00	€ 50.000,00

CAP. 6265 - art. 11 LR 19/1988 - PREMI PER CONCESSIONE TERRENI IN AFFITTO

La L.R. 19/88, all'art. 11, prevede l'erogazione di premi a favore di coloro che concedono terreni in affitto a giovani agricoltori che abbiano intrapreso l'attività agricola da meno di due anni. L'obiettivo consiste nel privilegiare il trasferimento di terreni verso i giovani conduttori.

La provvidenza in argomento è stata attivata nel 1998, con una spesa complessiva di circa £. 40 milioni, a favore di 11 richiedenti, mentre dal 1999 al 2002 non risultano finanziate altre domande. Attualmente sussistono alcune istanze in fase istruttoria ispettorile.

In mancanza delle risultanze della suddetta istruttoria, non è possibile - per il momento - quantificare il numero delle domande ammesse a finanziamento e l'entità delle risorse necessarie. Per quanto concerne la determinazione della graduatoria, restano per il momento confermati i criteri già fissati con la DGR n. 497/1993, Titolo IX, Capo VII, per cui non si ravvisa la necessità di individuare particolari ulteriori priorità.

Unità Previsionale di Base

11.1.330.2.350 Contributi per il concorso negli interessi sui mutui per il miglioramento fondiario ed aziendale

Risorse disponibili

Stanziamento 2004 € 360.000,00

Disponibilità totale UPB € 360.000,00

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6299	€ 100.000,00	€ 100.000,00
6338	€ 260.000,00	€ 260.000.00
	€ 360.000,00	€ 360.000.00

CAP 6299 L.R 16.5.1973, n. 45 Contributi per il concorso negli interessi sui mutui per il miglioramento fondiario

Le agevolazioni creditizie previste dalla L.R. 45/73 hanno lo scopo di favorire la ristrutturazione fondiaria e contrastare i fenomeni di polverizzazione e frammentazione aziendale che caratterizzano l'agricoltura regionale.

In considerazione dell'entrata in vigore del nuovo regime di aiuto per la ristrutturazione fondiaria (L.R. 15.05.2002 n. 13, art. 7, commi 15 e 16) l'operatività della L.R 45/1973 (ampliamento e formazione di aziende familiari diretto- coltivatrici) prosegue nel corso dell'anno 2004 limitatamente alle richieste di aiuto presentate antecedentemente all'entrata in vigore del regolamento attuativo della precitata legge regionale n. 13/2002.

Sono confermate le direttive precedentemente impartite nel rispetto dell'intensità e delle limitazioni previste dalla normativa comunitaria per quanto attiene l'intensità massima per intervento, il requisito della redditività, e quelli minimi ambientali e di benessere degli animali previsti dagli orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato in agricoltura.

CAP. 6338 L.R. 16.05.2002, n. 13 - Ristrutturazione fondiaria imprese agricole

Le agevolazioni creditizie previste dalla legge regionale 13/2002 art. 7, commi 15 e 16, promuovono la ristrutturazione fondiaria delle imprese agricole, al fine di contrastare i fenomeni di polverizzazione e frammentazione che caratterizzano la proprietà fondiaria della Regione, con particolare riferimento all'insediamento dei giovani in agricoltura, con aiuti accordati nel rispetto delle disposizioni contenute negli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo (2000/C 28/2) pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea n. C28 dell'1 febbraio 2000.

Il regime di aiuto previsto dalla legge regionale 15.05.2002 n. 13, art. 7 commi 15 e 16, è disciplinato dal Regolamento, approvato con D.P.Reg 0205/Pres del 19.06.2003. Rimane valida la possibilità la condizione che, qualora l'acquisto dei terreni sia finalizzato ad evitare il frazionamento delle aziende agricole, ovvero a consentirne l'ampliamento o l'accorpamento con l'esclusivo fine di incrementare il patrimonio delle aziende agricole, viene superato il divieto generale di contribuzione previsto dall'art. 31 della L.R. 7/2000.

Le graduatorie dei beneficiari saranno formulate prendendo in considerazione anche le pratiche pervenute e regolarmente istruite ai sensi della L.R. 45/1973, in quanto aventi le medesime finalità, per le quali non sia già stato emesso un decreto di impegno.

Unità Previsionale di Base

11.1.330.2.424 Concorso negli interessi sui prestiti di esercizio - aziende agricole di produzione primaria

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 130.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 130.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
7265	€ 130.000,00	€ 130.000,00
	€ 130.000,00	€ 130.000,00

CAP. 7265 - Art. 6 LR 55/78 come modificato da art. 16 LR 58/79 e da art. 6 LR 70/81 - AMMORTAMENTO ACQUISTO BESTIAME E ATTREZZATURE AGRICOLE

Il capitolo 7265 dispone di assegnazioni regionali e prevede il concorso negli interessi sui prestiti d'esercizio, concessi dalle Banche, ad ammortamento sino a cinque anni, per l'acquisto di bestiame, macchine ed attrezzature agricole e zootecniche, nonché di trattrici, macchine ed attrezzature necessarie all'attività agricola, assicurando in tal modo ai beneficiari i finanziamenti ad un tasso sopportabile.

I beneficiari sono imprenditori agricoli, singoli od associati, ivi comprese le cooperative agricole. Lo

stanziamento in limite di impegno di € 130.000,00 risulta sufficiente ad accogliere le richieste d'intervento, atteso che il flusso delle stesse si mantiene costante.

I beneficiari sono individuati secondo le priorità stabilite dal regolamento applicativo della misura A del Piano di Sviluppo Rurale, approvato con DPR 09.09.2003 n. 0320/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.

Nel 2004 si provvederà ad approvare le graduatorie di priorità e ad autorizzare l'emissione dei relativi pareri nonché a liquidare il concorso negli interessi per le operazioni perfezionate e rendicontate. La liquidazione è subordinata alla possibilità di inserire il capitolo di spesa nell'ambito degli aiuti supplementari al PSR, come effettuato per il 2003.

Unità Previsionale di Base

11.1.330.2.463 Incentivazioni alla conoscenza delle "Strade del vino"

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 40.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 40.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
7001	€ 40.000,00	€ 40.000,00
	€ 40.000,00	€ 40.000,00

CAP. 7001 - LR 21/2000 - STRADE DEL VINO

La l.r. 21/2000 prevede, al Capo IV, nuove norme in materia di Strade del vino. In base all'art. 15 di tale legge è stato approvato apposito Regolamento di attuazione, (D.P.Reg. 09 agosto 2002, n. 0239/Pres.), che ha, fra l'altro, riconosciuto i soggetti gestori ed attuatori delle strade del vino nonché definito le competenze dell' ERSA.

Per quanto attiene alla fase contributiva è in itinere specifica norma inclusa nel collegato alla legge Finanziaria, a seguito della cui approvazione verrà adottato il regolamento che, vigente, consentirà di erogare i fondi recati dal presente capitolo. Le priorità di finanziamento sono indicate nel citato regolamento.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.1.370 Contributi per attività di sviluppo agricolo

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.800.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 1.800.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6801	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
6875	€ 300.000,00	€ 300.000,00
	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00

CAP. 6801 - art. 9 L. R. 13.06.1988 n. 49, modificata con l'art.30 della L.R. 9/99 - ASSISTENZA TECNICA

L'obiettivo di fondo è quello di fornire assistenza tecnica e consulenze alle aziende agricole attraverso organismi attuatori riconosciuti dall'Amministrazione.

La L.R. n. 49/1988 prevede l'assegnazione annuale a favore dell'ERSA di un finanziamento straordinario con cui l'Ente provvede all'erogazione di sovvenzioni a enti, associazioni, organizzazioni ed organismi che svolgono attività nel settore dei servizi di sviluppo agricolo, previa apposita individuazione richiesta dall'art. 6 della legge medesima.

Per l'anno 2004 hanno presentato istanza di individuazione e di finanziamento n. 16 fra enti ed organismi.

All'individuazione dei soggetti idonei provvederà la Giunta regionale, tenuto conto delle risultanze dell'istruttoria effettuata dall'ERSA circa i programmi di attività presentati dai suddetti enti.

Riguardo alle domande presentate, l'ERSA sta svolgendo l'istruttoria tecnica di propria competenza, così come previsto dall'articolo 103 del D.P.G.R. n. 0129/Pres. del 3 marzo 1993.

Nell'istruttoria per l'individuazione l'ERSA fornirà elementi per determinare i programmi di attività rispondenti alle finalità della L.R. n. 49/1988 e rientranti nei programmi annuali e pluriennali predisposti dalla Giunta regionale per le finalità di cui all'art. 1 della legge stessa.
Con i criteri fissati dalla Giunta regionale con la DGR n. 1867/98 (così come modificata con DGR n. 1971/99) sono stati fissati i meccanismi per la quantificazione delle sovvenzioni da corrispondere - da parte dell'ERSA - ai soggetti richiedenti.

E' in avanzata fase di predisposizione la nuova disciplina che riguarda l'organizzazione del sistema dei servizi di sviluppo agricolo, che si conforma ai nuovi orientamenti comunitari in materia.

CAP. 6875 ART. 1 L.R. 56/78, MODIFICATO DA ART. 1 L.R. 22797

La L.R. 56/1978, modificata dalla L.R. n. 22/1997, si propone di concedere sovvenzioni a favore di diversi organismi per finalità istituzionali di interesse agricolo.

Le domande dovranno pervenire entro il 31 marzo p.v.

I criteri per la concessione delle sovvenzioni in argomento sono disciplinati dal D.P.Reg. 6 agosto 2000 n. 0292/Pres. In particolare viene utilizzato un parametro correlato al numero di aziende agricole e alla loro PLV. Al fine di semplificare l'iter amministrativo e contabile si prevede, per quanto riguarda le organizzazioni professionali agricole, di concedere in un'unica soluzione alle federazioni regionali le provvidenze concesse in passato a ciascuna federazione provinciale oltre che alle regionali medesime.

Le percentuali dello stanziamento da assegnare alle diverse tipologie di beneficiari verranno determinate, in conformità a quanto previsto nel citato D.P.Reg.,con la deliberazione giuntale di autorizzazione di spesa.

I beneficiari delle provvidenze in parola rientreranno prevedibilmente tutti fra i soggetti indicati dall'art. 43 della l.r. 7/2000. Il numero delle verifiche contabili a campione in analogia a quanto disposto dalla DGR n. 3114/97 ai sensi dell'art. 8 della L.R. 23/1997 viene determinato in ragione del 20% del numero degli elenchi analitici presentati.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.2.381 Contributi per l'attività dei consorzi per le zone viticole

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 65.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 65.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
7026	€ 65.000,00	€ 65.000,00
	€ 65.000,00	€ 65.000,00

CAP. 7026 - L.R. 79/81 - SOVVENZIONI CONSORZI DOC E LORO FEDERAZIONE

La normativa sopra citata (art. 29 della L.R. n. 79/1981, modificata dall'art. 23, 5° comma della L.R. 16/96), prevede il sostegno e il potenziamento dell'attività dei Consorzi per le zone viticole DOC e la loro Federazione, contribuendo alle spese di costituzione e funzionamento di tali organismi nella misura del 100% per il primo anno, decrescente del 20% per ciascun anno successivo fino al compimento del quinto.

In conformità alle determinazioni della Commissione UE, trascorso il periodo massimo di sette anni, non potrà più essere concesso alcun aiuto.

Il termine per la presentazione delle domande intese a conseguire le provvidenze in argomento scade il 31 marzo p.v. (DPGR 20.06.1994 n. 0205/Pres.).

Si prevede venga presentata una sola istanza da parte della Federazione dei consorzi tutela vini del Friuli - Venezia Giulia, così come nel precedente esercizio.

Non appare pertanto necessario dettare particolari direttive. Il contributo verrà corrisposto in misura pari all'80% della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, trattandosi del secondo anno d'intervento.

Unità Previsionale di Base

11.4.330.2.385 Concorso negli interessi sui prestiti d'esercizio per i danni da eventi calamitosi

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 37.177,74
Disponibilità totale UPB	**€ 37.177,74**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
7113	€ 37.177,74	€ 37.177,74
	€ 37.177,74	€ 37.177,74

CAP. 7113 Art. 1 c. 2 lett. b) L 590/81 come modificato da art. 2 L 198/85, art. 3 c. 2 lett. c) L 185/92 - RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE, SINGOLE ED ASSOCIATE, RICADENTI NELLE ZONE DELIMITATE, CHE HANNO SUBITO INGENTI DANNI IN CONSEGUENZA DI EVENTI CALAMITOSI DI ECCEZIONALE GRAVITÀ

Gli interventi previsti dalla L. 14/2/1992 n. 185, art. 3, comma 2 lettera c sono diretti a ristorare le aziende agricole che hanno subito ingenti danni in conseguenza di eventi calamitosi di eccezionale gravità verificatisi prima del 30.09.2002.

Sono concessi prestiti, a tasso agevolato e ad ammortamento quinquennale, per la ricostituzione dei capitali di conduzione, a favore delle aziende agricole che hanno subito perdite di produzioni a causa di calamità naturali o di avversità atmosferiche di carattere eccezionale, con abbuono di quota parte del capitale mutuato al fine di consentire il rafforzamento delle stesse, permettendo la salvaguardia dei redditi compromessi.

beneficiari sono individuati secondo le priorità stabilite da titolo III, capo IX, della deliberazione della Giunta Regionale di data 11/02/1993 n. 497.

Nel corso del 2004 si procederà alla redazione degli atti di autorizzazione alla spesa dello stanziamento iscritto al capitolo 7113, nonché al riparto tra gli II.PP.AA competenti per territorio, sulla base delle richieste di intervento presentate.

Si procederà, inoltre, alla concessione e liquidazione, in forma rateizzata, del concorso negli interessi sulla base delle rendicontazioni che verranno trasmesse dalle Banche finanziatrici.

L'entità del concorso negli interessi sarà determinata in base agli importi effettivamente erogati a prestito ed ai tassi in vigore al momento dell'erogazione, compatibilmente con le risorse disponibili. Qualora si renda necessario, per carenza di fondi, si provvederà alla riduzione percentuale del contributo spettante.

Con deliberazione n. 785 del 16/03/1999 la Giunta Regionale ha fissato i tassi minimi a carico dei beneficiari.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.1.375 Contributi ad enti ed associazioni per attività di promozione e pubblicità dei prodotti agricoli

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 200.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 200.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2972	€ 10.000,00	€ 10.000,00
6874	€ 190.000,00	€ 190.000,00
	€ 200.000,00	€ 200.000,00

CAP. 2972 - ART. 1 L.R. 12/2000, INTEGRATO DA LEGGE REGIONALE 3/2003 - CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI MICOLOGICHE REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI MOSTRE, CONVEGNI, ATTIVITA' DIVULGATIVE E CORSI DI FORMAZIONE ALLA RACCOLTA DEI FUNGHI

L'intervento è finalizzato a promuovere e diffondere la conoscenza in campo micologico, tramite attività divulgative e formative.

Le domande di contributo verranno istruite e finanziate con riferimento all'ordine di arrivo e alla numerazione del protocollo della Direzione.

Per la concessione e l'erogazione di tali contributi si fa riferimento alle procedure previste dalla L.R. 12/2000, modificata dalla L.R. 3/2002, adottando in via prioritaria il provvedimento di prenotazione fondi.

CAP. 6874 - ART. 1 C 1 PUNTO 3 LETTERA A) L.R. 23/65 INTEGRATO DA ART. 1 L.R. 6/71, ART. 45, LETTERA B) L.R. 10/88

La norma di riferimento (l.r. 23/1965) prevede interventi per la concessione di sovvenzioni a enti, istituti, associazioni, consorzi, cooperative e comitati ed a sostenere le spese dirette per lo svolgimento di celebrazioni pubbliche, fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, concorsi, convegni e congressi nell'ambito del territorio regionale, ad esclusione delle produzioni di pregio nei comparti vitivinicolo, frutticolo, orticolo e floricolo, per le quali vige la lettera b) dell'art.11,della l.r.29/1967

Entro il termine del 31.12.2003 sono pervenute 14 richieste da realizzarsi nel corso del 2004.

Si ritiene opportuno continuare a privilegiare le mostre radicate nella tradizione contadina da oltre un ventennio, in armonia con i criteri già fissati con la delibera n. 2884/1997, alla quale si fa rinvio anche per l'individuazione dei soggetti da finanziare e per la determinazione dell'ammontare del contributo.

Non si ritengono compatibili con le finalità promozionali perseguite le spese relative all'acquisto di generi alimentari e non, offerti a titolo gratuito.

Il numero delle verificne contabili a campione è stabilito della DGR n. 3114/97 ai sensi dell'art.8 della l.r. 23/1997.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.1.438 Contributi ad enti ed associazioni per attività di ricerca e sviluppo

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 430.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 430.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6850	€ 430.000,00	€ 430.000,00
	€ 430.000,00	€ 430.000,00

CAP. 6850 - L.R. 29/96 - CONTRIBUTI ALLA PROVINCIA DI PORDENONE PER SPERIMENTAZIONE E DIVULGAZIONE

Il presente intervento è previsto dall'art. 49, c. 1 della l.r. 08.08.1996, n. 29.

La norma in questione dispone la concessione di un contributo alla Provincia di Pordenone quale supporto all'attività istituzionalmente svolta dall'Ente nel comparto agricolo, nei settori specifici della ricerca, della sperimentazione e della divulgazione. Stabilisce altresì la documentazione che l'Amministrazione provinciale deve produrre per ottenere il contributo nonché le modalità per l'erogazione del medesimo e per la sua rendicontazione.

Non risulta necessaria alcuna specificazione di obiettivi, criteri, priorità e direttive, in quanto la predetta norma contiene la precostituita destinazione normativa delle risorse, rientrando pertanto nella tipologia dei cosiddetti interventi a capitolo disciplinata dall'art. 5, della l.r. 23/1997

Unità Previsionale di Base

11.5.330.1.932 Introduzione prodotti biologici ed iniziative di educazione alimentare

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.019.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 1.019.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6806	€ 989.000,00	€ 989.000,00
6807	€ 30.000,00	€ 30.000,00
	€ 1.019.000,00	€ 1.019.000,00

CAP 6806 - Art. 4, comma 1, lett. a), LR 15/200 - INTRODUZIONE PRODOTTI BIOLOGICI TIPICI, TRADIZIONALI.

Per promuovere il consumo di prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense scolastiche, nei servizi

di refezione e ristorazione collettiva, vengono concessi contributi a comuni, enti gestori di asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo di primo e secondo grado, aziende per i servizi sanitari e aziende ospedaliere.

Per prodotti biologici si intendono quelli derivanti da agricoltura biologica riconducibili al reg. (CEE) n. 2092/1991 e successive modificazioni, nonché al reg. (CE) n. 1804/1999, per quelli tipici (DOP,IGP e AS) agli appositi decreti ministeriali, per quelli tradizionali al D.M. (Politiche agricole) n. 350/1999.

Per l'attuazione degli interventi previsti dall'art. 4, 1° comma, lett. a) della citata L.R. 15/2000, si fa riferimento ai criteri dettati dal regolamento di attuazione (DPGR 23.11.2000 n. 0417/Pres., modificato con D.P.Reg. 02.05.02, n. 0119/Pres. e con D.P.Reg. 01.12.2003, n. 0427/Pres.), che ha tra l'altro stabilito nel 50% la percentuale massima dell'aiuto concedibile rispetto alla spesa ammissibile e in 150.000,00 euro l'importo massimo di contributo concedibile, elevato a 200.000,00 euro qualora il richiedente abbia attivato una pluralità di mense a favore di tipologie diverse di fruitori; la domanda di contributo dovrà comunque essere unica.

Saranno ulteriormente privilegiati i soggetti che consumano prodotti stagionali e locali.

Le domande di contributo devono essere presentate entro il primo marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese.

Per i beneficiari delle provvidenze in parola, rientranti fra i soggetti indicati dall'art. 43 della l.r. 7/2000, il numero delle verifiche contabili a campione in analogia a quanto disposto dalla DGR n. 3114/97 ai sensi dell'art. 8 della l.r. 23/1997 viene determinato in ragione del 20% del numero degli elenchi analitici presentati.

CAP. 6807 - Art. 4, comma 1, lett. b), LR 15/200 - INTRODUZIONE PRODOTTI BIOLOGICI TIPICI, TRADIZIONALI

Per promuovere la diffusione di una corretta educazione alimentare, con la finalità prevalente di incentivare il modello di alimentazione mediterraneo, soprattutto mediante il consumo di prodotti biologici, tipici e tradizionali, vengono concessi contributi a comuni, enti gestori di asili nido, scuole materne e dell'obbligo di primo e secondo grado, aziende per i servizi sanitari e aziende ospedaliere per iniziative di educazione alimentare degli utenti e di aggiornamento professionale del personale scolastico e addetto ai servizi mensa.

Per l'attuazione di questi interventi si fa riferimento ai criteri dettati dal regolamento di esecuzione DPGR n. 0417/2000, modificato con D.P.Reg. 02 maggio 2002, n. 0119/Pres. E con D.P. Reg. 01.12.2003, n. 0427/Pres..

Le domande di contributo devono essere presentate entro il primo marzo dell' anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese.

Per i beneficiari delle provvidenze in parola, rientranti fra i soggetti indicati dall'art. 43 della l.r. 7/2000, il numero delle verifiche contabili a campione, in analogia a quanto disposto dalla DGR n. 3114/97 ai sensi dell'art. 8 della l.r. 23/1997, viene determinato in ragione del 20% del numero degli elenchi analitici presentati.

Con il Programma Interregionale Comunicazione ed educazione alimentare, tramite finanziamento concesso una tantum dal MIPAF, la Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso l'ERSA, ha avviato il progetto educativo Fattorie didattiche. Con tale progetto ci si propone di favorire uno stile alimentare consapevole e corretto e di valorizzare le risorse informative, simboliche e culturali delle realtà rurali, incentivandone così la conoscenza.

Al fine di garantire una continuità all'iniziativa oltre il termine del finanziamento statale, con specifica norma inclusa nelle disposizioni collegate alla legge finanziaria 2004, si prevede di erogare contributi - fino all'80% della spesa sostenuta per i mezzi di trasporto - alle scuole di ogni ordine e grado che intendano portare studenti e scolari a conoscere la realtà delle Fattorie didattiche. Tanto in considerazione del fatto che la L.R. 15/2000 ben accoglie nella sua ratio (articolo 4, comma 1, lettera b) un ampliamento e un consolidamento degli interventi.

Apposite norme regolamentari definiranno le modalità con cui gli utenti possono accedere ai contributi nonché il riconoscimento della Rete delle Fattorie didattiche e l'istituzione di un apposito albo che le comprenda.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.2.2021 Fondi per programmi interregionali - servizio sviluppo agricolo

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 474.210,73
Disponibilità totale UPB	**€ 474.210,73**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6322	€ 309.874,14	€ 309.874,14
6324	€ 51.645,69	€ 51.645,69
6327	€ 112.690,90	€ 112.690,90
	€ 474.210,73	€ 474.210,73

CAP. 6322- L. 23.12.1999 n. 499 - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE.

Le risorse statali assegnate dal MiPAF, in applicazione di uno specifico Programma Interregionale, vengono utilizzate come quota cofinanziata di analoghe iniziative previste dalla L.R. 15/2000.

L'obiettivo è pertanto quello di promuovere il consumo di prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense scolastiche, nei servizi di refezione e ristorazione collettiva, nonché di promuovere iniziative di educazione alimentare.

I criteri e le modalità di intervento sono dettati dal regolamento di attuazione (DPGR 23.11.2000 n. 0417/Pres., modificato con D.P.Reg. 02.05.02, n. 0119/Pres. E con D.P.Reg. 01.12.2003, n. 0427/Pres.) .

CAP. 6324- L. 23.12.1999 n. 499 PROGRAMMA RICERCA E SPERIMENTAZIONE, TRASFERIMENTO E PROGRAMMI A FORTE CONTENUTO INNOVATIVO: COSTITUZIONE DEL LABORATORIO REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE TECNOLOGICA DELLE GRANDI COLTURE.

Le risorse statali assegnate dal MiPAF con il D.M. 51755 dd. 04.09.2001, nell'ambito del programma interregionale sopraindicato, saranno destinate alla costituzione di un Laboratorio regionale per la valorizzazione tecnologica delle grandi colture, il cui compito sarà quello dell'individuazione di elementi dell'innovazione tecnologica in agricoltura.

Le informazioni acquisite saranno selezionate, vagliate e diffuse mediante l'impiego di tecniche appropriate e successivamente trasferite nell'ambito delle condizioni ambientali e sociali ed economiche dell'agricoltura regionale.

L'intervento verrà realizzato dall'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di scienze agrarie e ambientali, con la quale è in corso di perfezionamento apposita convenzione per l'affidamento dell'incarico.

CAP. 6327- L. 23.12.1999 n. 499 PROGRAMMA AGRICOLTURA E QUALITÀ: RETE DI MONITORAGGIO FITOFARMACI

L'obiettivo principale consiste nel mantenere costante il controllo dell'inquinamento da fitofarmaci e antiparassitari.

Le risorse statali assegnate dal MiPAF con il D.M. 51755 dd. 04.09.2001, nell ambito del programma interregionale sopraindicato, saranno destinate all' ERSA, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, al fine di consentire, attraverso il coordinamento scientifico dell'Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale di Roma, la prosecuzione del Programma Interregionale Agricoltura e qualità, Misura 2: controllo dell'impiego dei fitofarmaci in agricoltura, intrapreso nell'annata agraria 1998 99, con il quale e stato previsto lo sviluppo di una serie di azioni tra loro integrate, al fine di consentire la conoscenza di alcuni aspetti connessi all'uso dei fitofarmaci in agricoltura, con particolare riguardo alla presenza dei residui nei prodotti ortofrutticoli e nelle derrate immagazzinate.

Per l'attuazione dell'intervento in argomento è necessaria la predisposizione di un programma regionale, da attuare nel rispetto di iniziative analoghe eventualmente in corso.

All' ERSA viene affidato l'incarico di predisporre il programma citato nonché la gestione tecnico amministrativa ed il coordinamento generale del programma stesso e, qualora prevista, la stipula di una eventuale convenzione da formalizzarsi con il citato Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale di Roma.

Unità Previsionale di Base

11.5.330.2.442 Contributi per convegni, manifestazioni ed iniziative promozionali

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 393.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 393.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6994	€ 393.000,00	€ 393.000,00
	€ 393.000,00	€ 393.000,00

CAP. 6994 - L.R. 29/67 - CONTRIBUTI PER CONVEGNI, MANIFESTAZIONI E INIZIATIVE PROMOZIONALI

La l.r. 29/1967 ha per obiettivo la promozione, valorizzazione e diffusione delle colture di pregio in campo vitivinicolo, frutticolo, orticolo e floricolo, tramite la concessione di contributi ai soggetti individuati dalla legge, nonché il sostegno di spese dirette per l'organizzazione di convegni e per l'attuazione di iniziative atte a promuovere la conoscenza di sistemi razionali di coltivazione, conservazione, trasformazione e vendita.

Entro il 31 dicembre 2002 sono pervenute n. 40 domande di contributo per le attività da realizzare nel 2004.

E' intendimento dell'Amministrazione regionale privilegiare, come negli anni scorsi, il comparto vitivinicolo per la valorizzazione in particolare dei vini a Denominazione di Origine Controllata. Le iniziative promozionali verranno svolte dai relativi consorzi. A tale comparto é riservata una quota dello stanziamento pari al 50%.

Con il residuo 50% verranno finanziate le rimanenti iniziative nel settore vitivinicolo e quelle nei comparti frutticolo, orticolo e floricolo, dando priorità alle mostre radicate nella tradizione contadina da oltre un ventennio, in armonia con i criteri fissati dalla delibera n. 2884/1997, alla quale si fa rinvio anche per la determinazione dei soggetti da finanziare e dell'ammontare del contributo.

Non si ritengono compatibili con le finalità promozionali perseguite le spese relative all'acquisto di generi alimentari e non, offerti a titolo gratuito.

Il numero delle verifiche contabili a campione è stabilito dalla DGR n. 3114/97 ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 23/1997.

Unità Previsionale di Base

2.2.330.1.34 Contributi alle Comunità montane per interventi in favore dei proprietari di fondi delle zone montane e svantaggiate

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.200.000,00

Disponibilità totale UPB **€ 1.200.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6173	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00
	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00

CAP. 6173 - L.R. 8/92 - CONTRIBUTI AI COMPRENSORI MONTANI E ALLE PROVINCE DI GORIZIA E DI TRIESTE

Al fine di favorire l'accorpamento, l'ingrossamento e l arrotondamento di fondi agricoli e forestali, per loro natura frammentati, la L.R. 8/1992 individua le Comunità Montane quali soggetti competenti all'erogazione - a favore dei proprietari residenti nei Comuni classificati montani o parzialmente montani - di sussidi sulle spese notarili, fiscali e professionali connesse alle operazioni di permuta e compravendita dei fondi medesimi.

Considerata la tipologia dell'intervento sarà data priorità ai trasferimenti nei confronti degli enti che per primi avranno comunicato le proprie esigenze finanziarie, fino al completo esaurimento della dotazione di spesa.

Unità Previsionale di Base

2.2.330.2.36 Finanziamento alle comunità montane per i programmi zonali di sviluppo rurale montano

Risorse disponibili

Stanziamento 2004 € 296.628,93

Disponibilità totale UPB **€ 296.628,93**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6185	€ 296.628,93	€ 296.628,93
	€ 296.628,93	€ 296.628,93

CAP. 6185 - L.R. 3/98, ART. 1, C. 19 - SOVVENZIONI PER ATTIVITA' AGRICOLE IN TERRITORIO MONTANO

Le disposizioni di cui alla L.R. 3/98 (art. 1, comma 19) prevedono la concessione di premi annuali di attività a favore di coloro che coltivano - nelle zone montane delimitate ai sensi della Direttiva 75/273/CEE - almeno un ettaro di SAU investita a prato, prato - pascolo o pascolo oppure almeno mezzo ettaro di coltura ortofrutticola o di frutticoltura minore. I richiedenti debbono inoltre impegnarsi a rispettare talune condizioni e finalità.

Il comma 28 dell'art. 1 della legge in questione prevede che l'attivazione del premio sia subordinata alla decisione favorevole della UE ai sensi degli artt. 92 e 93 del Trattato CEE.

Atteso che con nota 08.11.2002, prot. AGR/1-15/22111, il Presidente della Giunta regionale ha chiesto alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l' Unione Europea - Bruxelles di procedere al ritiro della notifica dell' aiuto di stato n. 259/1998 (di cui alla L.R. 3/98) in questione, si ritiene - sino a definizione o a nuove disposizioni - di non poter assumere determinazioni per l'azione amministrativa.

Servizio: PER LA BONIFICA E L' IRRIGAZIONE

Unità Previsionale di Base

11.2.330.1.485 Studi e progettazioni di opere

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 2.000.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 2.000.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6567	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00

CAP. 6567 - Art. 6, comma 16, L.R. FIN. 2004, art. 61, comma 1, L.R. 3.7.2002, n. 16. CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI CONSORZI DI BONIFICA PER LA REDAZIONE DI PROGETTI ESECUTIVI CANTIERABILI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE NECESSARIE AL RECUPERO DI RISORSE IDRICHE - DESTINAZIONE DEI PROVENTI DERIVANTI DALLA UTILIZZAZIONE DI BENI DEMANIALI E DI ACQUE PUBBLICHE.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

La legge finanziaria 2004 dello Stato stanzia fondi per consentire l'esecuzione di interventi nel settore irriguo. Il criterio di accesso ai fondi statali è quello dell'immediata cantierabilità ed esecutività dei progetti. Questo criterio rende difficoltoso l'accesso ai finanziamenti in quanto, in particolare per opere di grandi dimensioni, i consistenti costi di progettazione dovrebbero essere anticipati dai Consorzi di bonifica, delegatari della Regione all'esecuzione delle opere medesime. L'obiettivo della norma regionale è quello di creare un parco progetti, rientranti nella programmazione regionale di opere pubbliche nel settore della bonifica ed irrigazione, che siano immediatamente cantierabili ed i cui lavori possano essere realizzati in tempi brevi.

La creazione del parco progetti permetterà pertanto di:

creare i presupposti per il migliore utilizzo dei fondi statali in stretta connessione con quelli regionali;

programmare con un congruo anticipo gli investimenti importanti per lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture nel settore della bonifica ed irrigazione;

accesso a finanziamenti statali in aggiunta a quelli regionali per il settore molto provato anche dalla siccità estiva 2003.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Le domande di contributo sono presentate alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per la Bonifica e l'Irrigazione corredate da una relazione tecnica che individua le opere da realizzare, la tipologia costruttiva ed i costi preventivati, le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e le specifiche prestazioni da fornire. La valutazione delle domande avviene secondo la procedura a sportello di cui al comma 4, dell'art. 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

Il contributo straordinario, pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile per la redazione dei progetti esecutivi e cantierabili per la realizzazione delle opere necessarie al recupero delle risorse idriche viene erogato sulla base delle domande presentate dai Consorzi di bonifica. Qualora i progetti per i quali è stato erogato il contributo alla progettazione trovino positivo finanziamento, i Consorzi sono tenuti a restituire all'Amministrazione regionale quanto percepito entro il termine di 60 giorni dall'incasso, pena l'applicazione degli interessi di mora

Unità Previsionale di Base

11.2.330.2.362 Spese per la realizzazione e la manutenzione di opere di bonifica ed altre opere pubbliche

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 17.765.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 17.765.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6559	€ 7.850.000,00	€ 7.850.000,00
6561	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
6565	€ 250.000,00	€ 250.000,00
6566	€ 500.000,00	€ 500.000,00
6569	€ 200.000,00	€ 200.000,00
6570	€ 6.605.000,00	€ 6.605.000,00
6890	€ 100.000,00	€ 100.000,00
6891	€ 1.260.000,00	€ 1.260.000,00
	€ 17.765.000,00	€ 17.765.000,00

CAP. 6559 - ART. 1 C. 1 LR 18/65 ABROGATO DALL'ART. 80 C. 1 lett. A) LR 12/98 CON EFFETTO EX ART. 93 C. 1 LR 12/98, ART. 2 LR 58/75 ABROGATO DALL'ART. 80 C. 1 lett. Z) LR 12/98, ART. 6 LR 70/83 ABROGATO DALL'ART. 80 C. 1 lett. VV) LR 12/98 CON EFFETTO EX ART. 93 C. 1 LR 12/98. - SPESE PER OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA INTEGRALE

I relativi fondi saranno disponibili successivamente alla stipula del contratto definitivo di mutuo da parte dell'Amministrazione regionale.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

L'esecuzione di nuovi impianti irrigui in aree vocate all'agricoltura, in particolare in zone con colture di pregio quali frutteti, uliveti, vigneti, piante orticole ed ove la siccità estiva 2003 ha causato gravi danni alle medesime come nel Carso e nel Collio. L'estensione dell'irrigazione in zone non servite nei casi in cui le opere principali di adduzione siano già state realizzate o finanziate e risultino sufficienti, come dotazione idrica, a soddisfare le esigenze delle nuove aree in cui si andrà ad intervenire.

L'ammodernamento delle strutture irrigue esistenti. Tali interventi rappresentano una necessità molto sentita da parte degli operatori agricoli, in particolare quando sono rivolti alla trasformazione irrigua da scorrimento a pioggia, che consente di utilizzare al meglio le disponibilità idriche sempre più ridotte a causa della diminuita piovosità in alcune stagioni e del conseguente abbassamento della falda idrica stante anche l'obsolescenza della rete irrigua esistente, spesso costruita con canali in terra o canalette rivestite o prefabbricate. Con l'irrigazione ad aspersione le dotazioni unitarie vengono ridotte fino alla metà, consentendo così un notevole risparmio d'acqua: fatto questo non trascurabile in quanto in molti casi, a causa delle portate discontinue dei corsi d'acqua nell'arco della stagione irrigua, vengono messi frequentemente in crisi i sistemi di derivazione per uso irriguo considerata anche la necessità di garantire il minimo deflusso vitale dei corpi idrici per scopi ambientali previsto dalla legge regionale 27 novembre 2001, n. 28. La trasformazione ha pure valenza agronomica in quanto l'irrigazione ad aspersione non dilava i terreno come quella a scorrimento, consentendo così l'utilizzo di minori quantità di fertilizzanti, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'attività agricola e maggiore qualità nelle produzioni. In alcune aree risulta invece più opportuno, dal punto di vista economico, migliorare la rete esistente, ancorché costituita da canali a cielo aperto, con una serie di interventi quali ad esempio: sostituzione di vecchie canalette con altre prefabbricate, rivestimento in calcestruzzo di canali in terra ed, in genere, interventi finalizzati al miglioramento tecnologico e funzionale delle infrastrutture esistenti Nell'ambito dei suddetti obiettivi rientrano anche gli interventi volti a garantire la sicurezza e la continuità di esercizio di reti idriche già realizzate, anche con lavori di ripristino ed adeguamento funzionale di parti di impianti che abbiano diminuito l'originaria efficienza

L'adeguamento alle norme di sicurezza, i miglioramenti tecnologici e funzionali di impianti esistenti, le sostituzioni di materiali quali idranti, paratoie e collegamenti telematici ai fine di migliorare l'efficienza

della rete idraulica ed irrigua.

La realizzazione di opere sulla rete scolante secondaria che favoriscano lo sgrondo delle acque ed il loro regolare deflusso.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Le azioni da svolgere verranno programmate valutando le esigenze del territorio tenendo presenti i programmi di opere proposti dai Consorzi di bonifica ed altri Enti tenendo conto inoltre delle capacità di progettazione e di spesa degli stessi.

Per l'esecuzione delle opere l'Amministrazione regionale si avvarrà, ai sensi della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28, dei Consorzi di bonifica e delle Province secondo la rispettiva competenza territoriale.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

La progettazione e realizzazione delle opere di bonifica e di irrigazione di cui al presente capitolo vengono affidate, ai sensi e per gli effetti di cui di cui alle leggi regionali 31 maggio 2002, n. 14 e 29 ottobre 2002, n. 28, in delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi di bonifica e delle Province, previo formale assenso degli stessi, sulla base di apposite relazioni tecniche, predisposte dal Direttore del Servizio per la Bonifica e Irrigazione della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, che ne definiscono caratteristiche e metodologie di intervento e saranno allegate, quale parte integrante, al provvedimento di delegazione. A tal fine i Consorzi di bonifica e le Province sono autorizzati ad esercitare con piena autonomia e responsabilità, anche verso i terzi, le funzioni connesse alle attività di progettazione, direzione lavori, collaudo ed esecuzione dei lavori pubblici, ivi comprese quelle di stazione appaltante, nonché i compiti di cui all'art. 2 del D.P.G.R. 12 aprile 1972 n. 01013/Pres.

CAP. 6561 - ART. 2 LR 79/81 ABROG. DA ART. 80, C. 1 LETT MM) L.R. 12/98 CON EFFETTO ART. 93, C. 1, L.R. 12/98. - SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI BONIFICA INTEGRALE A TOTALE CARICO DELLA REGIONE DESTINATE ALLA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA IN PIANURA, ALLA DIFESA DALLE ACQUE, ALLA PROVVISTA ED ALL'ADDUZIONE DI ACQUE PER L'IRRIGAZIONE, NONCHÉ ALLO SCOLO DELLE ACQUE.

I relativi fondi saranno disponibili successivamente alla stipula del contratto definitivo di mutuo da parte dell'Amministrazione regionale.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

L'adeguamento alle norme di sicurezza delle infrastrutture di bonifica affidate in gestione ai Consorzi di bonifica, quali impianti di derivazione e di scolo delle acque, impianti idrovori nonché l'intero sistema distributivo principale delle acque d'irrigazione. Le sistemazioni idrauliche in pianura al fine di salvaguardare dalle esondazioni le zone agricole circostanti. La regolazione del deflusso delle acque, ove la stagnazione delle stesse pregiudichi la regolare coltivazione, mediante la realizzazione e la ristrutturazione dei collettori principali della rete scolante e dei relativi impianti, favorendo le iniziative volte al miglioramento tecnologico e funzionale ed al potenziamento di collettori di bonifica principali e di impianti idrovori. Il potenziamento e il miglioramento di opere, canali e condotte principali necessari alla provvista d'acqua a scopo irriguo, sia superficiale che mediante pozzi, al fine di razionalizzare l'uso della risorsa idrica nelle aree già servite dall'irrigazione.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Le azioni da svolgere vengono programmate valutando le esigenze del territorio, tenendo presenti anche i programmi di opere proposti dai Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale e tenendo conto inoltre della capacità di progettazione e di spesa degli stessi. Per l'esecuzione delle opere l'Amministrazione regionale si avvarrà, ai sensi della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 dei Consorzi di bonifica secondo la rispettiva competenza territoriale.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

La progettazione e realizzazione delle opere idrauliche, di bonifica ed irrigazione di cui al presente capitolo vengono affidate, ai sensi e per gli effetti di cui di cui alle leggi regionali 31 maggio 2002, n 14 e 29 ottobre 2002, n. 28, in delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi di bonifica, previo formale assenso degli stessi, sulla base di apposite relazioni tecniche, predisposte dal Direttore del Servizio per la Bonifica e l'Irrigazione della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, che ne definiscono caratteristiche e metodologie di intervento e saranno allegate, quale parte integrante, al provvedimento di delegazione. A tal fine i Consorzi di bonifica sono autorizzati ad esercitare con piena autonomia e responsabilità, anche verso i terzi, le funzioni connesse alle attività di progettazione, direzione lavori, collaudo ed esecuzione dei lavori pubblici, ivi comprese quelle di

stazione appaltante, nonché i compiti di cui all'art. 2 del D.P.G.R. 12 aprile 1972 n. 01013/Pres.

CAP. 6565 - ART. 7, COMMA 27, L.R. 29.01.2003 n. 1. - FINANZIAMENTO ALLA PROVINCIA DI TRIESTE PER LO STUDIO E L'ESECUZIONE DI OPERE VOLTE AL RECUPERO DEI PASTINI A SCOPO AGRICOLO SITUATI NELLA FASCIA COSTIERA TRIESTINA.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

La norma si propone lo studio ed esecuzione di opere volte al recupero dei pastini a scopo agricolo, ivi comprese le opere di viabilità rurale, approvvigionamento e distribuzione idrica, con interventi che rispettino le tipologie costruttive caratteristiche della zona, situati nella fascia costiera triestina compresa fra il ciglione carsico e la strada statale n. 14, interessante i comuni censuari di Contovello, Prosecco e Santa Croce in comune di Trieste.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Il destinatario del finanziamento è stato individuato dalla legge regionale finanziaria 2003 art. 7, comma 27 nella provincia di Trieste.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

Le risorse di capitolo verranno trasferite all'Amministrazione provinciale di Trieste sulla base di una specifica richiesta con allegato il programma di intervento approvato dall'Amministrazione provinciale stessa. L'impegno e la contestuale liquidazione dell'intero finanziamento saranno effettuati con provvedimento amministrativo del Direttore del Servizio competente. L'Amministrazione provinciale di Trieste effettuerà la rendicontazione della spesa sostenuta secondo le modalità di cui al Capo III, Titolo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 entro il termine di 36 mesi dalla data del provvedimento di finanziamento. Il termine di rendicontazione potrà essere eventualmente prorogato, su richiesta della Provincia di Trieste per motivate circostanze.

CAP. 6566 - ART. 7, COMMA 30, L.R. 29.01.2003 n. 1. -SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI IRRIGAZIONE A PIOGGIA NEI TERRITORI DEI COMUNI DI S. MARIA LA LONGA E BICINICCO.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

Realizzazione di opere irrigue a pioggia per favorire il risparmio del consumo d'acqua nel comprensorio agricolo ricadente nei comuni di Santa Maria la Longa e Bicinicco, attualmente irrigato con sistemi di soccorso.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Il delegatario viene individuato nel Consorzio di bonifica Ledra - Tagliamento per specifica competenza territoriale attribuita ai sensi del D.P.G.R. 0124/Pres. del 20 aprile 1995 ed in funzione dell'ubicazione geografica delle opere da realizzare.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

La progettazione e realizzazione delle opere di irrigazione a pioggia di cui al presente capitolo vengono affidate, ai sensi e per gli effetti di cui di cui alle leggi regionali 31 maggio 2002, n. 14 e 29 ottobre 2002, n. 28, in delegazione amministrativa intersoggettiva al Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, previo formale assenso dello stesso, sulla base di apposita relazione tecnica, predisposta dal Direttore del Servizio per la Bonifica e l'Irrigazione della Direzione centrale delle risorse agricole,naturali e forestali, che ne definisce caratteristiche e metodologie di intervento e sarà allegata, quale parte integrante, al provvedimento di delegazione. A tal fine il Consorzio di bonifica è autorizzato ad esercitare con piena autonomia e responsabilità, anche verso i terzi, le funzioni connesse alle attività di progettazione, direzione lavori, collaudo ed esecuzione dei lavori pubblici, ivi comprese quelle di stazione appaltante, nonché i compiti di cui all'art 2 del D.P.G.R. 12 aprile 1972 n. 01013/Pres.

CAP. 6569 - ART. 1 LR 29.12.1976 n. 69 - INTERVENT DI URGENZA PER OPERE E LAVORI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURAL. E FORESTALI

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

Il pronto intervento si è dimostrato strumento incisivo e flessibile sia per l'ampia gamma di interventi realizzabili, sia per la celerità di intervento consentito dalla L.R. 69/76. Esso si concretizzerà nell'esecuzione di lavori ed opere diretti a prevenire eventi dannosi in dipendenza di fenomeni di

dissesto idrogeologico e nel ripristino dell'efficienza delle opere pubbliche di bonifica e di miglioramenti fondiari di interesse collettivo danneggiate o distrutte.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Le opere di pronto intervento riguardano, per loro natura, eventi non prevedibili e, pertanto, avulsi da una precisa ottica programmatoria. Si dovrà, comunque, tenere conto della gravità della situazione di pericolo venutasi a creare e dell'importanza dell'opera danneggiata. Per l'esecuzione delle opere l'Amministrazione regionale si avvarrà, ai sensi della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 dei Consorzi di bonifica secondo la rispettiva competenza territoriale.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

Considerato che la natura degli interventi di cui al presente capitolo esige che l'accertamento del fabbisogno e la conseguente autorizzazione della spesa vengano effettuati con procedura d'urgenza, non appena completata l'istruttoria codificata dalla legge regionale 69/76, il Direttore centrale delle risorse agricole, forestali e naturali è delegato ad autorizzare la spesa necessaria con proprio decreto di prenotazione fondi. L'iniziativa dell'intervento dovrà essere intrapresa sulla base di un processo verbale d'urgenza redatto dal Direttore del Servizio per la Bonifica e l'Irrigazione della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, da adottarsi anche a seguito di segnalazione da parte dei Consorzi di bonifica secondo la propria competenza territoriale. La progettazione e realizzazione delle opere di cui al presente capitolo vengono affidate ai Consorzi di bonifica ai sensi e per gli effetti di cui alle leggi regionali 31 maggio 2002, n. 14 e 29 ottobre 2002, n. 28 in delegazione amministrativa intersoggettiva, previo formale assenso degli stessi, sulla base dei processi verbali d'urgenza che ne definiscono caratteristiche e metodologie di intervento e saranno allegati, quale parte integrante, al provvedimento di delegazione. A tal fine i Consorzi di bonifica sono autorizzati ad esercitare con piena autonomia e responsabilità, anche verso i terzi, le funzioni connesse alle attività di progettazione, direzione lavori, collaudo ed esecuzione dei lavori pubblici, ivi comprese quelle di stazione appaltante, nonché i compiti di cui all'art. 2 del D.P.G.R. 12 aprile 1972 n. 01013/Pres.

CAPITOLO 6570 - SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE DI BONIFICA RD 215/33 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, ART. 1 LR 55/72 COME INTERPRETATO DALL'ART. 1 LR 43/91 E ABROG. DALL'ART. 80, C. 1, lett. Q), L.R. 12/98 CON EFFETTO EX ART. 93, C. 1, L.R. 12/98.

I relativi fondi saranno disponibili successivamente alla stipula del contratto definitivo di mutuo da parte dell'Amministrazione regionale.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

Mantenimento in efficienza delle opere pubbliche di bonifica, idrauliche e di irrigazione realizzate ed in gestione ai Consorzi di bonifica, in modo da permettere la loro piena funzionalità nel garantire sia l'approvvigionamento e la regolare distribuzione delle acque irrigue necessarie per la coltivazione delle aree siccitose, sia il regolare deflusso delle acque eccedenti nelle zone umide e la loro evacuazione meccanica nelle zone più basse.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Per l'esecuzione delle manutenzioni l'Amministrazione regionale si avvale, ai sensi della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 dei Consorzi di bonifica secondo la rispettiva competenza territoriale. Nella determinazione dei criteri di riparto e di priorità, viene tenuto conto dei costi fissi di gestione che ogni Consorzio deve sostenere, della superficie di pertinenza di ogni singolo Consorzio, della diversa natura delle opere, della loro eterogeneità e diversa distribuzione sul territorio, avuto presente che in ambito regionale vi sono aree in cui è preminente la difesa ed il risanamento del territorio dalle acque ed aree in cui esistono esclusivamente opere realizzate per l'irrigazione aventi, peraltro, diversi oneri di manutenzione a seconda che si tratti di irrigazione a scorrimento o di irrigazione ad aspersione. Le risorse disponibili vanno così ripartite:

il 20 per cento del finanziamento disponibile, suddiviso tra i Consorzi di bonifica in parti uguali, in relazione ai costi fissi di gestione che ogni Consorzio deve comunque sostenere;

il 20 per cento del finanziamento disponibile suddiviso proporzionalmente alla superficie di pertinenza di ogni singolo Consorzio;

il rimanente 60 per cento del finanziamento disponibile, suddiviso proporzionalmente alla lunghezza dei canali irrigui, dei canali di scolo, delle arginature a fiume ed a mare, delle condotte in pressione nonché al numero di impianti idrovori e di pompaggio. Ai fini della ripartizione dei fondi vengono pres. in considerazione i costi medi unitari, riferiti all'anno, delle tipologie di opere assunte a parametro (canali irrigui, canali di scolo, arginature a fiume ed a mare, condotte in pressione, impianti idrovori e di pompaggio), desunti dalle medie ponderate dei rispettivi prezzi unitari esposti dai singoli Consorzi di bonifica nei progetti di manutenzione finanziati dall'Amministrazione regionale negli ultimi anni. I costi

medi unitari così ottenuti vengono moltiplicati per la consistenza delle opere di ogni Consorzio di bonifica, ottenendo un valore teorico dei lavori di manutenzione, per ogni singolo Consorzio, direttamente proporzionale all'onere che lo stesso effettivamente sostiene annualmente per le manutenzioni. Infine, posta uguale a cento la somma totale dei costi teorici predetti, viene calcolata l'incidenza percentuale di ogni singolo Consorzio in base alla quale vengono suddivisi i fondi regionali disponibili per le manutenzioni.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

La progettazione e l'esecuzione degli interventi di manutenzione di cui al presente capitolo vengono affidate, ai sensi e per gli effetti di cui di cui alle leggi regionali 31 maggio 2002, n. 14 e 29 ottobre 2002, n. 28, in delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi di bonifica, previo formale assenso degli stessi, sulla base di apposite relazioni tecniche, predisposte dal Direttore del Servizio per la Bonifica e l'Irrigazione della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, che ne definiscono caratteristiche e metodologie di intervento e saranno allegate, quale parte integrante, al provvedimento di delegazione. A tal fine i Consorzi di bonifica sono autorizzati ad esercitare con piena autonomia e responsabilità, anche verso i terzi, le funzioni connesse alle attività di progettazione, direzione lavori, collaudo ed esecuzione dei lavori pubblici, ivi comprese quelle di stazione appaltante, nonché i compiti di cui all'art. 2 del D.P.G.R. 12 aprile 1972 n. 01013/Pres.

CAP. 6890 -.SPESE PER OPERE PUBBLICHE DI TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE. ART. 1 TER, COMMI 1,2, L.R. 27.11.2001, N. 28 COME AGGIUNTO DA ART. 26, COMMA 1, L.R. 29.10.2002 N. 28.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

Trasformazione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione. Tali interventi rappresentano una necessità molto sentita da parte degli operatori agricoli al fine di utilizzare al meglio le disponibilità idriche sempre più ridotte a causa della diminuita piovosità in alcune stagioni e del conseguente abbassamento della falda idrica stante anche l'obsolescenza della rete irrigua esistente, spesso costruita con canali in terra o canalette rivestite o prefabbricate.

Con l'irrigazione ad aspersione le dotazioni unitarie vengono ridotte fino alla metà, consentendo così un notevole risparmio d'acqua che permette di ridurre il volume derivato per scopi irrigui e di soddisfare pertanto le disposizioni vigenti in materia di deflusso minimo vitale dei corpi idrici di cui alla legge regionale 27 novembre 2001, n. 28.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Le azioni da svolgere verranno programmate valutando le esigenze del territorio, tenendo presenti i programmi di opere proposti dai Consorzi di bonifica e tenendo conto inoltre delle capacità di progettazione e di spesa degli stessi. Prioritariamente verranno finanziati interventi di trasformazione dell'irrigazione da scorrimento a pioggia che consentiranno il risparmio d'acqua nei bacini idrografici dove l'Autorità di Bacino ha già adottato le misure di salvaguardia finalizzate alla definizione della portata di rispetto al fine di garantire il deflusso minimo vitale. Per l'esecuzione delle opere l'Amministrazione regionale si avvarrà, ai sensi della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28, dei Consorzi di bonifica secondo la rispettiva competenza territoriale.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

La progettazione e realizzazione delle opere di irrigazione di cui al presente capitolo vengono affidate, ai sensi e per gli effetti di cui di cui alle leggi regionali 31 maggio 2002, n. 14 e 29 ottobre 2002, n. 28, in delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi di bonifica, previo formale assenso degli stessi, sulla base di apposite relazioni tecniche, predisposte dal Direttore del Servizio per la Bonifica el'Irrigazione della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, che ne definiscono caratteristiche e metodologie di intervento e saranno allegate, quale parte integrante, al provvedimento di delegazione. A tal fine i Consorzi di bonifica sono autorizzati ad esercitare con piena autonomia e responsabilità, anche verso i terzi, le funzioni connesse alle attività di progettazione, direzione lavori, collaudo ed esecuzione dei lavori pubblici, ivi comprese quelle di stazione appaltante, nonché i compiti di cui all'art. 2 del D.P.G.R. 12 aprile 1972 n. 01013/Pres.

CAP. 6891 -SPESE PER OPERE PUBBLICHE DI TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE. ART. 1 TER, COMMI 1,2, L.R. 27.11.2001, N. 28 COME AGGIUNTO DA ART. 26, COMMA 1, L.R. 29.10.2002 N. 28.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI:

Trasformazione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione. Tali interventi rappresentano una necessità molto sentita da parte degli operatori agricoli al fine di utilizzare al meglio le disponibilità idriche sempre più ridotte a causa
della diminuita piovosità in alcune stagioni e del conseguente abbassamento della falda idrica stante

anche l'obsolescenza della rete irrigua esistente, spesso costruita con canali in terra o canalette rivestite o prefabbricate.

Con l'irrigazione ad aspersione le dotazioni unitarie vengono ridotte fino alla metà, consentendo così un notevole risparmio d'acqua che permette di ridurre il volume derivato per scopi irrigui e di soddisfare pertanto le disposizioni vigenti in materia di deflusso minimo vitale dei corpi idrici di cui alla legge regionale 27 novembre 2001, n. 28.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE:

Le azioni da svolgere verranno programmate valutando le esigenze del territorio, tenendo presenti i programmi di opere proposti dai Consorzi di bonifica e tenendo conto inoltre delle capacità di progettazione e di spesa degli stessi. Prioritariamente verranno finanziati interventi di trasformazione dell'irrigazione da scorrimento a pioggia che consentiranno il risparmio d'acqua nei bacini idrografici dove l'Autorità di Bacino ha già adottato le misure di salvaguardia finalizzate alla definizione della portata di rispetto al fine di garantire il deflusso minimo vitale. Per l'esecuzione delle opere l'Amministrazione regionale si avvarrà, ai sensi della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28, dei Consorzi di bonifica secondo la rispettiva competenza territoriale.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA:

La progettazione e realizzazione delle opere di irrigazione di cui al presente capitolo vengono affidate, ai sensi e per gli effetti di cui di cui alle leggi regionali 31 maggio 2002, n. 14 e 29 ottobre 2002, n. 28, in delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi di bonifica, previo formale assenso degli stessi, sulla base di apposite relazioni tecniche, predisposte dal Direttore del Servizio per la Bonifica e l'Irrigazione della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali che ne definiscono caratteristiche e metodologie di intervento e saranno allegate, quale parte integrante, al provvedimento di delegazione. A tal fine i Consorzi di bonifica sono autorizzati ad esercitare con piena autonomia e responsabilità, anche verso i terzi, le funzioni connesse alle attività di progettazione, direzione lavori, collaudo ed esecuzione dei lavori pubblici, ivi comprese quelle di stazione appaltante, nonché i compiti di cui all'art. 2 del D.P.G.R. 12 aprile 1972 n. 01013/Pres.

Servizio: DELLE STRUTTURE AZIENDALI E DELLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE

Unità Previsionale di Base

11.1.330.2.422 Contributi in conto capitale per investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 253.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 253.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6282	€ 253.000,00	€ 253.000,00
	€ 253.000,00	€ 253.000,00

L.R. 3/02 art. 8, comma 9 (FINANZIAMENTO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA PROVINCIA DI PN)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La normativa si propone la concessione di un contributo straordinario per la messa a norma delle strutture pubbliche di macellazione e lavorazione delle carni bovine e suine dei comuni di Azzano Decimo, Cordenons e San Quirino, nell'ambito di un progetto sulla certificazione della filiera "qualità carni'. L'Amministrazione provinciale di Pordenone funge da punto di riferimento per il coordinamento e la realizzazione degli investimenti.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Le risorse assegnate (€ 253.000,00.=) saranno trasferite all'Amministrazione provinciale di Pordenone a seguito di presentazione di idonea richiesta, con allegato programma di intervento approvato dalla Amministrazione provinciale stessa. Con l'emissione del provvedimento di contestuale impegno e liquidazione, verranno stabilite le modalità e le condizioni per la rendicontazione del contributo erogato.

Unità Previsionale di Base

11.1.330.2.427 Contributi in conto capitale per interventi nel settore dell'agriturismo

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.800.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 1.800.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6295	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00
	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000 00

CAP 6295 - art 17 LR 25/96 (INTERVENTI A FAVORE AGRITURISMO)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Consentire il miglioramento della efficienza delle aziende agrituristiche attraverso il recupero, la ristrutturazione e manutenzione degli immobili da destinarsi ad attività agrituristiche, l'arredamento dei locali, la realizzazione di impianti da destinarsi alla lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali, l'allestimento di aree di sosta attrezzate, nonché la realizzazione di locali ed impianti da adibire alla macellazione, lavorazione e trasformazione di prodotti aziendali, da destinarsi all'attività agrituristica.

Con l'entrata in vigore della L.R. 31.12.2002 n. 33, le competenze relative agli interventi a favore delle aziende agrituristiche, da effettuarsi nei comuni compresi nei comprensori montani (oggi Comunità Montane), sono trasferite ai suddetti enti.

Nella selezione delle domande ai fini della stesura delle graduatoria prevista dal DPGR 982/99, concorrono n. 19 istanze pervenute entro la data del 31 dicembre 2003.

Per l'attuazione degli obiettivi sopraindicati, vengono rese disponibili risorse complessive pari a € 1.800.000,00= in conto competenza pura.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Gli indirizzi generali delle attività agrituristiche sono stati dettati con il Regolamento regionale per l'esecuzione della L.R.25/96, approvato con DPGR n. 0397/Pres di data 04.11.1996, successivamente modificato con DPGR n. 0204/Pres di data 16.06.2000.

In relazione all'attuale capacità di offerta del settore agrituristico, si intende favorire prioritariamente l'incremento dell'ospitalità per soggiorno e l'adeguamento degli attuali esercizi agrituristici alle norme igienico sanitarie. In relazione a questi orientamenti si applicheranno i criteri e le priorità stabilite dalla DGR n. 982 di data 01.04.1999.

Si ritiene comunque prioritario il finanziamento di n. 9 istanze presentate nel corso 2002, già individuate con il decreto di approvazione della graduatoria n. 944/02.

Per tali pratiche saranno destinate le risorse assegnate nel corrente esercizio finanziario.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Le direttive generali per l'azione amministrativa sono contenute nel DPGR 0116/Pres. di data 19.04.1999, recante le modalità di accesso ai contributi in conto capitale a favore degli operatori agrituristici.

Unità Previsionale di Base

11.2.330.2.363 Spese per favorire l'esecuzione di opere di interesse agrario e forestale e infrastrutture collettive

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.115.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 1.115.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6574	€ 1.115.000,00	€ 1.115.000,00
	€ 1.115.000,00	€ 1.115.000,00

Cap 6574 L.R. 2/2000 art 6, comma 14 (INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLE STRADE VICINALI ED INTERPODERALI)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Consentire il mantenimento delle attività agricole praticate e la permanenza degli operatori agricoli nei comprensori comunali ad alta densità agricola, nonché consolidare nelle rimanenti aree il settore primario attraverso la realizzazione e la manutenzione di strade vicinali ed interpoderali a servizio di più fondi.

Per l'attuazione degli obiettivi sopracitati vengono rese disponibili risorse complessive pari a € 1.115.000,00.= in conto competenza pura. PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Con il DPGR 18.09.2000 n. 0334/Pres., sono stati individuati i criteri di priorità per i finanziamenti a favore dei Comuni ad alta densità agricola. La stessa normativa consente, in presenza di sufficiente disponibilità finanziaria, l'erogazione degli incentivi anche agli altri comuni. Sarà applicata un' unica aliquota di contributo del 95%, stabilita da una recente modifica regolamentare in corso di pubblicazione.

Per la determinazione delle graduatorie, si terrà conto dei parametri riportati nell'allegato B del sopraccitato DPGR 0334/Pres./00, nonché delle indicazioni stabilite dallo stesso regolamento. A parità di condizioni sarà attribuita la priorità ai comuni con indice di densità agricola più elevato.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Gli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi ed alle modalità di accesso ai contributi, sono stati individuati con DPGR n. 0388/Pres. di data 25.10.2000, modificato con DPReg. 18.06.2002 n. 0177/Pres. . Lo stesso atto regolamentare stabilisce di prendere in considerazione le domande pervenute entro il 1° marzo di ogni anno.

Si potranno tuttavia applicare le disposizioni previste dalla recente L.R. 31.05.2002 n. 14 (Disciplina dei lavori pubblici). In particolare sarà possibile procedere alla contestuale concessione e liquidazione degli importi spettanti a favore degli Enti pubblici beneficiari, come previsto dall'art. 56 della citata normativa regionale.

Unità Previsionale di Base

11.2.330.2.364 Contributi per interventi collettivi nelle zone montane e svantaggiate

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.380.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 1.380.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6318	€ 1.380.000,00	€ 1.380.000,00
	€ 1.380.000,00	€ 1.380.000,00

CAP 6318 L.R. 16/67 art. 4, 1° comma, lett. 5 (INTERVENTI A FAVORE DELLE MALGHE)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Consentire l'adeguamento alle normative attinenti gli aspetti igienico - sanitari, la preparazione e commercializzazione degli alimenti, la tutela ambientale, la sicurezza degli operatori attraverso interventi di miglioramento ed adeguamento delle malghe destinate a funzione collettiva, nonché mediante l'acquisto di attrezzature e macchinari destinati ad uso comune nelle medesime.

Per l'attuazione degli obiettivi sopracitati vengono rese disponibili risorse complessive pari a € 1.380.000,00.= in conto competenza pura

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Nelle more della predisposizione di nuovi criteri, destinati a privilegiare gli investimenti collegati in un programma integrato di azioni, nel quale il ripristino dei fabbricati, l'acquisto di attrezzatura, il miglioramento dei pascoli e la ristrutturazione della viabilità di accesso alle malghe, si inseriscano in

un ambito più ampio, collegandosi e coordinandosi con realtà produttive del territorio, così da assumere valenza strategica a livello di vallata od a livello comprensoriale, saranno adottati i criteri di priorità stabiliti dalla D.G.R. 497/93 Titolo I., Capo IV, successivamente modificata ed integrata, con DGR 4444/95 e da ultimo con D.G.R. 2885/97.

In particolare si evidenzia che la citata DGR 444/95 dispone di attribuire priorità agli investimenti necessari per consentire gli interventi di adeguamento delle strutture ad esigenze e normative attinenti gli aspetti igienico sanitari, la preparazione e commercializzazione di alimenti, la tutela ambientale e la sicurezza degli operatori.

Per la determinazione delle graduatorie si terrà conto inoltre, di parametri tecnici per rendere obiettive ed omogenee le valutazioni e dei punteggi connessi ai suddetti parametri. A tal fine verranno prese in considerazione le domande pervenute entro il 31 dicembre 2003. Entro tale data risultano pervenute 18 istanze di contributo, per una spesa complessiva di investimenti richiesti superiore alle disponibilità di capitolo indicate.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Nel procedimento istruttorio si fa riferimento alla procedura delineata al Capo IV, Titolo II del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 0129/Pres.

Per gli interventi strutturali a favore delle malghe di proprietà comunale si potranno applicare le disposizioni previste dalla recente L.R. 31.05.2002 n. 14 (Disciplina dei lavori pubblici). In particolare sarà possibile procedere alla contestuale concessione e liquidazione con un unico provvedimento, degli importi spettanti a favore degli Enti pubblici beneficiari, come previsto dall'art. 56 della citata normativa regionale.

Nel caso di interventi relativi a proprietà private con valenza pubblica (Consorzi di Comunioni famigliari riconosciute, Associazioni di Allevatori, interventi relativi a forniture di impianti ed attrezzature per le malghe comunali),si applicheranno le disposizioni riguardanti le opere di miglioramento fondiario.

Unità Previsionale di Base

11.2.330.2.430 Finanziamenti per interventi infrastrutturali a fronte di danni per avversità

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.400.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 1.400.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
7123	€ 853.467,02	€ 853.467,02
7132	€ 900.000,00	€ 900.000,00
7182	€ 205.350,59	€ 205.350,59
7183	€ 294.649,41	€ 294.649,41
	€ 2.253.467,02	€ 2.253.467,02

CAP. 7123 Interventi per favorire la ripresa economica e produttiva delle aziende agricole, singole ed associate, comprese le cooperative per la raccolta, la trasformazione, la commercializzazione e la vendita dei prodotti agricoli, nonché il ripristino delle strutture, delle infrastrutture e delle opere di bonifica e di irrigazione, danneggiate da eventi climatici avversi dei mesi di luglio, agosto e settembre 2002 e da altre avversità eccezionali del medesimo anno. – finanziato con contrazione di mutuo con onere di ammortamento a carico dello Stato. - L. 256/02 art. 6, comma 29.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Gli interventi previsti dalla L. n 256/02, art. 6, comma 29 sono diretti a ristorare le aziende agricole che hanno subito ingenti danni in conseguenza di eventi calamitosi di eccezionale gravità.

CAP. 7132 art.. 10 della L.R. 45/85- RIPRISTINO STRADE VICINALI

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Ripristino delle strade classificate vicinali risultate danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche, a sensi ed a termini dell'articolo 10 della legge regionale 45/85. Il relativo finanziamento è a totale carico del Bilancio regionale.

Con le disponibilità, nel corso del corrente esercizio, si provvederà a finanziare il ripristino delle strade vicinali danneggiate dalle piogge alluvionali verificatesi dal 15 al 30 novembre 2002 in Provincia di Udine; piogge alluvionali verificatesi il 29 agosto 2003 in Provincia di Udine;

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Secondo quanto previsto dal Capo VII, Titolo VIII, della D.G.R. n. 497 dd. 11.02.1993, in caso di inadeguatezza delle risorse iscritte in Bilancio, verranno individuati i progetti da finanziare sulla base di valutazioni tecniche che tengano conto dell'importanza delle infrastrutture in questione sia con riguardo agli insediamenti abitativi o borgate rurali servite, che al tipo di attività agricole praticate.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Le domande di intervento, vanno presentate agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del D.P.Reg. di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento calamitoso e di delimitazione dei territori danneggiati.

I soggetti richiedenti presenteranno la documentazione prevista agli artt. 85 ed 86 del DPGR 03.03.1993 n. 0129/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni.

Non si esclude tuttavia la necessità di integrare la documentazione prevista dai regolamenti vigenti, con ulteriori atti amministrativi, idonei a consentire l'applicazione della L.R. 31.05.2002 n. 14.

Una ulteriore ipotesi è rappresentata dalla applicazione di quanto previsto dall'art. 9, lett. b) della L.R. 33/02 che dispone la delegazione degli interventi di ripristino delle strade vicinali. ai Comprensori Montani.

CAP. 7182 e CAP. 7183 - art.. 3, c. 3, lett. a), L. 185/92 STRADE INTERPODERALI

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico, delle reti idrauliche e degli impianti irrigui danneggiati da eccezionali avversità atmosferiche, a sensi ed a termini dell'art. 3, comma 3, lettera a) della Legge statale 185/92.

Nel corrente esercizio finanziario con le risorse disponibili si provvederà a finanziare il ripristino delle strade interpoderali danneggiate rispettivamente, dalle piogge alluvionali verificatesi il 25 novembre 1990 in Provincia di Udine (intervento residuo); piogge alluvionali verificatesi da. 5 al 7 giugno 2002 in Provincia di Udine; piogge alluvionali verificatesi dal 4 al 5 luglio 2002 in Provincia di Udine; piogge alluvionali verificatesi dal 5 al 9 giugno 2002 in Provincia di Pordenone. piogge alluvionali verificatesi dal 15 al 30 novembre 2002 in Provincia di Udine; piogge alluvionali verificatesi dal 1 al 3 luglio 2003 in Provincia di Udine; piogge alluvionali verificatesi il 29 agosto 2003 in Provincia di Udine.

Gli interventi infrastrutturali in questione sono a totale carico del Fondo di Solidarietà nazionale.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Secondo quanto previsto dal Capo V°, Titolo VIII della DGR n. 497/93, in caso di inadeguatezza delle risorse iscritte in bilancio, verranno individuati i progetti da finanziare sulla base di valutazioni tecniche, che tengano conto dell'importanza delle infrastrutture in questione sia con riguardo agli insediamenti abitativi o borgate rurali servite, che al tipo di attività agricole praticate

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Le domande di intervento, vanno presentate, corredate dalla documentazione necessaria per l'istruttoria preliminare agli Ispettorati provinciali territorialmente competenti per territorio, entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento calamitoso e di delimitazione dei territori danneggiat..

Non si esclude tuttavia la necessità di integrare la documentazione prevista dai regolamenti vigenti, con ulteriori atti amministrativi, idonei a consentire l'applicazione della L.R. 31.05.2002 n. 14.

Una ulteriore ipotesi è rappresentata dalla applicazione di quanto previsto dall'art. 9, lett. b) della L.R. 33/02 che dispone la delegazione degli interventi di ripristino delle strade interpoderali. ai Comprensori Montani.

Unità Previsionale di Base

11.3.330.2.2024 Fondi per programmi interregionali

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 91.240,89
Disponibilità totale UPB	**€ 91.240,89**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6326	€ 91.240,89	€ 91.240,89
	€ 91.240,89	€ 91.240,89

CAP. 6326 - LEGGE n. 499/99 - PROGRAMMI INTERREGIONALI - RETE DI CONTABILITA' AGRARIA RICA

Nel corso dell'esercizio finanziario 2003 con decreto n. 834 dd. 20.08.2003, è stata approvata la convenzione stipulata tra L'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) e l'Amministrazione Regionale rappresentata dalla Direzione Regionale dell'Agricoltura e della Pesca ed il Servizio Autonomo della Statistica, e pertanto sono state ufficialmente formalizzate le attività assegnate all'Istituto in argomento (rilevazione dei dati contabili c/o le aziende agricole della regione, individuate dal campione RICA - REA, la formulazione di un archivio regionale predisposto mediante cartelle contabili riepilogative su CD-ROM; nonché copia di una pubblicazione nazionale con dati regionali (RICA ITALIA) su supporto informatico. Con il citato provvedimento è stato altresì disposto l'impegno a favore dell'Istituto citato dell'importo di € 82.091,32.

Le risorse assegnate per il corrente esercizio finanziario, saranno destinate al finanziamento di una ulteriore annualità della prevista programmazione, la cui concessione rimane subordinata alla stipula di ulteriore apposita convenzione,da approvarsi tra i sopracitati soggetti interessati (Direzione centrale delle Risorse Agricole, Naturali e Forestali, Servizio delle strutture Aziendali e delle Avversità Atmosferiche, Direzione centrale dello Sviluppo, Programmazione ed Auditing, Servizio della Statistica e INEA) .

Unità Previsionale di Base

11.4.330.2.383 Anticipazioni antigrandine e contributi per i danni causati da avversità atmosferiche

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.299.425,04
Disponibilità totale UPB	**€ 1.299.425,04**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico

allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
7110	€ 500.000,00	€ 500.000,00
7120	€ 340.000,00	€ 340.000,00
7134	€ 459.425,04	€ 459.425,04
	€ 1.299.425,04	€ 1.299.425,04

CAP. 7110 e CAP 7120 - art.. 3, c. 2; - della L. 185/92 e art. 5 comma 1 della L. 256/2002 - INTERVENTI COMPENSATIVI – Contributi in conto capitale.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

A1 - ricostituzione dei capitali di conduzione a sensi ed a termini dell'art. 3, comma 2, lettera b) della Legge 185/92;

A2 contributi in conto capitale concessi a parziale compensazione del danno a sensi ed a termini dall'art. 3, comma 2, lettera a) della Legge 185/92 così come modificata dalla Legge 256/02;

A3 - ripristino, ricostruzione e riconversione delle strutture fondiarie aziendali danneggiate, ivi compresi gli impianti arborei, i vivai, le serre e le opere di viabilità aziendale, nonché la ricostituzione delle scorte vive e morte, il tutto a sensi ed a termini dell'art. 3, comma 2, lettera c) della Legge 185/92.

A1: Nel corrente esercizio finanziario, con le risorse disponibili si provvederà a finanziare la ricostituzione dei capitali di conduzione danneggiati da: grandine verificatasi il 5 e 11 agosto 2001 nella provincia di Udine; (interventi residui) gelate verificatesi dal 16 al 19 dicembre 2002, dal 3 al 6 gennaio 2002 e dal 17 al 19 gennaio 2002 nella provincia di Pordenone; piogge alluvionali verificatesi dal 5 al 9 giugno 2002 nella provincia di Pordenone; grandine verificatasi il 24 luglio 2002 nella provincia di Trieste; grandine verificatasi il 28 giugno 2002 nella provincia di Udine; grandine e tromba d'aria verificatesi il 3 luglio 2002 nella provincia di Pordenone (lo stesso evento è stato identificato come grandine con D.M. 14/11/2002); grandine e tromba d'aria verificatesi il 4 agosto 2002 nella provincia di Pordenone (lo stesso evento è stato identificato come tromba d'aria con D.M. 14/11/2002); grandine verificatasi il 18 luglio 2002 nella provincia di Udine; grandine verificatasi il 5 agosto 2002 nella provincia di Udine; grandine verificatasi il 17 agosto 2002 nella provincia di Udine; piogge persistenti verificatesi dal 3 luglio al 18 agosto 2002 nella provincia di Pordenone; .

A2 Nel corrente esercizio finanziario, con le risorse disponibili si provvederà a finanziare le aziende agricole danneggiate da: gelate verificatesi dal 7 all'8 aprile 2003 nella provincia di Pordenone; grandine verificatasi il 2 giugno 2003 nella provincia di Udine; grandine verificatasi il 15 giugno 2003 nella provincia di Udine; grandine verificatasi il 3 luglio 2003 nella provincia di Gorizia; grandine verificatasi il 17 luglio 2003 nella provincia di Udine; grandine verificatasi il 23 luglio 2003 nella provincia di Udine; grandine verificatasi il 6 agosto 2003 nella provincia di Gorizia; siccità verificatasi dal 1° maggio al 30 giugno 2003 nella provincia di Trieste; grandine verificatasi il 28 luglio 2003 nella provincia di Pordenone; grandine verificatasi l'11 settembre 2003 nella provincia di Udine; siccità verificatasi dal 1° maggio al 29 agosto 2003 nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia; piogge alluvionali verificatesi il 29 agosto 2003 nella provincia di Udine.

A3. Si finanzieranno il ripristino, la ricostruzione e la riconversione delle strutture fondiarie, nonché la ricostituzione delle scorte, danneggiate da: piogge alluvionali verificatesi dal 15 al 30 novembre 2002 nella provincia di Udine; piogge alluvionali verificatesi dal 25 al 27 novembre 2002 nella provincia di Pordenone; tromba d'aria verificatasi il 16 novembre 2002 nella provincia di Udine; tromba d'aria verificatasi il 17 luglio 2003 nella provincia di Pordenone; tromba d'aria verificatasi il 23 luglio 2003 nelle province di Udine e Pordenone; grandine verificatasi il 14 agosto 2003 nella provincia di Pordenone piogge alluvionali verificatesi il 29 agosto 2003 nella provincia di Udine;

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

In caso di inadeguatezza delle risorse assegnate, la Giunta regionale potrà ridurre proporzionalmente l'importo massimo di contributo.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Sia nel caso di ricostituzione dei capitali di conduzione, che in quello di ripristino delle strutture aziendali danneggiate, non vengono ritenuti compatibili con le finalità produttivistiche perseguite gli interventi a favore di quelle aziende la cui produzione lorda globale annua sia inferiore a € 3.098,74.=, ridotta a € 516,46 = nei territori classificati montani a sensi della L.R. n. 29/73, nonché gli interventi a favore di quelle aziende agricole che abbiano subito un danno per il ripristino dei quale necessiti una spesa ammissibile inferiore a € 516,46.=

I limiti contributivi applicabili alle lett. a) e c) dell' art. 3, comma 2, della L. 185/92, convertita dalla L. 256/2002 sono stati stabiliti con appositi provvedimenti, rispettivamente in € 75.000,00.= per la lett. a) (Decreto Legge 24.07.2003 n. 192) ed in € 150.000,00 per la lett. c) (decreto MIPAF 07.02.2003) .

CAP. 7134 L.R. 31/2002 MISURE PER IL CONCORSO DELLA COPERTURA ASSICURATIVA DEI RISCHI AGRICOLI

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La L.R. 4 dicembre 2002, n. 31 autorizza l'Amministrazione regionale a concedere un contributo sul costo dei premi assicurativi, pagati a copertura delle perdite dovute a calamità naturali, ad avverse condizioni atmosferiche ad epizoozie o fitopatie.

Il contributo può essere concesso a consorzi di produttori agricoli costituiti per la difesa attiva e passiva delle produzioni e delle strutture agricole produttive, a cooperative e loro consorzi autorizzati ad attivare programmi di difesa attiva e passiva delle produzioni e delle strutture agricole produttive, a singoli produttori agricoli. Il contributo, a seconda del tipo di evento assicurato, può essere concesso fino al 50% o fino all'80% del costo del premio assicurativo.

L'obiettivo dell'attivazione della norma (concessione di un contributo sulla spesa per il pagamento dei premi assicurativi) consiste, in sintesi, nell'incoraggiare gli agricoltori ad attuare coperture assicurative contro i rischi da avversità atmosferiche, invece di beneficiare dei cosiddetti aiuti compensativi.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

Ai fini della concessione degli aiuti previsti dalla normativa in argomento, saranno considerate tutte le domande pervenute nei termini consentiti.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I contributi previsti, verranno erogati in diretta proporzione alla spesa sostenuta per il pagamento dei premi assicurativi.

Unità Previsionale di Base

15.4.330.2.2975 Interventi aggiuntivi ai piani di sviluppo rurale 2000-2006

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 10.450.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 10.450.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
6285	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00
6314	€ 500.000,00	€ 500.000,00
6315	€ 3.300.000,00	€ 3.300.000,00
6316	€ 800.000,00	€ 800.000,00
6317	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00
7024	€ 250.000,00	€ 250.000,00
7135	€ 300.000,00	€ 300.000,00
	€ 10 450.000,00	€ 10.450.000,00

Le risorse ripartite in diverse sezioni di programma, sono suscettibili di modifica, al fine di consentire i necessari adeguamenti per soddisfare il fabbisogno delle pratiche ammesse a contributo.

Cap. 6285 L.R. 16/67 art 4 (INVESTIMENTI NEL SETTORE ZOOTECNICO)

1. SEZIONE D PROGRAMMA RELATIVA AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE D

PRODUZIONE PRIMARIA

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Consentire il miglioramento della efficienza delle aziende agricole che attuano investimenti strutturali nel settore zootecnico, quali la realizzazione, la ristrutturazione e l'ammodernamento ed il ripristino di stalle con i relativi annessi, l'acquisto e la installazione di impianti ed attrezzatura necessaria per la conduzione degli allevamenti delle specie animali allevate.

Il sostegno agli investimenti dovrà inoltre contribuire a rafforzare la competitività delle aziende agricole nello specifico settore economico di appartenenza, attraverso la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti, la riconversione delle produzioni in funzione delle esigenze del mercato, nonché l'adeguamento alle normative comunitarie concernenti il miglioramento qualitativo dei prodotti, il risparmio energetico, il miglioramento delle condizioni igieniche degli allevamenti, nonché il rispetto delle normative nazionali e comunitarie riguardanti il miglioramento dell'ambiente ed il benessere degli animali.

Per l'attuazione degli obiettivi sopra indicati vengono indicativamente rese disponibili risorse complessive pari ad € 2.500.000,00.= in conto competenza pura.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

L'attribuzione delle priorità rimane subordinata alle disposizioni recate dall'art. 45 del DPReg. 9 settembre 2003 n. 0320/Pres., regolamento di applicazione della Misura a) del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), che dispone che l'accesso ai finanziamenti, avvenga mediante la selezione delle domande secondo un procedimento a graduatoria.

Nella selezione delle domande, ai fini della approvazione della graduatoria, la cui formulazione è stata prevista entro il 30.04.2004, concorrono le istanze pervenute ai competenti Ispettorati dell'Agricoltura entro la data del 31.12.2003 (terzo programma attuativo).

Le risorse recate dal capitolo di spesa rientrano nel novero degli aiuti aggiuntivi al PSR. L'impiego di tali fondi andrà a soddisfare le istanze di contributo che nella graduatoria non troveranno copertura con gli aiuti cofinanziati.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disciplina attuativa degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dall'art. 41 del citato DPReg n. 0320/Pres./03, che dispone che i medesimi siano concessi sulla base delle leggi regionali e nazionali di settore, per quanto attiene le tipologie ed i volumi massimo e minimo di investimento ammissibili, i requisiti minimi dei beneficiari e le limitazioni settoriali. Agli stessi aiuti aggiuntivi si applicano le intensità previste per i contributi erogati con le risorse cofinanziate.

In ottemperanza agli indirizzi comunitari (Reg CE 445/02), potrà essere erogata una anticipazione del contributo corrispondente al 20% della spesa ammessa, previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria equivalente al 110% dell'importo anticipato.

2. SEZIONE DI PROGRAMMA RELATIVA AGLI INVESTIMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Consentire il miglioramento della efficienza delle imprese che effettuano lo stoccaggio, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso la realizzazione di investimenti strutturali nei settori carne, latte cereali e mangimi previsti dalla Misura g) del Piano di Sviluppo Rurale.

Il sostegno agli investimenti nel settore dell'agroindustria si propone di migliorare e controllare la qualità dei prodotti trasformati, la loro presentazione e confezionamento, di favorire la creazione di nuovi sbocchi di mercato, di razionalizzare i circuiti di commercializzazione dei prodotti agricoli, di favorire l'attuazione di investimenti innovativi compresi quelli che hanno incidenza positiva sulla protezione dell'ambiente e sul controllo delle condizioni sanitarie, sul risparmio energetico e sul contenimento dei costi di produzione.

Per l'attuazione degli obiettivi sopra indicati vengono indicativamente rese disponibili risorse complessive pari ad € 2.200.000,00= di cui € 1.200.000,00.= in conto competenza derivata ed € 1.000.000,00.= in conto competenza pura.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

L'attribuzione delle priorità rimane subordinata alle disposizioni recate dal DPReg. 047/Pres/02 di

attuazione della Misura g) del Piano di Sviluppo Rurale (PSR).

Lo stesso regolamento dispone che l'accesso ai finanziamenti avvenga mediante la selezione delle domande, secondo un procedimento a graduatoria. Nella selezione delle domande, ai fini della approvazione della graduatoria, concorrono le istanze pervenute al Servizio competente entro la data del 31.01.2004 (secondo programma attuativo) .

Le risorse recate dal capitolo di spesa rientrano nel novero degli aiuti aggiuntivi al PSR. L'impiego di tali fondi andrà a soddisfare le istanze di contributo, che nella eventuale graduatoria del bando della Misura, non saranno soddisfatte dagli aiuti cofinanziati.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disciplina attuativa degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dall'art. 33 del citato DPReg n. 047/Pres./02, che dispone che i medesimi siano concessi sulla base delle leggi regionali e nazionali di settore, per quanto attiene le tipologie ed i volumi massimo e minimo di investimento ammissibili, i requisiti minimi dei beneficiari e le limitazioni settoriali. Agli stessi aiuti aggiuntivi si applicano inoltre le intensità previste per i contributi erogati con le risorse cofinanziate.

In ottemperanza alle indicazioni recate dal Reg CE 445/02 contestualmente all'impegno potrà, su richiesta, essere erogata un'anticipazione del contributo in misura non superiore al 20% della spesa ammessa, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria equivalente al 110% dell'importo anticipato.

3. SOTTOPROGRAMMA PER INVESTIMENTI DI INTERESSE COLLETTIVO E DI INTERESSE GENERALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

All'art. 4, comma 1, punto 6, la L.R. 16/67 prevede la concessione di contributi a favore dei comuni e consorzi di comuni ricadenti nelle zone comprese nella direttiva 75/273/CEE, per l'acquisto di attrezzature e macchinari al fine di consentire la realizzazione, il ripristino, la manutenzione (compreso lo sgombero nevi), delle strade interpoderali.

Si evidenzia che con l'entrata in vigore della L.R. 20.12.2002 n. 33 gli interventi in argomento sono stati trasferiti ai comprensori montani. Risultano tuttavia ancora giacenti presso il competente Servizio, n. 10 domande di contributo presentate entro il 2002 da amministrazioni comunali ed unioni di comuni, che richiederebbero un volume di risorse pari ad € 670.000,00.

Risulta inoltre presentata dalla Università degli Studi di Udine in data del 30.12.2002 una richiesta, con la quale lo stesso ateneo chiede la concessione del contributo per la ristrutturazione dei fabbricati rurali annessi alla Villa Rizzani di Pagnacco, per un importo di spesa di € 930.000,00.=, Tale investimento richiederebbe un'assegnazione straordinaria di risorse pari ad € 744.000,00.=

L'attivazione degli interventi sopradescritti, rimane tuttavia subordinata alle eventuali risorse che si rendessero disponibili, a seguito di assegnazioni non destinate al Piano di Sviluppo Rurale, a carico di specifici capitoli di spesa.

Nel caso di finanziamento delle descritte iniziative, si provvederà a stabilire le azioni da svolgere ed a impartire le direttive generali per l'azione amministrativa in applicazione ai criteri previsti dalla DGR 497 dd. 11.02.1993 e successive modificazioni ed integrazioni

CAP 6314 - artt. 43, 44 RD 215/33 (INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO A FAVORE DI AZIENDE AGRICOLE)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Consentire il miglioramento dell'efficienza delle aziende agricole, che attuano interventi di miglioramento fondiario, mediante contributi in conto capitale per la sistemazione idraulico-agraria dei terreni, l'installazione di impianti di approvvigionamento idrico per le colture praticate, la realizzazione di impianti di drenaggio tubolare sotterraneo Il sostegno agli investimenti dovrà inoltre contribuire a rafforzare la competitività delle aziende agricole nello specifico settore economico di appartenenza, attraverso la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti, la riconversione delle produzioni in funzione delle esigenze del mercato, nonché l'adeguamento alle normative comunitarie concernenti il miglioramento qualitativo dei prodotti e il risparmio energetico

Per l'attuazione degli obiettivi sopracitati vengono rese disponibili risorse complessive pari ad€ 500.000,00.= in conto competenza pura.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

L'attribuzione delle priorità rimane subordinata alle disposizioni recate dall'art. 45 del DPReg. 9 settembre 2003 n. 0320/Pres, regolamento di applicazione della Misura a) del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), che dispone che l'accesso ai finanziamenti avvenga mediante la selezione delle domande, secondo un procedimento a graduatoria.

Nella selezione delle domande, ai fini della approvazione della graduatoria, la cui formulazione è stata prevista entro il 30.04.2004, concorrono le istanze pervenute ai competenti Ispettorati dell'Agricoltura entro la data del 31.12.2003 (terzo programma attuativo) .

Le risorse recate dal capitolo di spesa rientrano nel novero degli aiuti aggiuntivi al PSR. L'impiego di tali fondi andrà a soddisfare le istanze di contributo che nella graduatoria non troveranno copertura con gli aiuti cofinanziati

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disciplina attuativa degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dall'art. 41 del citato DPReg n. 0320/Pres./03, che dispone che i medesimi siano concessi sulla base delle leggi regionali e nazionali di settore, per quanto attiene le tipologie ed i volumi massimo e minimo di investimento ammissibili, i requisiti minimi dei beneficiari e le limitazioni settoriali. Agli stessi aiuti aggiuntivi si applicano inoltre, le intensità previste per i contributi erogati con le risorse cofinanziate.

In ottemperanza agli indirizzi comunitari (Reg CE 445/02), potrà essere erogata una anticipazione del contributo corrispondente al 20% della spesa ammessa, previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria equivalente al 110% dell'importo anticipato.

CAP 6315 - artt. 4, 5, 7 LR 29/67 (INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLE COLTURE PREGIATE)

Le risorse, più avanti ripartite in diverse sezioni di programma, sono suscettibili di modifica, al fine di consentire i necessari adeguamenti per soddisfare il fabbisogno delle pratiche ammesse a contributo.

SEZIONE DI PROGRAMMA RELATIVA AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE DI PRODUZIONE PRIMARIA

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Gli investimenti sono tesi all'ammodernamento delle aziende ed a migliorare la competitività delle stesse nel quadro di uno sviluppo razionale dell'agricoltura. In queste linee si inquadrano gli interventi nel settore ortoflorofrutticolo, settore ampiamente deficitario in ambito regionale ma altamente specializzato e che pertanto deve essere costantemente aggiornato in base alle mutevoli richieste di mercato.

Il sostegno agli investimenti inoltre, si propone di contribuire a rafforzare la competitività delle aziende agricole attraverso il miglioramento del reddito agricolo, la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti, il risparmio energetico, il miglioramento qualitativo dei prodotti nonché favorire le produzioni di qualità e le produzioni di nicchia.

Per l'attuazione degli obiettivi sopracitati vengono indicativamente rese disponibili risorse complessive pari a 500.000,00 = Euro in conto competenza pura.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

L'attribuzione delle priorità rimane subordinata alle disposizioni recate dall'art. 45 del DPReg. 9 settembre 2003 n. 0320/Pres., regolamento di applicazione della Misura a) del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), che dispone che l'accesso ai finanziamenti avvenga mediante la selezione delle domande, secondo un procedimento a graduatoria.

Nella selezione delle domande, ai fini della approvazione della graduatoria, la cui formulazione è stata prevista entro il 30.04.2004, concorrono le istanze pervenute ai competenti Ispettorati dell'Agricoltura entro la data del 31.12.2003 (terzo programma attuativo) .

Le risorse recate dal capitolo di spesa rientrano nel novero degli aiuti aggiuntivi al PSR. L'impiego di tali fondi andrà a soddisfare le istanze di contributo che nella graduatoria non troveranno copertura con gli aiuti cofinanziati

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disciplina attuativa degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dall'art. 41 del citato DPReg n. 0320/Pres./03, che dispone che i medesimi siano concessi sulla base delle leggi regionali e nazionali di settore, per quanto attiene le tipologie ed i volumi massimo e minimo di investimento ammissibili, i

requisiti minimi dei beneficiari e le limitazioni settoriali. Agli stessi aiuti aggiuntivi si applicano inoltre, le intensità previste per i contributi erogati con le risorse cofinanziate.

In ottemperanza agli indirizzi comunitari (Reg CE 445/02), potrà essere erogata una anticipazione del contributo corrispondente al 20% della spesa ammessa, previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria equivalente al 110% dell'importo anticipato.

2. SEZIONE DI PROGRAMMA RELATIVA AGLI INVESTIMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Consentire il miglioramento della efficienza delle imprese che effettuano lo stoccaggio, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso la realizzazione di investimenti strutturali nei settori orto – floro – frutticolo – viticolo - vivaistico previsti dalla Misura g) del Piano di Sviluppo Rurale.

Il sostegno agli investimenti nel settore dell'agroindustria si propone di migliorare e controllare la qualità dei prodotti trasformati, la loro presentazione e confezionamento, di favorire la creazione di nuovi sbocchi di mercato, di razionalizzare i circuiti di commercializzazione dei prodotti agricoli, di favorire l'attuazione di investimenti innovativi compresi quelli che hanno incidenza positiva sulla protezione dell'ambiente e sul controllo delle condizioni sanitarie, sul risparmio energetico e sul contenimento dei costi di produzione.

Per l'attuazione degli obiettivi sopra indicati vengono indicativamente rese disponibili risorse complessive pari ad € 6.000.000,00.= di cui € 3.200.000,00.= in conto competenza derivata ed € 2.800.000,00.= in conto competenza pura.

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

L'attribuzione delle priorità rimane subordinata alle disposizioni recate dal DPReg. 047/Pres/02 di attuazione della Misura g) del Piano di Sviluppo Rurale (PSR). Lo stesso regolamento dispone che l'accesso ai finanziamenti avvenga mediante la selezione delle domande, secondo un procedimento a graduatoria. Nella selezione delle domande, ai fini della approvazione della graduatoria, concorrono le istanze pervenute al Servizio competente entro la data del 31.01.2004 (secondo programma attuativo)

Le risorse recate dal capitolo di spesa rientrano nel novero degli aiuti aggiuntivi al PSR. L'impiego di tali fondi andrà a soddisfare le istanze di contributo, che nella eventuale graduatoria del bando della Misura, non saranno soddisfatte dagli aiuti cofinanziati.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disciplina attuativa degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dall'art. 33 del citato DPReg n. 047/Pres./02, che dispone che i medesimi siano concessi sulla base delle leggi regionali e nazionali di settore, per quanto attiene le tipologie ed i volumi massimo e minimo di investimento ammissibili, i requisiti minimi dei beneficiari e le limitazioni settoriali. Agli stessi aiuti aggiuntivi si applicano inoltre le intensità previste per i contributi erogati con le risorse cofinanziate.

In ottemperanza alle indicazioni recate dal Reg CE 445/02 contestualmente all'impegno potrà, su richiesta, essere erogata un'anticipazione del contributo in misura non superiore al 20% della spesa ammessa, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria equivalente al 110% dell'importo anticipato.

3. SOTTOPROGRAMMA PER INVESTIMENTI DI INTERESSE COLLETTIVO E DI INTERESSE GENERALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Risulta presentata dalla Università degli Studi di Udine in data 17.06.2003 una richiest di concessione del contributo per l'acquisto di attrezzature scientifiche destinate all'allestimento delle serre sperimentali in area Rizzi (Udine) per l'importo di € 385.800,00 Tale investimento richiederebbe un'assegnazione straordinaria di risorse corrispondenti all importo di € 271.000,00.=

L'attivazione dell' intervento sopradescritto, rimane tuttavia subordinata alle eventuali risorse che si rendessero disponibili, a seguito di assegnazioni non destinate al Piano di Sviluppo Rurale, a carico di specifico capitolo di spesa.

Nel caso di finanziamento della iniziativa descritta, si provvederà a stabilire le azioni da svolgere ed a impartire le direttive generali per l'azione amministrativa in applicazione ai criteri previsti dalla DGR 497 dd. 11.02.1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

CAP 6316 L.R 48/73 art.1 (INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO A FAVORE DI AZIENDE AGRICOLE)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Consentire il miglioramento della efficienza delle aziende agricole che attuano la realizzazione ed il miglioramento delle strutture annesse agli allevamenti zootecnici, di quelle relative alla conservazione dei prodotti ortofrutticoli nonché degli impianti per l'adduzione e l'approvvigionamento idrico delle colture praticate e la sistemazione idraulico- agraria dei terreni.

Il sostegno agli investimenti dovrà inoltre contribuire a rafforzare la competitività delle aziende agricole nello specifico settore economico di appartenenza, attraverso la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti, la riconversione delle produzioni in funzione delle esigenze del mercato, nonché l'adeguamento alle normative comunitarie concernenti il miglioramento qualitativo dei prodotti e il risparmio energetico.

Per l'attuazione degli obiettivi sopracitati vengono rese disponibili risorse complessive pari ad € 800.000,00.= in conto competenza pura.

PRIORITA DELLE AZIONI DA DEFINIRE

L'attribuzione delle priorità rimane subordinata alle disposizioni recate dall'art. 45 del DPReg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres., regolamento di applicazione della Misura a) del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), che dispone che l'accesso ai finanziamenti avvenga mediante la selezione delle domande, secondo un procedimento a graduatoria.

Nella selezione delle domande, ai fini della approvazione della graduatoria, la cui formulazione è stata prevista entro il 30.04.2004, concorrono le istanze pervenute ai competenti Ispettorati dell'Agricoltura entro la data del 31.12.2003 (terzo programma attuativo) .

Le risorse recate dal capitolo di spesa rientrano nel novero degli aiuti aggiuntivi al PSR. L'impiego di tali fondi andrà a soddisfare le istanze di contributo che nella graduatoria non troveranno copertura con gli aiuti cofinanziati.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disciplina attuativa degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dall'art. 41 del citato DPReg n. 0320/Pres./03, che dispone che i medesimi siano concessi sulla base delle leggi regionali e nazionali di settore, per quanto attiene le tipologie ed i volumi massimo e minimo di investimento ammissibili, i requisiti minimi dei beneficiari e le limitazioni settoriali. Agli stessi aiuti aggiuntivi si applicano inoltre le intensità previste per i contributi erogati con le risorse cofinanziate.

In ottemperanza alle indicazioni recate dal Reg CE 445/02 contestualmente all'impegno potrà, su richiesta, essere erogata un'anticipazione del contributo in misura non superiore al 20% della spesa ammessa, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria equivalente al 110% dell'importo anticipato.

CAP 6317- art. 2 LR 13/88 (INTERVENTI A FAVORE DI AZIENDE VITIVINICOLE)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Consentire il miglioramento della efficienza delle aziende agricole che attuano investimenti nel settore vitivinicolo attraverso la realizzazione e il ripristino delle cantine ed annessi, nonché l'acquisto di attrezzatura enologica, comprese le attrezzature ed impianti di imbottigliamento.

I sostegno agli investimenti dovrà inoltre contribuire a rafforzare la competitività delle aziende agricole, attraverso il miglioramento del reddito agricolo la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti, il risparmio energetico, il miglioramento qualitativo dei prodotti nonché favorire le produzioni di qualità e le produzioni di nicchia.

Per l'attuazione degl obiettiv. sopracitati vengono rese disponibili risorse complessive pari ad € 1.800 000,00= in conto competenza pura

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

L'attribuzione delle priorità rimane subordinata alle disposizioni recate dall'art. 45 del DPReg. 9 settembre 2003 n. 0320/Pres., regolamento di applicazione della Misura a) del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), che dispone che l'accesso ai finanziamenti avvenga mediante la selezione delle

domande, secondo un procedimento a graduatoria. Nella selezione delle domande, ai fini della approvazione della graduatoria, la cui formulazione è stata prevista entro il 30.04.2004, concorrono le istanze pervenute ai competenti Ispettorati dell'Agricoltura entro la data del 31.12.2003 (terzo programma attuativo).

Le risorse recate dal capitolo di spesa rientrano nel novero degli aiuti aggiuntivi al PSR. L'impiego di tali fondi andrà a soddisfare le istanze di contributo che nella graduatoria non troveranno copertura con gli aiuti cofinanziati.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disciplina attuativa degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dall'art. 41 del citato DPReg n. 0320/Pres./03, che dispone che i medesimi siano concessi sulla base delle leggi regionali e nazionali di settore, per quanto attiene le tipologie ed i volumi massimo e minimo di investimento ammissibili, i requisiti minimi dei beneficiari e le limitazioni settoriali. Agli stessi aiuti aggiuntivi si applicano inoltre le intensità previste per i contributi erogati con le risorse cofinanziate.

In ottemperanza alle indicazioni recate dal Reg CE 445/02 contestualmente all'impegno potrà, su richiesta, essere erogata un'anticipazione del contributo in misura non superiore al 20% della spesa ammessa, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria equivalente al 110% dell'importo anticipato.

Cap. 7024 art. 2 L.R. 16/67 (ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Consentire alle aziende agricole zootecniche di dotarsi di specie animali e relative razze iscritte ai libri genealogici od ai registri anagrafici, idonei al potenziamento dei nuclei di selezione. Per l'attuazione degli obiettivi sopracitati vengono rese disponibili risorse pari ad € 250.000,00.=

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

L'attribuzione delle priorità rimane subordinata alle disposizioni recate dall'art. 45 del DPReg. 9 settembre 2003 n. 0320/Pres., regolamento di applicazione della Misura a) del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), che dispone che l'accesso ai finanziamenti avvenga mediante la selezione delle domande, secondo un procedimento a graduatoria.

Nella selezione delle domande, ai fini della approvazione della graduatoria, la cui formulazione è stata prevista entro il 30.04.2004, concorrono le istanze pervenute ai competenti Ispettorati dell'Agricoltura entro la data del 31.12.2003 (terzo programma attuativo).

Le risorse recate dal capitolo di spesa rientrano nel novero degli aiuti aggiuntivi al PSR. L'impiego di tali fondi andrà a soddisfare le istanze di contributo che nella graduatoria non troveranno copertura con gli aiuti cofinanziati.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disciplina attuativa degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dall'art. 41 del citato DPReg n 0320/Pres./03, che dispone che i medesimi siano concessi sulla base delle leggi regionali e nazionali di settore, per quanto attiene le tipologie ed i volumi massimo e minimo di investimento ammissibili, i requisiti minimi dei beneficiari e le limitazioni settoriali. Agli stessi aiuti aggiuntivi si applicano inoltre le intensità previste per i contributi erogati con le risorse cofinanziate.

In ottemperanza alle indicazioni recate dal Reg CE 445/02 contestualmente all'impegno potrà, su richiesta, essere erogata un'anticipazione del contributo in misura non superiore al 20% della spesa ammessa, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria equivalente al 110% dell'importo anticipato.

Cap. 7135 art. 2, L.R. 33/65 (INSTALLAZIONE RETI ANTIGRANDINE)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Gli interventi di cui al presente Capitolo sono stati uniformati a quelli di acquisto ed installazione di strumenti di difesa attiva contro le avversità atmosferiche, compresi nella Misura a) del Piano di Sviluppo Rurale della Regione FVG. Sono stati pertanto mutuati dal PSR i volumi massimi e minimi di investimento, le tipologie di investimento. Per l'attuazione degli obiettivi sopracitati vengono rese disponibili risorse pari a € 300.000,00 =

PRIORITÀ NELLE AZIONI DA SVOLGERE

L'attribuzione delle priorità rimane subordinata alle disposizioni recate dall'art. 45 del DPReg. 9 settembre 2003 n. 0320/Pres, regolamento di applicazione della Misura a) del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), che dispone che l'accesso ai finanziamenti avvenga mediante la selezione delle domande, secondo un procedimento a graduatoria. Nella selezione delle domande, ai fini della approvazione della graduatoria, la cui formulazione è stata prevista entro il 30.04.2004, concorrono le istanze pervenute ai competenti Ispettorati dell'Agricoltura entro la data del 31.12.2003 (terzo programma attuativo) .

Le risorse recate dal capitolo di spesa rientrano nel novero degli aiuti aggiuntivi al PSR. L'impiego di tali fondi andrà a soddisfare le istanze di contributo che nella graduatoria non troveranno copertura con gli aiuti cofinanziati.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disciplina attuativa degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dall'art. 41 del citato DPReg n. 0320/Pres./03, che dispone che i medesimi siano concessi sulla base delle leggi regionali e nazionali di settore, per quanto attiene le tipologie ed i volumi massimo e minimo di investimento ammissibili, i requisiti minimi dei beneficiari e le limitazioni settoriali. Agli stessi aiuti aggiuntivi si applicano inoltre le intensità previste per i contributi erogati con le risorse cofinanziate.

Servizio: PER LA TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA FAUNA

Unità Previsionale di Base

11.6.330.1.1209 Contributi per attività in materia faunistico - venatoria

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 120.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 120.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
4274	€ 100.000,00	€ 100.000,00
4277	€ 20.000,00	€ 20.000,00
	€ 120.000,00	€ 120.000,00

CAP. 4274 denominazione capitolo: contributi alle associazioni ornitologiche per il finanziamento dei programmi annuali di attività concernenti iniziative per la tutela dei valori naturali e culturali, della tradizione ornitologica locale.

Quadro normativo

Legge regionale 1/10/2002, n. 27; legge regionale finanziaria 2004, art. 6, comma 36.

Il Direttore centrale è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/96, alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative alle unità previsionali di base e ai capitoli di spesa sopra indicati.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

I fondi messi a disposizione nell'anno 2004 saranno indirizzati alla concessione di contributi alle associazioni ornitologiche, iscritte all'Albo regionale, per il finanziamento di programmi annuali di attività concernenti le seguenti iniziative:

a) a carattere associativo per l'allevamento e la cura degli uccelli migratori e stanziali e per il miglioramento delle razze e delle varietà per le specie realizzate in cattività;

b) di carattere culturale, ricreativo e sociale, nonché concernenti l'organizzazione di manifestazioni ornitologiche sia a carattere locale o regionale, sia a carattere nazionale o internazionale;

c) di sensibilizzazione e informazione educativa volte alla conservazione delle specie ornitiche, specialmente quelle in via di estinzione o utili all'agricoltura;

d) volte alla conoscenza delle specie ornitiche e del loro habitat naturale e per la diffusione di corretti sistemi di allevamento e cura.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il Servizio provvede, ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 0142/Pres del 21 maggio 2003, all'istruttoria delle domande di iscrizione all'Albo regionale delle associazioni ornitologiche di cui all'art. 2 della legge regionale n. 27/2002 ed alla conseguente tenuta del suddetto Albo.

I contributi alle associazioni ornitologhe, iscritte all'Albo, saranno concessi dal Servizio sulla base delle modalità e termini stabiliti con decreto del Presidente della Regione n. 0159/PRes. del 30 maggio 2003 con priorità per le manifestazioni che si siano svolte per almeno tre anni consecutivi.

CAP 4277: contributi sulle spese amministrativo-contabili per la conversione delle riserve di caccia private o consorziali in aziende faunistico venatorie o aziende agro – turistico - venatorie.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

I fondi stanziati saranno utilizzati per contribuire alle spese amministrativo-contabili derivanti dalla conversione delle riserve di caccia private o consorziali di cui all'articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999, come sostituito dall'art. 6 comma 35 della legge regionale finanziaria 2004. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce modalità e termini per l'erogazione del contributo.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La Giunta regionale, con propria deliberazione, definirà le modalità e termini per l'erogazione del contributo.

Unità Previsionale di Base

11.6.330.1.138 Spese per divulgazioni concernenti il patrimonio faunistico

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 90.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 90.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3162	€ 40.000,00	€ 40.000,00
4255	€ 50.000,00	€ 50.000,00
	€ 90.000,00	€ 90.000,00

CAP. 4255 - spese per corsi e convegni, per la predisposizione e diffusione di materiale didattico - divulgativo concernenti il patrimonio faunistico, per il concorso al risarcimento dei danni provati dalla fauna selvatica protetta, per il rimborso spese per la reintroduzione di specie di particolare interesse faunistico nonché per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli e contributi per le spese concernenti l'attività di presidente pro-tempore del distretto venatorio.

Le norme di riferimento sono:

la L.R. 1.2.1993 n. 1, art. 16; la L.R. 31/12/1999, n. 30, art. 36 commi 1 bis e 1 ter.

Il Direttore centrale è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/96, alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative alle unità previsionali di base e ai capitoli di spesa sotto indicati

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Il Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna dovrà organizzare i corsi per dirigenti venatori, ai fini dell'iscrizione nell'Elenco di cui all'articolo 9 della LR 30/1999.

A tal fine il Servizio farà ricorso alle prestazioni di enti di formazione professionale accreditati ai sensi del DPReg. 0207/Pres. del 9 luglio 2002 con competenza nel settore ecologia e ambiente oppure in relazione alla possibilità di eseguire i corsi con personale interno competente in materia e/o con l'affidamento a personale esterno di specialisti in materia e predisporrà un regolamento recante i criteri e le modalità per la tenuta del suddetto elenco, comprendenti le procedure per l'iscrizione e la cancellazione dei dirigente venatori.

I fondi del suddetto capitolo saranno inoltre destinati all'erogazione di contributi alle riserve di caccia o agli altri soggetti che esprimano il presidente pro-tempore del distretto venatorio per le spese concernenti l attività di presidenza.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA.

La disponibilità recata dal capitolo, pari a 50.000,00 euro sarà destinata alle seguenti azioni.

A) qualificazione culturale del comparto faunistico-venatorio.

L'iniziativa regionale riguarderà l'organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione per l'iscrizione nell'Elenco dei dirigenti venatori.

Il Direttore del Servizio è autorizzato ad affidare direttamente l'incarico dell'organizzazione dei corsi nelle forme previste dal Regolamento per le forniture ed i servizi in economia approvato con decreto n. 0407/Pres. di data 14.11.2000.

Per la realizzazione degli interventi di cui sopra il Direttore del Servizio è autorizzato, ai sensi dell'art. 52 della LR 18/1996, alla stipulazione dei relativi contratti.

B) concessione dei contributi di cui all'articolo 36, comma 1 bis, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, introdotto dall'articolo 2 della LR 20/2001.

Tali contributi saranno concessi alle riserve di caccia o agli altri soggetti che esprimano il presidente "pro-tempore" del distretto venatorio per le spese concernenti l'attività di presidenza e saranno erogati secondo i criteri e le modalità stabilite con decreto del Presidente della Regione n. 0284/PRes. del 19 settembre 2002.

CAP. 3162 denominazione capitolo: contributi alle riserve di caccia o agli altri soggetti che esprimono il Presidente pro tempore del Distretto venatorio per le spese di segreteria del distretto.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

I fondi del suddetto capitolo saranno destinati all'erogazione di contributi alle riserve di caccia o agli altri soggetti che esprimano il presidente pro-tempore del distretto venatorio per le spese concernenti l'attività di segreteria del distretto medesimo.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I contributi saranno concessi alle riserve di caccia o agli altri soggetti che esprimano il presidente pro-tempore del distretto venatorio per le spese concernenti l'attività di segreteria secondo i criteri e le modalità stabilite con decreto del Presidente della Regione n. 0363/Pres. del 10 ottobre 2003.

Unità Previsionale di Base

11.6.330.1.412 Spese per le attività previste dall'articolo 21 della L.R. 30/1999

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 90.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 90.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
4261	€ 90.000,00	€ 90.000,00
	€ 90.000,00	€ 90.000,00

CAP. 4261 - Spese per le attività previste dall'art. 21 della LR 30/1999

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disponibilità dovrà essere utilizzata per l'attuazione dei progetti di ricerca scientifica aventi per oggetto la fauna selvatica ed in particolare

- per il rilevamento dei dati biologici, ecologici ed etologici, per censimenti e marcature, per lo studio delle migrazioni ed il rilevamento dei dati biometrici;

- per l'acquisto dei mezzi e dei materiali necessari (compresi materiali di consumo e riparazioni) per

verificare sul campo la distribuzione, la tendenza e la consistenza delle singole specie selvatiche;

- per il monitoraggio dell'avifauna attraverso la collaborazione di rilevatori qualificati con priorità, a parità di condizioni tecnico-scientifiche ed economiche, per i soggetti che hanno operato presso i soppressi osservatori faunistici provinciali;

- per la divulgazione dei risultati delle attività scientifiche e tecniche.

Unità Previsionale di Base

11.6.330.1.950 Fondo regionale per il miglioramento ambientale

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 800.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 800.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
4258	€ 800.000,00	€ 800.000,00
	€ 800.000,00	€ 800.000,00

CAP. 4258 - Fondo per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi Funzioni assegnate alle Province

Quadro normativo

- la L.R. 31/12/1999, n. 30, art. 35; - la L.R. 29/1/2003, n. 1, art. 5, commi da 1 a 7

Il Direttore centrale è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/96, alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative alle unità previsionali di base e ai capitoli di spesa sopra indicati.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, art.. 5, la gestione di importanti interventi finanziari in materia faunistico-ambientale, dapprima di competenza all'Amministrazione regionale, è stata attribuita alle Province in armonia con la legge regionale n. 15/2001, riguardante il conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie locali.

Ai sensi delle nuove norme succitate, è stata affidata alle Province la gestione delle iniziative di miglioramento ambientale e per la copertura rischi di cui all'articolo 35, la concessione dei contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli di cui all'articolo 10 della legge regionale 1 giugno 1993, n. 29 come sostituito dall'articolo 6, comma 34, della legge regionale 2/2000, e il risarcimento dei danni cagionati dalla fauna, compresa quella selvatica protetta di cui all'articolo 1 della legge regionale 25 ottobre 1994, n. 15.

Le risorse finanziarie necessarie a tali interventi fanno carico al Fondo per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi - funzioni assegnate alle Province, di cui all'art. 35 della legge regionale n. 30/1999, alimentato anche con i proventi delle tasse di concessione in materia di caccia.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Le risorse finanziarie affluenti al Fondo di cui all'art. 35 della LR 29/1993 saranno destinate, tramite riparto alle Province, per le iniziative di miglioramento ambientale, attuate dalle Riserve di caccia e dalle aziende faunistico- venatorie, intese a favorire l'insediamento, la salvaguardia e l'incremento della fauna, per la copertura dei rischi di responsabilità civile dei Direttori di Riserva, e per i danni cagionati dalla fauna, compresa quella selvatica protetta di cui all'articolo 1 della legge regionale 15/1994, per la prevenzione e il risarcimento dei danni, non altrimenti risarcibili, arrecati dalla fauna, compresa quella selvatica protetta, e dall'esercizio dell'attività venatoria all'agricoltura, nonché per la concessione di contributi per la conservazione e valorizzazione di bressane e roccoli di cui all'articolo 10 della legge regionale 29/1993.

Per la responsabilità civile concernente l'attività di rilevanza pubblica dei Direttori di Riserva e per i danni provocati dalla fauna, le Amministrazioni provinciali sono autorizzate a stipulare apposite polizze, individuando le tipologie dei rischi oggetto della copertura assicurativa.

Per la definitiva attuazione della nuova normativa introdotta dalla legge regionale n. 1/2003, si è provveduto ad emanare il decreto del Presidente della Regione n. 0158/PRes. del 30 maggio 2003, con il quale è stato approvato il regolamento per il riparto del suddetto Fondo tra le Amministrazioni provinciali. Inoltre, con apposito regolamento, in fase di adozione, sarà disciplinata l'erogazione, da parte delle suddette Province, dei contribuiti finalizzati all'attuazione delle suddette iniziative

Unità Previsionale di Base

11.6.330.2.2499 Programmi di gestione faunistico-ambientale

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 172.636,80
Disponibilità totale UPB	**€ 172.636,80**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
4444	€ 172.636,80	€ 172.636,80
	€ 172.636,80	€ 172.636,80

CAP 4444 - Spese per la realizzazione di programmi di gestione faunistico - ambientale.

Art. 66, comma 14, L. 23-12-2000, n. 388.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La disponibilità dovrà essere utilizzata per l'attuazione di programmi scientifici e tecnici riguardanti progetti di ricerca sulla conservazione della fauna e dei suoi habitat. In particolare:

- per progetti di riqualificazione al fine di divulgare esempi di interventi ambientali ed agronomici tesi alla conservazione della fauna;

- per la sperimentazione di interventi di restauro ambientale per la fruizione di aree ex polveriere;

- per l'allestimento di sentieri didattico - naturalistici;

- per l'acquisto dei mezzi e materiali necessari alla realizzazione dei progetti di studio dello stato e della distribuzione della fauna selvatica sull'intero territorio regionale ed in particolare relativamente a progetti riferiti a "Galliformi alpini", "Lepre", " Volpe", "Nutria" ed alla distribuzione delle popolazioni di uccelli nidificanti svernanti e migratori;

- per l'acquisizione degli strumenti necessari ad attuare i progetti di ricerca e l'attività divulgativa ed informativa in materia faunistica.

CAPITOLO 4444 COMPETENZA DERIVATA 2003

A modifica dell'indirizzo politico per l'anno 2003 dell'ex-Istituto faunistico regionale, approvate con DGR n. 2494 dd 8/8/2003, si prevede di destinare € 51.757,17 per l'attuazione d progetti di riqualificazione al fine di divulgare esempi di interventi ambientali tesi alla conservazione della fauna, in luogo della previsione originaria di € 40.000 per l attuazione del progetto transfrontaliero Interreg IIIA Italia Austria "Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio Alpe Adria' e di € 11.757,17 per la riqualificazione della superficie agricola già assegnata all'Istituto Faunistico Regionale

Unità Previsionale di Base

15.5.330.1.1416 Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera per il periodo 2000-2006

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 100.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 100.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
4278	€ 100.000,00	€ 100.000,00
	€ 100.000,00	€ 100.000,00

CAP. 4278 - Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia - Slovenia per il periodo 2000 - 2006 - istituto faunistico regionale.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Iniziativa di cooperazione transfrontaliera dell'Unione europea INTERREG III A Italia/Slovenia, Misura 1.1, Azione 1.1.5 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico" - Progetto "Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche".

Il progetto, a titolarità regionale, prevede di istituire a cavallo del confine italo - sloveno una rete di monitoraggio sull'uso degli habitat, sullo stato sanitario e nutrizionale e sulle dinamiche delle popolazioni di alcune importanti specie animali di interesse faunistico, i carnivori, e venatorio, ungulati. Oltre all'attività di monitoraggio e studio sulle specie di cui sopra si provvederà ad effettuare una indagine transfrontaliera sullo stato sanitario delle specie di ungulati a cavallo del confine e alla definizione del rischio sanitario associato alle zoonosi.

Il progetto prevede oltre alla realizzazione di studi, indagini, monitoraggi, anche acquisto di attrezzature specifiche e scientifiche nonché lo svolgimento di attività di divulgazione dei risultati che saranno ottenuti.

Considerato il gran numero di interventi programmati, la complessità e specificità degli stessi, la necessità di provvedere all'individuazione di specifiche attrezzature scientifiche si ritiene necessario, per il successo del progetto, individuare un professionista di provata esperienza tecnico-scientifica nel settore che provveda a fornire assistenza al Servizio nella fase di avvio del progetto.

Ciò premesso si ritiene, in considerazione dell'esperienza maturata, della presenza al suo interno dei principali esperti in campo tecnico-scientifico, sui carnivori e ungulati, dell'organizzazione tecnica strutturale e delle collaborazione già avute con l'Amministrazione regionale, di stipulare, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 30.4.2003, n. 12, una specifica convenzione per fornire l'assistenza tecnico-scientifica e quanto altro necessario per l'avvio del progetto.

Relativamente all'affidamento degli incarichi inerenti studi, ricerche, monitoraggi nonché quelli relativi alla fornitura di attrezzature specifiche e in genere di beni si provvederà secondo le specifiche normative regionali, statali e comunitarie.

Unità Previsionale di Base

15.5.330.1.471 Attuazione di programmi comunitari per il periodo 2000-2006 - interventi di parte corrente

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 75.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 75.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
4266	€ 75.000,00	€ 75.000,00
	€ 75.000,00	€ 75.000,00

CAP. 4266 - Interventi nell'ambito dell'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg III - B - CADSES - periodo 2000 - 2006 - Progetto IMPAM

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Nel quadro del progetto Interreg IIIB CADSES "IPAM-Toolbox. Integrative Protected Area Management by Example of the Alps-Adriatic Region", approvato dal Comitato di Pilotaggio in data 10.12.2002, nel corso del 2004 verrà data attuazione all'azione pilota nella proprietà regionale della Val Alba (Comune di Moggio Udinese), in esecuzione del programma di spesa di data 06.11.2003, approvato con DGR n. 3650n di data 21.11.2003.

In particolare, per l'attivazione dei processi di partecipazione della comunità locale e dei portatori di interesse in vista della definizione delle misure gestionali del SIC esistente e della costituzione di una riserva naturale regionale ai sensi della LR 42/1996 ci si avvarrà della convenzione sottoscritta con l'Ente Parco delle Prealpi Giulie in data 14.01.2004.

Nel corso del 2004 si provvederà inoltre alla progettazione e all'affidamento degli interventi infrastrutturali previsti dall'azione pilota nella proprietà regionale, consistenti nel ripristino di sentieri e realizzazione di cartelli interpretativi, volti a migliorare la fruibilità del comprensorio. Per la progettazione e la direzione dei lavori si attiveranno le necessarie interazioni con il Servizio regionale competente. Le attività saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario.

Verrà infine data attuazione alle azioni transnazionali previste dal progetto IPAM-toolbox e coordinate dal partner capofila, in esecuzione del "Supplemental Agreement" sottoscritto dai partner per le attività comuni.

Unità Previsionale di Base

15.5.330.2.1420 Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera per il periodo 2000-2006

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 550.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 550.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3185	€ 550.000,00	€ 550.000,00
	€ 550.000,00	€ 550.000,00

CAP. 3185 - Interventi nell'ambito dell iniziativa comunitaria Interreg III Italia Slovenia per il periodo 2000 - 2006.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Progetti a TITOLARITA' REGIONALE

Si provvederà a dare attuazione, secondo le indicazioni fornite nelle schede progettuali approvate dal Comitato di Pilotaggio transfrontaliero, ai seguenti progetti gia approvati dalla Giunta regionale del corso del 2003:

a - Conservazione e gestione delle zone umide costiere dell'alto Adriatico - Interventi di rinaturazione della Riserva Naturale regionale della Valle Cavanata, comune di Grado;

b - Intervento di rinaturazione del biotopo Selvote in comune di Castions di Strada, compreso nel SIC Palude Selvote IT3320028;

Con incarico fiduciario si provvederà ad individuare il notaio di fiducia al quale affidare la stipula dei contratti di acquisto di aree e immobili previsti nei progetti.

Per quanto riguarda il progetto b) si provvederà a promuovere un accordo di programma con l'Amministrazione comunale per la programmazione degli interventi regionali nel settore della tutela degli ambienti naturali.

Per quanto riguarda la fornitura di beni e servizi previsti in progetto si procederà ai sensi del comma 2, lettera c) e comma 3, dell'art. 4 della L.R. 30.4.2003, n. 12.

Relativamente alle spese tecniche, consulenze specifiche e realizzazione opere inerenti gli interventi di lavori pubblici si procederà ai sensi di quanto disposto dalla Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, e relativo regolamento di attuazione. In tal senso gli interventi in economia saranno realizzati secondo le previsioni del D.P.G.R. n. 069/Pres del 25/2/1999.

Il Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna è autorizzato alla stipula di tutti i contratti inerenti l'attuazione dei summenzionati progetti.

Progetti a REGIA REGIONALE

Relativamente ai seguenti progetti a regia regionale già approvati dal Comitato di Pilotaggio:

1 - Alpi Giulie tra l'essere e il divenire - Sentiero Re di Sassonia; beneficiario Comunità Montana Val Canale Canal del Ferro;

2 - Alpi Giulie tra l'essere e il divenire - I sentieri escursionistici, storico naturalistici del Massiccio del Canin, costituto da tre singoli progetti integrati; beneficiario Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie;

3 - Conosci il Carso Sgonico; beneficiario Comune di Sgonico;

4 - Conosci il Carso Monrupino; beneficiario Comune di Monrupino;

5 - Realizzazione di centri gestionali e di formazione sul territorio dell'arco alpino orientale: "Completamento del centro visite sito in Pian dei Ciclamini" - Lusevera; beneficiario Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie;

6 - Realizzazione di centri gestionali e di formazione sul territorio dell'arco alpino orientale, costituito da due progetti integrati: "Realizzazione sede del Parco" e "Ristrutturazione fabbricato denominato ex Mugolio"; beneficiario Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna provvederà alla liquidazione delle anticipazioni che saranno richieste, all'istruttoria delle domande, alla rendicontazione delle spese sostenute, alla raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio trimestrale, alla verifica ed accertamento dell'avanzamento della spesa e in genere allo svolgimento dell'attività tecnico-amministrativa richiesta da INTERREG III A Italia/Slovenia. Per quanto riguarda il progetto di cui al punto 2), si provvederà all'emissione del decreto di concessione.

Si provvederà, inoltre, a riproporre, in presenza delle necessarie risorse finanziarie, alla Direzione centrale delle relazione internazionali e delle autonomie locali la proposta progettuale avanzata dal comune di S. Dorligo della Valle/Dolina: La Val Rosandra e l'ambiente circostante.

Unità Previsionale di Base

4.7.330.1.128 Spese per corsi di formazione professionale nel settore forestale - naturalistico- ambientale e per divulgazione in materia di protezione dell'ambiente naturale

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 188.600,00
Disponibilità totale UPB	**€ 188.600,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3100	€ 188.600,00	€ 188.600,00
	€ 188.600,00	€ 188.600,00

CAP. 3100 - Spese per la produzione e la distribuzione di materiale divulgativo e didattico, per l'organizzazione di convegni, corsi di formazione e di aggiornamento in materia di protezione dell'ambiente naturale.

Art. 16, comma primo, LR 8-4-1982, n. 22, come sostituito da art. 18, comma 8, LR 8-4-1997, n. 10.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

1) la conclusione del progetto di didattica ambientale "Andando per parchi e riserve: Camminare, osservare e scoprire" nonché alla premiazione dei migliori lavori previsti dal concorso per le scuole "Progetto il mio parco naturale". Nell'ambito della settimana dei parchi si provvederà alla premiazione e all'esposizione al pubblico dei lavori realizzati dagli alunni e dalle scuole. In collaborazione con gli altri servizi della Direzione si provvederà alla stesura di un specifico progetto di didattica ambientale, in particolare riferito al ruolo delle aree protette, rivolto alle scuole della regione per l'anno scolastico 2004-2005. Il Direttore del Servizio della Conservazione della Natura è autorizzato alla stipula dei contratti inerenti l'attuazione del progetto. Per l'esecuzione delle opere, forniture e servizi previsti in progetto si prevede l'utilizzo delle procedure dei lavori in economia di cui al Regolamento concernente i lavori, le forniture, le provviste, i servizi da eseguirsi in economia approvato con DPGR 069/Pres. di data 25.2.1999.

2) la promozione e pubblicizzazione delle aree naturali protette regionali e del sistema di Siti di importanza comunitaria prefigurato dalle Direttive 92/42/ CEE e 79/409/ CEE. Si prevede in particolare d' ripetere la partecipazione, in collaborazione con gli Enti Parco e gli organi gestori delle aree naturali protette, alle manifestazioni "Friuli Doc" e "Parchi in piazza".

3) la prosecuzione del contratto editoriale informatico "Parks in Italy", sito Internet ufficiale del Coordinamento nazionale delle aree protette, gestito dalla Comunic/Azione di Forlì, provvedendo alla rivisitazione delle pagine WEB del sito ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia. Per ideare e realizzare una nuova impostazione grafica più ricca di immagini e con contenuti rivolti sia al mondo scientifico che al più vasto bacino degli utenti ci si avvarrà della collaborazione ed esperienze dell'Ufficio stampa della Regione. Si prevede altresì di inserire nelle pagine WEB anche i testi degli opuscoli e delle guide realizzate dall'Ufficio.

4) l'attivazione di una coordinata campagna promozionale mediante la pubblicazione su riviste specializzate di informazioni sulle aree naturali protette del Friuli - Venezia Giulia per favorire la conoscenza non solo dei Parchi naturali, delle riserve naturali e dei biotopi, ma anche dei centri visita, laboratori e strutture didattiche presenti all'interno del sistema.

5) la produzione e distribuzione del tradizionale calendario su temi caratteristici del patrimonio naturalistico regionale; la produzione di opuscoli e poster illustrativi su temi naturalistici, in particolare concernenti le aree protette.

6) la ristampa di pubblicazioni edite dalla Direzione per corrispondere alle richieste di scuole, enti e privati.

7) la prosecuzione del progetto di ricerca MITO 2000 (Monitoraggio Italiano ornitologico) organizzato dall'Università di Milano Bicocca, facendo svolgere all'ornitologo specialista designato, quale coordinatore nell'anno in corso, il monitoraggio delle specie di avifauna incluse negli allegati alla Direttiva comunitaria Uccelli 79/409/ CEE da attuarsi soprattutto nelle ZPS (Zone di protezione speciale).

8) realizzazione di studi concernenti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche e studi specialistici su alcune componenti biotiche (ittiofauna, plancton o benthos) relative alla Riserva naturale della Valle Cavanata, funzionali al miglioramento della gestione della stessa.

Il Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna è autorizzato alla stipula di

tutti i contratti inerenti l'attuazione delle iniziative sopraccitate.

Unità Previsionale di Base

4.7.330.1.130 Contributi per la gestione dei parchi comunali e intercomunali e la riserva marina di Miramare

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 416.700,00
Disponibilità totale UPB	**€ 416.700,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3105	€ 92.700,00	€ 92.700,00
3106	€ 324.000,00	€ 324.000,00
	€ 416.700,00	€ 416.700,00

Cap. 3105 - Contributo all'associazione Italiana per il World Fund for Nature per la gestione della riserva naturale Marina di Miramare.

Le finalità sono disciplinate dalla L.R. 17.3.1998, n. 7, art. 1.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Il finanziamento è previsto a sostegno delle attività didattiche educative e divulgative svolte dalla Riserva naturale Marina di Miramare la cui gestione è affidata al WWF.

Il contributo è concesso all'Associazione italiana per il Word Fide Fund for Nature previa presentazione del preventivo particolareggiato di spesa.

Il contributo è erogato nella misura dell'80% con il decreto di concessione.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna verificherà l'ammissibilità della spesa a consuntivo e disporrà contestualmente l'erogazione del saldo finale.

Cap. 3106 - Contributi ai Comuni per le spese di gestione dei parchi comunali ed intercomunali.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Lo stanziamento sarà destinato all'erogazione dei contributi per la gestione dei parchi comunali ed intercomunali istituiti per i quali le Amministrazioni comunali hanno fatto richiesta entro il 31 gennaio 2003.

Per i parchi comunali ed intercomunali che vengano eventualmente istituiti nel corso de. 2004 i contributi per la gestione saranno erogati secondo l'ordine determinato dalla data del decreto di approvazione del Parco e compatibilmente con le disponibilità finanziarie rimanenti.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Saranno concessi contributi per i programmi di gestione dei parchi comunali secondo le seguenti priorità:

- svolgimento di attività di manutenzione del territorio, come sfalci di prati abbandonati, pulizia di boschi, corsi d'acqua, mantenimento di sentieri, viabilità rurale e aree attrezzate per la sosta, lo sgombero, la pulizia dei rifiuti abbandonati nei siti, il mantenimento, il ripristino e la valorizzazione di componenti caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale;

-realizzazione nel territorio del parco della segnaletica, cartellonistica e attrezzatura per la sosta che consenta la fruizione consapevole dei valori naturalistici e storico - culturali presenti;

- realizzazione di materiale pubblicitario a scopo divulgativo e per svolgere un'adeguata attività informativa specialmente presso gli agricoltori sulle norme di attuazione riguardanti i parchi comunali e sull'integrazione di questi con le misure del Piano di Sviluppo Rurale.

L'80% del contributo concesso sarà erogato contestualmente al decreto di concessione ed impegno dei fondi, mentre il restante 20% sarà liquidato a saldo con l'approvazione del rendiconto, redatto ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 7/2000, delle iniziative relative all'intera somma ammessa a contributo.

Gli interventi dovranno essere effettuati entro dodici mesi dalla comunicazione della concessione del contributo e la rendicontazione dovrà essere presentata entro i sei mesi successivi alla conclusione degli interventi stessi.

Unità Previsionale di Base

4.7.330.1.786 Incentivi per l'utilizzo di sementi provenienti dai prati stabili regionali

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 13.500,00
Disponibilità totale UPB	**€ 13.500,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3169	€ 13.500,00	€ 13.500,00
	€ 13.500,00	€ 13.500,00

CAP. 3169 - Incentivi per l'utilizzo di sementi prodotte da specie vegetali provenienti da prati stabili naturali della Regione ai fini delle operazioni di ripristino e rinaturalizzazione conseguenti all esecuzione di opere pubbliche od azioni connesse al regolamento CEE 1257/99.

Le finalità sono previste dall'art. 4, comma 43, della L.R. n. 2/2000.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2002, n. 0298/Pres ha determinato le tipologie delle sementi prodotte da specie provenienti dai prati stabili naturali regionali nonché le misure tecniche ed amministrative per la concessione degli incentivi per l'utilizzazione delle stesse.

Sulla scorta della disciplina regolamentare, il Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna procederà all'erogazione degli incentivi ai soggetti pubblici e privati che utilizzeranno le sementi prodotte dalle specie provenienti dai prati stabili regionali.

Unità Previsionale di Base

4.7.330.1.947 Prati stabili regionali

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 4.500,00
Disponibilità totale UPB	**€ 4.500,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3168	€ 4.500,00	€ 4.500,00
	€ 4.500,00	€ 4.500,00

CAP. 3168 - Spese per la redazione dell'inventario dei prati stabili naturali della pianura per garantire la più alta biodiversità in termini di habitat e di specie floristiche.

Le finalità sono previste dall'art. 4, comma 42, della L.R. n. 2/2000.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 1.10.2002, n. 0298/Pres. costituisce normativa tecnica di riferimento per l'individuazione dei prati stabili naturali nonché per la redazione dell'inventario ed il monitoraggio dei suddetti prati.

A seguito dell'impostazione della la rete di rilevatori dell'inventario, principalmente nell'ambito del personale del C.F.R. e dell'acquisto di strumentazione idonea al rilevamento, si prevede di realizzare nel corso del 2004 (nel 2003 il capitolo non è stato finanziato) degli incontri di formazione del personale forestale sull'uso della strumentazione acquisita e sul riconoscimento delle tipologie di prato. Verrà inoltre svolta una ulteriore fase di rilievi.

Si procederà a realizzare materiale espositivo per presentare i primi risultati dell'inventario e le caratteristiche delle varie tipologie di prato, allo scopo di stimolare i rilevatori, promuovere la conoscenza dell'iniziativa e incoraggiare nuovi rilevatori a collaborare all'indagine. Si provvederà all'implementazione della strumentazione per i rilievi e della dotazione software per la gestione della banca dati.

Unità Previsionale di Base

4.7.330.2.133. Spese per parchi, riserve naturali, aree protette e biotopi

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 1.063.400,00
Disponibilità totale UPB	**€ 1.063.400,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3120	€ 980.900,00	€ 980.900,00
3121	€ 60.000,00	€ 60.000,00
3138	€ 22.500,00	€ 22.500,00
	€ 1.063.400,00	€ 1.063.400,00

Cap. 3120 - Spese per accordi di programma, per fini di conservazione e sviluppo e la gestione delle riserve naturali regionali, per l'acquisizione di aree naturali protette, biotopi e terreni di particolare interesse naturalistico, nonché spese per la conservazione, il miglioramento ed il mantenimento della biodiversità, e spese per la fruizione didattica e la ricerca scientifica - ricorso al mercato finanziario

Le finalità sono previste dall'art. 84, comma 1 della L.R. 42/1996, nonché dall art. 4 della stessa come modificato dall'articolo 9 della L.R 13/1998 e dall art. 1 della L.R. 20/2000.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Le priorità nell'azione tecnico-amministrativa saranno le seguenti:

Finanziamento dell'attività di gestione delle riserve naturali regionali istituite ai sensi della L.R n. 42/96, per le quali siano vigenti gli accordi di programma e per le quali si debba garantire continuità

alle iniziative gestionali in corso.

A tal fine la convenzione sottoscritta con l'organo gestore, se in scadenza, sarà prorogata tramite lettera d'intesa, come previsto dalla convenzione stessa.

Gli obiettivi della gestione sono, in linea di massima, la fruizione dell'area protetta, le attività di manutenzione del territorio funzionale al mantenimento o miglioramento della biodiversità, l'educazione naturalistica. I fondi del capitolo potranno anche essere stanziati per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria delle strutture ed infrastrutture già esistenti o in fase di completamento al fine di ottimizzare la fruizione delle riserve. L'Organo gestore della riserva adotterà un programma annuale di gestione delle attività ordinarie ed obbligatorie della Riserva, (periodo 1.7.2004-30.6.2005) comprensivo di preventivi di spesa, concordato con il Servizio, in relazione alle disponibilità finanziarie complessive. Le spese per le attività gestionali ordinarie saranno liquidate nella misura massima dell'80% contestualmente al decreto di impegno e nella misura restante a seguito della rendicontazione delle spese che dovrà essere presentata entro il 31.12.2005.

Finanziamento della gestione delle riserve naturali regionali ricadenti sul Carso triestino e Goriziano, attribuita alla Direzione dalla L.R. 33/2002, art. 44 a seguito della soppressione della Comunità montana del Carso. In via transitoria, saranno curate dal Servizio le attività più urgenti, corrispondenti all'apertura del centro visite della Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, per la quale il Servizio è subentrato ai contratti in essere già sottoscritti dalla Comunità montana. Poiché l'impegno finanziario per tale gestione è stato assunto fino al 31 marzo 2004, si provvederà all'impegno relativo ad un ulteriore trimestre. Si provvederà nel contempo alla promozione di un accordo di programma per l'attribuzione alle Amministrazioni comunali interessate della gestione delle Riserve dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa e delle Falesie di Duino. In tale accordo saranno previsti i finanziamenti annuali per la gestione di dette riserve.

Nei biotopi naturali regionali istituiti ai sensi dell'art. 4 della L.R. 42/96, prosecuzione dell'attività di conservazione e ripristino ambientale, prioritariamente all'interno dei Siti di interesse comunitario e relativamente ad habitat e specie di particolare pregio naturalistico. Si realizzerà un progetto di ripristino ambientale di interesse pubblico comportante acquisizione di terreni, anche tramite l'utilizzo dei fondi relativi alla competenza derivata del medesimo capitolo, non utilizzati l'anno precedente in quanto insufficienti alla realizzazione dell'intervento. Saranno inoltre realizzate progetti o perizie di spesa funzionali ad interventi per il mantenimento e miglioramento della biodiversità nelle aree di proprietà pubblica già comprese in biotopi di particolare interesse. Le attività saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario. Il Direttore di Servizio è autorizzato in via continuativa alla sottoscrizione dei contratti con le parti cedenti, anche nell'ambito di cessioni bonarie interne a procedimenti espropriativi. Il Direttore di Servizio è altresì autorizzato ad avvalersi di un notaio per la stipula dei contratti con le parti cedenti. L'approvazione dei progetti preliminari ex art. 50 della L.R. 14/2002 è delegato al Direttore centrale.

Riqualificazione e conservazione di ambienti naturali di notevole pregio naturalistico in ambito regionale, anche all'esterno delle aree protette formalmente istituite (art.4 comma 2 ter L.R.42/96) in particolare all'interno delle aree demaniali e in riferimento agli habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE. Le attività saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario.

L'approvazione dei progetti preliminari ex art. 50 della L.R. 14/2002 è delegato al Direttore centrale.

Erogazione degli incentivi ai conduttori dei fondi inclusi nei biotopi naturali ex art. 4 della L.R. 42/96, secondo le modalità del Regolamento approvato con D.P.G.R. 12.10.99 n. 0316/Pres..

Realizzazione di un progetto per la tabellazione di alcuni biotopi naturali regionali, consistenti nella creazione di una segnaletica perimetrale sufficiente a permettere l'individuazione degli stessi, nell'apposizione di cartellonistica adeguata a fornire una sintetica illustrazione sui valori naturalistici dei siti ai fini di una visita autoguidata. L'iniziativa sarà eseguita, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario.

Prosecuzione del monitoraggio sanitario dell'avifauna nelle riserve naturali regionali della fascia costiera tramite incarico ad un veterinario specificatamente esperto nel settore della fauna selvatica.

Cap. 3121 -Spese per il funzionamento della stazione biologica dell'isola della Cona, nell'ambito della riserva naturale della foce dell'Isonzo.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il finanziamento è previsto per sostenere le spese per il funzionamento della Stazione biologica dell'Isola della Cona. Il beneficiario è rappresentato dall'Organo gestore della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo. Il finanziamento sarà concesso a seguito della presentazione ed approvazione da parte del Servizio del programma annuale di attività della Stazione, comprensivo di

preventivi di spesa. L'importo ammesso a finanziamento sarà liquidato nella misura massima dell'80% contestualmente al decreto di impegno e nella misura restante a seguito della rendicontazione delle spese che dovrà essere presentata entro il 31.12.2005.

Cap. 3138 - Spese per interventi conservativi e di manutenzione dei monumenti naturali

Le finalità sono previste dall'articolo 4, commi 3 e 4, della L.R. 35/93.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

L'impegno per il 2004 sarà indirizzato a completare il ciclo di interventi di prevenzione fitopatologica e consolidamento statico sulle piante inserite nell'elenco del D.P.G.R. n. 01313/Pres. del 20.9.1995, anche tramite il miglioramento delle condizioni stazionali. Saranno inoltre attuati gli interventi urgenti o straordinari, secondo le necessità accertate nel corso dei periodici controlli.

Gli interventi saranno calibrati sulle condizioni fitosanitarie e statiche, raffrontate con le schede di valutazione predisposte negli anni precedenti; le operazioni potranno interessare le aree circostanti agli alberi censiti.

Sarà eseguita una rigorosa ricognizione sui soggetti arborei segnalati per rilevanti caratteristiche, ai fini di una eventuale inclusione nell'elenco dei monumenti naturali, dal quale saranno depennati i soggetti persi negli ultimi anni, per naturale conclusione del ciclo biologico o per avversità meteorologiche.

In virtù dell'alta specializzazione richiesta dagli interventi, i lavori saranno eseguiti tramite procedura negoziata con ditta di fiducia e di provata esperienza ovvero in economia, per le forniture dei materiali necessari nonché, previa positiva individuazione delle necessarie professionalità nel personale operaio dipendente, nella forma dell'amministrazione diretta. Ravvisata, inoltre, per l'espressione delle necessarie valutazioni, la necessità di un sopralluogo alle chiome delle piante da selezionare, saranno completate in economia le indispensabili dotazioni e le attrezzature per l'esecuzione di questa operazione.

Unità Previsionale di Base

4.7.330.2.134 Contributi per la gestione dei parchi naturali regionali

Risorse disponibili

Stanziamento 2004 € 2.157.600,00

Disponibilità totale UPB **€ 2.157.600,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3142	€ 1.291.000,00	€ 1.291.000,00
3143	€ 866.600,00	€ 866.600,00
	€ 2.157.600 00	€ 2.157.600,00

Cap. 3142 - Contributi all'Ente gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane per le spese di funzionamento ed il conseguimento dei fini istituzionali.

Le finalità sono previste dall'art. 84, comma 4, della L.R. n. 42/96.

DIRETTIVE PER L AZIONE AMMINISTRATIVA

Beneficiario del finanziamento è l'Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane. Il finanziamento sarà concesso successivamente all'adozione, presentazione ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2004 da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente.

Il finanziamento per le spese di funzionamento e per le attività istituzionali sarà liquidato a favore dell'Ente Parco, su specifica richiesta del Presidente dell'Ente, nella misura determinata con deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 14 gennaio 2003:

70% ad approvazione, da parte della Giunta regionale, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003;

30% secondo le necessità di cassa, accertate con specifica documentazione del Tesoriere dell'Ente Parco naturale a fronte di impegni di spesa assunti.

Cap. 3143 - Contributi all'Ente gestore del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie per le spese di funzionamento ed conseguimento dei fini istituzionali.

Le finalità sono previste dall'art. 84, comma 4, della L.R. n. 42/96.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Beneficiario del finanziamento è l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie. Il finanziamento sarà concesso successivamente all'adozione, presentazione ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2004 da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente.

Il finanziamento per le spese di funzionamento e per le attività istituzionali sarà liquidato a favore dell'Ente Parco, su specifica richiesta del Presidente dell'Ente, nella misura determinata con deliberazione della Giunta regionale n. 4408 del 19 dicembre 2002:

70% ad approvazione, da parte della Giunta regionale, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003;

30% secondo le necessità di cassa, accertate con specifica documentazione del Tesoriere dell'Ente Parco naturale a fronte di impegni di spesa assunti.

Unità Previsionale di Base

4.8.330.2.508 Spese per il patrimonio immobiliare regionale in gestione della Direzione delle risorse agricole, naturali e forestali

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 150.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 150.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3150	€ 150.000,00	€ 150.000,00
	€ 150.000,00	€ 150.000,00

CAP. 3150 - Spese per la gestione dei beni immobili del patrimonio regionale.

Le finalità sono previste nell'art. 79, LR 30-9-1996, n. 42.

DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si prevede di destinare lo stanziamento alla copertura delle spese per il patrimonio immobiliare regionale già in gestione alla Direzione regionale dei parchi e segnatamente per l'Azienda Volpares di Palazzolo dello Stella e per la

Riserva naturale regionale della Val Cavanata in Comune di Grado.

Per quanto concerne l'azienda Volpares, pervenuta in piena proprietà della Regione dal 1.3.2002, e preso atto dell'attuale indirizzo produttivo, in attesa delle determinazioni che saranno assunte in merito alla valorizzazione ambientale della proprietà, in relazione all'ampliamento del SIC IT3320034 "Boschi di Muzzana", si ritiene di mantenere per l'anno 2004 l'utilizzazione agricola attraverso la redazione di un piano colturale che preveda la continuazione della tradizionale coltura pioppicola e dell'attività seminativa in atto anche al fine di beneficiare dei contributi di compensazione al reddito di cui al Reg. 92/1765/CEE (PAC). Nel corso dell'anno saranno avviate attività propedeutiche e funzionali

all'esecuzione degli interventi di riqualificazione ambientale per i quali sono richiesti i finanziamenti comunitari.

I lavori agricoli saranno eseguiti in economia, nelle forme del cottimo fiduciario e dell'amministrazione diretta con il personale dipendente, secondo le disposizioni del D.P.G.R. 060/Pres. del 25.2.1999.

Proseguirà la gestione ordinaria della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata con interventi di manutenzione della componente ambientale, di riqualificazione del territorio al fine di conservare le emergenze naturalistiche e di migliorare le condizioni ambientali per favorire un incremento della biodiversità, soprattutto nei confronti dell'avifauna, anche in considerazione del ruolo dell'area quale habitat di importanza internazionale per gli uccelli acquatici ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Si prevede inoltre di continuare nell'ordinaria attività di monitoraggio dell'avifauna e delle acque.

La attività di fruizione della Riserva naturale verrà incentivata con interventi di miglioramento e completamento delle strutture e dei percorsi. Pertanto si prevedono interventi di manutenzioni ordinarie e straordinarie sugli edifici (centro visite, casa del cacciatore, cavana, magazzini), sentieri ed opere (lavorieri, cancelli, vasche ecc) la sistemazione delle paratoie e dei relativi canali, il completamento dell'allestimento degli immobili e relative aree di pertinenza, la creazione di nuove possibilità di fruizione da parte del pubblico con la realizzazione di punti di osservazione schermati, tabelle e materiale illustrativo. In funzione della tipologia dei lavori tali attività saranno eseguite in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero tramite cottimo fiduciario.

In considerazione della necessità dell'aggiornamento della situazione catastale degli immobili presenti in Riserva si prevede l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

Per quanto riguarda la gestione del centro visite e l'accompagnamento di scolaresche si prevede di proseguire l'attività con proprio personale, con la collaborazione delle stazioni forestali, supportati nei periodi di maggior afflusso da una ditta esterna specializzata, da individuare mediante procedura negoziata ai sensi della L.R. 12/2003.

Servizio: PER LA GESTIONE DELLE FORESTE REGIONALI E DELLE AREE PROTETTE

Unità Previsionale di Base

15.5.330.2.1413 Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006

Risorse disponibili

Stanziamento 2004 € 245.000,00

Disponibilità totale UPB **€ 245.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3090	€ 245.000,00	€ 245.000,00
	€ 245.000,00	€ 245.000,00

CAP. 3090 - Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria interreg III Italia - Slovenia per il periodo 2000 - 2006.

Quadro normativo

Le norme di riferimento sono le seguenti:

Comunicazione della Commissione C143 del 4 aprile 2000; Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260 del 21 giugno 1999; Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); Regolamento della Commissione n. 1685/2000 del 28 luglio 2000 recante -disposizioni di applicazione del Regolamento(CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dei fondi strutturali; Delibera giuntale n. 2053 del 14 luglio 2002; Decreto n. 01/SG/Rag. del 29 gennaio 2003;

STANZIAMENTI 2000/2006 Euro 1.404.719,00

STANZIAMENTO 2004 Euro 245.000,00

CAP. 3091 - Interventi dell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Slovenia per il periodo 2000-2006. Direzione delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per la gestione delle foreste Regionali, Programma aggiuntivo Regionale art. 20, comma 1, lettera A) Regolamento CEE 21.06.1999 n 1260, art 9, comma 13, L.R. 25.01.2002 n. 3

STANZIAMENTI 2003 Euro 130.281,00

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Nell'intento di perseguire lo sviluppo rurale dell'area transfrontaliera tra l'Italia e la Slovenia nell'ambito della proprietà regionale di Fusine nonché la promozione della tutela ambientale nell'ambito delle foreste regionali nel Carso triestino sono stati redatti i seguenti tre progetti:

1.Progetto Alpi Giulie tra l'essere ed il divenire I laghi di Fusine

Con tale iniziativa s'intende intervenire nel comprensorio dei Laghi di Fusine, Lago Inferiore e Lago Superiore, realizzando i seguenti interventi.

- sistemazione dei alcuni sentieri circumlacuali e di collegamento fra i due laghi,

- valorizzazione di alcune aree di particolare interesse turistico - ricreativo a finalità di didattica forestale - ambientale;

- realizzazione di idonei servizi igienici;

- attuazione di parte del sentiero circumlacuale del Lago Inferiore che sarà realizzato e attrezzato al fine di essere utilizzato anche dai disabili;

- realizzazione della viabilità forestale di servizio , a limitato impatto ambientale, in grado di garantire l'accesso all'area di Fontanafredda.

Le iniziative sopraccitate si concretizzano nei seguenti subprogetti:

A. Sistemazione ed adeguamento del comprensorio del lago superiore e del lago inferiore di Fusine e della sentieristica e strutture di servizio fra i due laghi IMPORTO PROGETTO: € 357.360,34

B. Adeguamento delle infrastrutture di accesso al complesso boscato di Fontanafredda IMPORTO PROGETTO: € 207.639,66

2. Progetto Alpi Giulie tra l'essere ed il divenire Il compendio del rifugio Zacchi

Con tale iniziativa s'intende intervenire nel comprensorio delle Ponze e del Mangart provvedendo alla ristrutturazione del Rifugio Zacchi, molto frequentato dai turisti-visitatori sia italiani sia sloveni, nonché alla sistemazione del sentiero (sentiero CAI 512) che collega il Lago Superiore di Fusine al Rifugio Zacchi e da qui, verso Nord, alla forcella della Porticina (sentiero CAI 512) e verso Sud alla forcella Mangart (sentiero CAI 513). IMPORTO PROGETTO: € 370.000,00

3. Sentiero didattico naturalistico carsico attrezzato anche per non vedenti Basovizza Equile di Lipizza

Il progetto prevede di realizzare nel comprensorio regionale boschivo di Basovizza, nell'ambito della zona transfrontaliera Italo - Slovena, un sentiero attrezzato e tecnologicamente avanzato in grado di consentire una completa fruizione anche per non vedenti, ipovedenti, disabili e persone con difficoltà motorie. IMPORTO PROGETTO: € 600.000,00

Unità Previsionale di Base

15.5.330.2.407 Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 365.067,48
Disponibilità totale UPB	**€ 365.067,48**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2897	€ 365.067,48	€ 365.067,48
	€ 365.067,48	€ 365.067,48

CAP. 2897 - interventi dell'ambito dell'iniziativa comunitaria interreg III Italia-Austria per il periodo 2000-2006. Direzione delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per la gestione delle foreste regionali, art. 20, comma 1, lettera A) Regolamento CEE 21.06.1999 N. 1260, art 5, comma 2, L.R. 15.05.2002 N. 13.

STANZIAMENTI	2002/2006	Euro	1.702.686.00
STANZIAMENTO	2004	Euro	365.067,48

CAP 2898 - Interventi dell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Austria per il periodo 2000-2006. Programma aggiuntivo regionale - Direzione delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per la gestione delle foreste regionali, art. 20, comma 1, lettera A) Regolamento CEE 21.06.1999 N. 1260, art 5,comma 2, L.R 15.05.2002 N 13.

STANZIAMENTI	2002	Euro	127.097,41

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Al fine di evitare che i confini nazionali ostacolino lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio transfrontaliero, nonché per rafforzare il processo di cooperazione transfrontaliera, l'Amministrazione regionale ha assunto come obiettivi prioritari lo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero e la valorizzazione del patrimonio silvo forestale regionale ubicato sulla linea di confine.

Per concretizzare tali finalità sono stati individuati e redatti dal Servizio per la gestione delle foreste regionali i seguenti tre progetti che troveranno attuazione nel corso del 2004 e che dovranno essere rendicontati entro il 2006.

Riguardo agli interventi specifici si suddividono in tre progetti:

1 - Miglioramento delle strutture e dell'organizzazione per le attività di formazione e aggiornamento professionale nel settore forestale della montagna.

Gli interventi di progetto riguardano:

- lavori d'adeguamento funzionale e ampliamento delle strutture che formano il Centro Servizi per le foreste e le attività della montagna di Paluzza (laboratorio - magazzino; scuola ex Lazzara e convitto).

- la realizzazione di una brochure bilingue in italiano e tedesco sulle attività formative del Centro Servizi di Paluzza e di Ossiach per avviare il processo di collaborazione operativa tra i due Istituti formativi transfrontalieri con il Centro di Formazione Forestale di Ossiach in Carinzia.

- Lo svolgimento di un apposito convegno sulle attività formative del Centro per promuovere la diffusione di una nuova cultura forestale.

Ammontare complessivi del progetto è di Euro 903.500,00.

2 - Via delle Malghe.

Il progetto consiste nella realizzazione della strada silvo pastorale Ramaz Bassa - Malga Lodin Alta e nella parziale ristrutturazione dei fabbricati di Malga Lodin Alta, consentendo così una completa valorizzazione forestale e pascoliva della proprietà regionale. Inoltre lo stesso progetto prevede, in collaborazione con la Comunità Montana della Carnia, sia la sistemazione della sentieristica nell'area carnica tra l'Italia e l'Austria sia interventi promozionali transfrontalieri nel settore malghivo con attività formative, dimostrative e divulgative dell'alpeggio in tale zona. Ammontare complessivo del progetto è di Euro 700.000,00.

3 - Miglioramento e gestione sostenibile degli habitat forestali in aree transfrontaliere:

Il progetto prevede la realizzazione di idonei interventi di miglioramenti ambientali e selvicolturali nelle aree forestali regionali transfrontaliere per consentire la valorizzazione del relativo patrimonio faunistico e forestale. Inoltre lo stesso progetto prevede la redazione di uno studio faunistico articolato in censimenti, monitoraggi, analisi dati e finalizzato alla conoscenza, alla conservazione ed allo sviluppo del patrimonio faunistico nonché alla individuazione di relativi idonei interventi di miglioramento ambientale. Ammontare complessivo del progetto è di Euro 350.000,00.

Unità Previsionale di Base

4.5.330.1.731 Valorizzazione del patrimonio forestale

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 154.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 154.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3151	€ 154.000,00	€ 154.000,00
	€ 154.000,00	€ 154.000,00

CAP. 3151 - Spese per promuovere la valorizzazione ambientale ed economica del patrimonio forestale mediante l'affidamento dei lavori di utilizzazione dei boschi a ditte qualificate, la stipula di contratti di commissione per la vendita del legname e l'affidamento in concessione del ciclo di utilizzazione e commercializzazione.

Quadro normativo

L.R. 13 novembre 2000, n. 20, art. 1, comma 40, lett. b - c - d, concernente norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, per l'adeguamento delle leggi in materia forestale, nonché per favorire la gestione dei boschi e le attività forestali; Regolamento per le forniture ed i servizi in economia della Direzione regionale delle foreste, approvato con D.P.G.R. n. 0407/Pres. dd. 14/11/2000.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

L'obiettivo del Servizio per la Gestione delle Foreste Regionali e delle Aree protette è quello di assumere un ruolo trainante nel processo di modernizzazione della filiera Foresta - legno recentemente intrapreso in Regione e volto ad affidare alle imprese boschive in attuazione della L.R. 20/2000 l'affidamento degli interventi colturali e di taglio dei lotti boschivi. Con ciò si tende a favorire la vendita del legname allestito a strada rispetto a quella dei lotti boschivi in piedi.

In tal modo si intende incrementare progressivamente negli anni le utilizzazioni boschive, contribuendo alla diffusione dell'impiego del legname friulano nel pieno rispetto dei principi e dei parametri della gestione forestale sostenibile stabiliti dal Sistema internazionale di ecocertificazione P.E.F.C.

La finalità di tale processo è quella di rendere progressivamente più razionale e moderna la gestione della proprietà forestale regionale sotto il profilo della produzione legnosa, della difesa idrogeologica, della conservazione della natura e delle funzioni turistico ricreative

Il Servizio per la gestione delle foreste regionali e delle aree protette proseguirà nella fase sperimentale della vendita a strada mediante gli affidamenti dei lavori di utilizzazione ed esbosco del legname, evidenziando i vantaggi che le nuove forme gestionali consentono non solo per i proprietari boschivi pubblici, Comuni in particolare, ma anche per gli altri soggetti, operanti nella filiera Foresta - Legno, considerate le difficoltà operative insite nell'area montana.

Nell'ambito dei popolamenti boscati delle proprietà forestali regionali il Servizio provvederà ad effettuare gli interventi selvicolturali necessari, compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili, sia con finalità di un miglioramento ambientale a favore del patrimonio faunistico e forestale, sia con l'intento di ricavarne biomasse per lo sfruttamento energetico, verificandone la convenienza.

In particolare si attueranno interventi colturali in formazioni giovani nelle Foreste regionali del Pordenonese, come previsti dai relativi Piani di Assestamento, nonché in altre Foreste regionali, anche non pianificate (Val Collina, Corce, Tersadia), con esclusione delle proprietà già interessate dal Progetto comunitario Interreg III La foresta e la fauna selvatica. Si tratta di operazioni che rappresentano un miglioramento del bosco in termini strutturali, biologici e nei riguardi della prevenzione degli incendi boschivi.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Nel corso del 2004 le priorità sono le seguenti:

1. Dovranno essere completati gli interventi di utilizzazione boschiva ancora in essere con la forma del cottimo fiduciario, utilizzando gli impegni di spesa del 2002 e del 2003 ancora disponibili.

2. Verranno sottoposte a taglio ordinario, secondo il sistema dei cottimi, le particelle forestali delle diverse proprietà regionali forestali previste nei piani di taglio dei rispettivi Piani di gestione forestali vigenti. Le priorità verranno stabilite anche in funzione della presenza o meno della viabilità forestale principale e secondaria: laddove questa è carente, sarà necessario intervenire progettandola e realizzandola; successivamente si procederà alla redazione dei progetti di utilizzazione forestale dei relativi lotti.

3. Gli interventi di utilizzo degli schianti sono subordinati all'effettuazione delle utilizzazioni ordinarie già previste, salvo situazioni di particolare gravità che facciano ritenere improcrastinabili detti interventi.

4. Oltre al taglio di massa matura, si potranno prevedere anche interventi colturali intercalari su formazioni giovani nelle medesime foreste.

Il Servizio potrà contare sulla collaborazione delle Stazioni Forestali competenti per territorio, della

direzione tecnica dell'intero ciclo delle utilizzazioni, nonché della misurazione e della qualificazione del legname.

Per la vendita del legname tondo allestito a bordo strada camionabile verrà avviata una nuova indagine esplorativa volta ad accertare la presenza di altri soggetti che operano secondo questo sistema e in grado di poter svolgere questo servizio. In attesa degli esiti di detta indagine proseguirà la collaborazione con la Società Legno Servizi.

Per il mandato alla vendita del legname che sarà assegnato al taglio nel corso del 2004, dovrà quindi essere effettuato il relativo impegno di spesa in conto esercizio finanziario 2004.

Per sostenere le spese di utilizzazione boschiva e di mandato alla vendita per il legname che sarà assegnato al taglio nel corso del 2004, si prevede di impegnare complessivamente l'intero importo disponibile sul Cap. 3151 esercizio finanziario 2004.

Unità Previsionale di Base

4.5.330.2.2260 Fondo regionale per la gestione del centro servizi per le foreste e le attività della montagna

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 130.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 130.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3111	€ 130.000,00	€ 130.000,00
	€ 130.000,00	€ 130.000,00

CAP 3111 - Finanziamenti al fondo regionale per la gestione del Centro Servizi per le foreste e le attività della montagna.

Quadro normativo

L.R. 26/02/2001 n. 4 art. 5, comma 114, lettera a), così come sostituito dall'articolo 12, comma 1; L.R. 04/09/2001 n. 21, commi 114 e 114 bis, introdotti dalla legge 04/09/2001 n. 21; L.R. 25/01/2002 n. 3; L.R. 29/01/2003 n. 1.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Il Centro Servizi di Paluzza attuerà il Programma di gestione delle attività previste per il 2004 conformemente agli indirizzi previsti con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1431 del 16 maggio 2003.

In considerazione della crescente riconosciuta esigenza di informazione e formazione professionale da parte degli addetti ai settori forestale e ambientale nel territorio regionale, il Centro di Paluzza si propone di garantire i servizi necessari per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- aumentare la conoscenza delle attrezzature e dei sistemi di lavoro nelle utilizzazioni forestali, consentendo una sufficiente specializzazione ed un aumento della resa produttiva nei lavori in bosco, con il conseguente abbattimento dei costi di produzione;

- informare gli operai e gli imprenditori boschivi sulla normativa antinfortunistica statale (leggi 626/94 e 459/96 o Direttiva Macchine);

- fornire assistenza tecnica a favore degli operatori pubblici e privati della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini della qualificazione professionale e della verifica dell'idoneità tecnica per l'esecuzione di lavori di carattere forestale - ambientale;

- organizzare corsi di formazione e aggiornamento professionale anche di tipo residenziale per il personale della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali e delle altre Direzioni

regionali;

- erogare servizi di segreteria e foresteria a favore di istituti terzi che attuano corsi di formazione nel settore ambientale, forestale, naturalistico, dell'agricoltura e dello sviluppo territoriale della montagna, dell'utilizzo della risorsa legno (carpenteria), della didattica forestale- ambientale e del settore faunistico – venatorio;

- collaborare con i docenti dei corsi di laurea in Scienze Forestali ed Ambientali delle Università italiane finalizzate all'organizzazione di attività formative complementari per gli studenti universitari;

- attivare la scuola di caccia regionale, in collaborazione con la province e con il servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, per la quale si prevede l'avvio delle procedure di istituzione.

Nel corso del 2004 il Centro Servizi, nell'ambito del Progetto Interreg Italia - Austria, porterà a completamento la ristrutturazione ed adeguamento funzionale degli immobili del Centro e, conseguentemente alle nuove disponibilità di spazi operativi che si renderanno fruibili, si procederà alla ridefinizione dei rapporti contrattuali di comodato dei beni immobili fra l'Amministrazione Regionale e il Comune di Paluzza proprietario degli stessi.

I lavori di ristrutturazione degli immobili di proprietà regionale porteranno la ricettività del Centro a 90 posti letto, con disponibilità di aule attrezzate dal punto di vista informatico e di sale destinabili a conferenza dotate dei necessari supporti multimediali.

Alla luce della attività formativa svolta nel corso del 2003 e in considerazione della attività programmata per il 2004 si renderà necessario un ampliamento, in termini prevalentemente di innovazione tecnologica, del parco macchine ed attrezzature per gli interventi forestali del Centro Servizi.

Dal punto di vista strettamente corsuale le iniziative programmate nel 2004 da parte del Centro sono:

- corsi di informazione e formazione per la manutenzione del verde pubblico di fruizione rivolti agli operatori e tecnici degli Enti locali della Regione (Comuni e Province);

- attività di addestramento all'uso della motosega per operatori dipendenti pubblici e/o di enti privati riferita ad attività di utilizzazioni forestali, manutenzione del verde ed ambientali;

- attività di addestramento all'uso delle attrezzature impiegabili nelle operazioni di manutenzione ambientale, sistemazioni idraulico forestale, utilizzazioni forestali per operatori dipendenti di enti pubblici e privati;

- avvio degli interventi di assistenza tecnico-aziendale per le aziende operanti nel settore della prima lavorazione del legno: con riferimento alle nuove tecnologie nel campo della meccanizzazione forestale, alla gestione dei cantieri forestali, alle valutazioni ed applicazioni delle procedure di protezione e sicurezza degli operatori (gestione della sicurezza);

- collaborazioni con i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco per l'attivazione di corsi informativi e formativi sull'impiego delle motoseghe, verricelli, ecc., e delle relative attrezzature accessorie;

- collaborazioni con la Protezione Civile Regionale per interventi formativi dei volontari e dei tecnici sulle caratteristiche delle attrezzature e sui metodi operativi d'uso delle macchine impiegabili in fase di emergenza per calamità naturali e nelle attività di antincendio boschivo,

- supporto alle iniziative formative e di aggiornamento di personale regionale quali: corsi dell'A.I.N.E.V.A., formazione impiego motoslitte, attività statistiche forestali, corsi di aggiornamento del Corpo Forestale, corsi info/formativi per operai del Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni e del Servizio per la gestione delle aree protette;

- supporto alle iniziative formative e di aggiornamento organizzate da Direzioni regionali a vantaggio di privati: ad esempio corsi in tema di Fauna e Caccia;

- collaborazione in campo formativo con Enti di formazione privati operanti in Regione.

- con lo I.A.L.: Corsi rivolti a tecnici ed operatori nell'ambito delle utilizzazioni boschive e dei cantieri di sistemazione idraulico-forestale: Corsi di formazione per giovani extra - comunitari da avviare ai lavori in bosco.

- con il CeFAP: collaborazione per quanto attiene al corso di qualifica per operatore ambientale montano e per interventi formativi specialistici per imprenditori agricoli di montagna;

- con l'AIPIN: Corsi per tecnici nello specifico settore dell'ingegneria naturalistica.

Alle associazioni professionali di categoria ed in particolare alla Federazione regionale degli ordini degli agronomi forestali della Regione FVG verrà dato il necessario supporto per corsi di aggiornamento e di specializzazione nei settori di competenza.

- collaborazione con le Università italiane per quanto attiene la realizzazione di stage di osservazione per i propri studenti dei corsi di laurea in Scienze agrarie, ambientali, forestali presso i cantieri di utilizzazione e di manutenzione ambientale realizzabili dal Centro Servizi. In particolare verranno realizzati percorsi professionalizzanti a loro studenti: dottorati di ricerca, fruitori di progetti di borse di studio in materie di competenza del Centro Servizi.

- programmazione ed attivazione di momenti formativi complementari per gli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali Statali della regione volti ad una maggiore conoscenza delle problematiche tecniche/operative dei settori lavorativi connessi alla valorizzazione del legno ed alla gestione attiva dei territori montani;

- programmazione ed attivazione anche mediante il ricorso a consulenza esterna di una offerta formativa in educazione ambientale rivolta a insegnanti delle scuole dell obbligo e superiori nella Regione, per consentire a questi soggetti successivamente l'avvio dei corsi di pedagogia nel bosco a favore degli allievi delle stesse scuole medie e superiori;

- attivazione e promozione di iniziative e di progetti formativi per la valorizzazione del legno (carpenteria, bio - edilizia, artigianato artistico) su richiesta ed in collaborazione con Enti, privati, Istituti Tecnici ed Associazioni di categoria.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Per la gestione delle diverse attività il Centro Servizi disporrà del Fondo fuori bilancio, già appositamente istituito, per far fronte alle spese connesse ai servizi di pulizia e foresteria affidati in appalto, all'acquisto di materiali ed attrezzature finalizzate alla fornitura dei propri servizi, alle necessità dell'ufficio di segreteria, alla acquisizione di consulenze e collaborazioni esterne, alla realizzazione di studi e ricerche, ad ogni altra spesa finalizzata all'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento professionale rientrante nelle competenze istituzionali del Centro Servizi, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'apposito regolamento..

Con tale fondo verranno acquistate anche macchine ed attrezzature necessarie all'attività didattica ed alle esercitazioni pratiche da condurre in cantieri esterni .

Il Centro Servizi ricorrerà ad una consulenza tributaria e fiscale tramite apposita convenzione con uno Studio professionale.

Unità Previsionale di Base

4.8.330.2.153 Spese per il patrimonio immobiliare regionale in gestione della Direzione regionale delle foreste

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 999.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 999.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
3160	€ 200.000,00	€ 200.000,00
3161	€ 180.000,00	€ 180.000,00
3166	€ 619.000,00	€ 619.000,00
	€ 999.000,00	€ 999.000,00

CAP. 3166 - Spese per il patrimonio immobiliare regionale in gestione della Direzione Centrale delle risorse agricole, naturali e forestali

STANZIAMENTI 2004 Euro 619.000,00

CAP. 3160 - Spese per il patrimonio immobiliare regionale in gestione della Direzione Centrale delle risorse agricole, naturali e forestali.

STANZIAMENTI 2004 Euro 200.000,00

CAP. 3161 - Spese per l'acquisto di aree di interesse forestale.

STANZIAMENTI 2004 Euro 180.000,00

Quadro normativo

L.R. 30/09/1996, n. 42, art. 84, comma 18 come modificato dall'art. 18, comma 7, della L.R. 08/04/1997, n. 10 ed integrato dall'art. 9, comma 8 della L.R. 09/11/1998, n. 13; L.R. 31.05.2002 n. 14 e relativo regolamento; L.R. 30 settembre 1996, n. 42, art. 79, comma 2; L.R. 13 novembre 2000, n. 20, art. 1, concernente norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, per l'adeguamento delle leggi in materia forestale, nonché per favorire la gestione dei boschi e le attività forestali; Regolamento per le forniture ed i servizi in economia della Direzione Regionale delle Foreste e della Caccia, approvato con D.P.G.R. n. 0407/Pres. dd. 14/11/2000;

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

L'obiettivo è quello della generale conservazione della valorizzazione dei beni immobili regionali assegnati in gestione, mediante interventi mirati di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che con la realizzazione di nuove infrastrutture necessarie.

Nel sottolineare che la gestione è resa difficile in considerazione della situazione fondiaria patrimoniale particolarmente disarticolata e frazionata sul territorio regionale, si cercherà di utilizzare le risorse disponibili per conservare e valorizzare principalmente le aree di più elevato interesse forestale e naturalistico e quelle aperte alla pubblica fruizione.

Si avvieranno, o si proseguiranno, trattative per acquisire al patrimonio regionale alcune nuove aree di interesse forestale con lo scopo di accorpare alcuni interclusi di proprietà privata o di estendere i confini di proprietà esistenti ove siano disponibili terreni, fabbricati o tratti di viabilità funzionali ad una migliore gestione dei compendi.

Più specificatamente, il Servizio propone di conseguire gli obiettivi ed i programmi di seguito elencati.

a) Garantire la manutenzione ordinaria degli immobili in gestione ricordando che si tratta oltre che di boschi, pascoli e aree verdi attrezzate anche della relativa viabilità di servizio e di fabbricati di interesse sia recettivo (rifugi e bivacchi) sia alpicolturale (malghe).

b) Realizzare interventi di manutenzione straordinaria relativa ad alcuni edifici (malghe e rifugi) presenti nei compendi più significativi del patrimonio in gestione, per adeguarli alle vigenti normative.

c) Realizzare nuovi tratti di viabilità forestale e silvo-pastorale necessaria per la gestione della superficie boschiva e pascolava, compresi anche i piazzali di stoccaggio legname e la viabilità secondaria di esbosco.

d) Rendere più funzionali i confini di alcune proprietà mediante acquisto delle aree necessarie.

e) Mantenere efficiente la rete sentieristica che interessa le diverse proprietà regionali.

f) Adeguare l'equipaggiamento tecnico del personale dipendente e potenziare la capacità di attuare lavori in proprio prevedendo l'acquisto ed il nolo di idonea attrezzatura, mezzi ed autoveicoli in previsione dei molteplici lavori da eseguirsi in amministrazione diretta.

g) Acquistare i materiali e gli attrezzi per la dotazione antinfortunistica necessari per la sicurezza del personale operaio, nonché effettuare eventuali studi e valutazioni inerenti la sicurezza del personale,

h) Attuare interventi di miglioramento colturale ed ambientale nelle foreste regionali, in aggiunta a quelli già previsti nell'ambito dei Programmi Interreg III.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

L'acquisto dei materiali ed i noleggi di opportune attrezzature, necessari all'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, sono effettuati direttamente in economia, mediante amministrazione diretta ovvero mediante cottimo fiduciario, nel rispetto del Regolamento per la fornitura e per i servizi della disciolta Direzione regionale delle foreste approvato con D.P.G.R. n

0407/Pres. dd. 14.11.2000.

Parte dei lavori necessari di manutenzione potranno essere attuati anche mediante l'affidamento diretto dei lavori a cooperative agricolo - forestali o ad imprese boschive che hanno sede in aree limitrofe agli interventi, in applicazione della L. 97/94, articolo 17 e della L.R. 20/2000, in deroga alla vigente normativa regionale per le opere pubbliche..

La dimensione dell'unità di spesa richiede la distinzione delle seguenti categorie di interventi:

1. ordinaria manutenzione dei beni immobili;

2. straordinaria manutenzione dei beni immobili (fabbricati e aree verdi);

3. realizzazione e manutenzione straordinaria di viabilità silvo-pastorale;

4. pianificazione delle risorse forestali;

5. acquisto e noli di mezzi, autoveicoli ed attrezzature;

6. acquisto di aree di interesse forestale.

La cronologia e priorità dei lavori di cui alle categorie sopraccitate saranno dettate dall'urgenza dei singoli interventi, dalle emergenze anche organizzative contingenti, dall'opportunità di completare opere in corso, di soddisfare esigenze sociali o di integrare nuove opere in progetti più ampi. Si dovrà tener conto anche dei tempi richiesti per la progettazione e per l'ottenimento delle richieste autorizzazioni. Per gli eventuali acquisti di aree sarà ovviamente determinante la disponibilità dei rispettivi proprietari.

Per le iniziative sopraccitate ai punti 2), 3) e 4) è prevista anche la possibilità di affidare appositi incarichi di progettazione a professionisti esterni per attività di carattere specialistico e nel caso si evidenzi carenza o indisponibilità di personale dipendente, per affrontare con tempestività le esigenze operative e per garantire la manutenzione dei compendi regionali.

Per le stesse categorie di interventi sopracitati, i relativi progetti potranno essere effettuati ai sensi del comma 39 dell'art. 1 della L.R. 20/2000, anche con la struttura tecnica del Servizio territorio montano e manutenzioni o, rispettivamente dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio; i lavori potranno essere eseguiti anche con le maestranze del Servizio territorio montano e manutenzioni secondo quanto previsto dal decreto direttoriale n. 05 del 10.01.2003.

Il direttore del Servizio per la gestione delle foreste regionali e delle Aree protette è autorizzato a stipulare tutti i relativi contratti.

Categoria 1: manutenzione ordinaria dei beni immobili.

I lavori di manutenzione ordinaria potranno essere principalmente i seguenti:

- per i fabbricati: piccoli interventi strutturali e infrastrutturali, riparazione di impianti tecnologici, pitture, ecc.

- per la viabilità forestale. riprofilature sede viaria, ricarica della ghiaia, pulizia canali di sgrondo, manutenzione a opere d'arte annesse, ecc.

- per i sentieri: segnalazione e riapertura dei tratti non fruibili mediante realizzazione delle necessarie opere in grado di garantire il transito pedonale.

- per le aree verdi con valenza turistico - ricreativa: sfalci, potature, diradamenti, pulizia, riparazioni di arredi in legno, manutenzione sentieri, staccionate, cartellonistica.

- per le foreste: interventi selvicolturali intercalari in formazioni giovani.

- per i pascoli: sfalcio delle infestanti e ripristino del cotico erboso degradato.

La gran parte di tali lavori verrà attuata in amministrazione diretta, mediante manodopera e personale tecnico interno senza comunque escludere la possibilità di ricorrere a cottimi esterni

I lavori comporteranno le seguenti voci di spesa:

- acquisto materiale antinfortunistico ed eventuali studi e valutazioni inerenti la sicurezza del personale;

- acquisto e manutenzione di piccole attrezzature (motoseghe, decespugliatori, tosasiepi, ecc.);

- acquisto, manutenzione e spese varie di gestione (ricambi, carburanti e lubrificanti) automezzi e mezzi d'opera;

- acquisto di materiali di consumo vari e assortimenti legnosi da falegnameria;

- spese varie inerenti la gestione (pagamento canoni, annualità, rate, concessioni, ecc.).

- acquisto di strumenti di misurazione e di strumenti programmi informatici necessari per progettazione, gestione ed amministrazione.

Si prevede il ricorso a noli, mediante cottimi, ed in modo particolare il noleggio di automezzi di cantiere per la manutenzione della viabilità di servizio alle proprietà regionali, nonché il noleggio di elicottero per trasporto di uomini e materiali in Compendi attualmente non serviti da strade.

Tra gli interventi di manutenzione ordinaria degni di nota previsti per il 2004, si segnala la sistemazione della sentieristica esistente con tratti ex-novo con particolare riferimento alle foreste di Val Collina e del Cansiglio nonché, la sostituzione delle tabelle inerenti le proprietà regionali in gestione, con relative indicazioni e divieti. Infatti la tabellazione e la segnaletica esistenti, oltre ad essere ormai in fase di degrado, fanno riferimento a normative e dizioni superate. Per la realizzazione di tali opere in legno si fa ricorso alle falegnamerie interne ed alla manodopera in amministrazione diretta.

In particolare il Servizio per la gestione delle foreste regionali e delle aree protette s'impegna a fornire il supporto tecnico necessario per la progettazione e la direzione dei lavori di sistemazione della rete sentieristica, di predisposizione dei cartelli interpretativi e di realizzazione della segnaletica nell'ambito della proprietà regionale della Val Alba, comprendente il Sito di importanza comunitaria IT 32 20009 Zuc del Bor, per l'attuazione del progetto Interreg III B Cadses Ipam-toolbox (2003-2006), in collaborazione con il Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna.

Per quanto riguarda il Parco Rizzani, si provvederà all'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria in economia, provvedendo all'apertura e chiusura dello stesso secondo orari adatti alla fruizione pubblica.

Nel Parco delle Risorgive di Codroipo si provvederà a realizzare il completamento delle infrastrutture di servizio già previste nell'esercizio 2003, come pure, nelle rimanenti aree verdi di interesse turistico - ricreativo in gestione, si provvederà agli sfalci ed alle ripuliture dei compendi per garantire una corretta fruizione pubblica.

Per le esigenze legate allo stoccaggio del legname proveniente dai lotti boschivi affidati con la forma dei cottimi fiduciari, si intende effettuare modesti interventi manutentori in piazzali già esistenti nelle Foreste regionali di Fusine in Valromana e del Cansiglio. I principali interventi previsti sono l'inghiaiamento del piazzale in località Bivio Cibin a Mesule (Fusine) e della relativa strada di accesso da monte e limitati movimenti di terra nel piazzale in località Archeton in Cansiglio.

Categoria 2: Straordinaria manutenzione degli immobili e aree verdi a fruizione pubblica.

Gli interventi straordinari a carico degli immobili in gestione che si intendono realizzare sono finalizzati a garantire l'abitabilità degli edifici in gestione, nonché una corretta fruizione delle aree attrezzate al pubblico.

In particolare si provvederà al completamento dei seguenti lavori già parzialmente previsti nell'esercizio finanziario 2003, integrando le prenotazioni di fondi già effettuate:

- lavori di ristrutturazione della casera di Malga Pramosio, al fine di rendere operativo il progetto Malga pilota friulana. In particolare verrà completato il progetto di sistemazione ambientale esterna della stessa malga, grazie al finanziamento del Programma comunitario DOCUP Ob. 2.

- intervento di sistemazione del sottotetto della Villa Emma nel Prescudin;

- interventi di adeguamento funzionale nella Baita Winkel a seguito dell'ampliamento della stessa e previa realizzazione delle relative opere paravalanghe;

- intervento di ricostruzione Bivacco in località ex Casera del Mestri nella Foresta di Forchiutta;

- realizzazione delle infrastrutture di servizio nel Bosco delle Risorgive a Codroipo.

Per le aree verdi a fruizione pubblica, ossia il Bosco Romagno, Bosco Plessiva e Bosco Piuma, e per le aree boscate del Carso triestino, specialmente quelle inerenti i boschi Salzer e Bazzoni, sono

previsti interventi organici di valorizzazione di singoli aspetti dei parchi e di manutenzione straordinaria rappresentati dalla sostituzione di arredi urbani (giochi e gruppi panca), l'inserimento di tabelle illustrative, l'inghiaiatura della viabilità interna, la sistemazione di muretti a secco, e dei cippi di confine, nonché varie operazioni minori a conclusione di lavori già iniziati gli anni scorsi.

Con il sostegno delle maestranze del Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni, verranno completati gli interventi di manutenzione del rio Carnizza nel Bosco Romagno e la realizzazione di una trincea drenante nel Bosco Plessiva.

Nel corso del 2004 il Servizio provvederà alla redazione del progetto generale di sistemazione della Casa Candaglia nella Foresta del Cansiglio procedendo alla realizzazione di un primo lotto di lavori urgenti ed indifferibili. Infine verrà dato apposito incarico a professionista esterno per la progettazione generale delle opere di restauro della ex Stazione forestale di Crosetta, nella Foresta del Cansiglio.

Categoria 3: Straordinaria manutenzione di viabilità silvo-pastorale.

Nel corso del 2004 si prevede di affidare ad un professionista esterno l'incarico per la progettazione esecutiva della strada forestale Coccau - Goriane - Capin di Levante, nella Foresta regionale dei Lotti, in considerazione della sua importanza per i collegamenti transfrontalieri e per l'esecuzione di interventi di miglioramento forestale nella proprietà in gestione.

Per la particolare fruizione pubblica della strada Muse - Pramosio nella Foresta di Pramosio, si prevede di progettare e realizzare gli interventi necessari di manutenzione straordinaria del fondo stradale di tale infrastruttura viaria.

Si provvederà all'appalto dei lavori sia per la realizzazione di una strada forestale nella Foresta del Cansiglio nelle zone delle particelle 8a e 8b, sia per la realizzazione di una strada forestale Rio Prode - Svabezza nord nella Foresta di Fusine. Poiché i finanziamenti previsti per tali opere nell'esercizio finanziario 2003 sono ritenuti insufficienti, si ritiene necessario per le stesse opere realizzare ulteriori lavori di completamento con conseguente integrazione dei fondi disponibili sull'esercizio finanziario 2004.

Nel compendio Riumal-Crasulina, in Comune di Ravascletto è prevista la manutenzione straordinaria dell'attuale viabilità di servizio nel tratto Casera Valsecca-Piz da Mede, nonché tra le località Riumal-Crasulina.

Nel bosco Piuma a Gorizia è previsto il miglioramento della percorribilità mediante la sistemazione del Rio Potok. Infine si prevede un intervento di manutenzione straordinaria per la sistemazione dei piazzali in località ex Casermette, nel bosco Mesule (Foresta di Fusine) con eventuale demolizione dei ruderi ivi esistenti relativi agli ex manufatti militari.

Categoria 4: Pianificazione risorse forestali.

Per la pianificazione forestale verrà ultimata la redazione esterna del Piano di gestione forestale delle proprietà di Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz Alta già affidata a professionista esterno.

A seguito dell'affidamento in gestione della limitrofa proprietà silvo pastorale di Casera Ramaz bassa, recentemente acquisita dall'Amministrazione regionale, verrà incaricato lo stesso professionista di includere tale zona nelle previsioni del Piano sopraccitato.

Si provvederà, con personale interno o affidando ad un professionista esterno, alla stesura del Piano di gestione forestale della Foresta regionale del Monte Rest, scaduto nel 1997 e scarsamente applicato, prevedendo la realizzazione di una cartografia informatizzata, con l'inserimento della viabilità realizzata, tenendo conto dell'esigenza di tutelare il S.I.C. denominato "Dolomiti Friulane" (Cod. IT3310001) e delimitato di recente, riguardante, per la parte su proprietà regionale, la particella 14 della Foresta.

Riguardo ai S.I.C. interessanti le proprietà regionali pianificate, si effettuerà un raffronto tra i Piani originari ed i contenuti naturalistici del S.I.C., alla luce delle direttive ministeriali di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002. Qualora dovessero emergere inadeguatezze del Piano, saranno adottate le opportune modifiche ed integrazioni.

In particolare tale raffronto sarà effettuato per i Piani di Gestione Forestale vigenti nelle Foreste regionali del Cansiglio, della Va Alba e di Fusine in Valromana, interessate parzialmente o totalmente da S.I.C.

Nel 2004 scade il periodo di validità del Piano di assestamento della F. R. della Forchiutta per cui il Servizio avvierà le procedure per la revisione di tale Piano, valutando l'opportunità di affidare eventualmente ad un tecnico esterno l'incarico professionale della revisione.

Al fine di completare la pianificazione forestale sulle proprietà forestali in gestione il Servizio curerà

la redazione di un unico Piano di Gestione Forestale (PGF) per i compendi ancora sprovvisti da Piani di gestione e che di seguito si elencano:

- Foreste triestine: Bosco Valzer, Bosco Venezian;
- Bosco Piuma in Comune di Gorizia;
- Bosco Plessiva in Comune di Cormons;
- Bosco Romagno in Comune di Cividale;
- Parco delle Risorgive in Comune di Codroipo;
- Foresta Val Collina in Comune di Paluzza;
- Malga Riumal in Comune di Ravascletto;
- Ex Malga Tersadia in Comune di Paularo;
- Malga Corce in Comune di Zuglio.

Il PGF così redatto sarà funzionale, oltre che per esigenze di carattere gestionale, anche per il conseguimento della certificazione PEFC su tutta la superficie forestale in gestione e per l'introduzione delle necessarie misure di tutela dei SIC interessati, che sono il SIC del Monte Coglians (Cod. IT 33220001) nella foresta Val Collina ed il SIC delle risorgive dello Stella (Cod. IT 3320026) nel Parco delle Risorgive a Codroipo.

Saranno pertanto compilate, con riferimento al suddetto PGF, le apposite schede per la certificazione PEFC e lo stesso PGF sarà sottoposto a valutazione d'incidenza relativamente alle aree SIC.

Al fine di promuovere una completa valorizzazione ambientale del compendio forestale del Cansiglio, verranno attuate le più opportune forme di collaborazione con l'Amministrazione regionale del Veneto ed in particolare con l'Azienda Veneto Agricoltura ricercando sinergie di azione ed iniziative connesse nella gestione di tale territorio.

In particolare verrà istituito un tavolo tecnico per la concertazione di strategie gestionali, con la promozione di iniziative comuni per le attività di formazione, di educazione naturalistica nonché per la ricerca in partnership dei finanziamenti comunitari necessari.

Verranno inoltre effettuate consulenze e ricerche tecniche, studi connessi ad attività progettuali e di realizzazione di opere per la valorizzazione del patrimonio regionale, anche rivolgendosi a professionisti o Ditte esterne all'Amministrazione.

Categoria 5: Acquisto e noli di mezzi, autoveicoli ed attrezzature.

E' necessario potenziare la capacità di effettuare lavori in proprio, in amministrazione diretta, acquisendo o noleggiando i mezzi all'uopo necessari, ed inoltre rendere autonomi i vari cantieri dotandoli delle opportune attrezzature e dei mezzi occorrenti.

In particolare si prevede di noleggiare, elicotteri per il trasporto di uomini ed attrezzature nei cantieri inaccessibili non serviti da strade, nonché altri mezzi d'opera utili a migliorare le possibilità di lavoro e di movimento degli operai.

Infine si prevede l'acquisto delle varie attrezzature minori (motoseghe, tosasiepi, cippatrici, puntapali, attrezzi per la triturazione delle ceppaie ecc.). anche utilizzando i fondi della manutenzione ordinaria.

Categoria 6: Acquisto di aree di interesse forestale.

Si punterà, come accennato in premessa, all'accorpamento di interclusi, che rendono discontinua e più complessa la gestione territoriale, e all'estensione strettamente funzionale dei confini esistenti; si farà particolare riferimento alle proprietà aperte ad una intensa fruizione pubblica e dove quindi si concentrano sia le attrezzature e la viabilità interna, sia anche l'interesse ad un'immagine ordinata e possibilmente omogenea dei luoghi.

Si prevede di puntare ad alcuni acquisti nell'area del Bosco Piuma a Gorizia e nell'area delle risorgive di Codroipo, senza escludere altre eventuali possibilità od utili occasioni.

Servizio: PER IL TERRITORIO MONTANO E PER LE MANUTENZIONI

Unità Previsionale di Base

15.5.330.1.2326 Attuazione di programmi comunitari di cooperazione

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 103.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 103.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2925	€ 103.000,00	€ 103.000,00
	€ 103.000,00	€ 103.000,00

CAP. 2925 - Interventi nell'ambito del programma INTERREG III B SPAZIO ALPINO PROGETTO CATCHRISK- Periodo 2000-2006

Si prevede che la prenotazione e l'impegno dei fondi possa avvenire entro il corrente anno.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Lo stato di dissesto idrogeologico dei bacini montani della Regione è in condizioni di tale gravità da compromettere la sicurezza e la stabilità di molti versanti e di un numero sempre più elevato di conoidi, nonché il regolare deflusso nei corsi d'acqua montani.

Il progetto si propone, in particolare, di creare un approccio sistematico per la definizione degli scenari di rischio idrogeologico all'interno dei bacini menzionati, al fine di gestire in modo coordinato e coerente, anche con le regioni e gli stati confinanti, le misure di salvaguardia e di mitigazione del rischio medesimo

I contenuti del programma sono stati esaustivamente analizzati ed approvati con deliberazioni giuntali n. 1341 de. 07/05/2002 e n. 4009 del 25/11/2002. Con deliberazione n. 138 del 23/01/2003, infine, il Direttore del Servizio della tutela del suolo montano, ora Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni, è stato autorizzato alla stipula dei relativi contratti.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il Direttore del Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni, incaricato dell'esecuzione dell'attività illustrata, ne ha affidato la realizzazione tramite convenzioni, secondo quanto previsto nel Regolamento per le forniture ed i servizi in economia dell' allora Direzione regionale delle foreste e della caccia, all'Università degli studi di Udine (Dipartimento di produzione vegetale e tecnologie agrarie), all'Associazione di Idronomia Italiana e al Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica). Si tratta di Enti ed Istituti universitari prescelti per peculiare affidabilità e per esperienza maturata nel settore, che si presenta di estrema specializzazione. Gli affidamenti hanno tenuto in debito conto che i ristretti e improrogabili tempi di realizzazione del progetto, non consentono indugi o ritardi di sorta, pena l'esclusione dal finanziamento europeo.

Sempre nelle forme previste dal Regolamento, saranno disposti gli acquisti di tutti i beni e servizi necessari allo svolgimento de progetto di cui trattasi.

Per il corrente esercizio finanziario si prevede di utilizzare i fondi per il pagamento del lavoro svolto dagl Enti ed Istituti universitari incaricati, per l organizzazione di meeting e la stampa di materiale a scopo divulgativo Conferma di obiettivi e programmi, direttive e priorità per fondi es. fin. 2003

Risulta che dell'importo complessivo assegnato per questo capitolo di spesa nell'esercizio finanziario 2003 debba ancora essere impegnata la cifra di € 11.083,09.

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l osservanza di obiettivi, programmi, direttive e priorità già

esplicitate nel precedente atto programmatico.

Unità Previsionale di Base

4.6.330.1.141 Spese per il servizio di rilevazione neve e valanghe

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 103.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 103.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2930	€ 103.000,00	€ 103.000,00
	€ 103.000,00	€ 103.000,00

CAP. 2930 - Spese per l'attuazione del servizio neve e valanghe.

QUADRO NORMATIVO

Con la L.R. 22/82 la materia relativa al rilevamento neve e valanghe era stata riconosciuta in capo alla Direzione regionale delle foreste e le opere di difesa ricondotte alle opere di sistemazione idraulico-forestale.

Con successiva L.R. 20/05/1988, n. 34 la Regione si è dotata di uno strumento legislativo specifico per la prevenzione delle calamità e dei danni connessi al fenomeno delle valanghe.

Per le esigenze di tutela continuativa della pubblica incolumità l'impegno di spesa avverrà entro il corrente esercizio finanziario ed inoltre impiegherà parte dei fondi relativi all'esercizio 2004, ai sensi dell'art. 29, IV comma, della L.R. 7/99.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Il servizio di rilevazione neve e valanghe, tra le cui finalità è compresa anche la diffusione, attraverso i mezzi di informazione, dei bollettini nivometeorologici, viene svolto nell'ambito della già Direzione regionale delle foreste, ora Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali. L'attrezzatura acquisita per la fase di avvio e per il funzionamento del servizio (rete di rilevamento, trasmissione ed elaborazione dati, mezzi di trasporto) deve essere aggiornata e completata.

L'importo disponibile per il 2004 sarà destinato al mantenimento dei servizi necessari all'espletamento della prevenzione del pericolo causato dalle valanghe, che si concretizza mediante la produzione del bollettino nivometeorologico e la sua diffusione agli enti preposti alla pubblica incolumità, nonché agli utenti della montagna invernale.

Si dispone che la Regione, in una visione strategica del settore, mantenga l'associazione ad AINEVA (Associazione interregionale per la trattazione dei problemi inerenti la neve e le valanghe) in quanto, a fronte di un costo limitato, tale adesione è fonte di un valore aggiunto assai superiore, consentendo di mantenere le iniziative regionali in corso a livello degli standard nazionali ed europei.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

In particolare si prevede, in ordine prioritario, l'esecuzione dell'attività finalizzata all'emissione dei sopraccitati bollettini e alla prevenzione del rischio di valanghe:

1.acquisto d' servizi per la raccolta e la visualizzazione dei dati neve e valanghe e per la diffusione degli stessi con ogni mezzo;

2.acquisto, implementazione e manutenzione di attrezzature di rilevamento fisse e mobili, nonché di materiali di vario genere che consentano i rilievi, la gestione informatica dei dati e pongano in sicurezza il personale addetto;

3.acquisto di mezzi di trasporto specializzati o miglioramento degli esistenti;

4.preparazione e specializzazione del personale, anche esterno, attraverso l'organizzazione o la partecipazione a corsi, convegni e altre iniziative formative;

5.esecuzione di studi finalizzati alla comprensione dei fenomeni collegati alla neve ed alle valanghe con riferimento al Friuli Venezia Giulia.

Il servizio procederà ad un aggionamento della normativa anche avvaelendosi eventualmente di idnonee consulenze nel rispetto delle normative.

Posto che del finanziamento previsto per il 2003 un importo pari a circa il 63 % del disponibile è già stato impegnato nell'anno precedente, per garantire la continuità del servizio di rilevamento a prescindere dalla chiusura dell'esercizio finanziario, la quota residua sarà utilizzata per le attività precedentemente descritte, mediante impegni di spesa che saranno effettuati dallo stesso Direttore del Servizio che provvederà alla richiesta di forniture e ai servizi nelle forme previste dal Regolamento.

Il Direttore stesso è autorizzato a stipulare i contratti relativi, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 18/96.

Unità Previsionale di Base

4.6.330.1.142 Contributi per il funzionamento delle commissioni comunali per la prevenzione dei rischi da valanga

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 3.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 3.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2931	€ 3.000,00	€ 3.000,00
	€ 3.000,00	€ 3.000,00

CAP. 2931 - Contributi ai comuni per il funzionamento delle commissioni comunali per la prevenzione dei rischi da valanga

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La legge regionale n. 34/88 prevede la concessione di una assegnazione forfetaria di un milione di lire ai Comuni che ne facciano richiesta per il funzionamento della Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanga.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Ai Comuni montani, che abbiano costituito e resa funzionante la Commissione per la valutazione dei rischi da valanga esistenti nel proprio territorio, sarà corrisposta, dietro specifica domanda, una assegnazione forfetaria annua di € 516,46

Unità Previsionale di Base

4.6.330.2.144 Spese per opere di sistemazione idraulico-forestale

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 4.741.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 4.741.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2935	€ 15.000,00	€ 15.000,00
2936	€ 130.000,00	€ 130.000,00
2941	€ 4.581.000,00	€ 4.581.000,00
2948	€ 15.000,00	€ 15.000,00
	€ 4.741.000,00	€ 4.741.000,00

CAP. 2935 - Spese per la costruzione e la riproduzione della cartografia del catasto delle valanghe e della carta di localizzazione dei probabili rischi da valanga.

QUADRO NORMATIVO

Il riferimento normativo relativo alla presente unità previsionale di base è costituito anzitutto dalla L.R. 08/04/1982, n. 22, recante Norme in materia di forestazione, che in base agli articoli 9 e 29 definisce le sistemazioni idraulico- forestali e le attribuzioni in merito ad esse, mentre l'articolo 11 obbliga la realizzazione del catasto delle stesse. Alla luce della Del. G.R. n. 3701 dd. 24/11/2003 e successive, di riordino dell'Amministrazione regionale, la suddivisione delle competenze stabilita con Del. G.R. n. 3667 del 08/08/1989, tuttora vigente, è da intendersi riferita alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali ed alla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

Con la L.R. 20/12/2002, n. 33, recante titolo Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, si è inoltre stabilito che per assicurare la difesa del suolo l'Amministrazione regionale si avvalga prioritariamente dei Comprensori stessi, in particolare per la realizzazione di interventi in Delegazione intersoggettiva: i Comprensori montani sono diventati quindi gli interlocutori privilegiati della Direzione in materia di sistemazioni idraulico-forestali.

La L.R. 29/12/1976, n. 69, poi, dispone che con strumenti speciali si proceda al ripristino della efficienza delle opere pubbliche di sistemazione idraulico - forestale danneggiate o distrutte e alla regolazione del deflusso dei corsi d' acqua montani, sconvolti od alterati.

Infine, la L.R. 20/05/1988, n. 34 prevede l'adozione di precise misure per la previsione e prevenzione del pericolo di valanga.

Un esame attento viene svolto a riguardo dell'applicabilità ai lavori di competenza del disposto di cui alla L.R. n. 43/90 e alla delibera giuntale n. 2780 del 28 agosto 2001, recante indirizzi operativi in materia di valutazione di impatto ambientale.

Le opere di sistemazione idraulico-forestale, consistendo in opere rimboschimento, rinsaldamento e opere costruttive minori, anche idrauliche, immediatamente connesse ivi ricomprese quelle di sistemazione, a fini di consolidamento e conservazione, dei terreni a coltura agraria e pascoliva soggetti a erosione, frana o valanga, nonché la costruzione di strade di servizio necessarie per l'esecuzione delle predette sistemazioni, non sono comprese negli elenchi degli allegati A e B del D.P.R. D.P.R. 12-4-1996 e dunque sono da escludere dalle procedure di valutazione d'impatto ambientale e di verifica.

I soli progetti di sistemazione idraulico-forestale che abbiano una preponderante componente di sistemazione idraulica rispetto a quella forestale, su richiesta della Direzione competente in materia di VIA, che nel caso dei progetti indicati comunque esaminerà gli stessi per il rilascio dell'autorizzazione ai soli fini idraulici, potranno essere soggetti a procedura di verifica.

Si prevede che la prenotazione dei fondi possa avvenire entro il corrente anno, mentre l'impegno degli stessi deve definirsi entro l'anno successivo.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La costruzione e riproduzione della cartografia per la localizzazione dei rischi da valanga è indirizzata ad una gestione informatica della problematica che si deve evolvere, dall'individuazione dei siti storicamente percorsi dalle valanghe, verso la perimetrazione delle aree con diverso grado di esposizione al pericolo. Questa operazione comporta l'utilizzo di modelli matematici di simulazione della dinamica dei fenomeni considerati, da collegare alla cartografia numerica, per fruire dei modelli digitali del terreno ottenibili dalla stessa e per rappresentare i confini delle aree a rischio.

La cartografia e le banche dati possono essere gestite solo con sofisticati e potenti mezzi hardware e software.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I fondi resi disponibili per il 2004 consentiranno:

1.ottimizzazione evolutiva della gestione informatica della cartografia CLPV, mediante aggiornamento ed implementazione degli strumenti hardware, software, e della comunicazione via web;

2.realizzazione di studi per la applicazione in Friuli Venezia Giulia di PZEV (piani di zona esposta alle valanghe) e di piani di difesa e/o di gestione di zone esposte

3.acquisto e taratura di modelli matematici per l'analisi delle valanghe, nonché di studi per la loro applicabilità alla realtà regionale;

4.acquisto di prodotti di tipo CAD o GIS per la gestione della cartografia;

5.acquisto di servizi per il completamento del Catasto valanghe e per la stampa e la diffusione delle CLPV aggiornate ed approvate dalla Giunta regionale;

6.acquisto di immagini da satellite o di rilievi da elicottero con scanner laser per rilevamento delle valanghe cadute.

Il Direttore del Servizio individuerà, nelle forme previste dal Regolamento i professionisti o gli Enti in possesso delle capacità tecnico-operative per l'attuazione delle elaborazioni proposte e procederà, infine, all'acquisto di hardware e software necessari, sempre in conformità al Regolamento.

Conferma degli obiettivi e programmi, direttive e priorità relativi ai fondi es. fin. 2003

Risulta che l'importo di € 15.000 relativo all'esercizio finanziario 2003 debba essere ancora impegnato, per questo capitolo di spesa.

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza di obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatico.

CAP. 2936 - Spese per l'esecuzione di interventi d'urgenza per opere e lavori di competenza della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni.

Si prevede che la prenotazione dei fondi possa avvenire entro il corrente anno, mentre l'impegno degli stessi deve concludersi entro l'anno successivo.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Con i fondi messi a disposizione per il corrente esercizio finanziario, si procederà al ripristino della efficienza delle opere pubbliche di sistemazione idraulico - forestale danneggiate o distrutte nonché alla regolazione del deflusso dei corsi d'acqua montani, sconvolti od alterati, secondo criteri di urgenza, in base all'importanza delle segnalazioni che perverranno durante l'anno in corso. Come noto, è certamente più conveniente intervenire non appena si profilano i primi danni e rotture alle opere piuttosto che dover attendere i tempi dei normali programmi di ripristino o di manutenzione alle opere di sistemazione, con maggiore probabilità che i danni divengano irreversibili.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La realizzazione degli interventi d'urgenza, per il ripristino dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale e dei relativi corsi d'acqua, sarà effettuata secondo le procedure della legge di riferimento, che prevede l'attivazione degli interventi sistematori a carico degli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio.

Poiché il capitolo di spesa di cui trattasi è inerente l'esecuzione di lavori pubblici, in relazione all'affidamento dei lavori si applicano le disposizioni di cui all'art. 23, commi 1 e 4 della L.R. n. 14/2002, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 3 della L.R. n. 69/1976 già citata

PRIORITA'

Dato il carattere d'urgenza e quindi di non prevedibilità degli interventi da eseguirsi, si vaglieranno le richieste di pronto intervento formulate dai Direttori degli Ispettorati mano a mano che saranno inoltrate. Sarà comunque data priorità alla salvaguardia delle opere che rivestono particolari funzioni di salvaguardia del territorio e che consentono quindi di mantenere in vita le attività anche economiche

proprie della zona montana.

Si prende atto che, per i lavori pubblici considerati in questo capitolo di bilancio, non è realizzabile la preventiva definizione di dettaglio dei programmi di spesa con piani triennali ed annuali di intervento prescritta dalla L.R. 14/2002.

Conferma degli obiettivi e programmi, direttive e priorità relativi ai fondi es. fin. 2003

Risulta che dell'importo complessivo assegnato per questo capitolo di spesa nell'esercizio finanziario 2003 debbano essere ancora impegnati € 105.688,36.

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza di obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatico.

CAP. 2941- Spese per la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale ivi comprese le opere a difesa delle valanghe

Si prevede che la prenotazione dei fondi possa avvenire entro il corrente anno, mentre l'impegno degli stessi deve definirsi entro l'anno successivo.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Con i fondi posti a disposizione nel triennio 2004-2006, in assenza dei Piani di Bacino di cui alla Legge 18/05/1989, n. 183, verrà perseguito l'obiettivo di dare esecuzione agli interventi prioritari individuati con opportuni criteri selettivi di seguito esposti; il Servizio svolgerà anche, per quanto le risorse umane lo consentiranno, un'azione volta alla realizzazione di progetti estesi oltre le specifiche opere realizzabili con i fondi posti a disposizione, a surrogare l'assenza di iniziative di cui si è detto.

Poiché la costruzione delle opere di cui trattasi deve consentire di:

- regolare definitivamente alcuni tratti dissestati di corsi d'acqua, dando particolare impulso alle tecniche di ingegneria naturalistica;

- impedire le erosioni spondali, il franamento delle pendici, l'inghiaiamento e/o l'allagamento dei terreni agricoli ed insediativi circostanti,

è evidente che con i fondi messi a disposizione per il corrente esercizio finanziario si potranno coprire solamente le esigenze riconosciute urgenti e prioritarie, rinviando interventi più completi e articolati a futuri stanziamenti.

Per dare adempimento alle previsioni di cui alla L.R. 33/2002 che, al comma 1, lettera a), dell'articolo 8, prevede che i Comprensori montani formulino le proposte di intervento per la formazione dei piani triennali ed annuali di cui alla L.R.31/05/2002, n.14, il Servizio provvederà alla consultazione dei medesimi Comprensori per la stesura dei programmi di intervento.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La realizzazione delle opere di sistemazione idraulico-forestale sarà prioritariamente effettuata dai Comprensori montani, o, in eventuali, specifici e motivati casi, dai Comuni competenti per territorio, mediante l'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva di cui all'art. 51 della L.R. 14/2002, con affidamento a cura del Direttore del Servizio

Nel territorio montano del Carso, peraltro di limitatissimo interesse sistematorio, eventuali interventi potranno essere affidati in delegazione alle Province di Gorizia e di Trieste.

Da evidenziare, per gli interventi delegati, la necessità di ridurre i tempi attuativi. A tale scopo l'assegnazione degli interventi in delegazione amministrativa dovrà tenere conto anche delle "capacità gestionali" dei vari Comprensori, avvalendosi con maggiore frequenza di altri Enti locali più efficienti o riservando agli stessi uffici regionali, negli altri casi, l'esecuzione di una parte più cospicua del programma dei lavori. Nei casi in cui intervenga direttamente la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, ai sensi dell'art. 2 della L.R.30/12/1985, n.54, così come sostituito dall'art. 11, comma 7, della L.R.09/11/1998, n.13, gli interventi saranno eseguiti dal Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni, ovvero dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio, eventualmente conferendo anche incarichi di progettazione all'esterno.

Per quanto concerne gli adempimenti conseguenti alle disposizioni di cui all art.1, comma 11, della L.R 13/11/2000, n. 20, gli Ispettorati ripartimentali delle foreste procederanno all'esecuzione delle attività di espropriazione già avviate

Il capitolo di spesa di cui trattasi è inerente l'esecuzione di lavori pubblici e pertanto, in relazione all'affidamento dei nuovi lavori, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 21 e 25 della L.R. 14/2002 ed il Direttore del Servizio o dell'Ispettorato interessato è autorizzato a stipulare i relativi contratti.

Il Direttore del Servizio è comunque autorizzato in via permanente, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 18/1996, alla stipula di tutti i contratti di propria competenza, compresi quelli attinenti l'acquisizione degli immobili interessati dall'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale.

PRIORITÀ

Si prevede, per l'esercizio finanziario 2004, la seguente ripartizione di massima della spesa, suddivisa per i Bacini montani sotto elencati, nei quali è stata riconosciuta l'urgenza di intervento, attraverso una approfondita analisi dei dissesti effettuata congiuntamente ai Comprensori montani ed agli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio. Detta ripartizione è da considerarsi di massima in quanto potrà essere rivisitata in ragione dei programmi di dettaglio che si andranno a definire, in particolare per la previsione resa obbligatoria dalla L.R. 14/2002 già menzionata, dei piani triennali ed annuali di intervento, secondo le procedure definite dalla legge stessa.

COMPRENSORIO MONTANO	IMPORTO (€ migliaia)
1. CARNIA	1.800
2. GEMONESE, CANAL DEL FERRO e VAL CANALE	1.000
3. PORDENONESE	1.200
4. TORRE, NATISONE E COLLIO	581
TOTALE	4.581

L'assegnazione ridotta per il Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, rispetto al 2003, è giustificata dalla previsione degli ingenti investimenti straordinari già previsti ed in parte stanziati per gli interventi sistematori nella parte settentrionale del territorio, in relazione agli eventi alluvionali dell'agosto 2003. Conferma di obiettivi e programmi, direttive e priorità per fondi es. fin. 2003

Risulta che dell'importo complessivo assegnato per questo capitolo di spesa, nell'esercizio finanziario 2003, debba ancora essere impegnata la cifra di € 1.091.000,00 corrispondente ai lavori che verranno svolti direttamente dagli uffici regionali.

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza di obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatico.

CAP. 2948 - Spese per l'attuazione del catasto delle opere di sistemazione idraulico-forestale

Si prevede che la prenotazione dei fondi possa avvenire entro il corrente anno, mentre l'impegno degli stessi deve definirsi entro l'anno successivo.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

La realizzazione del catasto delle opere di sistemazione idraulico-forestale è finalizzata a disporre di un'ampia base di dati che, attraverso una gestione automatizzata, consenta di pervenire ad una più corretta ed attenta pianificazione dell'attività sistematoria nei bacini montani, di programmare una più razionale e tempestiva attività manutentoria delle opere esistenti, nonché di sviluppare la ricerca applicata su aspetti particolarmente significativi della rete idrografica regionale montana.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Con i fondi a disposizione nel 2004, si proseguirà l'aggiornamento periodico dei rilievi e si amplierà la dotazione informatica per la gestione dei dati.

Per la raccolta e l'aggiornamento dei dati il Direttore del Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni procederà mediante convenzioni con i Comprensori montani competenti per territorio ovvero, se questi risultassero indisponibili, con professionisti altamente specializzati; curerà inoltre l'attività di ampliamento della gestione informatica dei dati.

Il Direttore del Servizio è autorizzato ad affidare direttamente i rilievi ai Comprensori montani, in quanto gli stessi sono delegati all'esecuzione delle opere oggetto del rilievo, ovvero ad affidare

incarichi a liberi professionisti nelle forme previste dal Regolamento per le forniture ed i servizi in economia dell'allora Direzione regionale delle foreste, approvato con decreto n. 0407/Pres. di data 14.11.2000.

Per l'ampliamento della gestione informatica si procederà alle spese secondo le previsioni del medesimo regolamento.

Conferma degli obiettivi e programmi, direttive e priorità per fondi es. fin. 2003

L'importo di € 25.000 relativo all'esercizio finanziario 2003 deve essere ancora impegnato.

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si concluderanno gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza di obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatico.

Unità Previsionale di Base

4.6.330.2.145 Spese per la manutenzione di opere idraulico-forestali

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 5.031.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 5.031.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2938	€ 5.031.000,00	€ 5.031.000,00
	€ 5.031.000,00	€ 5.031.000,00

CAP. 2938 - Spese per la manutenzione delle opere idraulico - forestali - ricorso al mercato finanziario

Quadro normativo

Il programma dell'U.P.B. in argomento, è finalizzato alla difesa del suolo mediante la manutenzione delle opere di sistemazione idraulico - forestale. La principale normativa di riferimento è la seguente:

L.R n° 22/1982 vigente L.R. n° 9/1990 vigente

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno lo scopo di preservare e ripristinare l'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale realizzate nel passato nei bacini montani, della viabilità forestale e di servizio, ivi compresa quella necessaria ai fini dell'antincendio boschivo ed opere connesse, di ripristinare le sezioni di deflusso dei corsi d'acqua, nonché di eseguire le opere di riqualificazione ambientale e d'ingegneria naturalistica. Si prevede, inoltre, l'acquisto dei Dispositivi di Protezione Individuale per i lavoratori e la consulenza specifica d'esperti del settore in caso d'interventi complessi.

Per quanto concerne gli interventi di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale è indispensabile intervenire tempestivamente a carico di tali opere quando presentano i primi segni di cedimento o risultano parzialmente lesionate, se si vuole salvaguardare le opere stesse e la loro funzione regimatoria nel tempo con il minor costo possibile.

In pratica, quindi, gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono gli stessi per i quali le opere sono state realizzate (sistemazione corsi d'acqua, consolidamento delle pendici, cure colturali ai rimboschimenti protettivi, manutenzione viabilità di servizio, ecc.). L'attività viene svolta nell'ambito dei territori montani e dei bacini montani regionali.

A fine di poter garantire un livello minimo di meccanizzazione ritenuto necessario per consentire in maniera più organica ed efficiente l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, si prevede l'acquisto di macchine operatrici e mezzi di trasporto.

Si fa presente che attualmente il Servizio dispone di due capannoni in affitto per il ricovero dei mezzi d'opera e delle attrezzature di cantiere in Comune di Tolmezzo ed in Comune di San Pietro al Natisone.

Al Servizio compete inoltre, per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza indiretti, la partecipazione a specifici progetti nell'ambito dei programmi comunitari e nazionali di settore (Programma Interreg III B Spazio Alpino, Progetto Interagenziale Aree naturali protette e conservazione delle diversità ambientale, ecc.).

Il Servizio a cui fanno capo due Strutture stabili con sede a Tolmezzo e a Pordenone, collaborerà con gli altri Servizi della Direzione e gli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta nei settori di competenza (manutenzione, opere antincendio, manutenzione delle proprietà forestali regionali, ecc.) mediante l'utilizzo del personale operaio dipendente dal Servizio stesso.

Si prevede inoltre la collaborazione (progettazione, Direzione Lavori, Assistenza Lavori ecc.) con le altre Direzioni regionali, ed in particolare modo con la Protezione Civile della Regione in caso di calamità naturale, con l'utilizzo del personale tecnico e operaio e dei mezzi del Servizio.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

L'acquisto dei materiali ed i noleggi necessari all'esecuzione dei lavori di manutenzione nei quali trovano impiego gli operai assunti a tempo indeterminato, è effettuato direttamente a cura del Servizio, in economia mediante amministrazione diretta ovvero mediante cottimo fiduciario.

Una quota parte del finanziamento verrà destinata, in relazione alle realtà imprenditoriale esistenti in loco, mediante l'affidamento diretto dei lavori, in applicazione della Legge n. 97/1994, art. 17 a Cooperative di lavoro agricolo – forestale che hanno sede nelle aree degli interventi o limitrofe.

Il Direttore del Servizio del Territorio montano e delle manutenzioni è autorizzato alla stipula dei contratti di cottimo, dei contratti relativi agli interventi ed agli acquisti necessari per la manutenzione delle opere idrauliche, nonché all'acquisto delle attrezzature di cantiere e dei mezzi di trasporto mediante l'applicazione del Regolamento per le forniture ed i servizi in economia della Direzione regionale delle foreste di cui al D.P.G. 14.11.2000 n° 0407/Pres., ovvero del nuovo Regolamento che sarà emanato per la Direzione delle risorse agricole, naturali e forestali.

I cottimi potranno essere eseguiti dagli Ispettorati ripartimentali delle Foreste su incarico della Direzione Centrale. Si prevede inoltre la verifica dei risultati della gestione e della realizzazione degli obiettivi mediante l'attivazione di strumenti di monitoraggio dell'attività svolta, predisponendo per ciascun progetto una scheda che riporti sinteticamente i risultati conseguiti, il personale assunto e lo stato di avanzamento della spesa dei lavori.

Per l'esercizio finanziario 2004 la spesa è prevista per i seguenti bacini montani: F. Tagliamento e T. Slizza, T. Cellina, T. Meduna, Alto Livenza, affluenti pedemontani del F. Tagliamento, T. Torre, F. Natisone, Altopiano Carsico e affluenti F. Judrio, secondo la programmazione che sarà evidenziata nel programma triennale 2004-2006 e nel conseguente elenco annuale.

Il Servizio deve provvedere inoltre, a mantenere standard ottimali di dotazioni, quindi badare all'acquisto di strumenti di lavoro per ottimizzare la progettazione, di mezzi di trasporto e macchine operatrici, secondo previsioni di sostituzioni periodiche, ovvero secondo necessità di implementazione della attrezzatura esistente.

Conferma di obiettivi e programmi, direttive e priorità per fondi es. fin. 2003.

Risulta che dell'importo complessivo assegnato per questo capitolo di spesa, nell'esercizio finanziario 2003, debba ancora essere impegnata la cifra di circa € 4.000.000, corrispondente ai lavori che verranno svolti direttamente dagli uffici regionali.

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza di obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatico.

Ad integrazione d. questi ultimi, si prevede il noleggio dei mezzi necessari al trasporto de. personale operaio in virtù di un aumento del loro organico ed in attesa di poter procedere all'acquisto dei nuovi mezzi

Unità Previsionale di Base

4.6.330.1.150 Spese per il personale assunto con contratto di diritto privato

Risorse disponibili

Stanziamento 2004 € 5.776.000,00

Disponibilità totale UPB **€ 5.776.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2960	€ 5.776.000,00	€ 5.776.000,00
	€ 5.776.000,00	€ 5.776.000,00

QUADRO NORMATIVO

Il programma dell'UPB in argomento è finalizzato alla spesa per le retribuzioni, il trattamento di fine rapporto, nonché per i relativi oneri riflessi delle maestranze assunte con contratto di diritto privato ivi compresi gli oneri relativi alle attività del medico competente.

Si tratta di spese obbligatorie, per le quali non sarebbe necessario l'inserimento in fase programmatoria ma, nel corrente anno, si intende modificare il numero degli operai assunti a tempo determinato o indeterminato.

La normativa di riferimento è la seguente:
L.R. n° 9/1990 vigente
L.R. n° 22/1982 vigente

OBIETTIVI E PROGRAMMI

Gli stanziamenti previsti per l'anno 2004 per questo capitolo risultano superiori di Euro 900.000,00 a quelli previsti per l'anno 2003. Tale incremento è in linea con il piano di ristrutturazione e di adeguamento delle maestranze per far fronte alle problematiche idrogeologiche del territorio montano,che sempre più frequentemente si presentano in concomitanza con eventi meteorologici avversi. Pressanti sono, inoltre, le richieste degli Amministratori locali che, conoscendo la professionalità e la competenza del personale operaio facente capo al Servizio, richiedono interventi incisivi per il risanamento delle situazioni di degrado ambientale e di dissesto generalizzato del loro territorio.

Gli Ispettorati ripartimentali delle foreste attingeranno dal capitolo, quali funzionari delegati, le risorse per la manodopera necessaria alla consolidata gestione dei vivai forestali di competenza.

DIRETTIVE

Tenendo conto del fatto che nell'anno in corso alcuni operai termineranno il loro rapporto di lavoro e del fatto che è aumentato il budget di spesa, al fine di giungere all'ottimizzazione operativa di tutte le squadre, si dovranno assumere altre nuove maestranze, mantenendosi entro un numero massimo di operai pari a 160 unità, definito ai sensi e per gli effetti della L.R. n° 9/1990.

Inoltre, non sussistendo personale regionale specializzato in materia di gestione delle retribuzioni in ambito contrattuale dell'edilizia, né riconoscendo l'utilità di specializzarne alcuno, in relazione alla difficoltà e al tipo di responsabilità connesse a tale tipo di gestione, si prevede l'affidamento di un incarico esterno per l'assistenza tecnica, la formazione delle paghe del personale operaio e i versamenti dovuti agli Enti preposti. Il Direttore del Servizio è autorizzato ad affidare il servizio indicato e a stipulare i relativi contratti.

Il Direttore del Servizio, ovvero i Direttori degli Ispettorati, procederanno alle nuove assunzioni secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

Servizio: PER LA SELVICOLTURA E ANTINCENDIO BOSCHIVO

Unità Previsionale di Base

4.5.330.1.120 Spese per l'orientamento e il coordinamento delle attività e degli interventi forestali

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 75.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 75.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2821	€ 75.000,00	€ 75.000,00
	€ 75.000,00	€ 75.000,00

CAP. 2821 - Interventi per assistenza tecnica, indagini, ricerche, sperimentazioni, istruzione forestale e propaganda.

QUADRO NORMATIVO

La norma di riferimento è la legge regionale n. 22 dell'8 aprile 1982 - Norme in materia di forestazione -, negli articoli 5, che disciplina le convenzioni con enti ed istituti di ricerca, e 27 che tratta di assistenza tecnica, indagini, studi, ricerca, sperimentazione, istruzione e formazione forestale e propaganda.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Gli obiettivi principali sono da una parte l'acquisizione di conoscenze che consentano di meglio pianificare e valorizzare il bosco e le specie forestali a rapido accrescimento in tutte le loro e molteplici funzioni, dall'altra la diffusione al pubblico della conoscenza del significato ecologico, sociale ed economico del bosco, l'aggiornamento delle dotazioni e delle conoscenze del personale che svolge attività didattica, divulgativa e promozionale nel settore forestale.

Conferma degli obiettivi e programmi, direttive e priorità relativi ai fondi es. fin. 2003

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza degli obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatorio.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I fondi di bilancio 2004 consentiranno di realizzare le seguenti iniziative:

1) certificazione PEFC pioppicoltura: avvio del processo, svolgimento FORUM delle parti, costruzione delle regole nazionali di gestione sostenibile per la pioppicoltura;

2) promozione e divulgazione del sistema di certificazione PEFC, coordinamento e tutoraggio con l'avvio di analoghi processi di certificazione nei paesi contermini come ad esempio la Slovenia;

3) Studio sulle biomasse forestali, potenzialità e possibilità del settore, in previsione di attivare una nuova azione sul Piano di Sviluppo Rurale;

4) Organizzazione della manifestazione di celebrazione dell'anniversario del patrono dei forestali S Giovanni Gualberto;

5) Ricerca sugli effetti (ambientali, colturali e produttivi) conseguenti all'imboschimento dei terreni di pianura;

6) Mappatura della consistenza quantitativa e qualitativa della pioppicoltura in FVG; per un importo complessivo di € 75.000,00.

Unità Previsionale di Base

4.5.330.2.121 Spese per il patrimonio arboreo e micologico

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 203.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 203.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2836	€ 103.000,00	€ 103.000,00
2839	€ 100.000,00	€ 100.000,00
	€ 203.000,00	€ 203.000,00

CAP. 2836 - Spese per i vivai forestali.

Quadro normativo

Art. 1, LR 20.12.1976, n. 65.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

I fondi a disposizione verranno impiegati per:

l'ordinaria manutenzione delle strutture dei vivai gestiti dagli ispettorati ripartimentali delle foreste di Tolmezzo, di Udine e di Pordenone;

per la produzione di piante tartufigene da parte dell'Ispettorato di Udine, in collaborazione con la Provincia di Pordenone, Settore Agricoltura Aziende Sperimentali Dimostrative S.A.A.S.D. e con l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale E.R.S.A.;

per la produzione di piante forestali da impiegare nei lavori di rinsaldamento delle pendici, di ricostituzione boschiva, di rimboschimento, di ripristino ambientale, di verde pubblico e per far fronte ad ogni richiesta a norma di legge;

per la produzione e fornitura delle piantine per i lavori di ripristino. già programmati per il 2003-2004, del tracciato del metanodotto Malborghetto- Bordano e Malborghetto - Tarvisio.

Conferma degli obiettivi e programmi, direttive e priorità relativi ai fondi es. fin. 2003

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza degli obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatorio.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I fondi saranno ripartiti e prenotati entro l'anno a favore degli ispettorati ripartimentali delle foreste di Udine, Tolmezzo e Pordenone, gestori dei vivai regionali, sulla base di specifici progetti di manutenzione e coltura dei vivai stessi. Gli interventi saranno realizzati in economia ai sensi del regolamento approvato con DPGR 0407/Pres. di data 14.11.2000.

CAP. 2839 Spese per la ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco e compresi nel piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.

Quadro normativo

L.R. 8/77 art. 5; L.R. 3/91 art. 3 e L.R. 22/93 art. 1.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Con i fondi a disposizione saranno effettuati interventi finalizzati alla ricostituzione di boschi percorsi dal fuoco o esposti a danni da incendio, ivi comprese le piste antincendio e la viabilità forestale di servizio, nell'ambito della provincia di Pordenone, secondo progetti specifici concordati con l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di quella provincia.

Conferma degli obiettivi e programmi, direttive e priorità relativi ai fondi es. fin. 2003

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza degli obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatorio.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il programma sarà avviato nel corso dell'anno corrente e le relative azioni saranno affidate all'ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone.

Unità Previsionale di Base

4.5.330.2.122 Spese per l'occupazione di terreni e l'apposizione di segnaletica

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 10.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 10.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2835	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	€ 10.000,00	€ 10.000,00

CAP. 2835 - Spese per l'occupazione temporanea e definitiva dei terreni, per il vincolo, i progetti di massima e la statistica forestale.

QUADRO NORMATIVO

RD 3267/1923 art. 21, 39, 45, 78, 105, 173 comma 1, lett. i) e succ. mod. e integ.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Prosecuzione del progetto di georeferenziazione informatizzata delle aree soggette al vincolo idrogeologico delle Province di Udine e Pordenone, già iniziata nel 2003.

Conferma degli obiettivi e programmi, direttive e priorità relativi ai fondi es. fin. 2003

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza degli obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatorio

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si procederà al completamento del lavoro già avviato che si presume di concludere entro la fine dell'anno.

Unità Previsionale di Base

4.5.330.2.126 Contributi per l'incremento e il miglioramento dei beni silvo-pastorali, dei boschi e della produzione

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 514.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 514.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2843	€ 461.000,00	€ 461.000,00
2870	€ 53.000,00	€ 53.000,00
	€ 514.000,00	€ 514.000,00

CAP. 2843 - Contributi al Consorzio Boschi Carnici, ad altri Consorzi forestali pubblici e privati e ad Aziende speciali per la gestione ed il potenziamento dei beni silvo - pastorali dei Comuni, ivi compresi gli oneri per la redazione dei piani di intervento, nonché per il miglioramento e l'incremento del patrimonio silvo - pastorale nonché per spese per la costituzione e l'avviamento dei consorzi agro - silvo - pastorali e degli altri soggetti di gestione associata.

Quadro normativo

Art. 8, LR 20.12.1976, n. 65 come sostituito dall'art. 1, LR 28.8.1991, n. 36, art. 11 LR 20.12.1976, n. 65, art. 17, comma 1, LR 6.11.1995, n. 42, art. 18, comma 1, LR 8.4.1997, n. 10, art. 9, comma 1, LR 24.4.2001, n. 13.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Gli interventi finanziari sono rivolti alla copertura delle spese di funzionamento e di investimento di Consorzi forestali pubblici e privati, nella misura massima del 75% della spesa ammissibile per i primi, del 60% per i secondi, le cui finalità sono la gestione del loro patrimonio forestale gestito in modo pianificato per sostenere le spese per la costituzione e per l'avviamento dei consorzi agro – silvo - pastorali nella misura massima del 90% della spesa sostenuta.

Conferma degli obiettivi e programmi, direttive e priorità relativi ai fondi es. fin. 2003

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza degli obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatorio.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

I contributi per il finanziamento del Consorzio Boschi Carnici o di altri Consorzi forestali vengono concessi a cura del direttore del Servizio della Selvicoltura sia per spese d'investimento che per quelle di funzionamento su presentazione dei documenti giustificativi della spesa sostenuta e sulla base dei criteri fissati dal regolamento approvato e pubblicato sul BUR n. 50 dd. 11.12.1996. Il Consorzio boschi Carnici nella sua qualità di gestore di proprietà forestali pubbliche è peraltro tenuto ad operare in ossequio alla deliberazione della Giunta regionale n. 4613 dd. 25.09.1995 ed espressamente a sviluppare l'attività di gestione secondo gli indirizzi della ex Direzione regionale delle foreste contenuti nel progetto della filiera foresta - legno denominato Osservatorio legno e Borsa del legno promuovendo le utilizzazioni boschive in economia nella forma dell'amministrazione diretta attraverso i cottimi di lavorazione e la successiva vendita del legname a strada utilizzando anche il mandato alla vendita come previsto dalla borsa del legno

La priorità viene accordata ai Consorzi pubblici.

CAP. 2870 - Contributi per interventi straordinari diretti ad incrementare la produzione legnosa mediante l'esecuzione di piantagioni forestali a rapido accrescimento.

Quadro normativo

LR 20.12.1976, n. 65, art. 3

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

I fondi messi a disposizione nel 2004 sono indirizzati a contributi nella misura massima del 60% della spesa per interventi straordinari diretti a incrementare la produzione legnosa mediante l'esecuzione di piantagioni forestali a rapido accrescimento, sulla base delle domande che perverranno entro il 31 marzo di ogni anno.

Conferma degli obiettivi e programmi, direttive e priorità relativi ai fondi es. fin. 2003

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza degli obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatorio.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Le richieste di contributo sono istruite dagli Ispettorati forestali che, sulla base dei criteri per la concessione dei contributi medesimi adottati con deliberazione della Giunta regionale n. 1528 del 23.05.1997 e successiva deliberazione n. 2144 del 14.07.1997 nonché sulla base del regolamento approvato con DPGR n. 063/PRES dd. 04.03.1998, provvedono a segnalare gli elenchi delle domande ammesse alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali per il benestare ed il finanziamento tramite l'emissione di ordini di accreditamento.

Unità Previsionale di Base

4.5.330.2.3 Spese per la difesa del patrimonio forestale da incendi

Risorse disponibili

Stanziamento 2004	€ 645.000,00
Disponibilità totale UPB	**€ 645.000,00**

Capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio

Capitolo	Stanziamento 2004	Risorse totali
2890	€ 645.000,00	€ 645.000,00
	€ 645.000,00	€ 645.000,00

CAP. 2890 - Spese per l'attuazione del piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.

QUADRO NORMATIVO

Art. 4, comma secondo, L.R. 18.2.1977, n. 8, art. 4 comma primo, L.R. 18.02.1977, n. 8 come modificato dall'ultimo comma dell'art. 13, L.R. 8.4.1982, n. 22, dall'art. 2, L.R. 22.1.1991, n. 3 e dall'art. 12, comma 1, L.R. 9.11.1998 n.13 - Aut. Fin. : art. 42, commi 6, 7, L.R. 14.02.1995 n. 8, art. 29, comma 1, L.R.26.9.1995, n. 39, art. 17, comma 15, L.R. 6.2.1996, n. 9, art. 20, comma 34, L.R. 8.4.1997, n. 10, art. 22, comma 44, L.R. 12.2.1998 n. 3, art. 15, comma 40, L.R. 15.02.1999, n. 4, art. 4, comma 109, L.R. 22.2.2000 n.2, art. 5 comma 158, L.R. 26.2.2001 n.4, art. 6, comma 103, art.9, comma 66, L.R.25.1.2002 n.3 , art.4 , comma 42, L.R.23.8.2002 n. 23, art. 5, comma 113, L.R. 29.1.2003 n. 1, art. 5, comma 3, L.R. 30.4.2003 n. 12, art. 4 comma 1, L.R. fin. 2004.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Gli obiettivi generali prevedono il conseguimento e rafforzamento di azioni già intraprese negli anni e che occorre completare per rendere ancora più efficace il sistema AIB.

Di seguito si espongono le ulteriori iniziative che verranno condotte con i fondi a disposizione:

TIPO DI INIZIATIVA

1 miglioramento delle condizioni di sicurezza degli operatori nelle attività di lotta AIB

3 diffusione a livello di stazione delle tecniche GPS e GIS

4 creazione ed aggiornamento banche dati

5 potenziamento delle attrezzature e dei mezzi

6 piano lavori di manutenzione strutture AIB

7 risorse agli IRF per piccole spese

8 corsi di formazione permanente degli operatori forestali

9. prosecuzione campagna di propaganda AIB

Conferma degli obiettivi e programmi, direttive e priorità relativi ai fondi es. fin. 2003

Come già disposto nella precedente relazione programmatica, entro il 2004 si devono concludere gli impegni dei citati stanziamenti, con l'osservanza degli obiettivi, programmi, direttive e priorità già esplicitate nel precedente atto programmatorio.

DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si procederà con le seguenti priorità durante l'anno:

1. attività collegate al settore sicurezza, adeguamento rete radio, riparto risorse agli IRFF e formazione del personale (punti 1, 2, 7 e 8);

2. formazione banche dati, acquisto e formazione all'uso GPS e GIS, propaganda AIB (punti 3, 4 e 9);

3. potenziamento dei mezzi e delle attrezzature e definizione del piano dei lavori AIB (punti 5 e 6)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 2 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata di abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI – Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI – Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. – Trebaseleghe (PD)